

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 22 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 43 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IL GOLFO PERSICO SI ALLINEA ALL'ESEMPIO NIGERIANO

Crolla il prezzo del petrolio Il cartello Opec non regge più

Si parla di una riduzione dai 5 ai 7 dollari al barile - Timori in tutto l'Occidente

ALGERI — Secondo notizie non ancora ufficialmente confermate, l'Arabia Saudita e gli altri cinque paesi del Golfo Persico hanno deciso domenica, nel corso di un vertice segreto, di ridurre drasticamente il prezzo del greggio: si parla di una somma oscillante fra i cinque e mezzo e i sette dollari al barile (attualmente l'arabian light è venduto a 34 dollari).

La notizia è stata riferita dal quotidiano saudita «Ash-Sharq Al-Awsar», ma l'agenzia ufficiale non l'ha confermata lasciando nel dubbio il mondo intero. Ma una riduzione del greggio arabo è comunque alle porte, dopo la mossa della Nigeria che sabato scorso ha deciso uno sconto di cinque dollari e mezzo sul proprio greggio (e per di più retroattivamente: la riduzione si applicherà dal 1.o febbraio scorso).

Analoga mossa era già stata adottata da Gran Bretagna e Norvegia, che estraggono forti quantità di greggio dalle piattaforme del Mare del Nord.

La Nigeria, pur affermando di non avere l'intenzione di abbandonare l'Opec, si è detta costretta allo sconto per non perdere quote di mercato, e ha confermato che se Londra e Oslo applicassero nuove riduzioni, farebbe altrettanto.

Quello che è certo è che nell'ambito dei paesi aderenti all'Opec si è innescata una serie di reazioni a catena, che l'organismo non riesce più a controllare. Per far fronte alla situazione, i ministri del petrolio dei paesi che fanno parte del consiglio di cooperazione del Golfo (Arabia Saudita, Emirati arabi riuniti, Bahrein, Kuwait, Quatar e Oman) terranno fra oggi e domani una riunione convocata con la massima urgenza.

L'Algeria, dal canto suo, ha chiesto ieri ufficialmente che venga convocata una conferenza straordinaria dell'Opec per mettere ordine nel caos dei prezzi e delle quote di produzione.

Un drastico calo del costo del greggio non avrebbe però conseguenze negative solo per i paesi produttori: è in gioco un delicato equilibrio economico di portata mondiale. È la stessa Arabia Saudita a mettere in guardia i paesi che aderiscono al «cartello» dell'Opec: se il petrolio dovesse calare a 25 dollari al barile, i 13 paesi aderenti all'organizzazione subirebbero un crollo delle entrate finanziarie con il conseguente dilatarsi del disavanzo globale (le stime di Riad parlano di un buco di 23 miliardi di dollari), mentre i benefici che deriverebbero ai paesi importatori sarebbero molto limitati. Si prevede infatti che nei paesi dell'Ocse (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) un controchoc petrolifero porterebbe a una crescita dell'economia di appena mezzo punto.

La stessa Europa teme il tracollo dei prezzi, che renderebbe inutile tutta la politica di ricerca industriale e di risparmio energetico avviata nel 1973 e che proprio ora comincia a dare tangibili risultati. In altre parole, verrebbero abbandonati gli studi per la produzione alternativa di energia, quelli sulla riduzione dei consumi petroliferi, le ricerche di nuovi giacimenti, mentre impianti in avanzata fase di realizzazione (come i gasdotti dall'Algeria e dall'Urss) diventerebbero superflui.

Infine, l'intero sistema bancario internazionale verrebbe sconvolto: contando su una costante tendenza al rialzo del petrolio, le grosse banche internazionali hanno concesso valanghe di prestiti ai paesi produttori, che vedendo crollare le entrate non sarebbero più in grado di pagare gli interessi.

IL VOTO PREVISTO PER SABATO

E il decreto va al Senato

Oggi alla Camera il caso Cirillo - Cutolo

ROMA — È cominciata al Senato la battaglia sul decreto fiscale governativo approvato dalla Camera dei deputati venerdì notte. I senatori hanno tempo fino a lunedì 28 febbraio per il definitivo varo del provvedimento. Dopo l'esame preliminare per il parere costituzionale da parte della commissione affari costituzionali, questa mattina l'assemblea di Palazzo Madama, si riunisce alle ore 11 per deliberare sulle decisioni della commissione (in sostanza, l'assemblea dovrà decidere se il decreto è costituzionale oppure no).

Secondo il calendario dei lavori predisposto dai capigruppo, l'aula del Senato inizierà l'esame vero e proprio del decreto a partire da domani mattina, e il voto è previsto per la giornata di sabato 26 febbraio.

Intanto, una intensa attività legislativa attende la camera dei deputati. L'assemblea di Montecitorio è convocata per le 16 di oggi con all'ordine del giorno interpellanze ed interrogazioni sulla camorra a Napoli e, per le implicazioni riguardanti i servizi segreti, sulla vicenda delle trattative intraprese con il camorrista Cutolo per la liberazione dell'assessore democristiano Ciro Cirillo, sequestrato dalle Brigate rosse.

Le interrogazioni e le interpellanze su questi argomenti sono state presentate da tempo da parte di tutti i gruppi politici.

L'assemblea legislativa deve portare avanti l'esame di alcuni decreti varati dal governo il 10 gennaio scorso e che, pertanto, devono essere convertiti in legge entro il 10 marzo. I giorni utili per la conversione in legge di questi provvedimenti sono ormai pochi. Soprattutto se si tiene conto che a partire dal 2 marzo fino al 6 è prevista una interruzione (consuetudine rispettata per tutti i partiti politici), in coincidenza con il congresso del partito comunista.

«VANNO COLPITE MA IN UN QUADRO PIÙ AMPIO»

Pensioni baby: la Uil vuole un taglio cauto

Per la Cisl il nodo va sciolto nel disegno generale di riforma

ROMA — «È giusto colpire le pensioni baby ma occorre che ciò avvenga in un quadro di reale riordino del sistema previdenziale mirante a eliminare, pur con tutte le gradualità necessarie, le sperequazioni esistenti, sia nel settore privato che in quello pubblico».

Così Giorgio Benvenuto, ad un giorno dall'incontro tra le organizzazioni sindacali e il ministro Scotti per un esame preliminare della riforma pensionistica, ha illustrato la posizione della Uil sull'articolo 10 del decreto sul costo del lavoro.

Per contestare l'introduzione del provvedimento che in pratica sposta dal quindicesimo al ventesimo anno di servizio l'erogazione della pensione per le lavoratrici statali, introduce un calcolo della contingenza per i nuovi pensionati in proporzione agli anni di servizio prestati ed estende contemporaneamente lo stesso sistema di calcolo a coloro che sono già in pensione, gli statali della Uil sono scesi ieri in sciopero.

Ma Benvenuto e il segretario confederale Bruno Bugli hanno negato, nel corso di una conferenza stampa indetta per spiegare i motivi dell'agitazione, che l'iniziativa sia nata «per difendere in qualche modo un privilegio, o opporsi ad una politica di rigore».

La norma però a giudizio della Uil pone delle questioni di metodo («il governo ha agito senza consultare il sindacato») e di merito.

Le diversità che sussistono tra i vari settori pensionistici sono più evidenti ad esempio — ha spiegato Benvenuto — nelle liquidazioni (mediamente inferiori del 40 per cento per i pubblici) e nei contributi di malattia per i quali i dipendenti privati pagano l'1,15% della retribuzione, gli statali l'1,75 e i dipendenti della sanità addirittura il 2,90%.

«Quindi — ha continuato Bugli — non è con un'operazione di maquillage che è possibile affrontare globalmente e con equità il problema delle pensioni e le disparità e i privilegi che ancora differenziano i vari trattamenti».

Anche perché, si fa notare, solo l'8 per cento dei pensionati lascia il lavoro prima dei 50 anni di età. La Uil chiede quindi la modifica dell'articolo 10 correggendo le maggiori sperequazioni, oppure di reinserire queste problematiche nel riordino del sistema pensionistico e dell'Inps.

La reintroduzione della norma nel disegno generale di riforma delle pensioni è quanto prospetta anche Manlio Spandonaro, responsabile dei problemi previdenziali della Cisl - per il quale questa pensione «sarebbe la cosa più logica». Cisl, ma anche Cgil, in materia di «pensioni baby» hanno avuto peraltro finora un atteggiamento più morbido, astenendosi dal proclamare scioperi.

Chiederanno però la cancellazione del secondo e terzo comma dell'articolo 10, ossia delle parti che modificano la corresponsione dell'indennità integrativa speciale per i pensionati pubblici. «Guardiamo con favore — ha detto infatti Manlio Spandonaro — all'iniziativa di normalizzazione intrapresa con l'articolo 10».

«Sarebbe però opportuno — ha continuato — affiancare a questo provvedimento una contestuale omogeneizzazione delle indennità di liquidazione del pubblico impiego ai meccanismi di calcolo vigenti nel settore privato, prevedendo anche un adeguamento dei contributi di malattia, oggi troppo elevati».

Benvenuto ha tenuto però a specificare che tra le tre organizzazioni ci sarebbe sull'art. 10 soltanto «una diversa sensibilità». In ogni caso, secondo il sindacato, «il lungo sonno» della riforma pensionistica deve finire. Mercoledì, Cgil, Cisl e Uil si incontreranno con il ministro del lavoro proprio per affrontare i temi della riforma.

Tra domani e dopodomani Scotti vedrà anche Confindustria, Intersind, Asap e Cida con all'ordine del giorno l'aggiornamento del vecchio disegno di legge Scotti per l'unificazione del sistema pensionistico. E l'occasione consentirà anche a ministro e sindacato l'atteso chiarimento sull'articolo 10 relativo alle «pensioni baby».

Marina Nemeth

MENTRE AUMENTANO I DISAGI DEI RICOVERATI

Scioperi negli ospedali: domani giorno decisivo

I sindacati dei medici decideranno sulle agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continuano almeno fino a domani gli scioperi negli ospedali. Domattina i medici di tutte tre le associazioni autonome (Anaao, Cimo, Anpo) si riuniranno per decidere, se sceglieranno di interrompere le agitazioni, alle 17 del pomeriggio riprenderanno al ministero della funzione pubblica le trattative per il contratto unico della sanità.

Oltre a quelli medici, ci sono altri scioperi in corso o in programma: quello del personale medico della Cisnal da domani a sabato, degli addetti ai servizi che fanno capo alla Cisas fino a sabato, dei chimici e biologi aderenti al sindacato autonomo di categoria dello Snalbi, dei dirigenti della sanità aderenti alla Confedir-Cirsan oggi e domani. Dura poi dall'11 febbraio e continuerà a oltranza lo sciopero dei 12 mila medici che fanno parte del comitato nazionale dei sindacati medici (Aaroi, Snr, Aipac, Ando).

In questa vertenza interminabile è ormai sempre più difficile fare previsioni. All'ultimatum, posto sabato dal ministro della funzione pubblica Schietroma (si ricomincia a trattare solo se i medici sospendono gli scioperi), il segretario generale dell'Anaao Bonfanti aveva in un primo momento risposto accettando la condizione. Mentre le altre due associazioni cominciavano già a fare dei distinguo.

Poi anche l'Anaao riunisce le sue assemblee e ieri di nuovo tutto ritorna in alto mare: gli scioperi continuano almeno fino a mercoledì mattina quando si riuniranno i comitati direttivi di Anaao, Cimo e Anpo. Già si sa però che l'Anpo, associazione dei primari, «sosterrà l'opportunità di non presentarsi alle trattative con il governo sul contratto unico e, comunque, di non sospendere le azioni sindacali in corso.

E c'è dell'altro. Il presidente dell'Anpo Ferrin aggiunge una richiesta singolare e quasi fantasiosa data la gravità della situazione: chiede, il professore, di spostare la riunione congiunta a giovedì «per motivi tecnico-organizzativi».

In tutti gli ospedali, intanto, le funzioni essenziali sono assicurate dalle precettazioni dei medici, scattate ormai in tutta Italia. Ma i disagi dei ricoverati raggiungono ormai livelli difficilmente superabili. I medici, non sono però i soli operatori precettati dai prefetti. In Lazio sono stati precettati anche i conduttori delle caldaie, che hanno messo in atto in questa regione uno sciopero generale. La loro astensione dal lavoro provoca il blocco immediato del riscaldamento, dell'acqua calda, delle cucine e delle sale operatorie. Dopo essere stati bloccati dai prefetti nel Lazio, gli aderenti alla categoria dei conduttori, hanno deciso di allargare da oggi il loro sciopero a tutte le altre regioni. Continueranno fino al 26.

M. Regina Perissinotto

Riformare la riforma o chiudere rapidamente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo aver superato lo scoglio del costo del lavoro, fatto approvare dalla Camera (il Senato replicherà in settimana) il decreto fiscale, risolto il problema del vertice dell'Eni, il governo rischia ora di impantanarsi nel grande universo del pubblico impiego. L'andamento schizofrenico della vertenza nel settore sanitario, il pianeta scuola che minaccia paralisi definitive, la protesta degli statali tutti in difesa dei diritti acquisiti a proposito delle pensioni-baby, sono altrettante trappole pronte a scattare sul cammino di Fanfani*

Tra le tre, la più difficile da disattivare è quella relativa alla protesta dei medici. Forse non era arduo prevedere che al tavolo delle trattative sarebbero prima o poi esplose le frustrazioni — legittime o no che siano — accumulate negli ultimi anni.

Così come era facile immaginare tutte le difficoltà, se non altro psicologiche, che avrebbe incontrato un ministro, Altissimo appunto, incaricato di condurre in porto il primo atto ufficiale (il contratto unico di lavoro) di una riforma nella quale non crede e contro la quale ha votato in Parlamento.

L'impegno del ministro è fuori discussione, così come è probabile che molte delle sue riserve e di quelle formulate dai medici abbiano un serio fondamento. Ma allora o si ha il coraggio di ammettere che la riforma va riformata sulla base delle utili indicazioni raccolte nei primi anni di sperimentazione, oppure si interviene pesantemente per chiudere in tempi brevissimi una vertenza che sta assumendo connotati preoccupanti.

Ci sono volute migliaia e migliaia di precettazioni per far riflettere sulla gravità di un fenomeno che ha radici profonde. Il peggio è che mancano del tutto punti di riferimento certi; si sa solamente, perché lo possiamo constatare quotidianamente, che gli ospedali sono nel caos, che la qualità dell'assistenza non è certo proporzionale alle tasse pagate.

Ma non si sa, o meglio non si riesce più a capire, se i medici vogliono ancora più soldi rispetto agli aumenti piuttosto considerevoli già ottenuti, oppure se continuano la protesta per questioni normative non meno importanti.

In una situazione come questa l'ottimismo diventa un peccato di presunzione. Pure l'attività frenetica che in queste ore vede protagonisti Altissimo e Schietroma punta a trovare una via d'uscita per tutti.

Tommaso Genisio

CONTINUANO GLI INTERROGATORI SUL «BUCO» DI 29 MILIARDI

I giudici vogliono un confronto fra i due Rizzoli e Tassan Din

Appare improbabile la concessione di libertà provvisoria per i tre imputati

MILANO — Negli uffici del comando regionale della polizia tributaria sono ripresi ieri pomeriggio gli interrogatori di Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din, arrestati venerdì mattina sotto le imputazioni di bancarotta e falso in bilancio, in relazione ad alcune operazioni poco chiare nell'ambito della gestione del gruppo editoriale Rizzoli. In serata Angelo Rizzoli è stato trasferito nel carcere di Como e Bruno Tassan Din in quello di Bergamo.

I sostituti procuratori della Repubblica Pierluigi Dell'Osso e Luigi Fenizia hanno cominciato a sentire Angelo Rizzoli, difeso dagli avv. Gaetano Pecorella e Luigi Pedrazzi. Al di là del rigoroso riserbo, che viene mantenuto sul contenuto degli atti istruttori, si sa che gli inquirenti stanno cercando di ricostruire uno per uno tutti i movimenti di denaro che potrebbero contribuire a fare luce sulla destinazione, non indicata nelle voci del bilancio, di circa ventinove miliardi (per undici Angelo Rizzoli si è addossato l'impegno della restituzione all'azienda).

Non si esclude che, in base alle risultanze degli interrogatori e dei successivi riscontri delle varie circostanze indicate agli imputati, i magistrati decidano a un certo punto di operare dei confronti fra i tre arrestati, uno dei quali, Alberto Rizzoli, è stato trasferito fin da sabato sera nel carcere di Voghera (Pavia). I magistrati cercheranno anche di valutare e sottoporre agli stessi imputati le indicazioni contenute nella relazione che l'attuale direttore generale del gruppo editoriale Giancarlo Mondovì, ha inviato al commissario giudiziale Luigi Quatri per fornire, nei limiti del ricostruibile a posteriori, le varie giustificazioni delle uscite che hanno determinato l'irregolarità contabile sottolineata nella relazione del commissario giudiziale.

Un'inchiesta, dunque, delicata e per la quale si prevedono tempi abbastanza lunghi, soprattutto in questa prima fase. I Rizzoli e Tassan Din, insomma, dovranno restare in galera più del previsto. I loro difensori, infatti, avrebbero provato a tastare il terreno sull'argomento libertà provvisoria, ma i giudici li avrebbero invitati a lasciar perdere, almeno per il momento.

Non è escluso che lo stesso dott. Mondovì possa essere prossimamente sentito come testimone. Il massimo dirigente della Rizzoli si è presentato ieri a palazzo di giustizia, dove, dopo aver assistito per alcuni minuti alle fasi conclusive dell'adunanza dei creditori della società Nes (gestrice de «La Gazzetta dello sport»), ha avuto un breve colloquio col giudice delegato, Baldo Marescotti.

Il prof. Gualtiero Brugger eletto vicepresidente della Rizzoli Spa

MILANO — Il professor Gualtiero Brugger, membro del consiglio di amministrazione della Rizzoli Spa, è stato nominato ieri vicepresidente e a lui è stata affidata, in base all'articolo 26 dello statuto sociale, la rappresentanza legale della società stessa.

La nomina è avvenuta nel corso della riunione di consiglio di amministrazione alla quale hanno partecipato, oltre al Brugger, Vittorio Ponti, Vittorio Rizzo, Giandomenico Sarti oltre al collegio sindacale al completo.

Il consiglio ha affidato, come si è detto, rifacendosi allo statuto sociale (articolo 19) la carica di vicepresidente a Brugger. Il consiglio ha inoltre definito e completato i poteri attribuiti al direttore generale Giancarlo Mondovì. Alla riunione del consiglio ha presenziato Luigi Guatri, commissario giudiziale della Rizzoli editore Spa.

Alcune procure, in particolare per il «Corriere della Sera», sono state conferite dal consiglio di amministrazione della «Rizzoli editore». Una procura che gli conferisce, per il «Corriere della Sera», i poteri della gestione ordinaria, è stata data al direttore generale Giancarlo Mondovì.

Sempre per il «Corriere della Sera», una procura che completa i poteri che essi già avevano per gli atti della gestione ordinaria, è stata data «in abbinata» al dott. Roberto Berti, direttore della divisione quotidiani, e al dott. Giorgio Maria Bacigalupi, direttore amministrativo del giornale.

Una procura per la «Milano libri» (editrice di «Linus» e di altre pubblicazioni) è stata pure data al dott. Mondovì.

Frattanto l'assemblea dei creditori della Nes (Nuove edizioni sportive), la società che provvede alla gestione della Gazzetta dello Sport, ha ratificato ieri a maggioranza la procedura dell'amministrazione controllata alla quale era stata ammessa dal tribunale civile di Milano su richiesta del presidente e amministratore delegato Roberto Berti.

La richiesta era stata motivata dall'integrazione e dai vincoli di interdipendenza con il gruppo Rizzoli e dalle ripercussioni che le procedure di amministrazione controllata della «Rizzoli editore Spa» e dell'editoriale «Corriere della Sera» hanno sui rapporti economico-finanziari della Nes.

Ma il commissario giudiziale della Nes, Enrico Nicolini, ha detto ieri che la sua relazione sullo stato patrimoniale della Nes potrebbe dar luogo a nuove complicazioni giudiziarie — penali e civili — per la Rizzoli editore. Nicolini si riferisce a due fatti: l'acquisizione da parte dell'editoriale Corriere della Sera del capitale della Ote, società cui fa capo la Set (la società editrice triestina proprietaria de «Il Piccolo»); e la scrittura privata fra Rizzoli editore, il Nuovo Banco Ambrosiano e Giovanni Fabbri con cui la Rizzoli avrebbe imposto alla Ote di girare a Fabbri le azioni Ote a titolo di garanzia dei suoi crediti. Il tribunale ha nominato un perito per accertare eventuali illeciti.

Scuola: incontro «chiave» per il contratto

ROMA — I ministri per la funzione pubblica e per la pubblica istruzione, Schietroma e Falcucci, incontreranno oggi a Palazzo Vidoni alle 11 la delegazione dei sindacati confederali per l'avvio della trattativa contrattuale. Dipenderà dall'esito di questo incontro, ma soprattutto dalla volontà che l'esecutivo dimostrerà di voler mettere in questo negoziato che si preannuncia difficile, se il tormentato orizzonte scolastico tornerà al sereno.

«Già da giovedì 24 — ha detto Giorgio Alessandrini, segretario della Federscuola Cisl — potrebbero essere attuati i consigli per gli scrutini quadrimestrali se il governo ci prospetterà una soluzione definitiva per il pagamento degli stipendi arretrati dei supplenti, una concreta volontà emendativa ai decreti legge e un quadro chiaro delle disponibilità finanziarie per il rinnovo contrattuale, rispetto alla difesa del salario reale, all'avvio della formazione universitaria dei docenti, al piano nazionale di aggiornamento professionale e agli obiettivi di riqualificazione».

Il segretario della Cgil-Scuola Gianfranco Benzi ha, dal canto suo, ricordato che «oggi il governo ha una buona occasione per creare le condizioni concrete per un cambiamento dei rapporti con i lavoratori della scuola».

«Perché ciò possa verificarsi — ha aggiunto il segretario della Cgil-Scuola — sono tuttavia necessarie alcune condizioni politicamente prioritarie: impegni precisi, con scadenze ravvicinate e verificabili per il pagamento dei supplenti che hanno finora prestato servizio; impegni emendativi relativamente al decreto sui tagli alla scuola».

Giorgio Benvenuto

NELLE PAGINE INTERNE

Accordo fatto sulle tariffe Enel

Accordo fatto fra governo e sindacati in merito alla revisione delle tariffe dell'Enel: ieri il ministro Filippo Maria Pandolfi, presenti i massimi dirigenti dell'Ente, ha concluso l'intesa con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. L'accordo copre gli aumenti tariffari fino a tutto il 1984, e prevede in particolare sostanziali riduzioni delle bollette che colpiscono le fasce sociali a più basso reddito.

Oggi frattanto si riunisce il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) per decidere la localizzazione dei siti (due in Lombardia e due in Piemonte) su cui dovranno sorgere le prossime centrali nucleari. *A pagina 10*

Libano: nevicate con 40 vittime

Le tormente di neve che hanno investito il Libano provocando una quarantina di vittime hanno avuto anche un drammatico risvolto politico. I siriani hanno infatti bloccato una colonna di soldati italiani appartenenti alla forza multinazionale che cercavano di portare soccorso a una colonna di auto rimaste bloccate dalla neve.

Ad Algeri, intanto, si è vicini alla divulgazione del comunicato finale del Consiglio dell'Olp: si sa già che esso «non accetta» il piano Reagan. Arafat ha tentato di farsi eleggere direttamente per acclamazione dal Consiglio palestinese, ma pare con scarso successo. *A pagina 17*

RAPINA (INCRUENTA) CON OSTAGGI NEL PAESINO A DIECI CHILOMETRI DA UDINE

Quegli attimi di thrilling a Bressa di Campoformido

UDINE — **Rapina ieri alle porte di Udine, a Bressa di Campoformido: e, per la prima volta in Friuli, un «colpo» con ostaggi minacciati di morte. Tutto è accaduto in pochi minuti, attorno alle 14.50: due malviventi sono entrati sfondando le vetrate nella Cassa rurale di Bressa, hanno raccolto il loro bottino (deludente, a detta degli stessi malviventi: 60 milioni) e sono fuggiti portando con sé due impiegati. Dopo 500 metri li hanno rilasciati: le ricerche effettuate nella zona sono risultate vane.**

Il colpo è cominciato con l'arrivo davanti alla Cassa rurale del paesino (dieci chilometri da Udine in direzione Pordenone) di un'Alfasud targata Pordenone, poi risultata rubata a Spilimbergo. Con il retro dell'auto, i banditi hanno sfondato una delle vetrate della banca. Poi, con l'aiuto di una pesante mazza da muratore si sono aperti la strada verso gli sportelli.

Banditi professionisti, armati di fucile a canne mozze e mascherati dietro passamontagna: abbastanza da non temere la televisione a circuito chiuso, come dimostra la foto che pubblichiamo qui accanto, pressoché inutilizzabile ai fini dell'identificazione. Il solito «fermi tutti» cui è seguita la raccolta del denaro, abbastanza poco da stizzire i malviventi e da convincere uno dei due a sparare contro il soffitto, in segno di disappunto.

Al momento della fuga, la decisione di prendere gli ostaggi. I due hanno costretto il caporeparto Silvano Dall'Oste, 34 anni, e l'impiegato Walter Jaizza, 30, a seguirli. Per gli altri dipendenti della banca il messaggio è stato chiaro: se qualcuno avesse dato l'allarme, gli ostaggi avrebbero rischiato la vita. Il quartetto è montato con qualche difficoltà sull'Alfasud (al momento della «spaccata» le porte posteriori erano rimaste danneggiate) ed è ripartito in direzione di Colloredo di Prato.

Dopo 500 metri, constatato che non esistevano problemi di sorta, la liberazione dei due ostaggi. La nuova fuga dei due rapinatori, questa volta da soli, non è durata molto: l'Alfasud è stata ritrovata nelle campagne tra San Marco e Plasencis, dov'era con ogni probabilità ad attenderli una macchina «pulita».

Il tentativo di inseguimento di un vigile urbano fuori servizio di Campoformido non ha dato esito. Così come sono risultati infruttuosi i posti di blocco predisposti nella zona. Agli inquirenti non resta così alcun indizio: la loro unica speranza stava riposta nella ripresa televisiva, ma anche l'elettronica è stata battuta dal più antico dei mascheramenti.

L'«avventura» di Bressa di Campoformido è durata in tutto pochi minuti, e ha lasciato come prova inconfutabile solo due vetrate rotte.

PER LE CONSULTAZIONI AMMINISTRATIVE

Ma ormai per i partiti è campagna elettorale

Tiepida reazione di laici e Psi alla proposta De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bisognerà ancora archiviare la battaglia in Senato per il decreto fiscale ed il congresso comunista prima di entrare in pieno nei temi della battaglia elettorale per le prossime consultazioni amministrative, ma già si avvertono i primi segnali di una polemica che si preannuncia molto aspra.

All'invito ripetuto ancora l'altro ieri da De Mita ai partiti della maggioranza per un accordo proiettato anche nella prossima legislatura, sono giunte risposte piuttosto caute. I partiti laici e socialisti non intendono dire con chiarezza, prima delle elezioni, se opteranno per una coalizione con la Dc oppure se accetteranno l'invito comunista di lavorare per l'alternativa.

Preferiscono, pur con sfumature diverse mantenere una libertà di movimento che ha, come primo risultato, un riscontro immediato nelle polemiche di stampo preelettorale. Così Longo ieri ha accusato «quanti cercano di falsare la posizione del Psdi sul problema delle pensioni», ha difeso la protesta degli insegnanti perché i loro «stipendi sono troppo bassi», e spezzato una lancia a favore dello sciopero dei medici.

Sul banco degli accusati la Dc perché, a giudizio del segretario socialdemocratico «sta mandando allo sbaraglio i ceti medi e professionali accoppiando ad un neoideologismo di destra un massimalismo pan-sindacale della peggiore specie».

Ecco qui, dunque, delineato con grande franchezza quella che sarà certamente uno dei terreni sul quale sarà più dura la battaglia dei partiti: il ceto medio.

E tanto per non avere sorprese Longo ha inviato una lettera al presidente della commissione parlamentare per la Rai Tv, Bubbico, per sollecitare una maggiore vigilanza in materia di obiettività. È facile prevedere, infatti, che la campagna elettorale vedrà una battaglia per la conquista del microfono e degli schermi televisivi.

Anche Dc e Pli stanno lavorando ai rispettivi programmi elettorali. Per oggi e domani De Mita ha convocato i quadri del partito ad Anzio.

Mercoledì saranno pronte anche le indicazioni dei liberali e Zanone ha convocato una conferenza stampa apposta per illustrarle. In quella sede il segretario del Pli risponderà anche alla proposta di De Mita per un accordo di legislatura, proposta che ieri è stata commentata negativamente dal socialdemocratico Di Giesi e dal repubblicano Battalia.

Per Battalia «De Mita ha ragione solo a metà». Secondo l'esponente del Pri le alleanze politiche della prossima legislatura sono già scritte. «Ciò che non funziona è l'egemonia della Dc precostituita per legge. D'altra parte la validità di una alleanza non dipende dai suoi numeri, ma dalla sua azione, cioè dai suoi contenuti innovativi.

È su questo terreno — ha concluso — che nel 1984, dopo l'anno di transizione costituito dal governo Fanfani, si stabilirà il ruolo della Dc e delle altre forze politiche».

Così la polemica tra Pri e Psi ieri ha fatto segnare la controffensiva di Spadolini alle accuse rivoltegli sabato scorso da Martelli. «Ci sono momenti — scrive La Voce Repubblicana — in cui il socialismo confina con la goliardia. Lì rappresenta, quasi tutti e quasi sempre, il vice segretario del Psi Martelli, il quale rimprovera a Spadolini di non credere né al polo laico, né al centro-sinistra, ma piuttosto alla finanza laica». La nota repubblicana prosegue affermando che la «goliardia di Martelli è insopportabile».

Tommaso Genisio

Visita di Bettino Craxi in Jugoslavia

ROMA — Da oggi a giovedì il segretario socialista Craxi sarà in Jugoslavia — su invito della Lega dei comunisti del Paese — per una serie di incontri politici con le maggiori autorità del governo e del Partito comunista. Lo accompagnerà una delegazione composta da Acquaviva, De Carli, Intini.

Nutrito il calendario dei colloqui in programma: con la presidenza della Repubblica, la presidenza della Lega dei comunisti e quella dell'Alleanza socialista.

Peteano: interrogato in Spagna il «nero» Cicuttini

VENEZIA — Il presunto terrorista nero Carlo Cicuttini è stato interrogato ieri, nel carcere di Caramancel, a Madrid, dove è detenuto, dal giudice istruttore veneziano Felice Casson, che conduce l'inchiesta sulla strage di Peteano.

Secondo quanto si è appreso a Venezia, il magistrato ha sentito Cicuttini in merito, al ruolo che questi avrebbe svolto nell'organizzazione della strage.

Nessuna decisione è stata presa frattanto dai giudici madrileni in merito alle tre domande di estradizione presentate dalla magistratura italiana.

Cicuttini, oltre che per i fatti di Peteano, è colpito da un mandato di cattura per ricettazione e falso in documenti pubblici e deve scontare una condanna a 12 anni di reclusione per il dirottamento di un aereo a Ronchi dei Legionari.

ROMA SMENTISCE L'IPOTESI DEL SETTIMANALE USA

«Time»: Dozier liberato con l'aiuto della mafia

L'onorata società sarebbe stata contattata dal Sismi

ROMA — *Nel suo ultimo numero il settimanale americano «Time» afferma che la liberazione del generale americano James Lee Dozier, rapito dalla sua casa di Verona il 17 dicembre 1981 da membri delle Brigate rosse che si fecero passare per idraulici, è avvenuta con l'aiuto della mafia*

In risposta alla notizia pubblicata da «Time» ambienti responsabili del ministero dell'interno ribadiscono ancora una volta che l'attività di investigazione e l'operazione che ha restituito la libertà al generale statunitense, sono state condotte e portate a termine dalle forze di polizia italiane, senza alcun intervento o ingerenza di elementi estranei.

Secondo «Time» funzionari di alto rango dei servizi di informazione due giorni dopo il rapimento di Dozier si rivolsero alla mafia per avere aiuto. Secondo il settimanale alti funzionari del Sismi italiano si sarebbero messi in contatto con Marcello Campione, addetto militare presso le Nazioni Unite, perché aiutasse a contattare un «consigliere» della malavita organizzata di Brooklyn che viveva aiutando a far entrare italiani negli Stati Uniti.

Questo esponente della mafia, noto come «il grassone», mise Campione in contatto con Dominic Lombino, un avvocato di Milano fuggito dall'Italia nel 1981 poiché temeva di essere incriminato.

Sempre secondo «Time» Lombino suggerì che un suo ex cliente, il mafioso Franchino Restelli, avrebbe potuto essere in grado di fornire alla polizia precise informazioni sulla prigionia di Dozier. Campione avrebbe allora preparato un piano per fare uscire di soppiatto Lombino dagli Stati Uniti e farlo entrare in Italia, in modo da poterlo far parlare con Restelli, imprigionato a Milano.

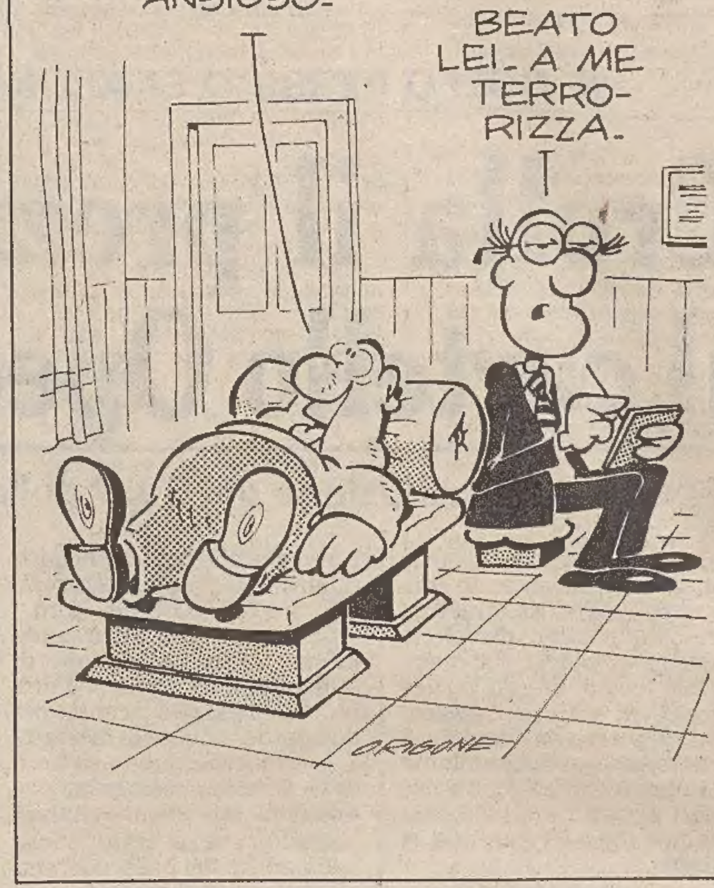
Con l'aiuto del «grassone» e di un sacerdote, Lombino ottenne una nuova identità e un certificato di battesimo in modo da poter chiedere un passaporto americano.

Lombino, continua il settimanale, doveva incontrarsi con Campione all'ufficio passaporti della Quinta Strada di Manhattan, ma non appena entrato nel locale fuggì via poiché l'ufficio era pieno di uomini che indossavano impermeabili e leggevano giornali. Questi uomini in impermeabile, scrive «Time», erano agenti dell'Fbi che avevano saputo che un esponente italiano della mafia che viveva illegalmente negli Usa stava cercando di ottenere un passaporto.

Campione allora si mise in contatto con un funzionario del Sismi in Italia, che a sua volta si mise in contatto con la Cia spiegando l'intera faccenda, secondo «Time». La Cia chiese quindi all'Fbi di abbandonare il caso e cominciò a negoziare con Lombino, che insistette affinché potesse tornare legalmente negli Stati Uniti dopo essersi recato in Italia per vedere Restelli.

«Time» afferma che il dipartimento americano della giustizia approvò questo accordo e il 23 gennaio 1982 Lombino raggiunse in volo l'Italia e si incontrò con Restelli. Questi, sperando in una riduzione della pena in cambio della cooperazione, dalla sua cella aveva già messo in moto suoi amici per cercare di scoprire dove fosse tenuto Dozier.

Restelli, secondo il settimanale, ordinò anche che venisse interrotto un canale di rifornimento di eroina in modo da incoraggiare informazioni da tossicomani. Secondo «Time», sarebbe stato Restelli a fornire al Sismi l'indirizzo dell'edificio di Padova dove era tenuto prigioniero Dozier. Il 28 gennaio, il giorno dopo che Restelli aveva comunicato l'indirizzo, Dozier venne liberato



UN FUNZIONARIO RUSSO INTERROGATO SUL CASO PRONIN-NEGRINO

Coinvolto un altro sovietico nella vicenda dei microfilm?

Armi e droga: il giudice di Trento andrà a Sofia per seguire la «pista bulgara»

ROMA — Pista bulgara, pista sovietica: due inchieste che sembrano offrire ogni giorno nuovi clamorosi sviluppi. Per quanto riguarda la prima vicenda, c'è da registrare l'arrivo a Roma del giudice istruttore di Trento Giuseppe Palermo, che indaga su di un colossale traffico di armi, per una serie di incontri e di atti istruttori preparatori di un suo imminente viaggio a Sofia.

Sull'altro fronte si è appreso che i carabinieri, su ordine del pubblico ministero Domenico Sica, hanno rintracciato un secondo sovietico e due italiani, che sono stati immediatamente condotti davanti al magistrato per essere interrogati.

Chi sono questi nuovi personaggi che si inseriscono nella vicenda di spionaggio in cui sono coinvolti il procuratore della «Microlito» Azeglio Negrino e il vice direttore dell'ufficio commerciale dell'«Aeroflot» Viktor Pronin? Si sa che il russo è un funzionario di una società sovietica di import-export che ebbe rapporti di lavoro con l'industriale genovese, mentre gli italiani sono due rappresentanti di commercio che in passato vennero utilizzati dallo stesso Negrino.

Le indagini, quando sembravano essere giunte ad un passo dalla conclusione, hanno dunque ripreso quota per iniziativa dei carabinieri, i quali ritengono che dietro alla vicenda si nascondano altri retroscena e che le persone implicate nel caso di spionaggio non siano soltanto Negrino e Pronin.

Gli inquirenti hanno constatato che molti dei cinquantamila documenti che l'industriale stava per consegnare al sovietico non provenivano dal materiale che il titolare della «Microlito» aveva avuto a disposizione per ragioni della sua attività professionale.

Dunque quelle carte dovevano provenire da altra fonte, ed è su questa pista che i carabinieri si sono lanciati. Si sta per il momento ricostruendo l'intera attività di Negrino

Clamorose novità anche sul fronte bulgaro. Mentre il giudice istruttore di Roma Ilario Martella, che indaga sull'attentato al Papa, ancora attende le notizie dalle autorità di Sofia sulla permanenza in Bulgaria di Ali Mehmet Agca, il suo collega di Trento, dottor Palermo, ha deciso di recarsi personalmente in Bulgaria per ampliare i suoi accertamenti sul traffico di armi.

Sergio Geraldini

Due bambini si scontrano: uno è in coma

FOLIGNO — Un bambino di otto anni di Valtopina (Perugia), Pierluigi Pilli, è in coma per aver picchiato la testa contro quella di un compagno di scuola, suo coetaneo, nell'ora della ricreazione. Al suono della campanella, infatti, il piccolo Pilli è uscito con un certo impeto dall'aula della scuola elementare di Valtopina e si è scontrato con un altro alunno di nome Christian. Pierluigi è caduto a terra, privo di sensi.

Opinioni dei lettori

Uccellagione: i problemi del prelievo

Desidero chiarire alcuni concetti espressi in forma forse eccessivamente sintetica nell'intervista, riportata su Il Piccolo di venerdì 11 febbraio, sul tema della cosiddetta «uccellagione».

Premesso che mancano dati obiettivi sulla consistenza delle specie oggetto di cattura, si deve concludere che l'entità dei prelievi effettuati potrebbe essere eccessiva, ma potrebbe anche essere irrilevante. Qualsiasi opinione in merito, in assenza di accurati studi sull'argomento, è destinata a rimanere tale.

Per quanto concerne il principio di «censibilità» delle specie oggetto di cattura, desidero chiarire che tale principio (una specie, per essere oggetto di un prelievo che non rappresenti un pericolo per la sua consistenza, deve avere come requisito indispensabile la possibilità di essere censita) non è contenuto nella LN n. 968/77 ma in una risoluzione votata all'unanimità nel corso di un recente convegno nazionale dell'Unione Zoologica Italiana, nonché nel documento finale approvato in occasione del 1° seminario sui censimenti, tenutosi a Urbino nel sett. '82.

Si tratta in realtà di una interpretazione in senso restrittivo dello «spirito» della legge in questione che sostituisce il concetto di «res nullius», riferito alla fauna selvatica, con quello di «proprietà indisponibile dello Stato, tutelata nell'interesse della comunità nazionale». In parole povere la risoluzione dell'U.Z.I. altro non è che la trascrizione della ben nota massima che suggerisce, a chi è in dubbio, di astenersi da qualsiasi iniziativa di cui non siano prevedibili le conseguenze.

Se tale principio viene accettato, ne discende che potrebbero essere oggetto di prelievo oggi, in Italia, buona parte delle specie «stanziali» e, tra quelle migranti, solamente alcuni acquatici per i quali vengono da anni effettuati censimenti su scala internazionale. Per quanto concerne le specie tradizionalmente oggetto di cattura nella pratica del cosiddetto «aucupio», ritengo sia alquanto difficile, sulla base delle attuali conoscenze, poter raccogliere informazioni valide sulla loro consitenza. Si tratta comunque di un tema stimolante, tanto sotto il profilo teorico che per quanto concerne le possibili applicazioni, rientrando nel novero dei problemi sulla corretta utilizzazione di una risorsa naturale rinnovabile (quale è la fauna selvatica).

Non è possibile dimenticare, tuttavia, che quandanche fosse possibile censire le varie specie di passeriformi oggetto di cattura, nel programmarne il prelievo si dovrebbe comunque tener conto di quanto disposto dalle varie convenzioni internazionali sottoscritte dal nostro Paese. In particolare la convenzione «di Berna» riconosce a flora e fauna selvatiche la qualifica di «patrimonio naturale di valore estetico, scientifico, culturale, ricreativo, economico ed intrinseco» il che sembra essere un ostacolo a chi desiderasse progettarne la fruizione in chiave meramente economico-utilitaristica.

La stessa convenzione di Berna, peraltro, prevede esplicitamente (all'art. 9) la possibilità di effettuare catture, di consentire la detenzione ovvero uno «sfruttamento giudizioso», «sotto stretto controllo, su base selettiva ed entro limiti precisati, di taluni animali e piante selvatiche in pochi esemplari» tra quelli elencati nei vari allegati e quindi oggetto di particolare tutela.

Tra coloro che esercitano la cattura di uccelli, sulla base delle leggi in vigore, vi è sicuramente una percentuale (di cui ignoro la consistenza) che non persegue fini di lucro e che potrebbe rappresentare un valido supporto anche per eventuali ricerche coordinate da istituti scientifici qualificati. Riferendomi ad una «ambiguità» del settore, desideravo anche mettere in luce come costoro vengano ingiustamente confusi con quanti, di fatto, esercitano — sia pure part time — un professione vera e propria.

Fabio Perco
Trieste

Nigeria: le colpe dei paesi industrializzati

L'esodo dei profughi ghaniani espulsi dalla Nigeria ha colpito profondamente l'opinione pubblica. Le cronache dei giornali, le immagini televisive ci hanno offerto uno squarcio tremendo di miseria e di brutalità. Tutti si sono domandati: perché? Come mai?

Si è parlato della nascita dello Stato nigeriano, del suo boom economico, dell'innavveduto abbandono dell'agricoltura, di sussistenza di una non oculata politica di investimenti, del crollo della produzione e dei prezzi del petrolio e della conseguente crisi. Tutto vero.

Gli errori e le responsabilità del giovane stato nigeriano non vanno senz'altro messe da parte. Ma ciò di cui l'opinione pubblica non è stata informata sono le responsabilità che nel determinare questa, come mille altre situazioni analoghe, ricadono sui paesi industrializzati del Nord del mondo.

Da anni ormai i paesi in via di sviluppo chiedono la revisione delle storture di fondo del sistema commerciale: rialzo dei prezzi delle materie prime (di cui come è noto essi sono i principali produttori ed esportatori), la stabilizzazione dei prezzi delle materie stesse, l'attenuazione del protezionismo del Nord verso i prodotti anche industriali provenienti dal Sud.

Da anni essi chiedono la ristrutturazione del sistema finanziario internazionale che dia loro maggiori possibilità di sviluppo. Finora i paesi industrializzati non hanno concesso nulla di veramente significativo.

A tutta risposta in questi ultimi anni i prezzi delle materie prime sono in continuo calo e i Paesi in via di sviluppo hanno parso dell'80 in avanti qualcosa come 21 miliardi di dollari. I finanziamenti a tasso agevolato da parte del Fmi, della Banca Mondiale, o dei singoli paesi in termini di aiuti allo sviluppo, sono troppo esigui in confronto alle effettive necessità, e così oltre l'80 per cento dei finanziamenti viene stipulato con banche private a interessi di mercato. Conseguenze? Indebitamento costante dei paesi in via di sviluppo, ormai giunto alla cifra astronomica di 660 miliardi di dollari (la sola Nigeria 10 miliardi). A partire dal 1978 sono di più i fondi che dal Sud vanno al Nord, in termini di interessi sui debiti (131 miliardi di dollari nel 1983) che non quelli che dal Nord vanno al Sud in termini di aiuto allo sviluppo, sia pubblico che privato. Necessità quindi di un Nuovo Ordine economico Internazionale. Volontà politica di attuarlo.

Nessuno può invocare più la mancanza di fondi. Mentre assistiamo attoniti all'immagine di uomini come noi, che a colpi di frusta vengono allontanati dal «pane», qualche parallelo più a Nord altri uomini sono alle prese con altre «schermaglie», per decidersi a togliere invece che aggiungere ordigni di morte. Miliardi di dollari per far morire, o miliardi di dollari per far vivere. È una scelta di civiltà.

Franco Codega
Cons. prov. Acli - Trieste

OTTO E SETTE ANNI PER I «PENTITI» PECI E SAVASTA

Chiesti dal Pm 17 ergastoli al processo di Genova ai br

GENOVA — Diciassette ergastoli e quattro condanne a pene varianti da 7 a 28 anni di reclusione: queste le richieste del pubblico ministero Pio Macchiavello a conclusione della sua requisitoria davanti alla corte d'Assise di Genova nel processo contro ventuno brigatisti rossi imputati di sei omicidi compiuti dall'organizzazione eversiva nel capoluogo ligure tra il giugno 1978 e il gennaio 1980.

Il carcere a vita è stato chiesto per Barbara Balzarani, Lorenzo Carpi e Livio Baistrocchi, i tre imputati latitanti, nonché per Valerio Morucci, Mario Moretti, Anna Maria Brioschi, Rocco Micaletto, Bruno Seghetti, Nadia Ponti, Francesco Lo Bianco, Francesco Piccioni, Luca Nicolotti, Vincenzo Guagliardo, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Raffaele Fiore e Prospero Gallinar.

Per tredici dei diciassette imputati per cui è stato chiesto l'ergastolo, il p.m. ha proposto anche la pena accessoria di tre anni di isolamento diurno. Questa richiesta non è stata avanzata per Morucci, la Brioschi, Azzolini e Bonisoli, imputati di un solo omicidio.

Il dott. Macchiavello ha parlato di concorso morale, di tutti gli organismi dirigenti delle «Brigate rosse»: a titolo di dolo pieno per gli omicidi Esposito, Battaglini, Tosa, Tuttobene e Casu, a titolo di dolo eventuale per l'omicidio di Guido Rossa, il sindacalista del quale le «Br» avevano deciso la gambizzazione, e non la morte. Rossa, poi, durante l'azione venne trucidato da Dura dopo che Guagliardo già lo aveva ferito.

Per i «pentiti» Patrizio Peci e Antonio Savasta il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto, rispettivamente 8 e 7 anni di carcere, per i «dissociati» Adriano Duglio e Fulvia Miglietta le richieste sono state di 14 e di 28 anni.

«Per Peci e Savasta — ha detto — occorre tenere conto del contributo che essi hanno dato, su scala nazionale, nella lotta al terrorismo. Hanno reso ampia confessione circa le loro responsabilità e ampie dichiarazioni di quanto sapevano, per cui meritano le attenuanti generiche e il beneficio del "contributo eccezionale" di cui all'articolo 3 della legge sui pentiti dello scorso anno».

Diversa invece, la posizione di Duglio, che si è solo dissociato, anche se prima dell'arresto. Duglio, che ha sempre sostenuto di essere stato costretto con minacce a partecipare all'omicidio Esposito, non ha reso piena confessione. Per lui, con l'applicazione delle attenuanti generiche e dell'art. 4 della legge n. 15 del 1980, la pena deve essere fissata in 14 anni.

Infine Fulvia Miglietta, uno dei capi della «colonna» genovese. «La sua — ha detto il p.m. — è una posizione anomala, il suo rapporto di collaborazione è iniziato quasi alla scadenza dei termini della legge sui pentiti. Da parte sua c'è stata una generica assunzione di responsabilità e dichiarazione su alcune vicende. Sì alle attenuanti generiche, quindi, e condanna a 28 anni».

Tempi lunghi per il rientro dei Savoia in Italia

ROMA — Il disegno di legge che pone fine agli effetti della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione relativa al divieto di ingresso e soggiorno in Italia di Casa Savoia, difficilmente sarà varato entro il 1983.

Dunque, l'ex Re Umberto, le cui condizioni di salute sono precarie, potrebbe tornare nel nostro paese solo all'inizio del 1984. Il provvedimento, infatti è stato approvato dalla commissione affari costituzionali della Camera il 2 febbraio scorso. Ora deve essere discusso dall'assemblea di Montecitorio e poi passare al Senato.

Peschereccio siciliano sequestrato dai libici

MAZARA DEL VALLO — Il peschereccio «Selinunte», iscritto al compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è stato sequestrato da una motovedetta della Marina militare libica, mentre era a 25 miglia a Nord di Tripoli.

CONFERMATA LA TESI SULLA TRAGEDIA

Corto circuito la causa dell'incendio a Torino

TORINO — È stato individuato in un gruppo di fili che correva sotto il soffitto, proprio in corrispondenza con la tenda che separava la parte destra della platea dal corridoio esterno di accesso, il punto in cui si è sviluppato il corto circuito che domenica 13 febbraio nel cinema «Statuto» di via Cibrario a Torino, ha provocato un incendio e causato la morte, per asfissia, di 64 spettatori.

Lo ha rivelato ieri, in un breve colloquio con i giornalisti, il procuratore aggiunto Francesco Marzachì, incaricato delle indagini insieme ad altri tre colleghi: «Gli elementi che finora abbiamo in mano ci fanno ritenere che si sia trattato di corto circuito, e il perito ne ha pure individuato il focolaio. Fornisco questa anticipazione perché ritengo doveroso tranquillizzare l'opinione pubblica sulle cause di una così orribile tragedia».

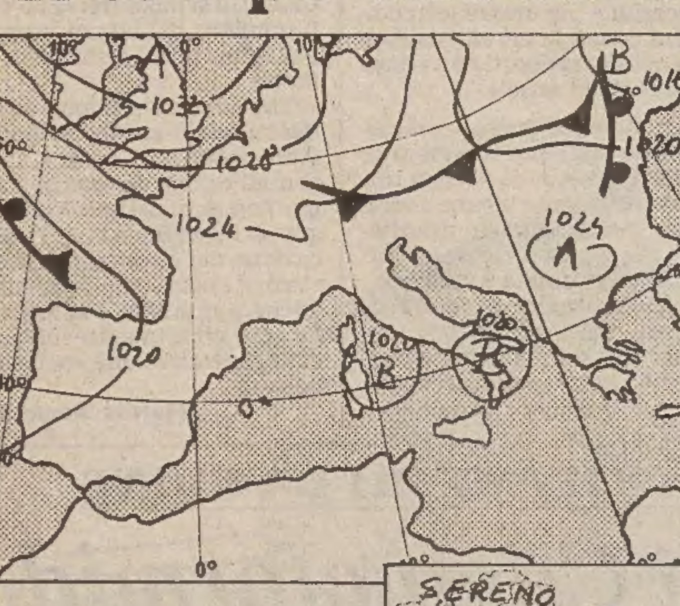
«Il lavoro dei tecnici e degli esperti, tuttavia, prosegue — ha aggiunto — per verificare ogni minima traccia. Per il momento tuttavia, non vi sono elementi per dire che l'incendio sia stato originato da qualcosa di diverso da corto circuito».

È stato l'ingegner Vito Cornescia, il perito elettrotecnico incaricato dalla procura di fare i diversi accertamenti, a scoprire che si è trattato di un corto circuito. Con l'aiuto dell'ultimo elettricista che ha messo le mani sull'impianto del locale egli sta «ripassando» pezzo dopo pezzo il groviglio di fili.

L'altro perito nominato dalla procura, il chimico Aldo Grasso, continua frattanto nel suo lavoro: «Anch'egli è a buon punto — ha riferito il procuratore aggiunto — dopo aver prelevato diversi campioni del materiale componente l'arredo del cinema, sta analizzando ogni elemento interessante.

Per il momento gli imputati restano due: il gestore dello «Statuto», Raimondo Capella (piantonato alle Molinette) dove è stato ricoverato una settimana fa in seguito a collasso, e l'operatore Antonio Iozza (a piede libero).

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione a ridosso delle Alpi si muove verso Sud.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni centrali adriatiche e al Sud nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni che sui rilievi e occasionalmente in pianura sul versante adriatico saranno nevose. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul versante centrale tirrenico.

Temperature: in diminuzione al Centro e al Sud.

Venti: forti settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano -5, 11; Verona -1, 7; Venezia -1, 7; Milano 0, 8; Torino 1, 9; Cuneo 0, 5; Genova 6, 12; Bologna -1, 9; Firenze 5, 11; Pisa 5, 12; Ancona Falconara -3, 7; Perugia 2, 7; Pescara -1, 11, L'Aquila 1, 6; Roma Urbe 3, 11; Roma Fiumicino 1, 11; Campobasso 0, 8; Bari 2, 13; Napoli 5, 12; Potenza 0, 7; S. Maria di Leuca 5, 11; Reggio Calabria 6, 15; Messina 6, 14; Palermo 10, 15; Catania 0, 15; Alghero 4, 14; Cagliari 6, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -2, 5; Atene s. -7, -2; Bangkok s. 26, 33; Beirut s. 4, 9; Belgrado n. -2, 1; Berlino s. -3, 0; Bruxelles s. -3, 5; Buenos Aires n. 19, 29; Cairo s. 7, 15; Copenaghen s. -5, 2; Curitiba n. 17, 30; Dublino s. 2, 4; Francoforte s. -1, 3; Ginevra s. -7, 3; Gerusalemme p. 0, 5; Lisbona p. 10, 16; Londra n. 2, 6; Los Angeles s. 14, 27; Madrid p. 1, 13; Manila s. 18, 32; Montevideo p. 20, 23; Montreal n. -7, 1; Mosca n. -7, -3; Nuova Delhi s. 11, 25; New York s. 2, 9; Oslo s. -8, 0; Parigi s. 1, 6; Pechino s. -13, 2; Stoccolma s. -10, -2; Sydney p. 18, 25; Tel Aviv p. 7, 12; Tokio s. 1, 9; Vancouver n. 7, 13; Vienna n. -1, 2.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IN DISCUSSIONE LE PREROGATIVE DEI PROPRIETARI

Casa: rinnovo dei contratti oggi alla Corte costituzionale

ROMA — Mentre migliaia di contratti di affitto si apprestano a scadere nell'anno in corso, la Corte costituzionale avvia la discussione sulla normativa che consente ai proprietari di case di non rinnovare, alla scadenza quadriennale, i contratti anche se non hanno necessità personale (o familiare) dell'appartamento.

La questione è al centro dell'udienza pubblica di oggi della Corte. Venticinque ordinanze di varie autorità giudiziarie chiedono ai giudici di palazzo della Consulta di esprimersi sugli articoli 1, 3, 58 e 65 della legge n. 392 del 1978, meglio nota come legge sull'equo canone.

Sul presupposto che la mancanza di necessità dell'abitazione non configurerebbe un «prevalente interesse» del proprietario a riottenere la disponibilità, alle norme viene sostanzialmente contestato di non tutelare l'interesse del conduttore.

Di qui il presunto contrasto con norme costituzionali quali l'art. 42 (secondo comma), che attribuisce alla proprietà privata una funzione sociale e ne assicura l'accesso a tutti, e l'art. 41 (secondo e terzo comma), che finalizza l'iniziativa economica privata all'utilità sociale.

Altra norma costituzionale richiamata è l'art. 3, quello che fissa il principio dell'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, per le sperequazioni cui il conduttore sarebbe soggetto rispetto ai più fortunati il cui contratto viene rinnovato, nel momento in cui il godimento dell'abitazione gli viene sottratto senza una «giusta esigenza» del proprietario.

Tra le altre considerazioni formulate: gli articoli 41 e 42 della Costituzione tutelano l'iniziativa economica e la proprietà privata solo nei limiti dell'utilità sociale, e che gli articoli 2 e 3, garantendo i diritti inviolabili della persona (esigendo l'adempimento dei doveri di solidarietà sociale e prescrivendo la rimozione delle situazioni di ineguaglianza) escludono che il bene abitativo possa essere sottratto alla sua naturale destinazione dal proprietario che abbia con altri beni già soddisfatto le proprie «esigenze primarie».

In difesa della costituzionalità delle norme l'avvocatura dello stato fa rilevare che l'insidacabile scelta, da parte del locatore di non rinnovare il contratto di affitto esprima una facoltà compresa nel diritto di proprietà sulla casa.

La prevalenza della tutela dell'affittuario è dettata da preoccupazioni generate da una crisi dell'edilizia abitativa che non è risolvibile addossandone l'onere ai soli proprietari.

Blocco delle consegne dei prodotti petroliferi

ROMA — L'Assopetroli e la Federpetroli confermano per oggi e domani il blocco delle consegne di prodotti petroliferi.

L'Assopetroli, aderente alla Confcommercio, e la Federpetroli che raggruppano la totalità delle aziende distributrici private di prodotti petroliferi, intendono protestare contro alcuni provvedimenti del governo che, se non modificati, penalizzerebbero gravemente il settore.

Le associazioni, in 2 comunicati, specificano i motivi dell'agitazione: obbligo della tenuta di un registro con il dettaglio di tutte le operazioni eseguite; errata formulazione della legge sulla ristrutturazione della rete di vendita; definizione del problema relativo alle scorte d'obbligo; l'introduzione di un registro, ai sensi della legge 873 dell'82, che rischia di appesantire in modo insostenibile le contabilità aziendali.

In libertà il giudice accusato di corruzione

ROMA — Il giudice istruttore di Perugia, dott. Materia, ha concesso la libertà provvisoria al magistrato romano dott. Giuseppe Buongiorno arrestato nei giorni scorsi perché accusato di corruzione.

Il giudice di Perugia ha accolto un'istanza che era stata presentata sabato scorso dal difensore di Buongiorno, avv. Adolfo Gatti.

Il dott. Giuseppe Buongiorno, che è presidente della prima corte di appello di Roma, era stato arrestato il 17 febbraio scorso in seguito agli sviluppi di un'inchiesta cominciata circa un anno fa. Secondo l'accusa, il magistrato avrebbe concesso la libertà provvisoria ad imputati in cambio di una somma di danaro.

Interrogato subito dopo l'arresto, il dott. Buongiorno aveva sempre respinto le accuse, sostenendo di essere vittima di un equivoco. Sabato scorso il suo difensore.

UN LIBRO DI GIORGIO VOGHERA DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Lo scettico e Signora Morte

Fuori, un pomeriggio freddo e piovoso, con qualche avvisaglia di neve nell'aria. Dentro, nella tiepida semiluce del Caffè San Marco quasi trapunta dal murmure di voci discrete, pare di trascorrere un minuto del tempo ritrovato: il tempo — come si racconta — in cui, a Trieste, i Caffè erano i luoghi privilegiati e «naturali» dove l'intellighentia triestina, così incline al riserbo e alla finezza, usava celebrare i piccoli e grandi riti quotidiani d'una cultura, starei per dire, «dal volto umano».

Dunque, appuntamento al San Marco con Giorgio Voghera, scrittore nostro assai caro, che del riserbo e della finezza, appunto, ha fatto la propria divisa, vestendola con la proprietà d'un consapevole erede di quella tradizione.

Motivo del nostro incontro è il suo nuovo libro, «Nostra Signora Morte», che vedrà la luce tra un paio di mesi. Glielo stampa Studio Tesi, la giovane casa editrice pordenonese che dello stesso Voghera già pubblicò «Gli anni della psicanalisi» (1980) e che va tributando un'attenzione molto particolare all'area della letteratura triestina del passato e del presente, e più in genere di quella mitteleuropea.

Ne fanno fede parecchi titoli del suo catalogo, nel quale figurano, tra le altre, prelibatezze come l'«Iconografia sveviana», gli scritti, prima inediti, di Enrico Elia, «Schegge d'anima» o, spostando il tiro di poco oltre frontiera, il notevolissimo «Dio Marte croato» di Miroslav Krleža, la «Biografia per immagini di Thomas Mann», testi di Hebbel, di Schnitzler, e via elencando.

Del nuovo libro di Giorgio Voghera, che secondo i propositi dichiarati dell'editore dovrebbe partecipare al prossimo Campiello, io non so ancora niente. Vorrei perciò che l'autore me ne parlasse un po': di cosa tratta, quando e come è nato, quale è stato il suo percorso, dal concepimento all'approdo in stampa, eccetera. Allora Voghera mi racconta che «Nostra Signora Morte» in principio non si chiamava così (anzi, non aveva alcun nome, il titolo gliel'ha messo l'editore), e consisteva in una serie di scritti sciolti destinati, se fosse dipeso da lui, a rimanere inediti perché, nonostante il giudizio lusinghiero delle poche persone a cui li aveva fatti leggere, li considerava «impubblicabili, sia per il loro tono troppo triste, sia per la loro scarsa organicità».

Ma vedi il caso: qualcuno ritiene che la sua autocritica è forse eccessiva, se non addirittura autolesionistica; e così, mi spiega Voghera, «è venuta in mio aiuto l'impareggiabile amica udinese Geda Jacolutti, poetessa e narratrice di grande valore, che si è ricordata del mio inedito di diversi anni fa. Seguendo i suggerimenti e i consigli dell'amica, che ha dedicato alla faccenda, con generosità d'animo e acume, non poco del suo tempo, ho rimaneggiato completamente lo scritto, lo ho arricchito con altro materiale esistente e, trattane una narrazione di centocinquanta pagine, ho consegnato il dattiloscritto a Studio Tesi, più che altro per dimostrare la mia buona volontà».

Buon segno: ciò significa che anche la buona volontà può essere apprezzata e premiata da chi se ne intende. «E' vero — ammette —. Contrariamente alle mie aspettative, il testo è piaciuto ai responsabili ed è stato considerato adatto allo scopo che si prefiggevano. Il libro è ora alle stampe e, se non ci saranno ripensamenti, contrattempi o ostacoli d'altro genere, dovrebbe essere presentato al Premio Campiello entro il 15 aprile».

Uno degli impedimenti che gli faceva ritenere il libro «impubblicabile», cioè la scarsa organicità, dopo il lavoro di aggiustamento e revisione, è caduto. Ma l'altro, quello relativo al «tono troppo triste»?

«Certo non è un libro allegro. E', come quasi tutto quello che ho scritto, una testimonianza e quindi, direttamente o indirettamente, un lavoro autobiografico. Come sempre, ho creduto lecito correggere in qualche dettaglio la realtà per renderla più emblematica, scegliere e ordinare gli argomenti con una certa libertà. Si tratta, in sostanza, dell'atteggiamento di fronte alla morte di uno scettico come me, che non crede ad alcuna trascendenza, né alla sopravvivenza dell'anima. Ma non è in alcun senso un libro filosofico, anche se qualche considerazione generale fa di tanto in tanto capolino nelle pagine.

«Hanno molta importanza, invece, le ultime esperienze, psichiche e materiali, di alcune persone care che ho visto morire: vorrei dire delle ultime persone care che mi erano rimaste e che sono andate scomparendo. E di esse traccio, alle volte, una breve storia. Con questo s'intrecciano, su di un piano prevalentemente onirico, immaginazioni e sensazioni mie, che hanno per sfondo la morte, e insieme ad essa anche l'amore, o meglio l'aspirazione all'amore: Eros e Thanatos, secondo la tradizione greca e, nel mio caso, piuttosto Thanatos ed Eros».

Dunque, una meditazione sulla morte, che si sdoppia nella simmetria rigeneratrice della «pietas» umana, profonda e renitente all'urlo dell'angoscia. Già, perché Voghera vive ormai con tanta consapevolezza da riconoscere che il tempo concesso è solo un altro aspetto della morte (più Sorella, forse, che Signora) e che il tentativo di vivere si risolve in un circolo vizioso da percorrere senza drammi e lagrime, bensì con lo spirito d'uno scetticismo (o pessimismo) intelligente, capace d'infondere all'afflizione dei giorni desolati il controcanto d'una stoica, eppur serena, assolutoria, totale chiarezza di squardo: come se, a questo punto, il mistero dell'esistere e del perire avesse già sollevato, per lui, tutti i suoi veli.

Ma basta con questi discorsi, discorsi d'un grigio, freddoloso pomeriggio d'inverno. Davanti c'è la primavera, c'è l'estate, l'autunno: le stagioni tradizionali e piene di promesse del Premio. Diceva un film pressappoco così: «Ha ballato una sola estate». E magari anche un autunno, è lì che si tirano le somme. E poi, se verrà «Signora Morte», avrà gli occhi... del Campiello. E' un augurio.

Giorgio Bergamini

Da una stanza appartata

Per gentile concessione dell'autore, pubblichiamo alcune pagine dalla prima parte («Una stanza appartata») del libro di Giorgio Voghera di prossima pubblicazione.

Riportato a casa con l'ambulanza dopo la morte della moglie, mio zio Giuseppe pareva non si sarebbe più ripreso ed avesse ormai pochi giorni di vita. Stava in letto con la testa rovesciata all'indietro sui cuscini, teneva gli occhi chiusi ed ansimava forte. Aveva quasi 84 anni ed era di una magrezza impressionante. Il suo fegato ed il suo intestino avevano funzionato malissimo già da anni, e da anni egli passava quasi tutta la giornata in letto, alzandosi solo la mattina per la toilette e di sera per fare quattro passi per la camera.

Egli era stato un uomo di una metodicità estrema nelle sue abitudini, ma aveva sempre saputo affrontare senza perdere la testa le più gravi situazioni di emergenza ed i cambiamenti più incisivi nella condizione di vita. Per la propria salute egli aveva sempre avuto una cura esagerata ed aveva sempre evitato accuratamente (anzi, con notevole pignoleria ed esagerando alquanto, pensavano molti) ciò che la poteva anche minimamente danneggiare.

Ma non lo faceva per evitare le sofferenze, che anzi non temeva affatto (basti dire che a suo tempo si era voluto sottoporre senza anestesia ad alcuni interventi piuttosto dolorosi), bensì per la costante preoccupazione di allontanare da sé tutto ciò che potesse mettere in pericolo o abbreviare la vita. Egli confessava infatti apertamente di essere molto attaccato alla vita, per dura e triste che fosse; di pensare con orrore al nulla, all'annullamento della propria personalità. In certi periodi ed in certe occasioni egli non aveva escluso la possibilità che ci fosse un'altra vita. Ma in realtà, nel fondo dell'animo suo non ci credeva affatto.

Era, certo, un uomo che aveva dimostrato in molte occasioni un'energia ed una forza d'animo eccezionali. Era stato anche piuttosto autoritario e ben deciso a far valere sempre la propria volontà, sia pure usando modi pacati e gentili e preoccupandosi anche del bene — quale lui lo concepiva — delle persone che gli stavano vicino...

Ma ora pareva proprio un uomo finito. Ciò mi rattristava moltissimo, perché gli ero molto affezionato ed egli era ormai l'ultimo della mia famiglia a sopravvivere; ma in un certo senso non mi sorprendeva. Non riuscivo nemmeno ad immaginare come egli avrebbe potuto continuare la sua esistenza senza la moglie che era stata una creatura a lui complementare nel più vero senso dell'espressione.

La domestica mi chiese che cosa dovesse fare per il pranzo. Lo chiedeva di solito a mio zio, da quando Letizia era uscita di casa per non più tornarvi. Le dissi che si cucinasse qualche cosa per lei sola. Io non me la sentivo di mangiare e quanto a lui... e feci un gesto sconsolato con la mano. Ma quando venne l'ora in cui si compiva ogni giorno quel piccolo rito, egli suonò il campanello e chiese alla domestica che gli facesse annusare la fettina di vitello che, macinata tre volte, sarebbe stata la pietanza principale del suo pranzo. Aveva un olfatto finissimo e voleva accertarsi lui stesso che fosse fresca.



Così riprese subito il suo corso, nelle nuove condizioni, la vita familiare, senza Letizia, ricordata più e più volte ogni giorno con profondo rimpianto, ma supplita nelle cose materiali con svariate domestiche a ore, «dame di compagnia», ecc. Egli sopravvisse alla moglie per quasi sette anni, conducendo una vita regolata come un orologio, ma riuscendo anche a compiere letture abbastanza estese, ad intrattenersi con i molti conoscenti, che venivano volentieri a fargli visita, perché egli fu fino all'ultimo un ottimo conversatore e una persona che sapeva accattivarsi la simpatia di tutti, a raccogliere materiali relativi alle persecuzioni razziali a Trieste, a scrivere parecchie pagine di ricordi ed a farsi pubblicare alcuni articoli sui giornali (...).

Le febbri epatiche si facévano però di anno in anno più frequenti e più lunghe, e le sue energie andavano, sia pure lentissimamente, declinando. Quando, nel novembre del 1971, egli celebrò il suo novantesimo compleanno disse che sarebbe stato certamente l'ultimo; e così per l'anno nuovo ripeté, con profonda persuasione e tristezza, ma con grande fermezza d'animo, che il 1972 non lo avrebbe vissuto sino alla fine. Non aveva mai detto nulla di simile in precedenti analoghe occasioni.

Infatti, non erano passati nemmeno tre mesi che fu preso una sera, dopo aver ingerito solo pochi cucchiai di riso bollito, da forti conati di vomito: un sintomo per lui inusuale. Tremava, era pallidissimo e tutto gelato. Comprese subito (e comprendemmo pure noi che gli stavamo vicino) che si trattava di cosa molto seria. Avrei voluto chiamare il suo medico. Ma egli preferì avere vicino le nipoti medichesse, che infatti accorsero subito ma non lo visitarono nemmeno e vollero che chiamassi la Croce Rossa. Alla prima chiamata non vollero venire; ma, istruito dalla passata esperienza, richiamai poco dopo, dicendo che l'ammalato peggiorava ed era quasi in coma, che sarebbero stati responsabili loro se fosse sopravvenuta una catastrofe e che avevo modo di far accertare se davvero in quel momento non c'erano ambulanze disponibili.

Non erano passati cinque minuti, che il medico della Croce Rossa, accompagnato da due infermieri, era sulla nostra porta. Questi lo visitò accuratamente, ma non gli fece né un'iniezione, né altro, e dispose che fosse portato subito all'ospedale. Mio zio non ci voleva andare, ed io pure ero molto incerto se fosse il caso di farlo ricoverare. Ma gli infermieri lo presero senza ascoltare le sue proteste e lo caricarono sull'ambulanza.

In ospedale avemmo la fortuna che fosse di guardia un medico assai bravo e scrupoloso, che passò quasi tutta la notte accanto al suo letto e permise anche a me di rimanergli vicino, mentre le due nipoti si dovettero allontanare. Gli diedero l'ossigeno, gli fecero delle fleboclisi e ben sei trasfusioni, benché egli avesse il sangue di un gruppo assai raro e difficilmente reperibile. Gli praticarono anche una paracentesi peritoneale (...).

Egli gemeva forte, ma aveva gli occhi aperti e lo sguardo esprimeva piena lucidità e fermezza d'animo. Mi disse ad un dato momento: «Avevate ragione voi. Avete fatto bene a farmi ricoverare. A casa non mi avrebbero potuto fare tutto questo. Ma chissà se servirà». Poco dopo il dottore chiese all'infermiera quale fosse la pressione arteriosa massima. E questa, non pensando che mio zio avrebbe udito e compreso, rispose a voce alta: «Quarantasei».

Allora egli disse: «Adesso basta. È finita. Non tormentatemi più. Datemi morfina». E ripeté più volte, scandendo le sillabe a fatica, ma con voce ferma e forte: «Mor-fi-na, mor-fi-na». Non gliela diedero, ma dopo pochi minuti entrò in coma. La mattina dopo, benché gli rimanessi costantemente vicino e controllassi a brevi periodi il suo respiro, non mi accorsi del momento del suo trapasso. Fu l'infermiera che, passando, si rese conto che aveva cessato di vivere.

Giorgio Voghera

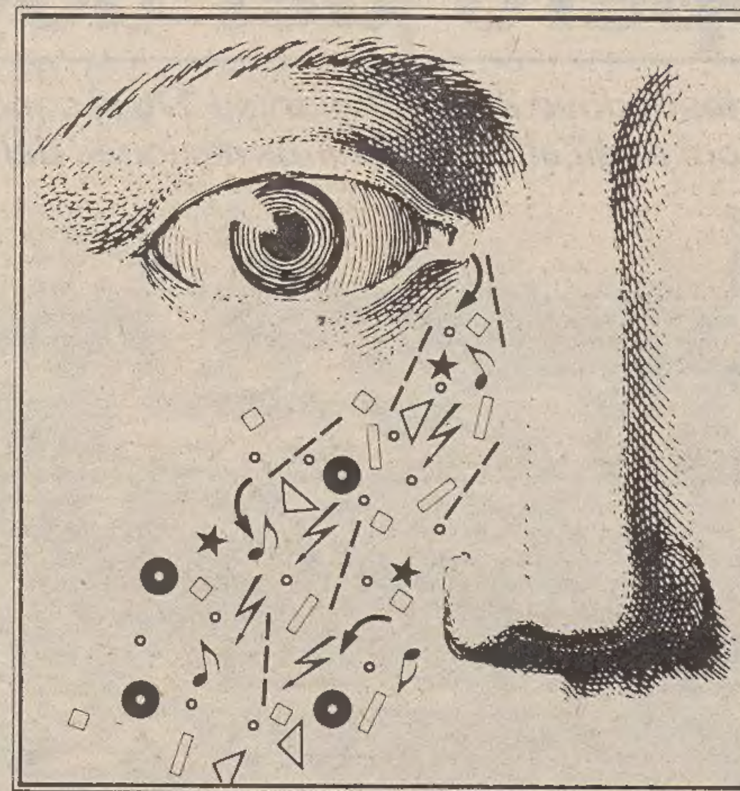
VIDEOROCK: L'ELETTRONICA AL SERVIZIO DELLO SPETTACOLO

Musica? A me gli occhi

Una nuova e autonoma forma espressiva che miscela suoni e immagini sullo schermo e di cui furono precursori i Devo (1977), seguiti dai Talking Heads e David Bowie Come la ricerca artistica si lega all'interesse economico - Una rassegna in regione

Occhi per sentire, orecchie per vedere: superato l'immediato orizzonte dell'intento promozionale, il rock sta imponendo la «videomusica» come nuova e autonoma forma espressiva. In questa nuova frontiera dell'industria discografica confluiscono istanze diversificate: dalle ambizioni visuali di molti protagonisti, alle più banali constatazioni di carattere economico.

Si legge su un recente numero di «Panorama» che distribuire il video «Tug of War» di Paul Mc Cartney, fino alla più remota stazione tv giapponese o australiana, è costato cento volte meno che portare l'artista e il suo gruppo in una lunga e faticosa tournée; inoltre, per il fruitore del video, la qualità dell'ascolto è eccellente, pur non venendo a mancare l'azione scenica che caratterizza i concerti, assai meno controllabili e godibili.



Ma il fascino della videomusica è più evidente qualora se ne colga l'essenza multimediale, che integra in un sintetico modulo espressivo linguaggi tradizionalmente disgiunti, quello visivo e quello musicale. Precursori nel 1977 con il filmato «The truth about Devolution», i Devo dichiarano: «Noi mescoliamo suoni e immagini in un crogiolo mentale, ci applichiamo la nostra immaginazione, e poi li estraiamo e li interpretiamo»; la musica deevoluta, come la vogliono i cinque di Akron, è il manifesto di un nuovo tipo di autoprogrammazione musicale, in cui confluiscono moda, scenografia, coreografiá, grafica e video.

Al di là dei risultati, spesso irritanti nella loro voluta demenzialità, i Devo hanno svolto un ruolo storicamente essenziale nella scenografia videomusicale, miscelando nei loro filmati elementi visivi di netta derivazione pop a elaborazioni geometriche computerizzate, che suggeriscono visioni terrificanti, ma fascinose, della tecnologia elettronica.

Molto più rigoroso il messaggio video dei Talking Heads, laureati in una specie di scuola di design, la Rhode Island School. David Byrne, nello straordinario filmato «Once in a lifetime» gioca con il proprio corpo scontornato, che si sdoppia, si moltiplica, si spezza in una serie di movimenti sconnessi, inserendosi nei diversi piani dei poliritmi che costituiscono la base della musica dei Talking Heads.

David Bowie, malinconico e invecchiato pierrot nel video «Asher to Asher», ha speso per questa realizzazione oltre cento milioni, un po' più di Peter Gabriel, ma molto meno del sempre eccessivo Elton John, che detiene il record con 750 milioni. Queste cifre parlano chiaro sull'interesse per la videomusica; Bob Abel e Vittorio Storaro (rispettivamente curatore degli effetti speciali e fotografo di «Apocalypse Now») hanno realizzato il video dei Jackson Five, che esprimono per intero la propria negritudine in uno sfarzo visivo ostentato e rindondante; Ridley Scott (regista di «Blade Runner») è anche regista del «promo» — cioè filmato promozionale — del supergruppo inglese Asia.

Ma le megaproduzioni sono spesso gratuite, e molto poco aggiungono in sede di ricerca e sperimentazione. Laurie Anderson, con mezzi di gran lunga inferiori agli esempi citati, ha visualizzato il suo brano «Oh Superman» con un piccolo capolavoro minimale; con puntuale presenza mimica esegue gli otto minuti della canzone fissando la propria immagine in un angolo dello schermo, mentre alle sue spalle un ambiguo cerchio luminoso raccoglie immagini proiettate, esilissime, come tutta l'atmosfera del pezzo.

Comprimendo informazioni come gli spot pubblicitari, ricchi di citazioni e rimandi visivi, ingenuamente esotici o oniricamente angosciosi, i video musicali stanno trasformando il rock, accentuando quegli aspetti intimamente legati all'immagine, da sempre presenti ma finora inesprimibili per mancanza di tecnologie adeguate.

Il «media» televisivo e la scenografia elettronica rendono possibile una nuova fruizione del rock: è di questi giorni la notizia dell'apertura del primo «videobar», il «Vuzak» di Milano. Forse, una volta tanto, la nostra regione non sarà ultima: a partire da domani la Cappella Underground e il cinema Ariston di Trieste ospiteranno, periodicamente e fino al mese di giugno, la rassegna «Videorock», musica da ascoltare con gli occhi, programmata per ieri e oggi rispettivamente, a Udine e a Pordenone.

Pierpaolo Vetta

Tron, l'elettricissimo

VENEZIA — *«Tron» è la rassegna che l'assessorato alla cultura di Venezia ospita, fino alla fine del mese, nelle sale del centro di documentazione di palazzo Fortuny. Insospettito da tanta stringatezza, il visitatore entra in uno stanzone dalle apparenze dimesse e, assieme al biglietto, riceve una manciata di gettoni di cui non afferra ancora l'utilizzo.*



Dalle pareti disadorne monitor televisivi trasmettono immagini mute. Al centro, un volume tetraedrico, dove aggrovigliate decorazioni racchiudono, su una delle facce, un videoschermo gigante: i Devo devolvono televisivamente una loro canzone. Oltre al tetraedro, in una zona prudentemente delimitata, un banco di regia, e oltre ancora, in una specie di buio sottoscala, lampeggiano gli schermi di numerosi flipper elettrici: il visitatore trascura la scintillante tecnologia e inizia a usare i propri gettoni.

Mentre armeggia con i giochi video, si consuma il progetto che struttura «Tron»; con ottica inedita, la mostra associa rock, teatro, sceneggiati televisivi e giochi video: non una provocazione, ma tentativo di didascalizzare un aspetto comune, il linguaggio visivo dell'elettronica. Quindi, sullo schermo centrale si esibiscono David Bowie, Devo, Talking Heads, Laurie Anderson, antesignani più o meno geniali della «videomusica»; le telecamere e il banco di regia sono pronti per riprendere e montare «live act» negli stessi locali del Fortuny; i monitor alle pareti trasmettono filmati televisivi che trovano comun denominatore nell'uso scenografico dell'elettronica.

Infine i giochi video, in grado di coinvolgere «realisticamente», nonostante l'estrema semplificazione dell'immagine e l'innaturalezza del colore. Si è mai visto un marziano invasore così verde e quadrato? Il movimento e la voglia di misurarsi con un infallibile avversario meccanico rendono tutto più che credibile. Proprio i video giochi, con i loro grafismi approssimativi, segnalano come la visualizzazione elettronica stia costruendo un linguaggio autonomo, astratto, che distanzierà sempre più la televisione dal cinema e dalla fotografia.

Scrive Massimo Mazzanti, uno degli ideatori della manifestazione veneziana: «Il primo salto di qualità fu quello di alcuni anni fa, che tolse di mezzo d'un sol colpo quelli che credevano che la televisione fosse il cinema sullo schermo piccolo; (...) rimasero spiazzati dall'evidenza che il cinema aveva lavorato per decenni e con successo alla comprensione temporale dell'informazione, con il montaggio, mentre la televisione con il suo tempo pseudo-reale, stava lavorando all'insaputa di tutti alla comprensione spaziale del messaggio, tramite subdole multipresenze, contemporaneità di diversi contenuti, sovraimpressioni, impaginazioni da terminale senza alcun riguardo per il reale domestico».

Il visitatore si appassiona a «Tron», scopre altre valenze della mostra: le spoglie pareti di mattoni si integrano in un allestimento/scenografia la cui natura gestuale gioca ironicamente con la freddezza delle tecnologie presenti; mucchi di mattoni e sabbia, apparentemente casuali, tracciano percorsi fra i giochi video, piccole composizioni di neon colorati segnano ascientificamente la penombra, grovigli sparsi di cavi elettrici tranciati irridono il tecnocrate.

Analizzando un «media» spettacolare come quello televisivo, «Tron» indica, a più livelli, nuove e più coerenti concezioni dell'allestimento espositivo, che agiscono proprio sulla spettacolarità e sulla partecipazione del pubblico. Già negli anni Sessanta Rogers ricordava che «un'esposizione non deve essere solo un libro squinternato per le pareti e le teche delle varie sale»; le mostre dovrebbero dichiarare visualmente la propria ragione d'essere: per la semplice elencazione di oggetti è sufficente un catalogo.

Con preoccupante progressione geometrica, opportunismi politici — più che esigenze culturali — fanno squinternare libri in mostre dilettanti e superflue. «Tron» è una piacevole eccezione: il visitatore ha già finito i suoi gettoni.

P. V.

Il disegno in alto è di Pierpaolo Vetta. Qui sopra, una sala di «Tron», la mostra di Palazzo Fortuny a Venezia.

La rassegna dei libri

Ricchi, borghesi e viennesi

Forse è proprio vero che il grande romanzo storico di impianto ottocentesco, dove alcuni personaggi ben caratterizzati sul piano individuale erano anche rappresentativi della società all'interno della quale vivevano, non esiste più ed è impossibile farlo resuscitare. Ora la narrativa ha preso altre strade: da un lato la distruzione della forma romanzo (a partire da Proust, Musil e Joyce, con lo sgretolarsi della vicenda e del racconto e l'attenzione concentrata sui valori stilistici e sperimentali); dall'altro lato, la crescente commercializzazione in senso negativo, con un distacco sempre più accentuato tra arte e lettori.

Se infatti Balzac e Tolstoj erano grandi scrittori, autori di libri dalle proporzioni gigantesche, amatissime anche dal grosso pubblico, ora il loro ruolo è stato preso da tristi epigoni, come Harold Robbins o Arthur Hayley, molto attenti ai propri guadagni.

Tuttavia, l'esigenza di raccontare e di leggere storie fatte bene, appassionanti ma pregevoli, esiste sempre e, se non trova quasi più riscontro nelle narrativa tradizionale e realistica, si è incarnata nella letteratura fantastica di cui la fantascienza costituisce uno dei generi fondamentali.

Ma questo discorso rischia di portarci troppo lontano da «L'angelo musicante» di Ernest Lothar (Mondadori editore, pagg. 491, lire 16.000), che è e resta un romanzo storico di impianto ottocentesco, pur con i distinguo che vedremo.

Pubblicato per la prima volta negli Usa nel 1946, narra la storia di una famiglia della ricca borghesia viennese dal 1888 fino al trionfo del nazismo, descritta attraverso le vicende di tre personaggi secondari, in un fitto intreccio di eventi pubblici e privati. La famiglia Alt è rappresentativa di tutta la società austriaca colta nel mezzo di una sconvolgente crisi storica, culturale e di identità, che culmina nella morte di Francesco Giuseppe e nella sconfitta nella prima guerra mondiale di cui il nazismo, par dire Lothar, costituisce la quasi inevitabile conseguenza.

Henriette, che dopo una relazione col principe Rodolfo — suicida per amor suo a Mayerling — si sposa con Franz Alt e vivrà sulla propria pelle l'insoddisfazione della condizione femminile, sempre e comunque vittima dei rapporti uomo/donna, è la vera e incontrastata protagonista del romanzo, simbolo di una sorta di prefemminismo ancora privo di consapevolezza.

Henriette lotta a lungo e dignitosamente, con coraggio per affermare il diritto alla felicità, diritto continuamente negato o disatteso dagli altri personaggi, fino alle ultime pagine del romanzo, quando verrà uccisa, quasi settantenne, dai nazisti.

Così suo marito Franz, vero e proprio uomo senza qualità anche se non privo di un generico buon cuore, con capirà mai Henriette, equivocando sempre sulla sua personalità, sui suoi desideri, sulle sue aspirazioni; finirà, dopo la prima guerra mondiale, reduce amareggiato e deluso, malato e paralizzato.

Vi è poi la storia del loro figlio Hans, che pare però troppo carica di elementi esteriori, di ingredienti d'effetto, per risultare convincente: dal mutismo nell'infanzia all'incontro con Hitler nell'adolescenza, al matrimonio con un'attrice che muore misteriosamente, e che lo porta ad accusare a torto di omicidio la madre Henriette, al fratello implicato nell'assassinio del cancelliere Dolfuss, all'iscrizione alla massoneria, e via melodrammatizzando.

Non a caso la seconda parte del libro, che inizia con Hans, fa smarrire al romanzo il fascino e la sottigliezza di scrittura che l'avevano caratterizzato fino a quel punto, per ridurlo a null'altro che una saga familiare come tante altre. Ma fino a quel momento Lothar era riuscito a creare con la vicenda di Henriette e del suo matrimonio una composizione di 131 pagine (sulle oltre quattrocentocinquanta complessive) di gran valore, grazie a uno stile elittico e caleidoscopico, con un montaggio degli episodi secco e cinematografico, dove l'autore mette a frutto la propria esperienza di regista teatrale.

Così nella prima parte la scittura di Lothar e il suo modo di narrare, la struttura stessa del romanzo, contraddicono continuamente, in una dialettica affascinante, l'impianto ottocentesco da romanzo storico, ponendo tra i personaggi Rodolfo e lo stesso Francesco Giuseppe. Tutto in queste prime pagine procede in ammirevole equilibrio, tenuto saldamente in mano da Lothar con un'intensità dolorosa.

Particolarmente nella figura di Henriette e nella sua drammatica lotta esistenziale quest'intensità si traduce in alcuni bellissimi capitoli, come l'indimenticabile visita che lei, ancora fidanzata, deve compiere ai parenti di Franz, e a ogni riga l'imbarazzo tra persone che non si capiscono e non capiranno mai cresce fino a raggiungere punte strazianti, e fino a coinvolgere direttamente, a forza, lo stesso lettore.

Luciano Comida

RICORDO DI FABIO PERESSONI, TALENTO TRIESTINO

Venticinque anni, un pianoforte

Volano gli anni, e si appannano le memorie, ed è giusto sia così. Ma in esse delle punte acute rimangono, resistono al feroce lavaggio del tempo. Poco fa, tra i giovani musicisti nostri troppo presto scomparsi, ricordai Glauco Curiel, morto ormai da vent'anni, volati in un lampo. Ed ora sono vent'anni anche per un altro fiorente talento, scomparso tragicamente nel 1963, Fabio Peressoni.

*
**

La sua fine (che ricordava quella avvenuta in circostanze analoghe nel 1931, di un altro validissimo pianista, Eugenio Visnoviz, e alla stessa età di venticinque anni) privava Trieste di uno dei suoi più forti talenti musicali di quel tempo. E nulla poteva allora far presagire la dipartita di quel ragazzo vigoroso, sereno, e la cui breve esistenza era già costellata di splendide affermazioni.

Nato a Trieste nel 1938, si era formato alla scuola di Alessandro Constantinides, e si era diplomato al Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano a pieni voti. A 19 anni si presentò al Concorso nazionale di Treviso, e unanimemente venne classificato primo assoluto. L'anno dopo, eccolo al Concorso internazionale «Busoni» di Bolzano. Come spesso accade in competizioni di quel livello, quell'anno non venne assegnato il primo premio, ma Peressoni ottenne il



terzo posto, primo degli italiani in un lotto formidabile di concorrenti di ogni parte del mondo, vincendo inoltre il premio speciale del pubblico.

Nello stesso anno era primo degli italiani al Concorso internazionale di Vercelli. Nel 1959 vinceva in un'altra competizione, quella dei «Jeunes talents» indetta dalla Radio italiana in collaborazione con quella francese, e finalmente nel 1961, primo premio al Concorso internazionale «Ettore Pozzoli».

Tale corredo, pur nella difficile selezione del popolatissimo mondo dei pianisti, consentiva a Peressoni di affermarsi in una nutrita serie di concerti, puntualmente contrassegnati da sicuri successi, e da positive attestazioni di stima da parte dei più importanti critici.

Dal ricco «curriculum» della sua attività concertistica potremmo estrarre fitte testimonianze del suo talento. Basterà qui ricordarne due, quella di Andrea Mascagni, a proposito del Concorso «Busoni»: «Questo giovane e volitivo pianista, l'unico che ha segnato con decisione e consapevolezza un crescendo nelle prove sostenute, ci è apparso il più dotato di personalità e di quadratura musicale, salubre e coerente nelle ragioni espressive, aperto più degli altri ad un possibile sviluppo autenticamente musicale». E quella di Massimo Mila, pure presente a quel concorso: «Il ventenne triestino Fabio Peressoni non ha offerto una prova inferiore a quella di alcun vincitore degli scorsi anni».

Non starò qui a descrivere, a quanti non l'hanno conosciuto, le risorse di questo forte pianista nostro. Conservo delle registrazioni di suoi concerti, che serbano intatto il fascino di quelle interpretazioni, sempre intrise di poesia. Come mantengo intatto il ricordo di quel ragazzo, a cui impartivo anch'io lezioni di cultura musicale.

*
**

E ricordo così vivamente la sua serietà, la sua cultura, la sua determinazione, e talora il forte, anche eccessivo spirito di autocritica, che palesava a tratti il fondo tormentato della sua anima. Alla fine di un suo concerto, mi trasse in disparte, e mi chiese: «Come iera, Franck, assai de indormenzarse?». Eh no, caro indimenticabile Fabio, le tue interpretazioni ci tenevano ben svegli e commossi.

Aveva appena ottenuto una cattedra al Conservatorio «Tartini», per chiari meriti. E venne invece la sua scomparsa, piena di inesplicabile mistero.

Giulio Viozzi

Nella foto, il pianista Fabio Peressoni.

CRONACHE DEL NORD - EST

PER TUTTA LA SETTIMANA AUTONOMI IN AGITAZIONE

Non è riuscito in regione lo sciopero dei doganieri

Qualche disagio a Trieste dove 23 funzionari su 176 si sono astenuti dal lavoro
Molte meno le adesioni negli altri valichi internazionali del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — E' fallito in regione lo sciopero dei doganieri. Hanno funzionato senza intoppi i valichi internazionali attraverso cui entrano in Italia Tir, autoarticolati e cisterne. A Tarvisio-Coccau, Gorizia-Sant'Andrea e Fernetti i camionisti non si sono nemmeno accorti dell'agitazione. Pratiche e moduli venivano esaminati con la stessa cadenza dei giorni scorsi.

Anche allo scalo di Pontebba i treni hanno continuato a muoversi. Qualche disagio invece — ma solo nel pomeriggio — a Muggia Rabuiese, a Prosecco e nel porto nuovo di Trieste dove parte del personale ha rifiutato lo straordinario.

«C'è stato il boicottaggio dei confederali «afferma Demetrio Malvenda segretario del sindacato autonomo. «Nei prossimi giorni puntiamo però sul rifiuto dello straordinario. In questi momenti di crisi la situazione è difficile, specie per noi colletti bianchi...».

In effetti sabato dopo un ultimo incontro, positivo, con il ministro delle finanze Francesco Forte, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di sospendere l'agitazione. Il Consiglio dei ministri ha poi recepito queste proposte. Così il peso dello sciopero è caduto sulle sole spalle degli autonomi, forse non informati dell'accordo. Quello che non si spiega è come a Trieste abbiano scioperato solo 23 funzionari su 176. Vale a dire poco più del 13 per cento quando più del 50 per cento del personale è iscritto al sindacato autonomo.



Fernetti ore 9. Nel grande piazzale dell'autoporto sono fermi almeno duecento Tir. Ogni tanto qualche «bisonte» si mette in moto e lentamente si porta all'ingresso. Un autista con i capelli appiccicati fa capolino dallo sportello della cabina. Porge i documenti, attende la firma e il timbro. Poi ingrana la prima e sparisce, giù verso Opicina.

Negli uffici della dogana turchi, iraniani, slavi, tedeschi e greci sono in attesa. Ogni tanto compare un funzionario, c'è un po' di agitazione. Il capannello poi si scioglie.

«E' difficile lavorare con questo orario. In tutta Europa le dogane sono aperte 24 ore su 24. Solo qui in Italia dalle 8 alle 14»: chi parla così non è uno spedizioniere, né un camionista. Si chiama Renato Marzullo e fa il doganiere. Inoltre è sindacalista alla Cisl.

«I motivi dell'agitazione» afferma «sono validissimi. Noi confederali l'abbiamo solo sospesa finché durano le trattative. Più del 30 per cento della nostra paga è data dallo straordinario che è diventato quasi obbligatorio. Lavoriamo anche 12, 13 ore al giorno per assicurare il servizio. Così non si può andare avanti». Uno spedizioniere incalza: «Dai, passa avanti le pratiche...». Così il colloquio finisce. C'è troppa gente in attesa.

Il disagio dei doganieri della nostra regione non si limita però all'orario di lavoro. C'è gente appena trasferita dal Meridione che non trova casa. Lo hanno detto in tanti ieri ad un'assemblea del personale di Coccau e di Pontebba. Tra questi 80 funzionari il sindacato conta poco. Fra confederali e autonomi le tessere non sono nemmeno 30.

«Lo sciopero è intempestivo», tagliano corto. «I nostri problemi qui al confine sono diversi da quelli nazionali».

C. E.

ELETTA IERI SERA A UDINE

Dc regionale: nuova direzione

Bianchini nominato segretario amministrativo
Relazione di Biasutti sulle giunte triestine

UDINE — Si è insediato ieri sera a Udine il nuovo comitato regionale della Dc, eletto con il segretario Adriano Biasutti dal recente congresso regionale del partito, per il rinnovo del vertice direzionale. Nuovo segretario amministrativo è stato nominato il pordenonese Rino Bianchini, ex assessore regionale agli enti locali. È stata poi eletta la nuova direzione, i cui componenti sono aumentati da undici a tredici: otto rappresentano la nuova maggioranza (forzanovisti e dorotei più andreottiani, fanfaniani e dorotei locali) e cinque i morotei.

Questi gli otto rappresentanti della maggioranza: Giorgio Bensi (Trieste), Paolo Matteucci (Trieste), Vittorio Zanon (Udine), Umberto Natalucci (Pordenone), Michele Agrusti (Pordenone), Angelo Compagnon (Udine), Lucio Cernitz (Trieste), Gianfranco Crisci (Gorizia). I cinque morotei: Paolo Braida (Udine), Arturo Vigini (Trieste), Bruno Longo (Gorizia), Sergio Peressutti (Pordenone) e Franco Bortolotti (Udine).

Della direzione regionale fanno parte, oltre al segretario Biasutti e al segretario amministrativo Bianchini, anche la delegata del movimento femminile e quello del movimento giovanile.

Assolti gli adempimenti statutari, il comitato regionale della Dc ha infine sentito una relazione del segretario Biasutti, imperniata in particolare sulle delicate vicende politiche triestine, tuttora contrassegnate dalle resistenze dei partiti laico-socialisti ad applicare i patti di settembre per l'ampliamento delle giunte locali alla Dc.

Di tale problema il comitato era stato investito nei giorni scorsi dall'on. Corrado Belci, al cui telegramma Biasutti ha dato appunto risposta, ribadendo il richiamo all'osservanza dei patti a quei partiti che pure collaborano con la Dc al governo della Regione.

Sul tema si è sviluppato un dibattito con numerosi interventi.

Leggi sul turismo in Consiglio regionale

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunirà stamane dopo una settimana di pausa dedicata ai lavori delle commissioni. Nella prima parte della seduta, che inizierà alle ore 9.30, avrà luogo il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

L'ordine del giorno prevede poi la discussione di diversi progetti di legge, fra cui proroga dell'efficacia di una legge in materia di incarichi a tempo pieno nell'opera di ricostruzione, integrazioni e modifiche di due leggi regionali sul turismo e contributi per l'ampliamento e l'ammodernamento del complesso termale di Arta Terme.

Con ogni probabilità il consiglio regionale si riunirà anche domani e giovedì.

LA POLEMICA SOLLEVATA DAL PARLAMENTARE FRIULANO

Il Pci sconfessa Baracetti Macché divorzio del Friuli

I vertici del partito bollano come «non ortodosse» le sue affermazioni
Travanut e Pascolat: «Sì all'autonomia ma nel quadro dell'unità regionale

TRIESTE — Anche un partito internazionalista come il Pci intende cavalcare la tigre del campanilismo friulano? L'on. Arnaldo Baracetti ha sostenuto al congresso provinciale di Udine l'opportunità di un divorzio del Friuli da Trieste, intervenendo a parlare in friulano («La lingua di mio padre e di mia madre, delle fabbriche e dei paesi»). Egli ha accusato i comunisti triestini di essere «privi di fantasia», di non saper recuperare i voti dispersi nella LpT, di continuare a nascondersi dietro un dito.

Per affrontare la situazione che ha creato i movimenti fuori dai partiti, il parlamentare friulano ha detto che bisogna rivedere lo statuto regionale: «Con Trieste siamo uniti solo giuridicamente, ma non abbiamo legami né di storia, né di cultura». E ancora: «Abbiamo abbandonato tanti dogmi e possiamo far cadere anche questo: pure i compagni Pajetta, Vidali, Pellegrini e Beltrame avevano proposto nel 1958 un consiglio e una giunta speciale per il territorio triestino». Per le province del Friuli «è arrivato il momento dell'autonomia legislativa e giuridica».

Quali le reazioni nel partito? Ufficialmente, tutte negative. Gli stessi Renzo Travanut e Renzo Pascolat, segretario provinciale di Udine e capogruppo regionale, hanno replicato che il Pci persegue «reali forme di autonomia ma nel quadro dell'unità regionale». E Guido Fanti, della direzione nazionale ha detto di capire queste ultime posizioni, «meno quelle di Baracetti». Anche i segretari di Pordenone e Gorizia, Gasparotto e Redivo, giudicano «non ortodosse» le posizioni di Baracetti. Ed ecco, in particolare le reazioni del segretario regionale e del segretario della federazione triestina.

Tonel: Baracetti parla per sé

La sortita del parlamentare friulano non è piaciuta al segretario della federazione triestina, Claudio Tonel, secondo il quale si tratta di «opinioni personali, che io rispetto ma che assolutamente non condivido; opinioni che non rispecchiano se non il pensiero di chi le ha espresse e non già quello del comitato regionale del partito».

«Il congresso del Pci triestino — sottolinea Tonel — ha confermato infatti la validità dell'unità regionale, pur nel rispetto e l'esaltazione delle peculiarità delle varie realtà territoriali, e la necessità di un rinvigorito ruolo di Trieste quale capoluogo della Regione; e ciò trova l'adesione di tutto il comitato regionale del partito».

«Per quanto riguarda la nostra capacità o meno di recuperare voti, questo — replica seccamente Tonel — è un problema nostro. Accettiamo consigli, ma i problemi non si risolvono a parole. Occorre un lavoro serio, che noi stiamo concludendo e che riteniamo otterrà un risultato».

Rossetti: l'unità non si discute

Così replica a Baracetti il segretario regionale del partito, Giorgio Rossetti: «Noi siamo il partito delle autonomie, ma nel senso che ci poniamo il problema di una reale autonomia speciale della nostra Regione, e ciò attraverso nuovi rapporti con lo Stato e l'individuazione delle sedi in cui possa aver luogo una contrattazione e una concertazione per tutte le scelte di politica economica (in questo senso il Pci propone una Camera delle Regioni in luogo dell'attuale Senato). Fatte salve le prerogative del ministero degli esteri e le leggi nazionali, una Regione che gode di uno statuto speciale d'autonomia dovrebbe essere competente anche per accordi di cooperazione con le Regioni e i Paesi confinanti e per forme di coordinamento degli stessi interventi comunitari. La stessa minoranza slovena e la specifica identità culturale friulana dovrebbero essere motivo di maggiori potestà d'intervento.

«Come valorizzare nell'ambito dell'unità regionale le specificità territoriali? Si tratta di riorganizzare la Regione sulla base di ampie deleghe di funzioni amministrative, finanziarie e di personale alle province e agli enti locali, riservando alla Regione il compito di programmazione e di legislazione generale; in questo senso c'è spazio per un rinvigorito ruolo delle province-comprensorio».

SCHIANTO TRA CAMION SENZA FERITI

Bloccata per due ore l'A4 Trieste-Venezia

MONFALCONE — L'autostrada Trieste-Venezia, nel tratto che da S. Giorgio di Nogaro conduce a Palmanova (km 88) è rimasta bloccata ieri mattina per circa due ore, a causa dello scontro fra un'autocisterna e un autocarro. Non ci sono stati feriti.

L'incidente si è verificato verso le 9. Un'autocisterna Fiat (targata Ve 304482), mentre stava percorrendo l'autostrada, diretta verso Palmanova, è andata a urtare contro un autocarro Fiat (targato Ve 357210) in sosta sulla corsia di emergenza.

L'autocisterna, condotta da Giancarlo Zorzon, residente a Mirano in via Cavin di sale 86, ha sbattuto contro la parte anteriore destra dell'autocarro, guidato da Luigi Amico, residente in via Parini 14 a Spinea (Venezia).

A causa del rovesciamento del rimorchio su di un fianco i vigili del fuoco di Cervignano, agli ordini del caposquadra Ranù sono rimasti impegnati sino alle 11.

Morta l'infermiera trovata esanime nel suo reparto: overdose o veleno?

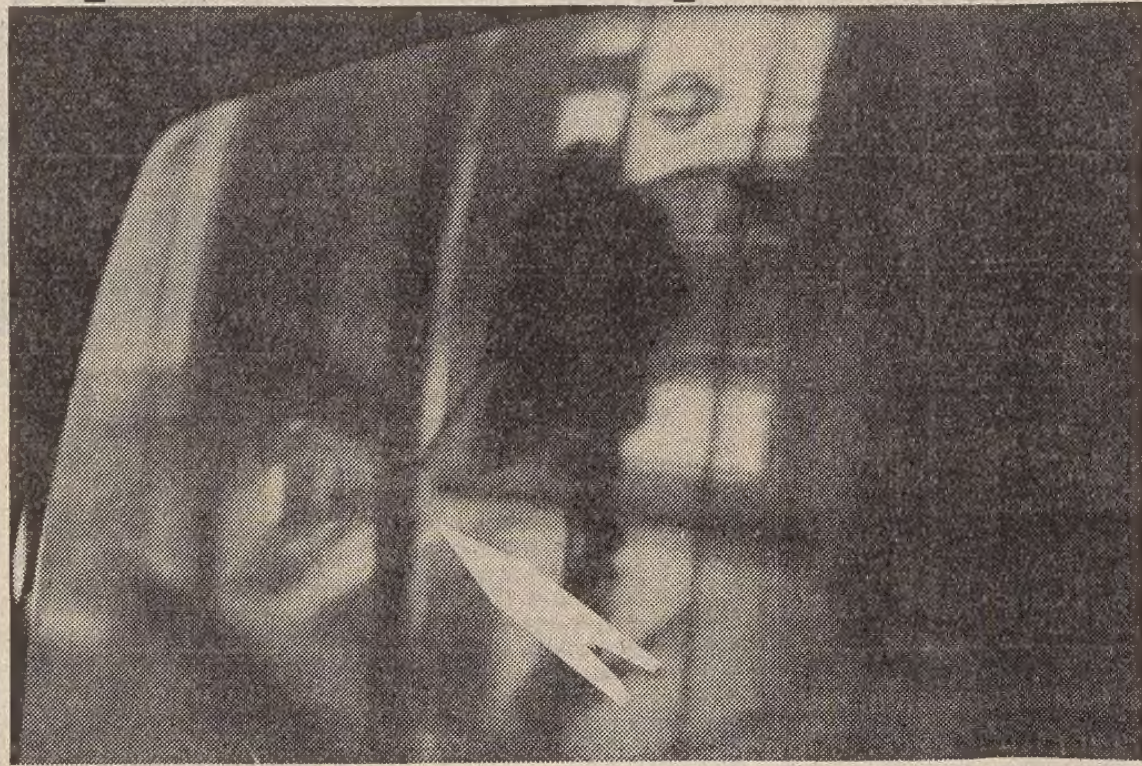
UDINE — È deceduta la scorsa notte Patrizia Cimolino, 24 anni, di Dignano al Tagliamento, ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile di Udine in stato di coma irreversibile da mercoledì 9 febbraio per essersi iniettata per via endovenosa una sostanza stupefacente.

La giovane, infermiera che prestava servizio da quattro anni nella divisione otoiatrica del nosocomio udinese, era stata trovata nel pomeriggio di quel mercoledì priva di conoscenza in un locale dei servizi del suo stesso reparto. Aveva preso servizio tre ore prima. Ai medici era apparsa subito in gravissime condizioni.

L'autopsia ora stabilirà quale sostanza la giovane si sia iniettata; potrebbe infatti anche trattarsi di veleno, in una tragica determinazione che potrebbe aver fatto seguito alla morte di Enore Marchiol, uno dei due giovani stroncati pochi giorni prima dall'eroina. Forse le cause della morte potrebbero esser rappresentate da un debito piuttosto consistente che la Cimolino aveva contratto con la Cassa di Risparmio.

TELECAMERE PUNTATE SUI MALVIVENTI IN AZIONE NELL'UDINESE

Tutta la rapina in diretta ripresa minuto per minuto



UDINE — Ecco la rapina in diretta. L'immagine è ripresa dal «monitor» del circuito televisivo della Cassa rurale di Bressa di Campoformido, dove ieri due banditi hanno prelevato sessanta milioni. Il rito è sempre quello. «Fermi tutti, è una rapina». Dieci secondi prima i malviventi hanno mandato in pezzi una vetrina della banca speronandola con il retro dell'Alfasud su cui erano giunti e su cui poi scapperanno. La macchina naturalmente era stata rubata. I volti dei due sono nascosti da passamontagna. Le armi spianate, il salto del bancone, gli impiegati sotto tiro. Il contante viene poi gettato con rabbia nella borsa. Ma in questo colpo c'è una novità, gli ostaggi. Due impiegati vengono «prelevati» dai rapinatori e costretti a seguirli nella loro fuga. Se qualcuno si accinge a inseguirli è avvertito. Due vite in pegno. Per fare chiarezza sulle loro intenzioni i banditi hanno anche sparato un colpo di fucile a canne mozze contro il soffitto dell'Istituto di credito. Hanno detto poche parole. Per loro parlano le immagini. La freccia indica la mazza con la quale uno dei banditi si accinge a infrangere la vetrate della banca *(Foto Mariano)*

Sussidi per nefropatici

TRIESTE — La giunta regionale ha definito un disegno di legge inteso a modificare, perfezionandola e migliorandola, la vigente normativa in materia di sussidi a favore dei cittadini affetti da nefropatie. Il provvedimento dispone che la Regione conceda sussidi straordinari ai nefropatici per le spese di trattamento di emodialisi ospedaliera e domiciliare, di trasporto, di tipizzazione, di trapianto del rene e della successiva assistenza. L'ammontare dei sussidi può essere pari ai costi preventivati ed effettivamente coperti.

La domanda degli interessati dovrà essere corredata da certificato medico attestante la necessità del trattamento emodialitico, o del trapianto, dalla previsione della spesa da sostenere o dalla documentazione della spesa sostenuta.

Domande per guida turistica

TRIESTE — Le guide turistiche e gli accompagnatori turistici nel Friuli-Venezia Giulia, possono chiedere la relativa iscrizione, obbligatoria, agli appositi albi regionali entro il 6 marzo. Ciò — come rileva un comunicato emesso dalla Regione — a seguito dell'entrata in vigore della automatica operatività, a tutti gli effetti, dallo scorso 6 gennaio, della apposita legge.

Per più dettagliate informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla direzione regionale del turismo, Trieste, via san Francesco 37, oppure presso gli uffici provinciali.

IN MARZO A TRIESTE UN CONVEGNO SULLE APPLICAZIONI DELLA GRAFOLOGIA

Facci vedere come ami, cioè come scrivi

La sensualità di una persona si nasconde dietro a tre consonanti, la «p», la «q» e la «g»

TRIESTE — *La «morte delle famiglie» non esiste, piuttosto si può parlare di trasformazione. Un mutamento cioè delle funzioni e dei caratteri dell'istituto familiare, ma anche delle relazioni soggettive tra i suoi membri, della loro vita quotidiana, quindi, dell'immagine complessiva di famiglia che ciascuno di noi, e tutti insieme, elaboriamo e mettiamo in circolazione.*

A fare questa diagnosi di coppia bene o male assortita, sono due studiosi: Luisa Bertoli e Alfonso Prestento, soci dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste. Di questo e delle applicazioni della grafologia nella medicina e nella psichiatria si parlerà in un convegno, in programma a Trieste nel prossimo mese. La scelta del partner — dicono i due — è un atto molto importante per la vita di ognuno e per la vita della prole, poiché una scelta errata può causare danni che possono poi essere anche di una gravità insormontabile.

Tutti sappiamo come la disarmonia dei genitori, gli urli e conflitti personali, portino a irreversibili alterazioni psichiche. Per un buon matrimonio è dunque indispensabile che i futuri «costruttori» del nuovo focolare possano conoscersi a fondo già prima dell'unione e armonizzare preliminarmente i propri caratteri: questo lo si può fare fissando il ritratto psicologico del soggetto attraverso la grafologia.

La grafologia è considerata da tempo — ricordano Luisa Bertoli e Alfonso Prestento — un buon ausilio per l'indagine del carattere. È stato accertato che i nostri muscoli sono in perpetuo stato di tensione e che il cervello — attraverso i nervi — non fa altro che modificare questa contrazione. Per esempio, possiamo vederlo nell'avambraccio. Fra gli atti compiuti dalla nostra mano, nessuno è più sottilmente rivelatore di quello dello scrivere.

Una grande quantità di sensazioni ancora più delicate si riflettono sulla scrittura come sul volto, e vengono così registrate graficamente. Attraverso al grafologia si arriva a toccare la fantasia di chi scrive, a conoscere la sua vitalità, l'egoismo o l'altruismo, la timidezza o l'ardire; si può anche rilevare l'equilibrio sessuale. È anche interessante seguire la lenta evoluzione della scrittura di una persona innamorata. Si può notare, se si tratta di una donna, un lento ma progressivo addolcimento.

Sono i caratteri propri e fondamentali della scrittura; se invece è un uomo, si avverte un nuovo vigore nei segni del comando e della conquista. Un amore sensuale, una passione travolgente si possono scorgere grafologicamente nelle lettere continuamente staccate nella stessa parola, attraverso gli uncini delle lettere finali (svolazzi, tendenti al basso).

La sensualità, sempre per stare in tema, si nasconde negli occhielli delle lettere p, q, g. L'occhiello non chiuso, con angolo finale, rivelerebbe una repulsione per le esperienze sessuali; l'occhiello molto più ampio indicherebbe fantasie sessuali; l'occhiello ampio, unito ad una linea storta e piegata a sinistra segnala — secondo sempre i due esperti — una forma di infantilismo sessuale.

L'amore casto di denota da una scrittura leggermente curva, armoniosa, leggera; una passione più innocente viene interpretata da una grafia bassa, discendente, con lettere staccate.

Tra i vari esempi del passato due coppie celebri: Margherita di Valois e il principe Emanuele Filiberto, Luigi XVI e sua moglie Maria Antonietta d'Austria. Secondo i due grafologi, il primo fu un matrimonio felice e sereno; il secondo male assortito. «La scrittura di Margherita di Valois ci dice che fu una donna passionale ma equilibrata e contenuta nel suo amore», sostengono Bertoli e Prestento.

«Nella scrittura del principe Emanuele Filiberto abbiamo trovato la traccia di una personalità tendente al pratico, un temperamento energico, con un insaziabile desiderio di gloria. Re Luigi, dalle scritture da lui lasciate, era un uomo mentalmente pigro e anteponeva il gioco, la caccia al desiderio del piacere amoroso. Maria Antonietta, infine, era donna coraggiosa e assetata d'amore.

IL DOCENTE FRIULANO PRESUNTO TERRORISTA

Sbarca a Udine il comitato che difende Vanni Mulinaris

UDINE — Il 2 febbraio 1982, Vanni Mulinaris, uno dei tre fondatori della scuola di lingue parigina «Hypérion» veniva arrestato per strada a Udine dai carabinieri che simulavano un sequestro. L'accusa è di traffico d'armi e partecipazione a banda armata.

A un anno di distanza, colpito da un doppio mandato di cattura Mulinaris si trova nel carcere speciale di Trani. Le stesse accuse pendono sulla testa di Corrado Simioni e Duccio Berio, gli altri due fondatori della scuola parigina.

Da Parigi i responsabili dell'«Hypérion» smentiscono tutto. Quali traffici d'armi? Macché santuario delle Br. «La nostra associazione si dedica unicamente all'insegnamento e alle attività culturali», si era affrettata a dichiarare Francois Tuscher, presidente della scuola parigina.

Proprio la signora Tuscher assieme allo zio, abate Pierre, questa mattina, alle 12, nella sede dell'Arcivescovado di Udine, presenterà alla stampa un voluminoso dossier di testimonianze e appelli a favore di Vanni Mulinaris che si è sempre protestato innocente.

I documenti sono stati raccolti dal «Comitato Vanni Mulinaris» di cui fanno parte tra gli altri il presidente della federazione internazionale dei diritti dell'uomo Daniel Mayer, il filosofo Jean, Marie Domenach, il premio Nobel per la fisica Alfred Kastler, diversi deputati, senatori, avvocati, magistrati e intellettuali francesi.

Il 2 febbraio scorso il comitato aveva organizzato a Parigi una manifestazione davanti al centro Pompidou per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica francese sull'affermata innocenza di Vanni Mulinaris.

I legali del docente udinese hanno fatto domanda di scarcerazione per mancanza di indizi. Per appoggiare la richiesta, da ieri, gli amici di Mulinaris hanno iniziato uno sciopero della fame, a rotazione, due settimane a testa. I primi sono Corrado Simioni e Bruno Ropelato.

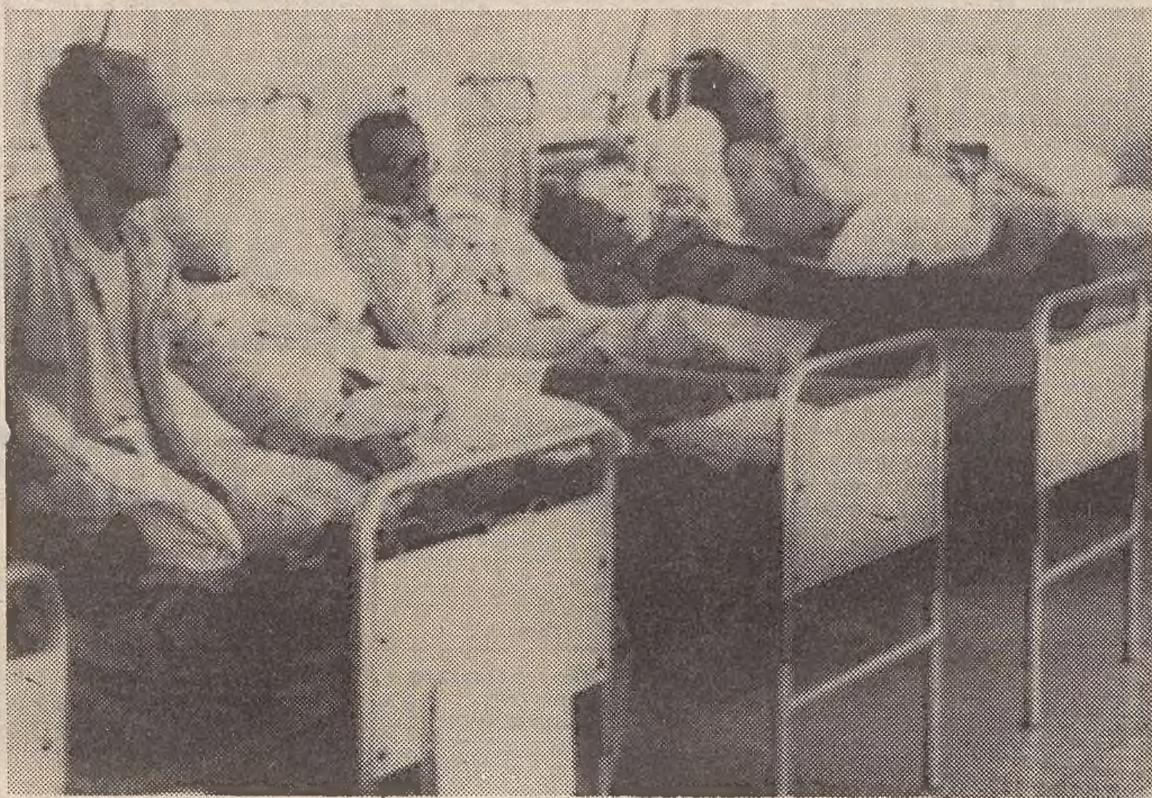
A. d. C.

GIORNALE DI TRIESTE

LA LUNGA AGITAZIONE DEI MEDICI

Ospedali: almeno due mesi perché ritorni la normalità

Nella sola semeiotica chirurgica raddoppiati i pazienti in lista d'attesa
Situazione aggravata dai ritardi dei laboratori radiografici e d'analisi



«Una giornataccia», quella di ieri, per gli accoglimenti all'ospedale maggiore. Problemi, per ricoverare i pazienti e trovare posti letto per tutti, ci sono sempre stati. Non è una novità, infatti, il sovraffollamento cui sono costretti certi reparti, soprattutto le divisioni «mediche», anche in tempi normali. Ma ora, dopo tre mesi di scioperi e di agitazioni, la situazione è esasperata.

Dopo giorni e giorni in cui sono stati accolti solo gli «urgenti» (e a tutti gli altri si diceva di ritornare) e messo in conto il freddo sopravvenuto che aumenta sempre il numero dei ricoveri, l'ospedale ora rischia di scoppiare. Le sale chirurgiche, grazie alla precettazione dei medici, hanno ripreso a funzionare a ritmi normali, ma devono recuperare lavoro arretrato di mesi. In un reparto come la semeiotica chirurgica, che non è certo fra i più grandi, i nomi in lista d'attesa sono raddoppiati. «Da una media di cinquanta pazienti siamo arrivati a un centinaio», afferma il direttore, prof. Pietri. — «Senza contare — aggiunge — i pazienti che negli altri ospedali della regione attendono di venire a operarsi qua».

Qualche giorno fa è arrivata ai primari una circolare della direzione sanitaria in cui si raccomanda di mandare a casa più gente possibile e di rifiutare nuovi ricoveri se non urgenti. Ma i «clienti» degli ospedali, come si sa, sono soprattutto anziani, a Trieste più che in qualsiasi altra città: molto difficile quindi per i medici non riscontrare caratteristiche d'urgenza fra i loro malanni. Difficile comunque, anche se urgenti non sono, rimandarli a casa quando non hanno altra assistenza. Perciò, la lotta abituale per liberare posti-letto, in questo periodo si è intensificata. I tempi di degenza sono sensibilmente allungati.

«Sono gli accertamenti radiologici e di laboratorio — dicono i medici — a ritardare tutto». Diagnosi e terapie passano sempre per i servizi di radiografia, per i laboratori d'analisi: se gli scioperi li bloccano, le attese si accumulano. Perché si ritorni a una normalità — comunque disagevole — ci vorrà parecchio tempo, prevedono i medici. Non giorni, ma uno, due mesi.

Soffrono di questa situazione non solo i pazienti ricoverati e quelli in attesa di essere accolti, ma anche gli esterni che devono ricorrere all'ospedale per esami e controlli: due mesi, tre per ottenere un appuntamento.

Il disagio dunque non è solo amministrativo, per i costi paurosi che ora subiscono le Usl costrette a pagare giorni e giorni di degenza più del solito, ma è soprattutto degli ammalati. I medici triestini decideranno mercoledì se far finire o no questo stato di cose, quando si riuniranno in assemblea per valutare l'andamento delle trattative col ministro. Intanto, sulle loro forme di protesta, interviene criticamente, dopo la Cisl e la Uil, anche la Cgil provinciale. «È necessario chiarire — scrive in una nota — che queste forme di lotta (se così si possono chiamare) nulla hanno a che vedere con lo sciopero: con questa agitazione i medici che vi aderiscono non ci rimettono una lira di stipendio, lavorando poco o niente. È giusto far sapere — aggiunge la Cgil — che molti medici si sono "dimenticati" di segnalare le loro adesioni agli scioperi dei giorni scorsi». Il sindacato perciò chiede agli organi di gestione dell'Unità sanitaria locale «un fermo atteggiamento per il rigoroso rispetto delle norme che regolano il rapporto di lavoro», riservandosi la possibilità di presentare un esposto alla magistratura.

Itti Drioli

CALENDARIETTO

Oggi: Cattedra di S. Pietro. — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 17.41; la luna cala alle 2.53 e si leva alle 11.58.

Ieri: temperatura massima gradi 8, minima gradi 3,7; pressione millibar 1020 stazionaria; umidità 67 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 4.55 con cm 28 e alle 19.41 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 12.38 con cm 39 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274. Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

I PREANNUNCIATI RINCARI

Nuove proteste per latte e bus

Richiamo dei sindacati dei pensionati sulla particolare situazione cittadina

Nuove proteste dei sindacati per i ventilati aumenti delle tariffe dei bus e del latte, che dovrebbe crescere di 120 lire il litro.

Il sindacato pensionati della Cisl ha diffuso una nota in cui si ribadisce «la ferma opposizione a ogni intervento che, riducendo l'accordo governo-parti sociali, introduce aumenti che colpiscono i lavoratori e gli strati sociali più deboli e indifesi. E ciò in particolare nella nostra città, con una prevalente popolazione anziana e di pensionati».

La Cisl ritiene indispensabile un confronto sia sui prezzi dei generi di prima necessità, come il latte, sia sulle tariffe dei trasporti, «salvaguardando in particolare per queste ultime — conclude il comunicato — il contenimento del costo degli abbonamenti con aumenti non superiori al 13 p.c. e ciò in difesa delle persone che per necessità inderogabili si servono dei mezzi pubblici (pensionati, lavoratori, studenti)».

Il consiglio direttivo del sindacato pensionati della Uil ha inviato dal canto suo una lettera di protesta contro gli aumenti al presidente della Regione e al sindaco. In un comunicato si dice che «i provvedimenti colpiscono ancora una volta le categorie più indigenti.

Conferma: biglietto a 400 lire

L'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti ha dato ieri sera all'unanimità parere favorevole agli aumenti del prezzo del biglietto del bus e degli abbonamenti mensili come proposto dalla Regione. Il biglietto a 400 lire potrebbe così scattare già dal primo marzo.

L'assemblea dell'Act ha preso atto che l'attuale situazione finanziaria non consente altrimenti di garantire la continuità del servizio per l'anno in corso.

UNA BOCCIATURA CONTESTATA

Si appella al tribunale il Comune di Muggia sul bilancio consuntivo

Finirà davanti ai giudici del tribunale amministrativo regionale la complessa vicenda del bilancio consuntivo '82 del Comune di Muggia, il «caso» politico che provocò — seppure per un solo giorno — l'arrivo del commissario prefettizio «ad acta».

Arrivata all'ultimo giorno utile, la giunta aveva infatti approvato autonomamente il bilancio ricorrendo ai poteri d'urgenza, ma il comitato provinciale di controllo annullò la deliberazione in quanto sarebbe stato scavalcato illegittimamente il consiglio comunale.

L'amministrazione è di tutt'altro avviso, e dunque, benché il bilancio sia stato poi approvato con tutti i crismi della legalità, intende dimostrare l'infondatezza della bocciatura del comitato di controllo (il sindaco fece specifici accenni a scelte più politiche che tecnico-giuridiche).

Ora l'amministrazione comunale ha affidato il compito di avviare il ricorso al Tar agli avvocati Giampaolo de Ferra e Paolo Picasso. La decisione dovrà essere ratificata dal consiglio comunale che si riunisce domani sera.

■ MUGGIA — Venerdì, alle 17, si svolgerà in Municipio un incontro sulla proposta della Provincia di trasferire ai Comuni i servizi di assistenza agli handicappati. L'invito a partecipare è esteso alle famiglie interessate.

■ MUGGIA — Il consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria per domani sera, alle 18.30, con vari argomenti all'ordine del giorno.

■ POMPE FUNEBRI — Il sindacato Fiadel-Cisal annuncia per oggi uno sciopero degli addetti comunali al servizio di pompe funebri.

STATO CIVILE

NATI: Ciocchi Stefano, Santangelo Sara, Del Negro Manuela, Capuzzo Giorgio, Flora Simone, Muggia Marina, Fusilli Marco, Zerjal Tanja, Piccoli Dalila, Iarini Ornella, Zerbo Fiorella.

MORTI: Klavzar Giovanni, anni 57; Coslovich Alleluja ved. Ponis, 84; Canciani Delia ved. Viotti, 72; Blank Guglielmo, 79; Coceani Giordano, 67; Marangoni Giovanna ved. Corazza, 89; Agostini Antonio, 71; Bittesnek Guglielma ved. Bachiddu, 82; Bandel Carlo, 61; Perini Vincenzo, 89; Ulcigrai Maria ved. Dudine, 90; Colombin Egidio, 57; Colla Ernesta ved. Fonda, 77; Giraldi Maria v. Bessich, 82; Chimisso Maddalena, 86; Zacchigna Maria Ved. Sodomaco, 68; Duda Bruno, 67; Flego Adalberta, 75; Scopazzi Lucia in Delton. 69; Larchesi Giacomo, 89; Urdini Marcusi Alberto, 87.

PERPLESSITÀ SUL TRASFERIMENTO DI UN TERRENO

Bloccate dal comitato di controllo le case della cooperativa Italsider

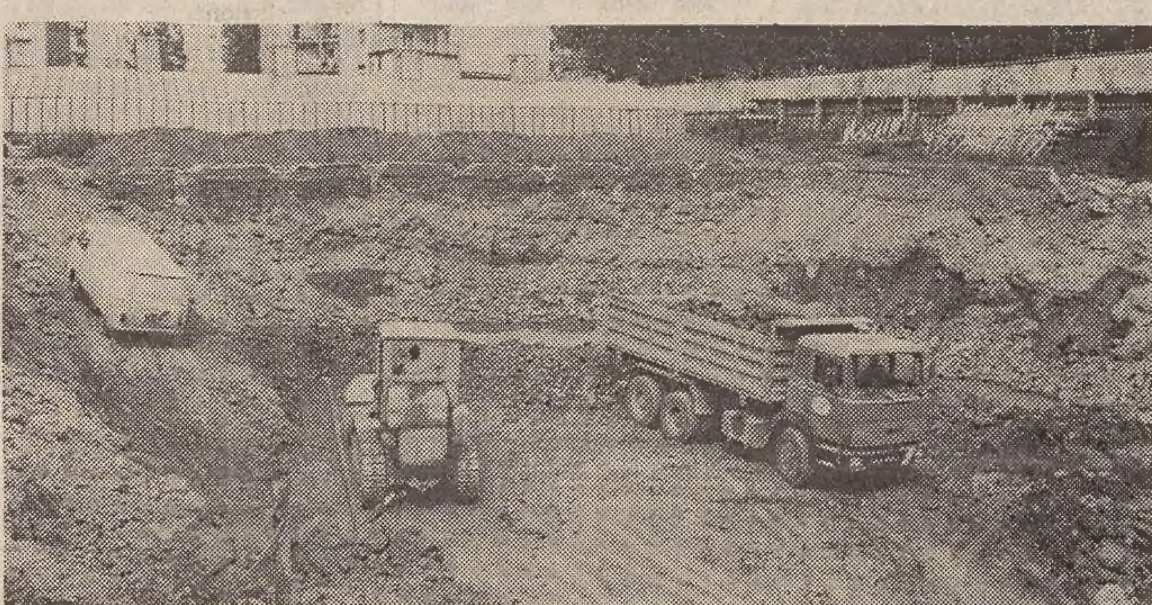
Bloccata la costruzione delle case Italsider di via Flavia. Il comitato di controllo ha infatti respinto la delibera comunale che prevedeva una trattativa per la cessione del terreno tra la cooperativa edilizia Italsider, in rappresentanza dei coniugi Kodric proprietari dell'area, e il Comune. «Non viene chiarita la legittimazione della cooperativa edilizia Italsider — è scritto nel documento del comitato di controllo — al trasferimento della proprietà degli immobili, tenuto conto che proprietari degli stessi risultano essere i coniugi Kodric. Pertanto la deliberazione in esame è illegittima per violazione di legge ed eccesso di potere».

Quando è stato informato della decisione, Romano Forabosco, presidente della cooperativa edilizia, si è stupito. «Abbiamo fatto tutto con l'assistenza di legali — ha detto — e secondo me si tratta di dispetti, oppure il comitato si è appigliato a qualche cavillo. Certo è che ora chi ne va di mezzo siamo noi e i nostri operai».

In realtà la decisione di respingere la delibera comunale sarebbe giustificata da alcune irregolarità. Il 23 giugno del 1980 i coniugi Kodric firmavano un atto di cessione dell'indennità di esproprio a favore della cooperativa edilizia, che versava a loro 385 milioni. In seguito veniva sottoscritto anche un verbale di immissione in possesso, che consentiva l'inizio dei lavori. Ultimo atto di questa trattativa privata era l'autorizzazione da parte dei coniugi Kodric per un accordo bonario sul pagamento dell'esproprio tra la cooperativa e il Comune.

In pratica, la cooperativa avrebbe potuto intascare un 50 per cento in più del prezzo di esproprio fissato dal presidente della giunta regionale, qualora la trattativa fosse andata in porto. Queste autorizzazioni formali a trattare con il Comune hanno spinto il comitato di controllo a bloccare la delibera. In effetti, la cooperativa edilizia Italsider non sarebbe stata in possesso di alcun mandato per condurre le trattative con un ente pubblico.

Ora i problemi da risolvere non saranno pochi. Il primo lotto, che comprende 40 appartamenti, è già stato portato a termine. Nel frattempo sono iniziati i lavori per la realizzazione di altri 70 appartamenti, di un centro ricreativo e di una «fascia» che sarà adibita a negozi.



L'area sulla quale dovrebbe sorgere il nuovo lotto di case della cooperativa Italsider

DISAVVENTURA DI UNA GIOVANE JUGOSLAVA

Depredata di tutto il suo gruzzolo da una coppia di occasionali amici

La «carta verde» e la fiducia riposta in due suoi connazionali conosciuti occasionalmente in un albergo di Sesana, hanno fatto restare al... verde una giovane jugoslava, giunta con un amico a Trieste per fare acquisti. Ora si trova con pochi dinari in mano e tanta rabbia addosso per essersi lasciata derubare di tutti i propri risparmi: quasi ottocentomila lire in valuta estera (franchi francesi, franchi svizzeri, scellini austriaci e marchi tedeschi).

La giovane si è rivolta alla squadra mobile per raccontare la sua triste avventura e per denunciare due ignoti, una coppia di suoi compatrioti. Negli uffici della Mobile ha avuto, se non altro, la soddisfazione di conoscere le generalità di chi l'aveva derubata. I funzionari, messisi in contatto con la polizia jugoslava, hanno infatti potuto identificare gli autori del furto avvenuto a cavallo del confine.

Tutto è cominciato con la «carta verde». Giunta al valico di Fernetti, Sladjica Gajic, di 23 anni, che si trovava nell'auto del suo amico, ha presentato i documenti ai finanzieri italiani. I passaporti erano regolari e così pure i documenti della vettura. Mancava soltanto l'assicurazione per l'automobile in territorio italiano, ossia la «carta verde». I finanzieri hanno spiegato alla giovane donna che poteva ottenerla all'ufficio turistico jugoslavo di confine. Bisognava tornare indietro.

La ragazza ha chiesto se il suo amico poteva parcheggiare la vettura, perché entrambi sarebbero tornati a piedi per il rilascio del documento. Tutto andava bene. Spostata l'auto, Sladjica Gajic si è avvicinata al finestrino di una «Opel» con targa svizzera che li seguiva e a bordo della quale c'era la coppia che lei e il suo amico avevano conosciuto la sera prima a Sesana, quando erano scesi all'hotel «Triglav». La giovane ha narrato l'inconveniente della «carta verde», ha chiesto ai due di dare un'occhiata all'auto mentre loro tornavano indietro e ha consegnato alla donna una borsa contenente indumenti personali, dove però, tra la roba, aveva sistemato — nascosto in un pacchetto di fazzolettini di carta — il suo «tesoro». Quando la giovane e il suo amico sono tornati al valico italiano, l'auto con targa svizzera era sparita e con la coppia (che era al corrente del nascondiglio) anche tutti i risparmi di Sladjica.

Gli agenti della Mobile, al termine della loro inchiesta, hanno denunciato per appropriazione indebita Ilaz Citaku, di 36 anni, e sua moglie Fahrjia, di 34. La loro «Opel», targata Zurigo 281-994 è stata segnalata a tutti i posti di confine.

Cuoco triestino muore su una nave

Bruno Militi, di 33 anni, triestino ma da tempo residente a Napoli, sarebbe morto ieri vittima di un infortunio a bordo della nave sulla quale era imbarcato come cuoco. Il tragico incidente, del quale non si hanno altri particolari, è accaduto in Francia. Il Militi sarebbe caduto all'interno di una stiva.

Coniugi feriti in Istria

Due coniugi triestini sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto domenica sera in Istria. Sulla strada che da Portorose porta a Trieste, la Mercedes 250 targata Ts 188368, è entrata in collisione con un'incrociante «Zastava». Nell'incidente, il guidatore della grossa auto, Bruno Blascovich, di 33 anni, abitante in via dei Moreri 7/3, e sua moglie Stefania Flerrè, sono rimasti feriti. Con una macchina privata hanno raggiunto l'ospedale maggiore dove entrambi sono stati ricoverati.

L'uomo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per trauma cranico e ferite lacero contuse alla fronte, mentre la donna è stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in venti giorni. Ha riportato traumi contusivi all'anca, al polso destro e alla spalla, con lesioni ossee.

ROTOLI DI CARTA SULL'ASFALTO

Un'ora di caos sulle rive per una cassa sfasciatasi

Traffico nel caos per un'ora sulle Rive, ieri mattina, a causa di un carico caduto dal pianale di un rimorchio trainato da un trattore. L'incidente, avvenuto alle 11.30, ha mobilitato la guardia di Finanza (la merce era uscita dal porto nuovo diretta al porto vecchio ed era quindi in esenzione doganale), e i vigili urbani.

Dal pianale del rimorchio, sul quale erano state accatastate alla meno peggio alcune casse di legno del peso di circa un quintale, una è improvvisamente scivolata a terra — a causa di un sobbalzo del veicolo — e si è sfasciata. Il contenuto (rotoli di carta speciale) è così finito sull'asfalto.

Il traffico si è bloccato e subito dopo sono intervenuti tre militari delle Finanza, che hanno fatto la guardia alla merce sino all'arrivo di un nuovo contenitore. I vigili urbani del Nucleo motorizzato hanno elevato una contravvenzione al conducente del trattore, per «caduta di carico», e sbrogliato un po' il traffico.

■ DENUNCIATI — Tre cittadini egiziani sono stati denunciati in stato di arresto alla magistratura.

Brevinera

Gesti vandalici di piromani

Teppisti all'opera al molo Audace e al Boschetto. Ignoti hanno completamente divelto una delle porte delle cabine telefoniche installate sulle Rive, all'altezza del Molo Audace, e danneggiato irreparabilmente le due cabine. Dipendenti della Sip hanno informato il «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante. Un tecnico dei telefoni, Remo Rossi, di 45 anni, ha dichiarato che entrambe le cabina dovranno venir sostituite.

In via Pindemonte, invece, in piena notte piromani rimasti sconosciuti hanno incendiato un contenitore per le immondizie della Nettezza urbana. Sono accorsi i vigili del fuoco. Il cassonetto è stato seriamente danneggiato. Anch'esso dovrà venir sostituito con uno nuovo.

Fragoroso scontro in via Coroneo

Fragoroso scontro, ieri pomeriggio, all'angolo tra via Fabio Severo e via Coroneo. Poco dopo le 16 sono entrate in collisione la «Mercedes» guidata da Yon Vuk, 28 anni, via Trento 1, e la «Mini minor» condotta da Mario Bussani, 24 anni, via Capodistria 24. Il Bussani, rimasto ferito, è stato trasportato all'ospedale con la croce rossa e ricoverato in neurochirurgica. La prognosi è di otto giorni per trauma cranico, contusioni alla fronte e amnesia retrograda.

In poche righe

Venerdì seduta del consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà venerdì. Così è stato deciso nella riunione dei capigruppo consiliari, in antitesi all'orientamento della giunta di rinviare la ripresa dell'attività assembleare fino al 1.o marzo. Siccome il 28 febbraio scadono i termini per l'azione della delibera che indica le aree per la realizzazione di alloggi popolari con un contributo regionale di 17 miliardi altrimenti non utilizzabile, le opposizioni hanno ottenuto questa seduta anticipata per discuterne in aula.

Nell'occasione è stata fissata all'ordine del giorno anche la convenzione con il Lloyd Adriatico sugli oneri di urbanizzazione dell'area dell'ex Fabbrica macchine, nonché la delicata questione del Teatro stabile di prosa (pubblicizzazione dell'ente, passività di gestione, assetto del vertice dirigenziale).

Stamane i funerali di Mascherini

Si svolgeranno oggi le esequie dello scultore Marcello Mascherini, morto sabato all'età di 77 anni. I funerali muoveranno alle 12.30 dalla cappella del cimitero di Sant'Anna. Il cordoglio per un lutto che colpisce non solo il mondo artistico ma tutta la città è stato ieri espresso nei messaggi inviati ai congiunti dal presidente della giunta regionale Comelli e dal presidente dell'assemblea Colli. Anche il Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste, di cui Mascherini è stato per molti anni vicepresidente, ne onora la figura.

Per ricordare Marcello Mascherini andrà in onda questa sera alle 19.30 un dibattito televisivo nell'ambito dei programmi regionali della terza rete Tv. Alla trasmissione interverranno lo storico dell'arte Decio Gioseffi e il pittore Giuseppe Zigaina. Il programma, curato da Gabriella Brussich Guagnini e da Mario Licalsi, si propone di tratteggiare, attraverso le testimonianze degli ospiti, la personalità umana e artistica dello scultore scomparso.

Tavola rotonda sulla pace

«Cinque domande sulla pace» è il tema di una tavola rotonda, promossa dai circoli «Marzari» e «Milani», che si svolgerà domani, alle 20.15, nella sala delle conferenze della chiesa di via Cologna 59, con la partecipazione di R. Scarpa, docente dello Studio teologico di Udine, Fanlo y Cortez, pastore della Comunità valdese di Trieste, G. Renzulli, assessore regionale del Psi, G. Scarpa, dirigente della Dc triestina, e S. Spadaro, dirigente del Pci.

Corsi linguistici di serbo-croato

In occasione dell'inizio dei nuovi corsi linguistici, la Scuola di serbo-croato di Trieste e l'Ente italiano per l'amicizia e lo sviluppo degli scambi culturali con la Jugoslavia organizzano per venerdì, alle 18.30, al caffè «Tommaseo», una serata dedicata a Miroslav Krleza.

Una protesta a Prosecco

«E' questa la cultura fascista»: una targa con questa iscrizione verrà scoperta domenica prossima sul monumento ai Caduti di Prosecco profanato da ignoti nella notte tra martedì e mercoledì scorsi. L'azione di protesta è stata decisa dalle organizzazioni slovene e dell'Anfi di Prosecco e Contovello, che chiedono «una più decisa azione delle competenti autorità a salvaguardia dei monumenti ai caduti nella guerra di Liberazione». Il monumento di Prosecco, nel giro di un anno, è stato lordato tre volte con simboli inneggianti al regime fascista.

GIORNALE DI TRIESTE

IL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

Quali garanzie in più a difesa dell'imputato?

A sei mesi dall'entrata in vigore della legge che istituisce il tribunale delle libertà, giudici e avvocati continuano a interrogarsi sul funzionamento del nuovo istituto a difesa del cittadino.

A questo scopo il «Rotaract Club Trieste» organizza un dibattito dal titolo «Il controllo sull'uso dei poteri coercitivi nei confronti dell'imputato». I lavori inizieranno domani alle 17,30 nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali in via Trento 8.

Coordinerà i lavori Luigi Geraci, presidente del tribunale di Trieste. Relatori l'avvocato Carlo Amigoni, Alessandro Brenci presidente della sezione penale del Tribunale, Claudio Coassin, sostituto procuratore della Repubblica e Angelo Giarda, ordinario di procedura penale alla nostra Università.

«Discuteremo su alcuni istituti che la recente nascita del tribunale della libertà ha posto sotto controllo — afferma Alfredo Antonini, procuratore legale e presidente del «Rotaract Club Trieste». Sugli ordini e sui mandati di cattura e d'arresto, sui sequestri dei beni ora può decidere nel merito il tribunale della libertà. Fino allo scorso agosto poteva intervenire solo la Corte di Cassazione e solo sulla legittimità della procedura, continua Antonini. Si tratta di capire come questa riforma viene applicata. In fondo a decidere del suo destino e della sua portata sarà la pratica quotidiana delle udienze. In poche parole la vicenda di ogni imputato».

La legge che istituisce il tribunale della libertà è nata tra dubbi e polemiche. E ancor oggi a sei mesi dal suo varo i pareri di avvocati e giudici sono spesso discordi.

C'è chi vede nel provvedimento soprattutto lati positivi, Vhi invece mette l'accento su quelli negativi. Per i primi la nuova legge è una garanzia in più per chi incappa nei rigori della carcerazione preventiva. Per i secondi una rinuncia alla difesa sociale della comunità.

Ma al di là di queste posizioni di principio il convegno dovrebbe verificare come ha funzionato il rodaggio in particolare a Trieste. Si sono verificate ricusazioni di magisttati? Quanti imputati hanno ottenuto la libertà dopo essere stati incarcerati?

Nel convegno di dicembre, sempre sullo stesso tema, organizzato da Magistratura indipendente, era stato dichiarato che su venti ricorsi ne era stato accettato uno solo. A due mesi di distanza la percentuale è cambiata? E come?

INIZIATIVA DEL PRI

Raccolta di firme per il ruolo dei «quadri» intermedi

Per dare riconoscimento al ruolo dei «quadri» intermedi, ossia a quei lavoratori ad elevata professionalità che si collocano nel sistema produttivo a livello intermedio fra la dirigenza e i compiti esecutivi, il partito repubblicano ha promosso nel Paese una raccolta di 50 mila firme per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare.

La proposta mira alla modifica dell'art. 2095 del Codice civile, che attualmente distingue il prestatore di lavoro subordinato in «dirigente amministrativo o tecnico, impiegato e operaio», ignorando appunto i «quadri» intermedi.

A Trieste le firme di adesione vengono raccolte dai notai Comisso e Giordano, nello studio di galleria Protti 4, ogni sera (sabato e domenica esclusi) dalle 17.30 alle 19.30.

RACCOLTA IN UN VOLUME

La storia locale dei francescani

Altri tre saggi sul Poverello

L'anno da poco tramontato ha celebrato gli 800 anni dalla nascita di San Francesco d'Assisi. Nella ricorrenza l'apposito comitato triestino ha fatto pubblicare un volume sul francescanesimo a Trieste e in Istria nel corso dei secoli (testi di mons. Luigi Parentin, disegni di Aldo Cherini e Claudio Monticone, coordinamento e impaginazione di Marcello Lorenzini).

Come sottolinea la presentazione, il volume è suddiviso in quattro parti distinte, che formano però un tutto armonico, dal quale risalta l'immenso patrimonio che i francescani costituirono qui nei secoli sul piano religioso, morale, sociale, culturale e artistico. Un patrimonio tuttora in continua crescita.

Sempre nell'VIII centenario della nascita del Poverello d'Assisi si è voluto pure dare alle stampe un altro volumetto che riporta le tre conferenze che hanno dato il via alle celebrazioni. Ne erano stati protagonisti tre illustri docenti: i professori Giuseppe Cuscito («La presenza dei frati minori a Trieste e nella Venezia Giulia»), Menico Torchio («Importanza del rapporto uomo e natura») e Decio Gioseffi («La magica trasposizione pittorica del maestro Giotto»).

■ FACCHINI — La Uiltrasporti informa che le nuove tariffe ad economia per le operazioni di facchinaggio svolte tramite le cooperative saranno, a partire da marzo, di 84 mila lire per otto ore lavorative e di 46.500 per quattro ore.

Dalle aule giudiziarie

CONDANNATI DUE JUGOSLAVI

Fecero man bassa di varie mercanzie

Una macchina, che sembrava una via di mezzo tra un guardaroba e una credenza venne intercettata il pomeriggio dell'11 novembre del 1978 sulle Rive da una pattuglia della Mobile. A bordo si trovavano Bato Vukovic, 28 anni, da Bijeline, in Jugoslavia, e i suoi concittadini Muhamed Gavic, 20, e il venticinquenne Osman Kastrati, e un mare di oggetti assortiti: oltre 60 paia di calzoni, 50 maglioni, completi per bambino, pentole, tegami, teiere, biancheria intima, calzature, prodotti cosmetici e alimentari. Poiché in giornata erano stati denunciati da parte di turisti jugoslavi numerosi furti sulle auto che avevano posteggiato lungo le strade del Borgo Teresiano, i poliziotti fermarono gli stranieri.

In Questura vennero perquisiti e nelle tasche di Gavic le guardie scoprirono due coltelli a scatto, che egli sostenne di avere avuto con sé per tagliare il pane e l'eventuale companatico per la cena. Gli indiziati affermarono che, sebbene residenti nella stessa città, si erano incontrati casualmente quel mattino in piazza Ponterosso. Aggiunsero di avere comperato la merce, accatastata nel bazar a quattro ruote, da connazionali incontrati nella zona della stazione e parte in alcuni negozi di cui non ricordarvano l'ubicazione. Vukotic che era sprovvisto di passaporto, dichiarò che il documento gli era stato ritirato dalle autorità jugoslave perché pregiudicato per reati contro il patrimonio.

Il sospetto magazzino venne sequestrato, e gli stranieri furono deferiti all'autorità giudiziaria per furto aggravato e Gavic, inoltre, per porto ingiustificato dei coltelli.

Rimessi in libertà provvisoria, i tre disertarono il processo a loro carico, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Fantoni, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza. Mancando gli imputati, depone soltanto il maresciallo Scozzai, perché le presunte parti lese non sono state identificate.

Gli assenti, la cui difesa viene assunta dall'avv. Masucci, vengono condannati a un anno e 200 mila di reclusione a testa, Gavic a ulteriori due mesi di arresto e 100 mila di ammenda, e il Collegio concede a tutti il beneficio della condizionale.

Giovedì il processo contro Tassi

Si articolerà in due udienze il processo contro l'industriale Paolo Tassi, amministratore unico della spa Porfirio, impresa costruzioni edili, accusato di aver costituito all'estero una disponibilità finanziaria di 690 milioni di lire, utilizzazione di fatture emesse per operazioni inesistenti aggravata e continuata e di false comunicazioni sociali.

Nella stessa vicenda sono implicati anche Umberto Danier, di Conegliano; Antonio Giovanni Paron, di San Michele al Tagliamento; Giuseppe Germano, di Milano; Giuseppe Salvani di Parma; Tonino Laera di Trento e il suo concittadino Antonio Polizzi, i quali sono stati rinviati a giudizio perché — secondo l'accusa — avrebbero concorso negli illeciti contestati all'industriale triestino.

La causa inizierà giovedì prossimo, 24 febbraio, davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, e si concluderà il lunedì successivo. In questi termini è stata fissata in ruolo ma in casi del genere gli imprevisti sono sempre possibili.

Amnistia per un furto di legname

L'amnistia ha cancellato la grana nella quale erano incappati Renato Krizman, 51 anni, Mattonaie di San Dorligo della Valle 27, e Roberto Licen, 42 anni, via Forti 15.

Nella serata del 21 aprile del 1981, certo Ritossa, titolare di un deposito alle Noghere, sorprese i due sul fondo, dove stavano accatastando su un furgone infissi di legno. All'apparire del proprietario, gli indiziati si allontanarono ma non tanto rapidamente se Ritossa riuscì a rilevare la targa del veicolo, che comunicò successivamente alla Polizia cahiamata sul posto.

Gli inquirenti rintracciarono Kirzman, il quale ammise di essersi portato sullo spiazzo per raccogliere il legname che, a suo avviso, sarebbe stato materiale da scarto. Certo non lo era perché sia lui sia Licen furono imputati di concorso in furto aggravato.

Difesi dall'avv. Frezza, essi vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Fantoni, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, che applica nei loro confronti il decreto presidenziale di celemenza.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	180	(—)	280	(—)
CARCIOFI	200	(—)	300	(—)
CAVOLFIORI	550	(1300)	750	(1400)
CAVOLI CAPUCCI	250	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	400	(500)	500	(700)
RADICCHIO ROSSO	1000	(—)	1500	(—)
RADICCHIO VERDE	3000	(—)	7500	(—)
INDIVIA	800	(—)	1100	(—)
LATTUGHE	600	(—)	5000	(—)
PATATE	220	(—)	1200	(—)
SEDANO RAPA	—	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(—)	1600	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	3000	(4500)	4000	(5000)
ZUCCHINE	1000	(—)	1400	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1500	(—)
BANANE	1500	(—)	1550	(—)
MELE	220	(—)	1100	(—)
PERE	450	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	350	(—)	1000	(—)
MANDARINI	400	(—)	1400	(—)
POMPELMI	650	(—)	700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(22800)	24000	(30800)
CEFALI	715	(3980)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	4000	(6800)	8500	(8800)
MORMORE	18000	(—)	20000	(—)
ORATE	22000	(—)	24000	(—)
PASSERE	600	(3600)	5000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(8800)	8500	(8800)
RIBONI	6500	(—)	20000	(—)
ROSPO (CODE)	9500	(12800)	11000	(12800)
SARDELLE	570	(—)	1140	(—)
SARDONI	2500	(—)	3140	(—)
SGOMBRI	2000	(3980)	2500	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9500	(—)	10500	(—)
CANOCE	9500	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	8000	(—)	9000	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4000	(4800)	4500	(5980)

(*) Listino prezzi del 21.2.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 21.2.1983.

In poche righe

Un incontro sulla riforma delle Medie

L'Associazione giuliana di cultura classica promuove un incontro sul tema: «La riforma della scuola media superiore e le lingue classiche». La riunione si terrà mercoledì, 23 con inizio alle 17, nell'aula magna della facoltà di magistero in via Tigor 22.

Introdurrà i lavori il presidente dell'Associazione promotrice prof. Giorgio Zalateo. Parleranno brevemente sull'argomento i professori Paolo Tremoli, della Facoltà di Magistero, Carlo Corbato, della Facoltà di Lettere, Mario Dolcher, della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Cristina Fragiacomo Onofri, titolare di chimica, scienze e geografia nei Licei. Seguirà un dibattito.

Costituita la Confedir

I rappresentanti locali delle Organizzazioni sindacali dei dirigenti statali (Dirstat) regionali (Direr) Enti locali (Direl) e parastatali Dirpo riunitisi nella sede del Circolo aziendale Inps hanno approvato con voto unanime la costituzione dell'Unione provinciale della Confedir, Confederazione autonoma dei quadri della funzione pubblica, alla quale aderiscono le rispettive federazioni nazionali. Sono sati designati quali componenti del comitato direttivo Marcello Di Giorgio, Antonino Cannata, Demetrio Malavenda e Sergio Zammarchi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Zucca nel XII anniversario (22-II) dalla moglie e figlia 20.000 pro Domus Lucis - Sanguinetti.

In memoria di Emilio Sbrizzi, Modesto Sbrizzi, Stefano Silizio Vittorio, Pino Baucer (22-II) da Renar 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Ballis nel IV anniv. (22-II) dalla moglie Lella e dalla cognata Lina 25.000 pro Rep. medicina d'urgenza - Ospedale maggiore (prim. Weiss); dalla sorella Elena Can 10.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Elsa Foschi Starich (22-2) da Giovanni e Marina 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano) e 10.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Eugenio Goslino per il 42.o compleanno (22-2) da mamma e papà 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del papà nell'anniversario (22-2) dalla figlia Anna Matelik 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di papà Giorgio Pecchiari, nel 1.o anniv. (22-2) da Andrea e Fabiana 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Riccardo Paulin (22-2) dalla sorella Maria 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lucio Foschi nell'anniversario dal padre 10.000 pro A.V.O (volontari ospedalieri).

In memoria di Nora Marino per il compleanno (20-2) dal marito e figli 50.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Attilio Vesselizza nel 2.o anniversario dai familiari 30.000 pro Divisione cordiologica (Osp. maggiore).

In memoria di Roma Cravos ved. Moretti per il compleanno (20-2) dalla figlia 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Vittorio Pisani nell'XI anniversario (22-2) dalla moglie 10.000 pro Cri pronto soccorso.

In memoria di Italia Bonazza in Cerqueni per il compleanno (19-2) da Antonietta 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Vincenzo Omero (20-2) da Lidia Omero 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Gino Carbonaro da Tullio, Ida e Maria Rosa Scheri 20.000 pro Astad.

In memoria di Nerina de Chiurco da Milziade Detoni 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giustina Crismani dalla cognata Ida 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stanislao Debelli dai colleghi di lavoro 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Fausto Gramenuda da un gruppo di amici 90.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Nino Kaliger da Pacher - Mazzucato 50.000 pro Ass. medica triestina fondo: Borsa di studio dott. Edoardo Mazzucato.

In memoria di Filippo La Porta dalle famiglie Minutti e Davia 10.000, da Vittorio e Carmela Battistutta 10.000, da Giovanna e Antonio Petruzzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ines Loi da Vittorina Angeli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Legnani dalle fam. Buccini e Cucciarelli 10.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Liliana Poggiani 10.000 pro Borsa di studio Luisa Poggiani (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Giovanni Marchi dalla moglie Nerina Bragon 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lorenzo Masè da Ciona Cirami Vidussi Pitacco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del generale di Brigata aerea Romano Manzutto da Armida e Remigio Giugovaz 10.000 pro Itis; da Stefano e Isabella Benedetti Balassa 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Zora Mismasi dall'amica Delia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Silvio Obry da Federico e Jolanda Napp 20.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Anna Suttora ved. Prossen da Pia Chalvien 15.000 pro Chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

In memoria dei propri cari da M. N. 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Ghinassi ved. Placer da Ariella e Dario Escher 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Ada Omero e figli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Enrica Rossi da Paola, Mariola, Bice, Rita, Silvana, Sergio, Tojo 28.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Roselli dalle famiglie: Emilio, Sciuca, Sciuka, Fonda, Martini, Cheber 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianna Santi da Sabina Pototschnig 20.000, da Anna Artelli e le figlie Sabina e Consuelo 50.000 pro Lega Nazionale; da Titti Buda e Lidia Meak 25.000 pro Pro Senectute; da Aldo e Elinor Albori 20.000 pro Lega tumori Manni; da Neera e Adriano Mercanti 15.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Maria Palisca 10.000, da Nella Martinoli e figli 40.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Claudia Susan da Augusta 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Tromba dalle fam. Cervini, D'Amore, Marchioro, Pennino 40.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Bruna Ursini in Tomè dalla cognata Maria 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ovidio Toriser da Maria Toriser Apollonio, Laura Godena 50.000 pro Lega contro i tumori (Manni).

In memoria di Armando de Volpi da Mario Trebez 115.000 pro Rifugio degli animali Astad.

In memoria di Libero Zulian da Silvio, Fulvio e Mariuccia Bacchelli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oreste Zanette da Anna Zaller 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Zorzet dai condomini dello stabile n. 3 di strada del Friuli 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelia Zulian Adler da Mario e Silva Garbassi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma da N. N. 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alberto e Ortensia Zhelizh da Aldo e Novella Celli 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria della zia Maria da Edi ed Emma Holzner 20.000 pro Astad.

In memoria di Teodosio Zecchin da N. N. 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da parte di N. N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di Bianca Prunk 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nino Nadalutti dalle famiglie Vicigni 30.000, da Miro, Maria Karis 25.000, da Roberto Ortensio, Roberto, Tina 25.000, da Giuse, Alba, Gigi Zorzino 25.000, da Parroni Dario Ortensia 25.000, da Dolejsi Jole, Riccardo, Del Bianco Luciana; Plojux Flavia, Michel; fam. Baolini; Boccali, De Baseggio, Gabrielli, Zelesnicar 360.000, dagli amici Giovanni, Fabrizio, Milan, Dany, Delia, Lucilla, Annita, Gabriella, Sabino, Claudio 100.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giulia Benevoli da Angela e Pino Bernetti 15.000 pro Istituto triestino interventi sociali (assistenza poveri).

In memoria di Anna ved. Cleva da Giovanni e Silvia Aguzzi 20.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Mauro Aguzzi); da Nora Felicetti 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco Dovean da Silvana Dambrosi e figli 20.000 pro Comunità San Martino in Campo.

In memoria di Maria Carlini ved. Legnani da Costanzo e Paola Tomatis 30.000 pro Alpina delle Giulia - sezione rifugi.

In memoria di Bonaventura Paglia da Ofelia e Maria Tuzzi 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gianna Santi dalla fam. Venuti 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Vadnial da Anna Vezzani 20.000, dalla famiglia J. Ambrosi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Marcello Zorzet dalle famiglie Corberi 50.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Dalbosco Zaccaria dalla nipote Doris Bellen 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pasquale Cattarinussi dalle insegnanti della scuola a tempo pieno di S. Giuseppe e Domio 50.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Proposta a beneficio di tutto l'Altipiano

La creazione dell'atteso Centro civico sostenuta dalla Dc compenserà gli squilibri derivanti dalla nuova autostrada

Un'adeguata quota dei fondi messi a disposizione della Regione ai fini dell'equilibrio dell'assetto urbanistico, della tutela ambientale e dello sviluppo socio economico del territorio interessato alla realizzazione della grande viabilità carsica, devono essere usati per opera a beneficio di tutta la popolazione del rione che va da Opicina a Basovizza.

E' questa l'indicazione espressa dalla Democrazia cristiana dell'Altipiano Est a proposito dei finanziamenti straordinari pluriennali (un miliardo per il 1982) erogati dalla Regione alla Comunità montana del Carso in base alla legge regionale n. 8/1983, a titolo di «compensazione» per gli squilibri che la nuova autostrada provocherà, soprattutto nel nostro territorio.

E' perciò giunto il momento di realizzare un'opera che rappresenta una delle più grosse aspettative della comunità rionale e per la quale e già vincolata un'area centrale di Opicina (ex cimitero austriaco/zone limitrofe) nel Pgr e che ha sempre figurato nei programmi del Consiglio rionale con l'appoggio di tutti i gruppi politici.

Si tratta della realizzazione del «centro civico» inteso quale sede di vari servizi di decentramento del Comune (anagrafe, sede dei vigili urbani, ecc.) e dell'Unità sanitaria locale (pronto soccorso, vari ambulatori, centro iniettivo, consultorio familiare, sede dell'assistente sociale e sanitaria, ecc.) e quale «centro sociale» ossia luogo di incontro per le due comunità; nonché decorosa sede del Consiglio circoscrizionale, organo democratico che rappresenta la popolazione locale.

E' un'opera quindi al servizio di tutta la comunità rionale, a prescindere dai gruppi etnici di appartenenza, che anzi in essa troverebbe finalmente un punto di incontro.

Ora, secondo la Dc di Opicina, l'occasione sembra irripetibile. I fondi messi a disposizione dalla Regione non devono essere dispersi in mille rivoli; con essi e con quanto il Comune riceverà dalla cessione dei terreni di uso civico che saranno occupati dalla costruenda autostrada — come indicato dal Consiglio stesso in una mozione approvata a maggioranza nel dicembre scorso — questa grossa iniziativa potrà e dovrà essere finalmente avviata.

Tale proposta è stata presentata e sostenuta il 25 gennaio in sede di Consiglio rionale dai rappresentanti della Democrazia cristiana e della Lista per Trieste che ritengono quest'opera fondamentale e quindi meritevole di ogni appoggio, al di sopra delle parti, nel superiore interesse delle popolazioni.

Da parte sua il Partito comunista, al quale si è affiancata anche l'Unione slovena, ha proposto interventi a pioggia a favore di singole iniziative quali: acquisto e manutenzione della sede sociale di Trebiciano, contributi per un progetto di agriturismo a Padriciano; contributi per un magazzino per la centrale di trasformazione del latte; acquisizione di centri di ritrovo sociale per Banne e Gropada; contributo per la sede e altre strutture per il Polet; contributi per l'associazione handicappati di Opicina; contributi per l'attività della società sportiva «Tergeste»; strutture sportive al servizio di tutti i borghi.

Le posizioni sono dunque sostanzialmente diverse e tali sono rimaste anche dopo la riunione del Consiglio rionale del 7 febbraio, durante la quale sono stati votati i due documenti che hanno ottenuto la parità (mozione Dc-Lpt: 8 voti favorevoli, 6 contrari, 1 astenuto; mozione Pci-Us: 8 voti favorevoli, 7 contrari). E' stato stabilito di inviare tutte e due le mozioni alla Comunità montana del Carso per le successive valutazioni. La Democrazia cristiana di Opicina però è fermamente convinta della validità della propria proposta che andrebbe a beneficio di tutti gli abitanti, indistintamente e pertanto cercherà di sostenerla presso i propri organi.

Incontri culturali

Alleanza atlantica e Patto di Varsavia

Il generale Alberto Li Gobbi, medaglia d'oro della guerra di liberazione, terrà domani, con inizio alle 18.30 una conferenza al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università sul tema: La Nato e il Patto di Varsavia. Il generale Li Gobbi, nel corso della sua lunga carriera militare, ha ricoperto anche un importante incarico alla Nato, essendo stato al comando della Forza mobile dell'Alleanza. Il tema è di stretta attualità e un particolare invito ad assistere alla conferenza viene rivolto dall'Unuci ai propri iscritti. Il generale Li Gobbi terrà la stessa conferenza giovedì, sempre con inizio alle 18.30, anche nella sede della Lega Nazionale.

Donne d'oggi in America

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di via Roma 1 dell'Associazione italo/americana, la prof. Ann Baker Cottrell, docente di sociologia alla San Diego University, California, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema: «Contemporary women's movement in America».

La prof. Ann Baker Cottrell è autrice di pubblicazioni sulla posizione della donna nel continuo evolversi della società e sui rapporti interculturali tra le minoranze etniche; ha partecipato a seminari e ricerche sull'argomento negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Canada e collabora a numerose riviste di sociologia americane.

La conferenza è organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione italo/americana e dell'Us Information service.

Uccelli di palude

La commissione gite della XXX Ottobre e l'Escai sezionale hanno in programma per questa sera alle 19, nella sede di via Silvio Pellico 1, una conferenza di Paolo Utmar sul tema «Avifauna delle zone umide». Saranno proiettate diapositive.

SEGNALAZIONI

Anziani e soluzioni improvvisate

Fra le proposte per risolvere i problemi dell'anziano formulate dalle consulte rionali, ha trovato eco nel «Piccolo» quella dei consiglieri di Barriera che suggeriscono di creare un «day hospital», impegnando il Comune a far sorgere questa mega struttura.

Sarebbe un grande e forse irrimediabile errore se si adottassero queste «soluzioni entusiasmanti, ma di ripiego» che, bruciando i tempi, impedirebbero di predisporre interventi coordinati e razionali.

Esiste un dipartimento dell'anziano: a esso le consulte devono rivolgersi per avere lumi su questo problema.

Infatti è necessario poter contare anzitutto su una centralizzazione degli operatori e delle loro strutture di appoggio. Queste strutture saranno sanitarie e sociali: entrambe destinate a costituire per i singoli settori, sia pur compenetrandosi, centri culturali e di servizio con valido coordinamento, cui attingere istruzione e assistenza medica sanitaria e sociale.

Centralizzazione non significa creazione di «cittadelle». Tutto il contrario, ecco la conferma che non è stato compreso il concetto «scientifico» del «centro» ed Ospedale geriatrico che dir si voglia, dove la disciplina principe è la «Gerontologia» più che la «Geriatria». La «cittadella», per quanto bella e nuova, costituirebbe un «ghetto». La centralizzazione non va intesa come spesa per progetti fantascientifici in opposizione a strutture già esistenti o programmate, bensì come una soluzione tecnica atta a migliorare l'assistenza con costi minori in proporzione ai servigi resi alle famiglie ed alla società tutta che ne sarebbe coinvolta culturalmente. Tullio Cappelli.

Giovani musicisti

Nel «Piccolo» dell'11 febbraio è stata data notizia della costituzione dell'«Orchestra giovanile di Trieste», ma non viene citato alcun nome di musicista né di istituzione che sia a sostegno dell'iniziativa. Peraltro è scritto che questa nuova orchestra è composta da diplomati e studenti del Conservatorio. Sono ben felice se i diplomati usciti dal Conservatorio «Tartini» di Trieste riescono a prendere iniziative professionali ed auguro loro ogni successo, ma per quel che riguarda gli studenti del Conservatorio, non risulta a questa direzione nulla di nulla e comunque il nostro istituto è all'oscuro di tutto. Il direttore m.o Francesco Valdambrini

Un'altra vittima di Capodanno

Mi riferisco alla lettera firmata L. P. pubblicata il primo febbraio col titolo «Uno scherzo cretino». Verso le due e mezzo della notte di Capodanno anche mio figlio passò sotto le finestre di via Carducci-mercato coperto; ritornava a casa dopo avere trascorso la serata con amici e si beccò un sacco di nailon pieno d'acqua.

Con quel freddo, il mio ragazzo tutto inzuppato — con l'acqua anche nelle scarpe — passando per strade poco frequentate per non farsi vedere così conciato, tornò a casa... starnutendo.

Io non credo che siano stati dei ragazzini a combinare lo scherzo di pessimo gusto sicché a quegli «adulti cretini» auguro che i loro figli tornino a casa una notte di Capodanno bagnati e infreddoliti dopo aver preso in testa un secchio d'acqua gelata... magari passando per via Carducci vicino al mercato coperto. Lettera firmata.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Sensibilità e incomprensione

Mi riferisco alla segnalazione di «Donata» comparsa il 13.

Sinceramente, sarei particolarmente lieto di conoscere questa sensibile ragazzina che sa mettere assieme tante belle parole, tante belle considerazioni ed esprimere certi sentimenti umani che oggi ben raramente si riscontrano nei giovani e ancor meno nelle persone più avanti con gli anni.

La prova è del resto ampiamente offerta da I. Perissutti di Forni di Sopra che sotto, sotto, è evidentemente preoccupato dell'andamento dell'azienda che dirige, non già nelle condizioni in cui sono costretti a vivere — non certo per colpa loro — i non vedenti che da qualche anno trascorrono un certo periodo sulle nevi in compagnia — almeno spero — di ragazzine sul tipo di Donata.

Evidentemente il dirigente di Forni non ha un animo sensibile come quello della ragazzina triestina. Con tutta franchezza, la semplicità e la presa di posizione di Donata m'inducono a schierarmi senz'altro dalla sua parte. V.F.

Piccolo albo

E' l'817721 il numero telefonico esatto al quale è pregata di telefonare al più presto la guidatrice della «500» che alle 18.45 del 10 febbraio ha investito un nostro lettore in piazzale Valmaura.

Le uscite di sicurezza del Verdi

Care «Segnalazioni», l'Ufficio stampa del Teatro Verdi, con riferimento alla lettera del lettore Claudio Turina pubblicata il 19 febbraio e riguardante le uscite di sicurezza, al fine di evitare che sorgano inutili allarmismi, fa presente quanto segue:

Il lettore parla di tre uscite nell'ordine di posti da lui solitamente frequentato; invece quel settore possiede quattro uscite di sicurezza esclusive, e precisamente: un'uscita nella sala del bar, due uscite che sfogano sulle scale che collegano il Museo del Teatro a piazza Verdi, e un'uscita superiore che sfoga sulle scale d'accesso alle gallerie.

A questi accessi devono aggiungersi le uscite in comune con la prima galleria, e precisamente, l'ingresso, la scala di servizio (la cosiddetta scala a chiocciola) e la scala esterna antincendio che serve tutti gli ordini di posti del Teatro.

Inoltre le porte del Teatro non sono chiuse con robusti lucchetti durante gli spettacoli, in quanto prima dell'inizio di ogni rappresentazione i custodi, sotto il controllo dei vigili del fuoco, provvedono ad aprire le porte e a collocare in una posizione di «riposo» detti lucchetti che non bloccano assolutamente le uscite.

Da ultimo, il nastro di carta che sembra «sigillare» le porte, è collocato a verifica dell'avvenuta ispezione dei vigili del fuoco, per controllare che terzi non entrino senza pagare il regolare biglietto e non offre alcuna resistenza a chi deve uscire, poiché, secondo la normativa vigente, le uscite di sicurezza si aprono verso l'esterno.

Scuola e carnevale

In relazione alle iniziative per il Carnevale, in qualità di direttore didattico della scuola elementare statale «Duca d'Aosta» preciso quanto segue:

1) Su iniziativa della Consulta rionale sono stata invitata a partecipare a una seduta della Consulta stessa per aderire come scuola alla realizzazione di una festa di Carnevale nel rione di San Giacomo.

2) Per quanto mi consta da quella seduta, aderirono alla festa le associazioni di natura più varia e di altrettanto varia impostazione socio-culturale, ma nessun partito politico in quanto tale.

3) Questi ultimi si erano già espressi attraverso i Consultori e loro rappresentanti all'atto della deliberazione appunto favorevole alla festa senza peraltro che alcuno di essi proponesse l'adesione specifica del proprio partito.

4) Di ciò fu informato il consiglio di circolo che di conseguenza ha deliberato di aderire all'iniziativa. Bruna Turinetti.

Ricettività di Grado e palacongressi

Egregio direttore, abbiamo letto nelle «Segnalazioni», un trafiletto intitolato «Non sono i posti letto che mancano a Trieste».

Nella lettera viene menzionato il palazzo dei congressi regionali di Grado che gestito dal Comune è al centro della nostra attenzione in quanto parte direttamente interessata.

Non abbiamo nulla da eccepire sulle considerazioni che si fanno per quanto riguarda le capacità ricettive e strutturali di Trieste e comprendiamo che si propugni un altro palazzo dei congressi regionale nel capoluogo. Tutti hanno ragione di tirare l'acqua al proprio mulino.

Se a Grado non esistesse già un palazzo dei ongressi regionale saremmo dello stesso parere. Dobbiamo però far presente che al momento attuale il mercato congressuale turistico viene a soddisfare sì e no il 40% della disponibilità già esistente, cosicché altre strutture congressuali non farebbero altro che appesantire il già forte deficit della pubblica spesa.

Il problema dei doppioni non è ignoto nella nostra regione, per cui crediamo che sia opportuno, prima di espanderci, sanare quei problemi turistici congressuali già grossi e onerosi.

Dissentiamo però sull'opinione espressa circa la capacità estiva o invernale di Grado; possiamo garantire che gli alberghi dell'isola sono stati e sono in grado di offrire i propri servizi sia in inverno, sia in estate e nelle stagioni intermedie, anche in occasione di congressi con oltre mille partecipanti. Associazione degli albergatori di Grado.

Scolaresche grate

«Le classi terze della scuola media statale di Prosecco ringraziano sentitamente la direzione della Sip e il personale tutto per l'accoglienza e la collaborazione prestate nell'illustrare le tecniche avanzate dell'azienda, contribuendo così ad allargare le loro conoscenze nel campo della telefonia».

Vogliono fare un giornale



Una visita «interessata» quella che gli alunni della II B della scuola «Nazario Sauro» di Muggia hanno fatto allo stabilimento in cui si stampa «Il Piccolo», assieme alla loro insegnante Chiara Motka Devescovi; infatti anch'essi vogliono dar vita a un giornale (è un po' il sogno di tutti i ragazzi) e sono venuti a carpire i segreti delle nuove tecnologie *(Italfoto)*

Rassegna delle gallerie

Sortilegi di Pedra Zandegiacomo

Pedra Zandegiacomo nella galleria «Alla corsia Stadion». Non sempre chi dipinge i ricordi è un nostalgico passatista. Le memorie di Pedra Zandegiacomo sono spunto per vivere al presente un'adolescenza precaria e sublime, persino con qualche interferenza transavanguardistica, affinità coi nuovi/nuovi.

Pedra è una giovinetta d'oggi, persino con la componente dissacratoria e trasgressiva che viene dalla protesta femminista.

«L'aquilone» sulla riva del mare è gioco femminile, mamma e figlia. Che siano abbigliate in foggia ottocentesca è un pretesto per dire la fanciullina pascoliana che è rimasta inconfessata nel cuore di noi vecchi e stupidi maschi. Ma il punto è un altro. Azzurro sull'azzurro, l'aquilone non avrebbe preso vento, né le due si sarebbero mosse (con danzante seduzione la prima, con traballante tenerezza la seconda), se il cagnolino nero (ricordate quello che Faust e Wagner incontrano fuori porta)? non fosse apparso in basso a destra. Guardando il quadro abbiamo avuto la sensazione che era esso a muovere il tutto. Ce lo ha confermato Pedra Zandegiacomo: «Avevo già dipinto tutto quando mi sono accorta che mancava qualcosa e ho messo il cagnolino nero».

Soltanto la distanza temporale che ci separa dall'esperienza infantile addolcisce la trasgressione e ne riduce la portata: amore per un animaletto giocoso, innocente protezione della nostra corporeità. Ma a ciò si aggiunge dopo che in passato si aveva esperito tutto il dolore lacerante della trasgressione involontaria, voluta dalla crudeltà della natura, sapendo che questa strada della curiosità indirizzata al diverso è l'unica origine della sensibilità umana. Ricordate le scene del Luna Park dipinte da Pedra Zandegiacomo? La bimba, allora, era pronta a scaraventare palle sulle figure tipiche della femminilità adulta: la miss, la regina, la galeotta, la giudicatrice, la strega e, ultimo, il maschio.

C'era di peggio: la donna cannone, i nanetti, varietà mostruose del normotipo umano, scherzi che la natura mette in scena al Luna Park per costringerci a meditare sull'irriducibilità del «fenomeno» umano ad ogni convenzione di «normalizzazione» sociale. A proposito degli scherzi di natura, è da rileggere il requiem di Elena Comelli per Pat Bilon, un freak, il nano che animò E.T. («La natura scherza, il regista ringrazia», su questo giornale, alla pagina 3 di domenica 30 gennaio; ma se siete pigri, infilatevi nel cinema a due passi dalla galleria per meditare come l'accostamento non è mai coincidenza casuale).

Alternativa alla disperata solitudine di E.T., Pedra Zandegiacomo propone le sedute spiritiche («Rapporto con l'invisibile» e «La catena») che evocano l'ottocentesca rivalsa contro l'ancor oggi perdurante positivismo sia pur circoscrivendola, non senza un'ironia a doppio taglio, sul tavolo della validità e della vitalità attuali della pittura di Pedra Zandegiacomo. Deliziosa e terribile artista, Pedra Zandegiacomo dirada la folla ensoriana del carnevale («... e domani sarà quaresima») e la riordina dentro il triangolo prospettico che esalta il ruolo demoniaco del corifeo. Ma è un buon diavolo, è «L'allegro spaventapasseri» che esorcizza con il suo teschio-testa-di-zucca la paura della morte. Non perciò prenderemo gli spaventacchi alla leggera: un passo ancora e sono trasformati in fantasmi inquietanti, vestiti nuziali che ballano, l'istituto della famiglia sospeso al vento gelido e astratto della «Bufera» sociale. Di nuovo il ricordo, ancora è il ricordo che ci salva: «Marina istriana», con la gente — una macchia per ciascuno, eppure tutti ben individuati e caratterizzati — che s'assiepa sul moletto in attesa del piroscafo, unico legame con il resto del mondo.

Pedra Zandegiacomo è un romanziere che bada soprattutto all'avvincente concatenazione dei fatti raccontati, all'efficacia della trama che va svolgendo da un quadro all'altro. S'appassiona tanto ai fatti che questi parlano da soli, con trapassi sfumati dalla gioia, dalla speranza estatica della sposa («Gli ultimi ritocchi») alla tristezza, allo sconforto, ultima sera di tutto l'universo («Tramonto sul mare», «Inverno») quando i personaggi sono spariti. Non spaventatevi! «I cuginetti» torneranno all'«Incontro di primavera».

Pedra Zandegiacomo è tanto brava che la pittura le esce di mano in spontaneità, in trapassi dalla densità delle piccole macchie alla tensione uniforme dei vasti campi che rivelano un'audacia straordinaria, fino agli effetti di trasparenza che sembrano velature. Tanto è brava, che è inadeguata ogni lode. Se non per augurarle e augurarci che continui così.

G. M.

Mostre d'arte

Stampe antiche alla Minerva

Sono esposte nella galleria Minerva di via San Michele 5, stampe antiche e carte geografiche di Trieste, dell'Istria e del Friuli.

La rassegna si potrà visitare fino al 28 prossimo dalle 17.30 alle 20, (sabato e domenica mattina).

Sala Comunale

Fino al 27 febbraio espone **BRUNA MURZI**

Galleria Cartesius

Espone **GIULIANO COMELLI**

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste Nord si terrà con inizio alle 20.30 ed è aperta alla partecipazione delle signore. Al termine, il past/Governor del Distretto, ing. Carlo Ravizza terrà una conversazione sulla «Settimana dell'intesa mondiale».

Lions Club

L'assemblea ordinaria dei soci del Lions club si terrà questa sera, alle 18.30, in prima convocazione e alle 19 in seconda. L'ordine del giorno prevede l'elezione dei componenti gli organi sociali per l'anno '83-'84 e del comitato soci.

Assemblea dell'Ana

Si tiene oggi con inizio alle 19.30 nella sala di via San Nicolò 7, l'assemblea annuale della sezione di Trieste «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini. Si raccomanda la massima partecipazione degli iscritti perché, tra gli altri punti all'ordine del giorno, figura anche la formalizzazione della proposta per tenere a Trieste l'adunata nazionale del 1984, nel trentennale della seconda redenzione.

Italia-Urss

La sezione di Trieste dell'associazione Italia-Urss comunica che sono aperte le iscrizioni ai seminari estivi di lingua russa, per il periodo luglio-agosto '83 nell'Unione Sovietica. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Torrebianca 13 (tel. 60158) tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

Figli del popolo

Nella sede dell'Opera figli del Popolo di mons. Edoardo Marzari (palazzo Vivante), in largo Papa Giovanni 7, questa sera con inizio alle 21 si terrà il secondo incontro degli universitari della Fuci con gli universitari dell'Opera. Parlerà il presidente della Fuci Roberto Grison; «Ragione e fede nell'Università». Seguirà una libera discussione.

Maestri cattolici

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sala Aimc di via Mazzini 26, il dott. Luciano De Crema presenterà una serie di diapositive a colori sulla Turchia.

Incontri biblici

Incontri biblici, aperti a tutti i giovani, si terranno nella Chiesa di Santa Teresa venerdì prossimo l'11 e il 25 marzo, sempre con inizio alle 19.30.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Corso di fotografia

Continuano le iscrizioni al corso teorico-pratico di fotografia che inizierà al 7 marzo. Le iscrizioni verranno tenute nella nuova sede di via Tigor 2. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi in sede, nei giorni feriali, dalle 18 alle 20.

Nastro azzurro

Venerdì alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda, si terrà nella sala maggiore della Casa del combattente, l'annuale assemblea ordinaria della federazione del Nastro azzurro, per l'esame e l'approvazinoe dei bilanci 1982 e 1983.

Circolo ufficiali

Giovedì, con inizio alle 18, al Circolo ufficiali (via dell'Università 8), il prof. Piero Pietri terrà una conferenza su «La professione del medico». Ingresso libero.

Pro Natura carsica

Stasera con inizio alle 19, sotto i comuni auspici di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, nella sala di via Ciamician 2, il dott. Fabio Stoch, tratterà il tema «Ecologia degli stagni del Carso». La conferenza sarà corredata da proiezioni di diapositive a colori. Ingresso libero.

Il 1° quadrimestre

non sempre termina con buoni risultati. Aiuta tuo figlio prima che sia troppo tardi. Rivolgiti all'Istituto Foscolo di via Gatteri 6, tel. 729494/5. Abbiamo risolto tanti problemi, potremmo risolvere anche il tuo.

Padano L. 940

Il grana padano da grattugia o da tavola a L. 940 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Serata di poesia

Domani con inizio alle ore 18.30 nella sede di Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, a cura del Centro culturale C. R. Carli e della «Famiglia umaghese», il critico Sergio Brossi presenterà il volume di poesie «La giostra della vita» di Rina Grassi Inghingolo.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Sergio Nordio.

Da Tommasini Sport

Vendita straordinaria, per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino all'80%. Via Mazzini 37-39. (Com. al Com. il 20 1).

Angora e cachemire

ed altri filati pregiati con sconti fino al 50%, per tutto il mese di febbraio. Miccoli V. Revoltella 1 tel. 796663 (comm. eff.).

Dalla vita delle api...

... la vita dei capelli. Giorgio «cure estetiche capelli e cute», acconciature per signora, via della Ginnastica 9, in collaborazione con la ditta Reverjunesse ti propone i trattamenti al propolis naturale delle api, specifico per capelli grassi e forfora, preventivo contro la caduta dei capelli. Per un test epicutaneo, si prega di telefonare per appuntamento al 771289.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON PARTENZA IL 21 MARZO DA CINECITTÀ

Progetto Don Chisciotte autore Maurizio Scaparro

La strada è tripla: teatro, cinema e televisione

ROMA — Nei rinnovati saloni dell'Associazione della Stampa estera, Maurizio Scaparro ha presentato e definito i particolari del suo «Progetto Don Chisciotte», che prenderà ufficialmente il via il 21 marzo prossimo quando, nello studio 8 di Cinecittà, vi sarà il primo ciak delle previste cinque puntate televisive.

Questa nuova impresa di Maurizio Scaparro si pone sotto l'importante etichetta di «progetto multimediale»: viene cioè tentata la tripla strada del teatro, cinema e televisione, rispettivamente sotto il patrocinio del Teatro popolare di Roma - Théatre Nationale de Chaillot, Sacis e seconda Rete tv.

Se il teatro non è più lo specchio dei tempi — afferma Scaparro — è perché i tempi non riescono più a rispecchiarsi in lui. Attualmente è l'immagine riprodotta e mediata ad imporsi sul pubblico, ed è giusto che il teatro dimostri di essere all'altezza dei nuovi limiti imposti recuperando la sua eccezionalità. Sembrerebbero dimenticati i tempi della divulgazione teatrale: infatti questo «Don Chisciotte», teatralmente nasce al di fuori dei normali giri e delle tournées. Al grande pubblico arriverà tramite la televisione e il cinema; due soli saranno gli appuntamenti rigorosamente teatrali: il debutto al teatro di Chaillot il 16 giugno, e la presentazione a Spoleto dal 3 al 10 luglio, nell'ambito della XXVI edizione del Festival dei Due Mondi.

Non per questo, però, il teatro viene ripudiato da Scaparro che, alla versione teatrale del suo Don Chisciotte appone un titolo falsamente modesto: «Frammenti da un discorso teatrale». Da una parte c'è l'umiltà nei confronti del capolavoro letterario, quasi impossibile da «ridurre» per qualsivoglia palcoscenico, dall'altra la civetteria di richiamarsi al grande libro di Roland Barthas sui discorsi amorosi. Il teatro, come l'amore, è un linguaggio che molti condividono ma che pochi osano affermare.

A grandi linee, nel corso della conferenza stampa, è stato esposto il tracciato definitivo dell'operazione. Eccone i punti principali: nello studio di Cinecittà lo scenografo Roberto Francia approntera il luogo magico del viaggio onirico di Don Chisciotte, che si svolgerà in un ex teatro ormai in rovina. Un luogo chiuso, dai cui squarci, però, la realtà esterna farà capolino. La scelta di un'ambientazione totalmente in interni rispecchia l'interpretazione tutta mentale, data agli itinerari dal cavaliere dallo sceneggiatore Rafael Ascona.

Ma il Don Chisciotte si inserisce anche in un altro progetto che culminerà la notte del 24 giugno in Place del Trocadero a Parigi, la notte di San Giovanni. Nei due teatri di Chaillot saranno contemporaneamente presentati i «Frammenti» e lo spettacolo «Le Prince travesti», diretto da Antoine Vitez; al termine, allo scoccare dei fatidici tre colpi, il pubblico si riverserà nella piazza, dove saranno allestiti otto palcoscenici, sui quali verrà ricordato il «Viaggio dei comici italiani» in Europa, tema di una mostra allestita dalla Biennale Teatro. In questo modo Scaparro continua il suo itinerario colto e popolare tra la piazza e il teatro. Per tutta la notte, attori italiani, spagnoli e francesi si alterneranno sugli otto palcoscenici con improvvisazioni, canovacci e scene della commedia dell'arte.

Chiara Vatteroni

A TRIESTE DAL 18 AL 25 GIUGNO

I migliori film di ogni Festival

Una «settimana» di proiezioni a San Giusto

TRIESTE — I film, che saranno premiati al terzo «Festival dei Festival» di Trieste, saranno ripresentati al Castello di San Giusto nell'ambito della «Settimana triestina», dal 18 al 25 giugno.

Lo ha deciso la giuria — che ha preso in esame i film finora presentati — e presieduta dal regista Franco Giraldi e composta dal regista jugoslavo Matjas Klopcic, i critici Sergio Crechici, Renzo Sanson e Carlo Ventura, l'assessore comunale triestino alla cultura Arduino Agnelli, l'annunciatrice della Rai, Noemi Calzolari e lo scenografo Sergio D'Osmo.

Il Festival dei Festival, intanto, nella consueta sede del cinema Ariston, dopo aver presentato al pubblico triestino nei mesi scorsi tra gli altri film «Il mondo nuovo» di Scola, «Fitzcarraldo» di Herzog, «Domani si balla» di Nichetti, «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani e, in anteprima nazionale, il film ungherese di Marta Meszaros dal titolo «Le ereditiere», propone in questi giorni l'ultimo lavoro di Alan Parker, «Spara alla luna».

Seguiranno «La signora è di passaggio», «Diva», «Schlock» e l'atteso «Yol» del regista turco Gilmaz Guney, trionfatore a sorpresa del Festival di Cannes dell'anno scorso. E' prevista inoltre la presentazione de «Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli, rivelazione dell'ultima edizione della Mostra del cinema di Venezia.

«IL PRECETTORE» DI LENZ AL PICCOLO TEATRO DI MILANO

Il Grottesco cacciato dalla porta rientra puntualmente dalla finestra

Riveduto da Brecht l'ambiguo testo dell'autore «maledetto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Quest'allestimento di «Il precettore», in scena al «Piccolo Teatro», opera geniale di Jakob M. R. Lenz, geniale e «maudit» drammaturgo dello «Sturm und Drang» tedesco caro soprattutto a Goethe, morto quarantenne a Mosca, in circostanze mai chiarite, ma in miseria disperata e probabilmente in seguito a un'ennesima crisi di etilismo: questo «Precettore», dicevo, ha più motivi d'interesse e non giustifica in fondo, pur con tutti i suoi difetti, la diserzione del pubblico dalla sala di via Rovello.

Un primo motivo, squisitamente letterario-autobiografico: la recente pubblicazione, presso l'editore Guanda, dello splendido racconto di Büchner (scritto quarant'anni dopo la morte di Lenz), intitolato proprio «Lenz» e ricavato dalle testimonianze autentiche di chi aveva visto e frequentato il poeta in una delle sue frequenti crisi di demenza accompagnate da tentativi di suicidio.

Un secondo motivo, quello che più specificamente c'interessa dal punto di vista teatrale, è che la tragicommedia di Lenz non è mai stata rappresentata in Italia e (salvo errori) neppure tradotta: è nota soltanto attraverso la versione — bella, ma didascalica e stravolgentemente riduttiva — che ne fece negli anni Cinquanta Bertolt Brecht, e che in Italia la rappresentò nel '69 Roberto Guicciardini.

Ancora un terzo motivo, quello che è alla base dello spettacolo allestito da Enrico D'Amato (autore pure di una scorrevole traduzione, anche se lontana dall'euforia mistico-romantica dell'originale), è quello della commistione, o della «contaminatio», se preferite, del testo di Lenz con il rifacimento, la «Bearbeitung» scritta da Brecht: il quale doveva pur aver avuto le sue grane nella Germania comunista assoggettata alle furibonde ire estetiche di Zdanov, nel riproporre un autore «maledetto» che era in sospetto di languorose melanconie e soprattutto di nichilismo decandentistico.

Dice il regista: «Il testo dello spettacolo non è affatto l'adattamento di Brecht, ma solo la parte di esso che riguarda l'operazione sulla struttura del copione di Lenz. Il resto, più della metà dell'intervento brechtiano, è stato eliminato ed in sua vece è stata restituita tutta quella parte del testo originale scartata da Brecht per accentuare i toni storico-sociali. Il testo che rappresentiamo è, quindi, in buona misura quello originale di Lenz... Anche tralasciando le analogie autobiografiche più scoperte, appare chiaro che Lenz fa dell'ironia, masochistica quasi, su se stesso, prende in giro le sue ferite private. opera sulla carne viva».

Sai che ironia! Piuttosto «terribilità grottesca», com'è stato detto, espressa sarcasticamente anche nel sottotitolo, «I vantaggi dell'educazione privata». Perché il protagonista, non sai per l'appunto se più pagliaccio o disperato (propenderei per la seconda ipotesi) è il giovane precettore Läuffer, altro palese dato autobiografico di Lenz che si adattò allo stesso mestiere per sfuggire alla fame, un maestro «sui generis» che seduce la figlia dei suoi padroni, viene inseguito dal padre (che ritroverà la fanciulla semimorta in uno stagno dove voleva annegarsi), trova rifugio in casa di un vecchio maestro di scuola incartapecorito a vivere di «bella calligrafia», poi è tentato dalle grazie di una sua nipote, epperò, pur di non cedere ai suoi impulsi vitali, si castra. Non basta (sempre per stare al campo grottesco): la prima ragazza, quella incinta, ritornerà con il suo fidanzato, che passa sopra al «piccolo peccatuccio», e la seconda, quella addirittura accetterà di sposarlo, il precettore, ancorché evirato, o come lui preferisce avvertirla: «Non potrò dormire con te».

Commedia geniale proprio nel suo fitto intrigo tra Fiaba romantica e Grottesco metafisico, «Il precettore» è stata risolta da Enrico D'Amato direi senza risolverla: le dichiarazioni del programma di sala rifiutano (chissà perché, poi) il «coté» del Grottesco, che puntualmente cacciato dalla porta, rifà capolino dalla finestra, e non si vede come non potrebbe; la tragedia del finale, quella autentica, si maschera dietro a uno «happy end» che sembra preso sul serio, mentre la neve strehleriana cade a fiocchi sulle coppie felici; il registro recitativo è discontinuo e non ottimale; le scene di Lorenzo Ghiglia sono pulite ed essenziali, ma sufficientemente e incolormente anonime, le musiche accomunano Mozart a Beethoven e Alban Berg (!), i toni drammatici del tutto oltrepassano sovente le righe concesse.

È bravo Piero Sammataro nel ruolo del protagonista, nel suo repentino cambiare la concitazione vitalistica ed estroversa dell'inizio con la rauca e dimessa follia del secondo tempo. È molto bravo Mario Valgoj come protervo caratterista, arido e retrivo e dissennato pedagogo («Nell'amore, nell'amore, è la sorgente dei vizi»). Gli altri sono Giampiero Becherelli (il Maggiore), Alarico Salaroli, Anna Saia, Paola Rinaldi, Francesco Ventura, Narcisa Bonati, Maurizio Schmidt, Federico Pacifici, Giorgio Naddi, Maurizio Trombini, Andrea Perrone e il sempre lepido Franco Mezzera: tutti, comunque, a briglia sciolta.

Giorgio Polacco

7 giorni alla TV

Molto rumore (per nulla)

Cosa ci ha dato in sorte l'ultima settimana televisiva? Già lo sapete, probabilmente: gran rumore, bordate polemiche, fumate di polverone. Nostro pane quotidiano.

L'idea venuta a Enzo Biagi di usare l'allucinante film di Mario Monicelli «Un borghese piccolo piccolo» come esca per indurre il pubblico a pronunciarsi — a colpi di lampadina, accendi e spegni — sulla pena di morte e motivi connessi (violenza, giustizia ecc.) ha infatti scatenato la tempesta, cosicché sotto l'incalzare degli attacchi e delle accuse indignate dei vari schieramenti politici, i responsabili della Rai (e lo stesso Biagi) hanno dovuto convenire che un tema delicato come questo non si poteva lasciare al giudizio, tutto di pelle, d'una luminaria da Parco dei divertimenti.

Retromarcia saggia, mi pare, che ha ricondotto quello che si preannunciava come una specie di referendum popolare ad alto voltaggio Enel sulla pena capitale, votato da milioni di ditini attaccati all'interruttore della luce, nei ranghi meno spettacolari del consueto «dossier».

Il «coup de théatre», coniugato allo «scoop» giornalistico, che Biagi forse si riprometteva, è dunque saltato. E poco male, anzi molto bene, perché l'idea che ogni cosa — eventi, problemi, vita, morte — abbia a far breccia nelle coscienze sotto forma di spettacolo e sensazionalismo, confina con una assai discutibile deformazione professionale, la quale pretenderebbe di risolvere sempre l'ambigua e complessa problematica della nostra realtà in suggestivo «scenario».

Ma detto questo, è necessario precisare che sul «caso» gli infaticabili «direttori» delle coscienze italiche hanno fatto molto, troppo rumore (per nulla, naturalmente), gettando barili di olio sul fuoco, come se dietro i loro simulacri di rigidi custodi dell'ordine e della moralità pubblica non riuscissero a nascondere una segreta vocazione di piromani.

Lo dimostra la reazione astiosa, rabbiosa, dilagata anche nei giornali, con cui si sono mossi all'attacco dell'incauto Biagi.

Ora — è chiaro — si può, talvolta si deve, dissentire da quanto si ritiene sbagliato, e dunque, per esempio, anche dalla «linea» di Biagi, ma ad un patto: che il dissenso non degeneri in rissa o (poco ci mancava) in linciaggio morale e non travalichi il confine del civile rapporto dialettico con chi, anche se per una volta s'è lasciato prendere la mano, rimane pur sempre persona rispettabile sotto ogni profilo.

Quella di Biagi sarà stata si una leggerezza o addirittura un'ingenuità (sebbene riesca difficile immaginare che un uomo pratico del mondo e del Palazzo come lui, scivoli su questa china), ma le critiche infuriate e persino gli insulti rivoltigli da suoi contestatori altolocati, sono ben di peggio: sono il segno dell'arroganza strumentale e finalizzata, che si manifesta nella rozzezza del tratto.

Questa ennesima assurda guerricciuola tra il potere e gli operatori dell'informazione, dimostra ancora una volta che, al di là della «rinuncia» forzosa ancorché approvabile della Rai, hanno perduto tutti: chi la faccia, chi la partita, chi l'occasione per dar prova di civiltà e buon gusto. Semmai, ad uscire con un certo decoro dall'evo delle caverne e dal rude feticismo ideologico, è stato lui, Enzo Biagi.

Accettando di riconoscere l'inopportunità della sua iniziativa, egli ha fatto almeno mostra di buon senso, e ha gettato qualche secchio d'acqua sul fuoco della giungla in cui ci tocca vivere.

Ber.

Morto il musicista Riccardo Castagnone

MILANO — È morto a Milano il maestro Riccardo Castagnone, uno dei più noti clavicembali italiani, attualmente consigliere delegato della casa di riposo per musicisti «Giuseppe Verdi» e presidente all'associazione «Amici casa di Verdi». Aveva 77 anni, lascia la moglie Lina e tre figli.

CON LA SLOVENSKA FILHARMONIJA DIRETTA DA MILAN HORVAT

Un autore, una cantante, un'orchestra per un concerto di prestigio europeo

TRIESTE — La presenza di una valorosa orchestra straniera, guidata da un direttore della statura di Milan Horvat, rappresenta sempre nelle cronache nazionali un avvenimento che in qualsiasi altra città avrebbe provocato code al botteghino. Evidentemente non è così a Trieste, dove l'orchestra sinfonica della Slovenska Filharmonija ha tenuto l'altra sera un magnifico concerto, al teatro sloveno, nell'ambito della stagione della «Glasbena Matica».

Ma se il teatro non era gremito, assai fervido è stato il successo arriso alla formazione di Lubiana, certo una delle migliori orchestre jugoslave ed una delle più competitive — quanto a musicalità ed equilibrio — in tutta la sua area europea. La morbidezza dei suoi «archi», il senso della modulazione timbrica, la scioltezza ed il rilievo interno delle esecuzioni, sono qualità che emergono con caratteri di respiro, cantabilità e colore particolarmente vicini alla nostra sensibilità. La prova più appassionante è venuta dal «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, fin dalla prima danza drammatica (con quel rabbrividente scorcio orientalistico e lunare insinuato nel risoluto movimento ritmico), fino alle tensioni estreme della «Morte di Tebaldo» e ad un finale che Milan Horvat (uno dei grandi nomi della vita musicale slava e tedesca) raggiunge con una coerenza dinamica e con un'energia sempre temperata da un'estrema raffinatezza.

La serata si era aperta con le «Variazioni sinfoniche» di César Franck, affidate per la parte pianistica a uno dei giovani docenti della «Glasbena Matica», Aleksander Rojc, il quale ha affrontato l'impresa — forse ancora troppo ardua — spostando opportunamente la prospettiva dell'opera franckiana sul versante lirico, anziché su quello spettacolare. Il che non ha evitato tuttavia un certo andamento periglioso e accidentato dell'esecuzione, accolta con cordialissimi applausi. Tanto che il pianista triestino ha concesso un fuori programma.

Ma il momento di maggiore interesse del concerto si concentrava sul ciclo di Lieder sinfonici «Le canzoni dimenticate» del settantatreenne compositore sloveno Marjan Lipovsek. Il ciclo raccoglie alcuni testi poetici di poeti sloveni contemporanei in una rigorosa corrispondenza di sensitività musicale e petica.

Non eravamo in grado di seguire i versi, ma sulla sottile relazione inventiva fra musica e parola, non avremmo dubbi, perché queste «Canzoni dimenticate» sono davvero una delle più carezzevoli composizioni ascoltate in questi ultimi tempi e la personale riflessione di una temperie espressionistica, vissuta in una atmosfera metafisica — alle soglie del Castello di Barbablù e degli spazi sinfonici di Mahler — ma dove la poesia trova una sua zona ariosa nell'espansione vocale, umbratile nella ricchezza della «mezzatinta» strumentale.

Splendida l'esecuzione offerta da Milan Horvat con l'orchestra sinfonica della Slovenska Filharmonija, e con una solista di assoluta personalità, il mezzo- soprano Marjana Lipovsek (figlia del maestro, presente alla serata e molto festeggiato): voce di straordinaria nobiltà e profondità evocatrice, la Lipovsek è oggi una delle cantanti di maggior prestigio europeo.

G. Go.

Prime visioni

In viaggio con papà

Regia: Alberto Sordi. Soggetto: Alberto Sordi e Rodolfo Sonego. Sceneggiatura: A. Sordi, R. Sonego, C. Verdone. Interpreti principali: Alberto Sordi, Carlo Verdone, Edy Angelillo, Flora Mastroianni.

«In viaggio con papà»: ecco la nuova versione del road movie all'italiana, protagonista un'insolita e inedita «strana coppia», padre e figlio, la comicità classica del cinema italiano (Alberto Sordi) e quella attuale (Carlo Verdone.)

Il figlio è un ragazzone anacronisticamente ingenuo e moralista che conosce meglio la vita degli animali che quella dei suoi simili. Vive in una comune ecologica guidata da un «santone» furbastro che «predica in pubblico contro ciò che fa in privato», come afferma una delle sue adepte, passata per il letto del lussuoso camper in cui vive il «professore» (così lo chiamano gli sprovveudti comunardi che stanno, invece, in tenda e sacco a pelo).

Il padre è un uomo d'affari maneggione, che mostra più occhio per le donne che per il business.

Il loro rapporto solitamente si estrinseca in un incontro finalizzato alla consegna di un assegno periodico. Il caso vuole che una coincidenza li costringa a stare insieme: Sordi deve dare un passaggio al figlio che è stato lasciato in strada dai suoi compagni in viaggio verso la Corsica. Questo non vuol dire che sia propenso ad esercitare il suo ruolo paterno.

Il viaggio tuttavia inizia, e il padre tenta di «istruire» il figlio, sempre più recalcitrante e impacciato, sul suo modo di «saper vivere».

È evidente, guardando a questi personaggi e al succedersi delle situazioni che Sordi (regista e co-sceneggiatore insieme a Rodolfo Sonego) segua abbastanza prevedibilmente gli stereotipi della commedia italiana. L'operazione che non è sempre riuscita nell'insieme del film, risulta molto più convincente, non a caso, del suo personaggio che recupera e riutilizza sapientemente ogni elemento della «maschera» Sordi, permeandola, dietro alla scorza di superficialità e futilità, di un'amarezza che viene dalla consapevolezza della realtà.

S .R.

NON SI È RIPETUTO IL SUCCESSO DEGLI ANNI SCORSI

Troppo lenta l'ascesa dei dischi di Sanremo

E' solo un segnale, ma i responsabili delle maggiori case discografiche non mancheranno di valutarlo con attenzione.

Nonostante la fittissima programmazione da parte delle radio e delle televisioni, pubbliche e private, le canzoni provenienti dal trentatreesimo Festival di Sanremo stanno infatti ritardando nel conquistare le prime posizioni delle classifiche di vendita. Ed è quest'ultimo, alla fin fine, il responso più importante per l'industria discografica, soprattutto in tempi di crisi come gli attuali.

Il raffronto con le ultime due edizioni del Festival, le cui canzoni scalarono ben più rapidamente le hit-parade, dimostra che quello dei 45 giri è un mercato sempre più difficile: le due canzoni contenute in un disco singolo costano, in proporzione, più di quelle comprese in un album, e il pubblico ha ormai imparato a fare i propri conti.

Sempre con riferimento a Sanremo, non è quindi difficile pronosticare una miglior fortuna per l'album doppio che esce in questi giorni. «Tuttosanremo '83», comprendente tutte le canzoni che abbiamo sentito nella serata finale del Festival.

La casa discografica Ricordi, a cui tocca quest'anno la pubblicazione del 33 giri in questione, ha reso noto di aver ricevuto prenotazioni per oltre 160 mila copie dell'album.

Niente male, per un'operazione che l'anno scorso si era conclusa con un fatturato di circa sette miliardi.

Ciononostante, magari con un paio di settimane di ritardo, anche i 45 giri sanremesi stanno per scalare le classifiche di vendita. Attualmente vendono bene Cutugno e i Matia Bazar, appoggiati anche dalle prenotazioni: 230 mila per il primo, il cui disco uscirà anche in Francia e in Germania.

Dagli stessi paesi (oltre che da Spagna, Olanda e Belgio), sono arrivate richieste per la vincitrice Tiziana Rivale, che si sta muovendo lentamente nel nostro paese.

Discretamente va anche Dori Ghezzi, terza nella classifica ufficiale, seguita nelle vendite dai due secondi: Gianni Morandi e Donatella Milani (entrambi hanno superato le 40 mila prenotazioni).

Fra le canzoni ingiustamente trascurate dalle giurie, il pubblico si sta accorgendo di quelle di Amedeo Minghi («1950») e di Vasco Rossi, la cui «Vita spericolata» è addirittura fra le più vendute a Trieste.

Il pubblico dei bambini, invece, sta premiando Pippo Franco e la sua «Chi chi chi, co co co»: in fondo sono proprio i più piccoli, negli ultimi tempi, a dominare il mercato dei dischi a 45 giri.

Ca. M.

■ MUSICA A FASCICOLI — La «grande storia della musica» è il titolo di una nuova opera del gruppo editoriale Fabbri. Il primo volume della serie è dedicato a Mozart. Seguiranno Beethoven, Schubert, il Romanticismo, Chopin e Liszt, Verdi, Wagner.

CONCORSO A PREMI SU RETEQUATTRO

Un milione al secondo complice Pippo Baudo

ROMA — Si chiamerà «Un milione al secondo» il concorso a premi di Retequattro — più ricco rispetto a tutti quelli proposti finora dalle tv commerciali — in onda mercoledì alle 21.30 subito dopo «Dynasty». Conduttore Pippo Baudo che, nonostante le polemiche sul «part-time» dei presentatori televisivi, si suddividerà tra Retequattro e la Rai per la quale, puntuale, continuerà ad essere l'animatore di «Domenica in...» sulla prima rete tv.

Sedici puntate di «Un milione al secondo» per le quali la regia è stata affidata a Eros Macchi.

Tra i settori in cui sia i telespettatori dinanzi all'apparecchio televisivo di casa propria, sia i concorrenti in studio dovranno cimentarsi: musica classica, musica melodica e rock.

I telespettatori potranno vincere tre premi di 10 milioni di lire ciascuno e ogni tre settimane altrettanti premi sempre di 10 milioni ciascuno. Il monte premi complessivo è di seicento milioni.

La novità principale: il coinvolgimento delle città dalle quali provengono i concorrenti ai quali andrà un milione per ogni risposta corretta. In sostanza si regaleranno secondi che si tradurranno in milioni.

Pippo Baudo sarà affiancato da tre graziose ragazze che si rifiuta di chiamare «vallette».

Sylvester Stallone nel «Padrino n. 3»

HOLLYWOOD — «Il padrino n. 3» sarà tutto di Sylvester Stallone. L'attore di origine italiana — smessi momentaneamente i panni di «Rocky» — sarà infatti produttore, interprete e regista del terzo episodio della serie che Francis Coppola e Marlo Brando cominciarono basandosi sull'omonimo romanzo di Mario Puzo.

Prima di iniziare le riprese del «Padrino n. 3» Stallone dovrà comunque ultimare il seguito de «La febbre del sabato sera».

Riunione a Klagenfurt sul teatro di Alpe-Adria

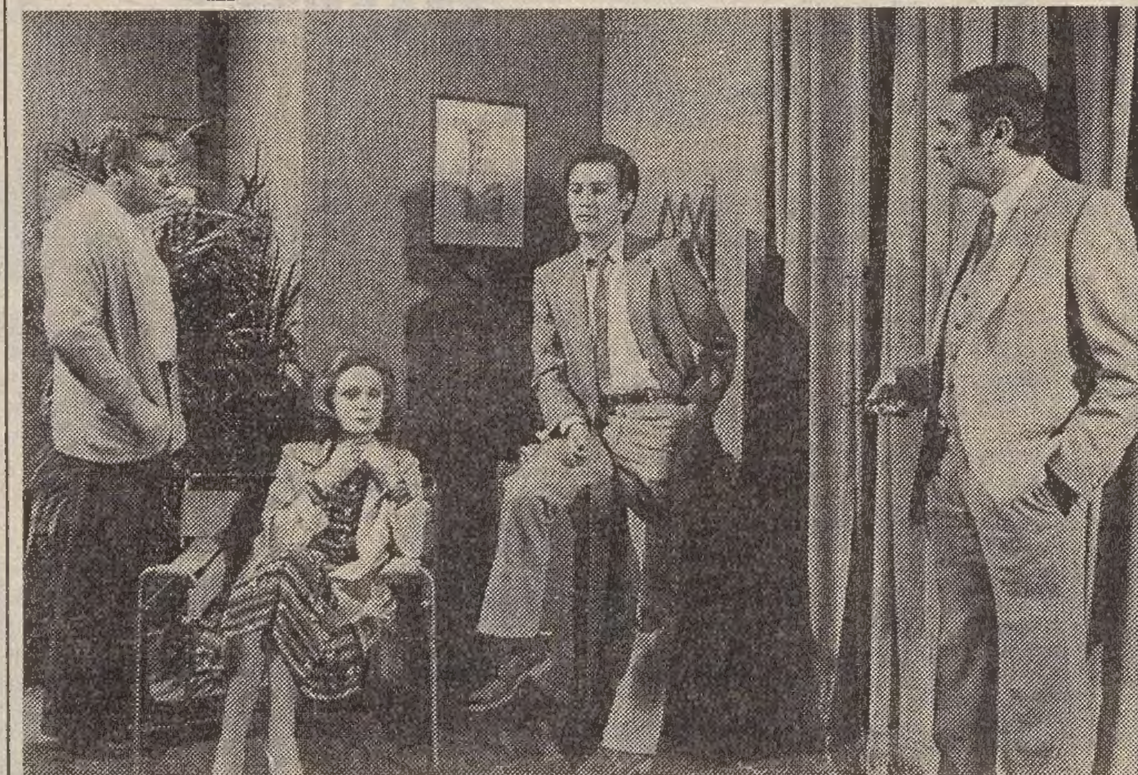
VIENNA — Una riunione dei responsabili del mondo teatrale nelle regioni che fanno parte dell'Alpe-Adria avrà luogo a metà marzo a Klagenfurt.

L'iniziativa di invitare gli uomini di teatro per discutere di una più stretta collaborazione fra le regioni delle Alpi orientali, presa dal governatore della Carinzia, Leopold Wagner, ha riscontrato infatti una eco del tutto positiva.

Le proposte di cooperazione riguardano per ora l'organizzazione di seminari per gli attori di teatro delle regioni Alpe-Adria, un intenso lavoro di archivio per l'intera regione Alpe-Adria, come pure maggiori scambi di rappresentazioni teatrali, di registi e di drammaturghi.

■ «LADY» DEL JAZZ — È attesa a Roma la grande cantante di jazz americana Sarah Vaughan, che terrà un «recital» al Teatro Sistina, prima tappa della sua «tournée» in Italia.

Un quiz ricco di suspense



Roma — A partire da questa sera va in onda sulla Rete Uno un nuovo spettacolo, «Giallo sera», la cui novità è costituita da un quiz al quale possono partecipare i telespettatori indicando il colpevole e le prove per accusarlo. Nella foto, il conduttore della trasmissione Renzo Palmer con gli attori del «giallo», Marzia Ubaldi, Saverio Marconi e Sergio Rossi

Gli appuntamenti

Domenica festa multimediale per la prima volta a Trieste

TRIESTE — «Impara l'arte e mettila da Party» è il titolo della festa multimediale che l'associazione culturale «Gruppo 78» organizza all'Hotel Savoia per domenica prossima dalle 16.30 in poi.

La manifestazione raccoglie forme espressive diverse che trovano il comune denominatore nel binomio audio-video. Sono infatti «music, performances, video-tapes, fashion, intallations» gli ingredienti su cui s'impernia, garantendo un incalzante ritmo non stop.

Vi parteciperanno diversi gruppi musicali e non, tra i quali gli «Spirocheta-Pergoli» di Padova, i «B. Sides» di Codroipo, il gruppo di «Zippo» (Monfalcone), i performers del «Centro Uh!» di Genova, e numerosi artisti come Alessandro Cadamuro, Bon, Sedmach, Piccotti, Stocker, Paolo Cervi e il viennese Otto Muehl.

Alla realizzazione dell'iniziativa, prima del genere a Trieste, collaborano il gruppo «Look'd Roll» per la coreografia dell'intervento «fashion», la «Softvideo Italia» per i video-tapes musicali e «Radio Bbs» di Trieste.

La iniziativa è stata sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Trieste e dalle seguenti ditte: concessionaria Olivetti, concessionaria Lancia Autobianchi, Studio Cinque, Mik-Mak 2, Universaltecnica, concessionaria Renault, Vog 2 e Pelletterie Vergani.

Il pianista Čap alla Gioventù musicale

TRIESTE — Oggi, con inizio alle ore 20.30, presso il Cca (via San Carlo 2), per la Gioventù musicale, suonerà il pianista Jan Čap.

«Fog» di Carpenter al Lumiere d'essai

TRIESTE — Il Fac presenta oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di John Carpenter «Fog» (dietro la nebbia... la paura) con Adrienne Barbeau, Jamie Lee Curtis, John Houseman.

Al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace, prsenta oggi e domani all'Alcione in esclusiva riedizione per Trieste il film di Brian De Palma «Il fantasma del palcoscenico».

L'ultima finale della rassegna rock

TRIESTE — Con un programma di musica italiana di propria produzione il quartetto «La Montagna del tempo» ha conquistato 9.13/10 di media con i voti del pubblico nella penultima fase finale della I Rassegna regionale di gruppi musicali in svolgimento alla Discoteca Bowling di Duino.

Giovedì 24 febbraio, ultima finale: live concert di proprio roch mediterraneo italiano con il gruppo «Ficiur Swes».

Concerto jazz per Amnesty

TRIESTE — Venerdì prossimo alle ore 20.30 nella sala della Chiesa di Santa Maria Maggiore si terrà un concerto del pianista jazz Yul Anderson organizzato dal gruppo giovanile di Amnesty Internazional.

«Reds» per le scuole

TRIESTE — Sono aperte le prenotazioni alle proiezioni mattutine per le scuole del film «Reds» di Warren Beatty, ispirato al libro di John Reed «I dieci giorni che sconvolsero il mondo».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Scienze della Terra - 6.a puntata.*
13.00 *Cronache italiane.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Tam tam - Attualità del Tg 1.*
14.55 *Concerto per un amico.*
15.30 *Benedetto XV.*
16.00 *Shirab.*
16.20 *Tg 1 - Obiettivo su...*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Nils Holgersson - 50.o episodio.*
17.30 *Teneri e feroci.*
18.00 *L'amico Gipsy - Caccia al ladro.*
18.50 *Chi si rivede!?! - Senza rete.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Giallosera - Appuntamento del martedì col giallo quiz.*
21.55 *Quando la cronaca diventa storia.*
22.45 *Telegiornale.*
22.55 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
23.10 *Mister Fantasy.*
24.00 *L'Università in Europa: insegnamento e ricerca.*
00.30 *Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Lo sviluppo dell'intelligenza.*
14.00 *Tandem.*
14.05 *Playtime.*
14.40 *Doraemon.*
14.45 *In studio.*
15.10 *È troppo strano - Spettacolo di curiosità.*
15.30 *Videogames.*
15.45 *Doraemon.*
15.50 *In studio.*
16.00 *Laigueglia: Ciclismo.*
16.30 *Pianeta.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Controluce - Settimanale di teatro e musica.*
18.40 *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Cuore e batticuore.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *L'uomo dai sette capestri. - Film.*
22.10 *Tg 2 - Stasera.*
22.20 *Appuntamento al cinema.*
22.30 *Testimoni del nostro tempo.*
23.30 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.30 *Chiave di lettura.*
18.30 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 Regioni.*
20.05 *C'era una volta... il bacillo.*
20.30 *Concerto di musiche di Richard Wagner.*
21.40 *Tg 3.*
22.15 *Delta.*
23.00 *Teatro magico di Bali.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 8.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola Gr1; 9.02, 10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.33: Vita di un genio Leonardo da Vinci (1.a p.), regia di Umberto Benedetto; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Radiocirco uno!15.03: Radiouno servizio di economia e lavoro: oblò, con Giuliana Longari; 16: Il paginone; 17.30: Master-Under 18; 18: Chech-up per un vip; 18.38: Spaziolibero, i programmi dell'accesso; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Su il sipario: il teatro italiano fra due secoli (1850-1915), regia di Carlo di Stefano (19.a punt.); 20.46: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Wonderland, viaggio del mondo di Stevie Wonder, di G. Barbieri e S. Melchiorre; 21.30: Canta Riccardo Cocciante; 21.52: La bella verità; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno - La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e... negli intervalli (15.30, 16.30, 17.30): Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni: I giorni; 7: Il bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: «Corinna e Adolfo», scene di vita di madame De Stael, di G. Guaita, regia G. Morandi (8.a punt.), al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30, 11.32: Radiodue 313; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: «Effetto musica» con Loretta Goggi; 13.41: Sound-Track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Canne al vento», di Grazia Deledda; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiogrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai: Le Marche presenta «Il pacco valori», regia di Raffaello Ventola; 16.32: Il giro del sole; 19.50: Conversazioni quaresimali del Gr2; 19.57: I love italy (6.a punt.): Il dolce far niente; 20.50: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr2 appuntamento flash; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm. musica, notizie dischi di successo, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): Disconvità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Schede medicina - Il tumore della donna (3.a punt.); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino appuntamento con la scienza; 21.40: Gabriel Faure; 21.55: Fatti, documenti. Persone: «Il fondo e serio della roccia», di E. Bertazzoni; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm. stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodifusione dalle ore 24 alle 6, a cura della D.E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Qui musica (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico: Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila,

Canale 5

12.20: Bis - gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 14.50: Teleromanzo Una vita da vivere; 15.45: Teleromanzo General hospital; 16.30: Cartoni animati Candy Candy: «Neal»; 17.00: Cartoni animati Pinocchio; 17.30: Telefilm della serie Le rocambolesche avventure di Robin Hood; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 19.30: Telefilm della serie L'uomo di Atlantide; 20.25: Telefilm della serie Flamingo Road: «Rigore di Legge»; 21.25: Film: cari genitori con Florinda Bolkan e Catherine Spaak, regia di Enrico Maria Salerno; 23.30: Boxe; 0.30: Film: con le spalle al muro con David Mc Callum e Stella Stevens, regia di Brian G. Hutton, telefilm della serie Harry O: «Testimone oculare».

Telepadova

10.00: Telefilm, Movin'on; 11.00: In diretta da studio, Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato, Peyton Place; 13.00: Cartoni, Super Dog Black; 14.00: Teleromanzo, Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato, Peyto Place; 15.30: Telefilm, Movin'on; 17.00: Documentario; 17.30: Cartoni, Capitan jet; 18.00: Cartoni, L'uomo tigre; 18.30: Cartoni, Time machine; 19.00: Cartoni, Magopancione; 19.30: Cartoni, Mr basebal; 20.00: Cartoni, Marco Polo; 20.30: Film, Non toccate la donna bianca di Marco Ferreri; 22.00: Telefilm, Ispettore Regan; 23.00: Telefilm, Giovani avvocati; 24.00: Film.

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Tavola rotonda sul tema: «Quelli della banda del buco» (r); 15.30: Questo pazzo mondo dello sport, documentario; 16.00: «Ultraman - l'invisibile», telefilm; 16.30: «I piloti da corsa», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: Le meraviglie della natura, documentario; 17.30: L'ape Maja, cartoni animati; 18.00: «Dottori agli antipodi», telefilm; 18.30: «Brothers and sisters», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico di Rdf; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con...; 20.30: Film; 22.15: Asta Pitti; 23.40: Realtà romanzesca - avventura; 0.10: Rdf flash; 0.25: I programmi; 0.30: Il notturno.

Triveneta

4: Film fantascienza; 5.30: «Robin Hood», telefilm; 6.00: «Assassinio a 45 giri», film; 7.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 8.30: «Search», telefilm; 9.30: «Harry O.», telefilm; 10.30: Proposte Triveneta; 11.00: «Gli spettri del capitano Clegg», film; 12.45: «Winnetoo il mescalero», telefilm; 13.40: «Harry O.», telefilm; 14.30: Proposte Triveneta; 15.00: Hanna & Barbera, cartoni animati; 15.30: «Robin Hood», telefilm; 16.00: «La lunga cavalcata della vendetta», film; 17.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 18.30: Proposte Triveneta; 19.00: «Winnetoo il mescalero», telefilm; 20.00: Francamente, dibattito in studio; 21.00: «Non c'è fumo senza fuoco», film; 22.30: «I nipoti di Zorro», film; 24.00: Film orrore; 1.40: Film western; 3.10: «Harry O.», telefilm.

Telequattro

16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La casa nella prateria: «L'angelo custode»; 18.45: La roulette di Telequattro con: Robert Golbert, Dorothy Green; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Il giallo del martedì «Testimone d'accusa». Interpreti: Tyrone Power, Marlene Dietrich, regia di Billy Wilder; 22.40: Agenzia Rockford: «Prescrizioni di termini»; 23.40: Madeinfiat n. 7; 0.10: Attenti a quei due: «Leggere e distruggere»; 1.00: Poliziotto di quartiere: «L'informatore»; 1.50: Rawhide: «Terrore nella città».

Telebarbara

10.30: Film: «Il castello maledetto»; 11.55: Telefilm: «Special Branch»: «Ultimatum»; 12.50: Telefilm: «Mr. Abbot e famiglia»: «L'invito scarlatto»; 13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, (14.a p.); 14.00: «Novela»: «Ciranda de pedra», (80.a puntata): 14.45: Film: «Una faccia piena di pugni», regia di Ralph Nelson, con Anthony Quinn, Mickey Rooney, Jackie Gleason. 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Babil junior»: «Un richiamo telepatico»; 18.30: Telefilm: «Star trek»: «Requiem per un Matusalemme».(19.27: Ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Vegas»: «Quanto vale una cantante morta»; 20.30: Telefilm: «Chips»: «Punto di rottura»; 21.30: «Maurizio Costanzo show» - Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi. (Prima parte); 22.40: Telefilm: «La Sindrome di Lazzaro»: «Questione di fede». (23.27: Ultime notizie); 23.30: Documentario: «Vietnam - 10.000 giorni di guerra»; 0.30: Non stop film e telefilm - Ultime notizie.

Telefriuli

10.00: Medical center, telefilm; 11.00: West side medical, telefilm; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: Attenti ai ragazzi, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telefilm; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Invaders, telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «La tua pelle o la mia»; 17.10: Cartoni animati della serie «I grandi personaggi»; 17.35: «La grande occasione», spettacolo musicale; 18.25: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Medusa»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «Romeo e Baucis»; 23.30: Tele Antenna Notizie (r).

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (r); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg - notizie; 17.10: La scuola: storia della scienza; 18.00: Angelo, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Film; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.55: Press club: Incontri giornalistici.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor: rubrica medica; 13.45: Laura: telenovela; 14.10: Calvin: cartoni animati; 14.30: Movin'On: telefilm; 15.30: Un esercito di 13 bastardi: film; 17: Stingray: pupazzi animati; 17.30: Guidam: cartoni animati; 18: Macro Polo: cartoni animati; 18.30: Love American Style: telefilm; 19: Il discorriere: programma musicale; 19.30: L'ispettore Bluet: telefilm; 20: Sir Francis Drake: telefilm; 20.30: Fuga da Bogan County: film; 22: Van Der Valk: telefilm; 23: Carne fresca: film.

Oggi sul piccolo schermo

L'uomo dai sette capestri

Ava Gardner

«L'uomo dai sette capestri» (Rete 2 - ore 20.30) — In onda questo film diretto nel '72, da John Huston, interpretato da Paul Newman, Ava Gardner, Jacqueline Bisset, Stacy Keach, Anthony Perkins e dallo stesso John Huston. Racconta la vita del giudice Roy Bean, personaggio leggendario del Texas, cui aderisce in maniera magistrale Paul Newman.

* * *

«Giallosera» (Rete 1 - ore 20.30) — Comincia il nuovo quiz per la soluzione di veri e propri «gialli». In diretta da studio Renzo Palmer, nei panni di un «detective privato» rivolge le domande ai concorrenti mentre i telespettatori di due regioni per volta possono dare per telefono le loro risposte. La regia è di Mario Caiano. Tra gli attori, oltre a Palmer: Giovannella Grifeo, Saverio Marconi, Paola Tedesco, Marzia Ubaldi, Sergio Rossi, Carlo Valli.

* * *

«Quando la cronaca diventa storia» (Rete 1 - ore 21.55) — Quinta ed ultima puntata del programma di R. Uboldi e W. Licastro: «Verso Hiroshima» viene ricordato il famoso bombardamento atomico di Hiroshima, attraverso filmati e testimonianze del giornalista australiano Wilfred Burchett, il quale fu il primo inviato di un quotidiano occidentale («Daily Express») a raggiungere la città bombardata.

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1 - ore 23.10) — Oggi alla ribalta un Battiato prima maniera: si vedrà un filmato girato in Egitto nel 1981 dal cantante siciliano, che presenta anche alcuni brani tratti da «Patriots». Per la sigla finale un brano dei Beatles. La regia è di Emilio Cuberti, mentre l'autore del programma, come noto, è Paolo Giaccio.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2 - ore 22.20) — I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«Testimoni del nostro tempo» (Rete 2 - ore 22.30) — Seconda ed ultima puntata del programma curato da Vittorio De Luca, in cui Aldo Forbice ricorda, facendo seguito a una prima parte fià andata in onda, la figura di Bruno Buozzi, sindacalista emiliano ucciso a Roma nel '44 dai nazifascisti. Testimonianze su Buozzi di «Leaders» sindacali e di compagni di lotta.

* * *

«Concerto di musiche di Richard Wagner» (Rete 3 - ore 20.30) — Il concerto del martedì della terza rete questa volta è dedicato a Wagner, in occasione del centenario della sua morte. Sul podio dell'Auditorium di via della Conciliazione in Roma Lovro von Matacic. Vengono proposti alcuni brani delle opere più significative del maestro. L'orchestra è dell'Accademia di Santa Cecilia, il soprano Ute Vinzing, la regia di Ilio Catani.

* * *

«Delta» (Rete 3 - ore 22.15) — Nella puntata di stasera non c'è un protagonista poiché nessuna famiglia ha permesso di fare filmare il proprio bambino affetto da balbuzie. Titolo della puntata: Quando un bambino balbetta. Regia di Tonino Valerii.

* * *

«Cari genitori» (Canale 5 - ore 21.25) — Film diretto da Enrico Maria Salerno nel 1973, con Maria Schneider, Florinda Bolkan e Catherine Spaak: tre, dunque, le protagoniste della vicenda, un triste e drammatico viaggio in Inghilterra di una madre ancora giovane, alla ricerca della figlia che non dà più notizie di sé. La ritroverà, con l'aiuto di un'amica, ma non senza qualche sorpresa.

* * *

«Maurizio Costanzo show» (Retequattro - ore 21.30) — Alle incalzanti e a volte impertinenti domande di Costanzo risponderanno questa volta Alberto Arbasino, Marcello Mastroianni, Catherine Spaak, Clio Goldsmith. Al pianoforte, Franco Bracardi, che come sempre intratterrà con brevi brani musicali gli ospiti del «salotto rosa». La seconda parte della puntata andrà in onda sabato 26 febbraio.

REBUS (Frase: 5, 7)

SVIZZERA
SO
ASCONA
LAGO MAGGIORE
LUINO
L
TORINO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
LEG gerle; DIP ore = legger l'«Edipo re».

Andy Capp

CIAO, CARO.
CIAO. COM'È ANDATA AL SINDACATO?
BENE.
BENE, BENE. RIEMPI I BICCHIERI E RACCONTAMI TUTTO.
COME SE NON LO SAPESSI. QUALCUNO S'ALZA, PARLA E NON DICE NIENTE, NESSUNO ASCOLTA E POI TUTTI DISAPPROVANO!

Mafalda

VEDO MUCCHI DI RIVISTE FEMMINILI...
?
...E VEDO GITE AL MARE E BALLO LA DOMENICA, E POI NOZZE...
...E POI LAVORI CASALINGHI FINO ALL'ULTIMO GIORNO DELLA VITA...
FIGURATI! CHE ALTRO SI PUÒ VEDERE QUANDO SI TENTA DI GUARDARE IL MONDO ATTRAVERSO UN BIGODINO?

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 20 settima rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni C/A). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Venerdì alle 20 ottava rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni B/F). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno martedì, il Teatro Stabile di Genova presenta «E lei per conquistar si sottomette» di Oliver Goldsmith, regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi riposo, domani le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della luna» di Goldoni-Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando 10.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 1.o marzo grande varietà con Tino Cervi e le sue celebri vedette dello strip-tease.

TEATRO STABILE SLOVENO — TRIESTE. Al Kulturni dom (Casa di cultura) di Gorizia August Strindberg «La danza della morte». Oggi 22 febbraio ore 20.30 — turno di abbonamento C.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Spara alla luna» di Alan Parker, con Diane Keaton e Albert Finney. La storia di una coppia in crisi che non riesce a separarsi. Dal Festival di Cannes 1982 il capolavoro del regista di «Fuga di mezzanotte», «Saranno famosi» e «Pink Flloyd The Wall». Per tutti. Ultimi giorni.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a sabato, ore 9.30: «Reds». Prenotare al 741093.

EDEN. Oggi riposo.

FENICE. 18, 20, 22.15. Enrico Montesano è «Il conte Tacchia» in un film di Sergio Corbucci, con Paolo Panelli e Vittorio Gassman.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Flash excitation blue». Dall'America arriva uno dei più raffinati e completi film porno. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Alberto Sordi e Carlo Verdone la super coppia dell'anno, in «Viaggio con papà». Il trionfo del divertimento.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Senza patria, senza fede, senza legge, era solo... «Il bersaglio». Alain Delon e Catherine Deneuve in un dramma travolgente.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Spetters» emozioni mai provate, violenza, discoteca, rock fanno cadere qualsiasi barriera! V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30. Supervietato e sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere: «La super bestia» con P. Boris e M. Francette. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno dell'ultimo comicissimo film di P. Villaggio: «Sogni mostruosamente proibiti». Colori. Domani: «Stripes un plotone di svitati».

CRISTALLO. 16.30. In proseguimento dalla 1.a visione un film giovane e frizzante per tutte le età di Claude Pinoteau «Il tempo delle mele 2» con Sophie Marceau.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: Direttamente in proseguimento della prima visione «Amici miei atto II». Terza settimana di grande successo. Divertentissimo. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Il signore della morte».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Nino Manfredi, Eleonora Giorgi, Jean Pierre Cassel in: «Nudo di donna». Regia Manfredi. Brillante.

ALCIONE AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai) Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Il capolavoro di B. De Palma: «Il fantasma del palcoscenico» con P. Williams e W. Finley. Colori.

LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Fog». Dietro la nebbia... La paura!, di John Carpenter con Adrienne Barbeau, John Houseman e Jannet Leight.

RADIO. 15.30, 21.30. «Le ninfomani della clinica porno». È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Fenice,Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Bomber» con B. Spencer e J. Calà. Colori.

VERDI. 18, 22: «La ragazza di Trieste» con O. Muti, B. Gazzara. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Paris night, belle e insaziabili». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Bingo, Bongo» con A. Celentano.

PRINCIPE. 18: «La notte di San Lorenzo».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Stupentruppen n. 2».

PALMANOVA

ITALIA. «Super Climax». V.m. 18.

GARIBALDI. «Bocca golosa». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La porno storia della marchesa De Sade». V.m. 18.

Molto seguita poco gradita la tv in Francia

PARIGI — La televisione è di gran lunga il principale mezzo di informazione in Francia: secondo un sondaggio pubblicato dal settimanale «Telerama», l'80 per cento dei francesi segue l'attualità prediligendo il piccolo schermo; i giornali invece la spuntano di poco sulla radio.

Dal sondaggio emerge però che la televisione non ha saputo conquistare la fiducia dei francesi: in caso di notizie contraddittorie, soltanto il 31 per cento crede alla tv; ma c'è da dire che gli altri grandi mezzi di informazione godono di una fiducia ancora minore: solo il 24 per cento degli interpellati ha dichiarato di fidarsi dei quotidiani e il 15 per cento della radio.

Scontenti della televisione e dei suoi programmi (poco graditi dal 58 per cento), i francesi si sono pronunciati a grande maggioranza (62 per cento) contro l'esistente monopolio e a favore della creazione di tv private.

Hollywood produrrà nuovi film in serie

HOLLYWOOD — Visto che il pubblico lo richiede, Hollywood ha intenzione di continuare nella formula dei film di serie, stile «Superman» 1, 2 e ben presto 3.

Dopo il successo riportato l'anno scorso, in particolare con «Rocky 3» e «Star Trek 2», nel 1983 sugli schermi americani si potranno vedere, tra gli altri, la terza parte di «Guerre stellari» che si intitolerà «Il ritorno dello Jedi», «Lo squalo n. 3», un seguito de «La febbre del sabato sera», attualmente in fase di realizzazione con la regia di Sylvester Stallone e con il titolo di «Stayin' alive», ed una nuova versione de «La stangata».

Inoltre George Lucas e Steven Spielberg stanno realizzando un seguito delle avventure di Indiana Jones in un nuovo episodio de «I predatori dell'Arca perduta».

Infine si parla anche di un «Padrino n. 3» ma senza la regia di Francis Ford Coppola.

■ TERRORE — Si svolgerà a Sitges dall'1 all'8 ottobre la sedicesima edizione del Festival internazionale del film fantastico e del terrore.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Giornata molto positiva per la prima e la seconda decade, molto «sofferta» per alcuni della terza. Per tutti è consigliabile non agire impulsivamente, non accettare nuovi impegni se non si è certi di esserne all'altezza (niente scrupoli i nati il 30 aprile).

TORO 21-4 * 20-5
I lavori forse subiranno dei ritardi, un'amicizia o un legame potranno rompersi o procurare dei problemi; è necessario esser più calmi, non innervosirsi per ogni piccola noia e contrattempo che arrivano e non illudersi per ogni proposta ma viver la vita così com'è.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Pomeriggio di fuoco per i nati intorno al 19-20 giugno e per chi ha pianeti sul 28°: razionalità in tutto, può esserci una tendenza, anche inconscia, all'autodistruzione. Anche per gli altri il momento non invita a ballare il can-can, quindi, fino alla noia: attenzione.

CANCRO 21-6 * 21-7
Diverse influenze «convergenti» costringono a lavorare con precisione e puntualità per non aver fastidi: stanchezza, nervosismo, tensione interiore possono creare disturbi di vario genere. Siate molto cauti nelle decisioni che riguardano il lavoro e la vita privata.

LEONE 22-7 * 22-8
Applicatevi e concentratevi per superare gli impegni, tendete a distrarvi. Può esser piacevole ma pericoloso soccombere a certi stati d'animo, lasciarsi andare sull'onda di certe fantasie un po' «malsane»: terza decade in guardia, certe esperienze sono pericolose.

VERGINE 23-8 * 22-9
Tendenza a sopravvalutarsi, a sprecare energie, pensieri, denaro o sentimenti in direzioni sbagliate o a pretendere troppo dagli altri. Giornata da prendere con le molle per molti nativi... utile un maggior autocontrollo in tutto, anche (o soprattutto) nella sessualità.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Periodo di iperattività e novità per alcuni della prima decade: un po' di calma per applicarsi e un po' di tempo per se stessi non farà male. Tendenza ad incidenti o malesseri vari per chi è nato intorno al 21-22 ottobre: attenti ai contagi, limitate fumo, alcol, ecc.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Potrete trovarvi di fronte all'incomprensione di chi vi circonda o a qualche sotterfugio e dovrete agire con diplomazia per far accettare il vostro punto di vista o per raggiungere almeno un compromesso accettabile. Sempre cautela nelle questioni economiche.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Molto attivi, sicuri di se stessi alcuni della prima decade: approfittatene ma non scottatevi con il vostro brodo. Momenti tesi e complicati a diversi livelli per qualcuno della terza decade: attenzione anche a malattie virali, intossicazioni, infezioni varie.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Cercate di accettare le situazioni così come sono e non intraprendete altre iniziative, quelle che avete in atto probabilmente vi danno già abbastanza grattacapi. Presto molte cose cambieranno e riuscirete ad ottenere anche certe cose che ora sembrano lontane.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Se siete alla ricerca di nuove sicurezze avete la possibilità di scoprire le pecche di una situazione che non funziona e di liberarvene una volta per tutte: riflettete, fate delle scelte razionali e andrà tutto bene. Utile un po' di cautela in tutta la terza decade.

PESCI 21-2 * 20-3
Una questione che andrebbe risolta definitivamente vi costringerà ad una lunga discussione per far comprendere il vostro punto di vista... e alla fine forse vi troverete al punto di partenza. Psicologicamente non siete troppo in forma, rimandate le cose importanti.

CRUCIVERBA

1	2		3	4	5	6	7	8		9	■
10		■	11						■	12	13
	■	14						■	15		
16	17						■	18			
19		■	20			■	21				
22		23	■	24		25					
26			27					■	28		
29					■	30		31	■	32	
33				■	34				35		
36			■	37						■	
38		■	39						■	40	
■	41										

ORIZZONTALI: 1 All'interno del pneumatico - 10 Congiunzione latina - 11 Lo è il vello della pecora - 12 Iniziali di Rattazzi - 14 Si contrappongono agli automobilisti - 15 Istituto Mobiliare Italiano - 16 È usato per conciare - 18 Marte per i Greci - 19 Onorevole in breve - 20 Automobile Club Italiano - 21 Il nome di Eastwood - 22 Signor sulla busta - 24 Varietà di rosso - 26 Insetto come la cicala - 28 Fiume della Svizzera - 29 Fiore detto anche giorgina - 30 Telefonata Urbana a Tempo - 32 Sigla di Ravenna - 33 Trafila burocratica - 34 Il noto portinaio dei «Misteri di Parigi» di Sue - 36 Contangente (abbreviazione) - 37 Nome di donna - 38 Simbolo dell'iridio - 39 Il padre della Miss - 40 Sigla di Savona - 41 La cura del sole.

VERTICALI: 1 Ventinove per quattro - 2 Iniziali di Todisco - 3 Seguì Paride a Troia - 4 Abbarbicata e tenace - 5 Prive di firma - 6 Regalo - 7 Dèi della mitologia nordica - 8 Fondo di baratro - 9 Accrescere - 13 Ricreativa, rifocillante - 14 Sigla di Pordenone - 15 Nome russo di donna - 17 Dà vita alla festa - 18 Un ruolo calcistico - 21 Lavora al casinò - 23 Panciotto - 25 Lo sono scultrici e pittrici - 27 Sigla per autotreni - 31 Il pianeta che conosciamo meglio - 34 Di fronte a Buda dall'altra parte del Danubio - 35 Fra sol e si sul pentagramma - 37 Tutto questo - 39 Tra re e fa sul pentagramma - 40 Segue il la sul pentagramma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI — 1 idea; 4 Raina; 9 noi; 10 tinta; 11 la; 12 dn; 13 bruco; 14 Tir; 15 daino; 16 Mata; 17 Giorgi; 18 David; 19 milreis; 21 oi; 22 se; 24 Siemens; 26 trota; 28 prassi; 29 iena; 30 piede; 31 ode; 32 corsa; 33 SC; 34 ne; 35 colei; 36 toh; 37 igloo; 38 aule.

VERTICALI: 1 indigestione; 2 don; 3 EI; 4 riunire; 5 Anco; 6 ito; 7 Na; 8 paradisiache; 10 triglia; 11 litio; 13 barista; 14 tav; 15 dom; 16 masnada; 18 dieresi; 20 empireo; 23 erede; 25 SSE; 27 one; 30 polo; 32 col; 33 sol; 35 CG; 36 tu.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RAGGIUNTA L'INTESA FRA IL MINISTRO PANDOLFI E I SINDACATI

Tariffe Enel: accordo fatto La bolletta verrà ridotta

Il governo soddisfatto per aver programmato le entrate dell'ente fino a tutto l'84

ROMA — Accordo fatto tra governo e sondacati per la determinazione degli incrementi tariffari per l'energia elettrica nel 1983 e per il 1984: per la fascia compresa tra 1,5 e 3 chilowattora l'aumento tariffario medio nel 1983 sraà del 9%, anziché del 13% previsto, mentre per la fascia sotto 1,5 chilowattora avrà un aumento del 5%, invece del 9%. Per il 1984 saranno aboliti gli scatti bimestrali e per la fascia da 1,5 a 3 chilowattora, l'aumento sarà complessivamente del 4,8%, mentre per la fascia inferiore ci sarà un incremento del 2% sempre a partire da gennaio e fino a tutto dicembre.

L'accordo raggiunto, come ha spiegato il ministro dell'industria Pandolfi al termine della riunione — alla quale hanno preso parte anche il presidente dell'Enel Corbellini e i segretari confederali della Cgil, Cisl, Uil Vigevani, Del Piano e Galbusera — è diviso sostanzialmente in due parti: una prima parte che riguarda gli adeguamenti tariffari per i restanti bimestri del 1983 e per il 1984 e una seconda parte che si riferisce agli investimenti, sempre per il biennio 1983-84.

Per quanto riguarda le tariffe, a partire dal secondo bimestre del 1983 e fino alla fine dell'anno, si avrà, rispetto ai livelli stabiliti in precedenza dal governo, una riduzione di 7,75 lire per chilowattora per le utenze domestiche di potenza compresa tra 1,5 e 3 chilowattora e di 4,2 lire per chilowattora per le utenze domestiche con potenza inferiore a 1,5 chilowattora.

La seconda parte dell'accordo, ha spiegato Pandolfi, riguarda gli investimenti per il biennio 1983-84 secondo il piano che è già stato approvato dall'Enel, con l'impegno del governo di porre le «condizioni esterne» per realizzare il piano stesso: localizzazione delle centrali e preassegnazioni dell'Enel all'industria.

L'accordo, coem ha spiegato il ministro dell'industria, dovrà ora essere tradotto in un provvedimento del comitato interministeriale prezzi (Cip) entro pochi giorni. «È un buon accordo — ha detto da parte sua Pandolfi — e consente all'Enel, con l'estensione al 1984 di avere certezza finanziaria e quindi possibilità di programmare i propri impegni di spesa in modo più congruo e coerente. L'accordo di oggi salva la sostanza della manovra tariffaria del governo. C'è una contenuta riduzione di entrate nel 1983, ma è importante l'aver già previsto quelle per il 1984».

Per i sindacalisti, Del Piano (Cisl) ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo, «anche tenuto conto del fatto che la parte relativa agli investimenti sarà verificata semestralmente nel corso di riunioni bilaterali».

Complessivamente con questa riduzione dell'aumento delle tariffe elettriche, l'Enel avrà un minore introito nel 1983 di circa 200 miliardi di lire rispetto ai 1400 miliardi previsti in base al provvedimento dello scorso dicembre.

La riduzione opererà sia sul «sovrapprezzo termico» (1,50 lire a chilowattora), sia sulla tariffa vera e propria. Un'altra novità dell'accordo raggiunto con i sindacati prevede che, anziché ridursi a due scaglioni a fine 1983, le fasce della «fascia sociale» (fino a 3 chilowatt di potenza) rimangono quattro.

Per gli utenti che sono al di fuori della fascia sociale, la tariffa per chilowattora sarà uguale all'ultimo scaglione della fascia sociale.

Ecco, in sintesi, un quadro della manovra concordata tra il ministro dell'industria Pandolfi ed i sindacati:

DATA	FINO 1,5 KW	DA 1,5 A 3 KW
1/3/83	Riduzione media di 4,20 Lire/Kwh	Riduzione media di 7,75 Lire/Kwh
1/1/84	Aumento medio del due per cento	Aumento medio del 4,8 per cento
1983	Aumento medio del 9% anziché del 15,6%	Aumento medio del 5% anziché del 9%

Mille miliardi per il fondo investimenti dell'Enel

ROMA — Saranno destinati soprattutto alla centrale nucleare di Montalto di Castro e al completamento della trasformazione a carbone della centrale di Brindisi i mille miliardi di lire del fondo investimenti e occupazione che il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha destinato al fondo di dotazione dell'Enel con una delibera pubblicata venerdì scorso sulla «Gazzetta Ufficiale».

Gli investimenti che l'Enel sarà in grado di effettuare grazie a questo stanziamento consentiranno — secondo la delibera del Cipe — un risparmio annuo di risorse economiche di 490 miliardi di lire.

Crisi Isontino: manifestazione a Trieste

TRIESTE — Una manifestazione di lavoratori in cassa integrazione, disoccupati e studenti della provincia di Gorizia, indetta dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil isontina, si svolgerà domani a Trieste.

In un incontro con la stampa, Luciano Pini, della Cgil goriziana ha spiegato i motivi dell'azione di lotta: «Riaffermare con la nostra presenza la gravità della crisi industriale ed economica della nostra provincia: rivendicare una soluzione positiva e tempestiva per i principali punti di crisi, il consolidamento e il risanamento di ogni attività industriale; un uso dei fondi della legge 828 che risponda alle esigenze di riequilibrio, privilegiando l'apparato industriale».

«A partire dal 1975 — ha ricordato Pini — nell'Isontino c'è stato un calo dell'occupazione di settemila unità. Inoltre — ha proseguito — nel 1982 sono state autorizzate circa quattro milioni di ore di cassa integrazione, mentre le autorizzazioni per il 1978 erano state circa due milioni».

Il comparto industriale più colpito è quello metalmeccanico, con una riduzione di circa 3500 unità lavorative, pari al 30 per cento degli addetti.

Notizie in breve

Garanzia fidi: assemblea

TRIESTE — L'assemblea annuale del locale «Consorzio di garanzia fidi tra piccole imprese commerciali, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivo» della provincia di Trieste si svolgerà il 28 febbraio, alle 19, nella sala della locale unione commercianti in via San Nicolò 7. Dopo la relazione annuale del consiglio direttivo, che sarà tenuta dal presidente del consorzio, comm. Giuseppe Dei Rossi, sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea il rendiconto di gestione per l'esercizio 1982 e si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei componenti del consiglio direttivo (per un triennio).

Assemblea consorzio Friulgiulia

UDINE — Nella sala delle conferenze della Camera di commercio di Udine si riunirà il 24 febbraio, alle 17, l'assemblea generale del consorzio import-export Friulgiulia. All'assemblea parteciperanno il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, e il vicepresidente, Francesco De Carli. All'ordine del giorno la relazione sull'attività svolta dal consorzio nel 1982 ed il programma consortile per il 1983, che verrà presentato dal presidente del consorzio, Giovanni Spangaro.

Scatta la «cassa» alla Fta

TRIESTE — Alla Filatura Trieste Altessano spa, del gruppo Snia, 210 dipendenti dei circa 400 sono da ieri in cassa integrazione per quattro settimane. Si aggiungono ai 130 lavoratori che da otto mesi sono in cassa integrazione a rotazione. Il provvedimento è stato deciso per «la contrazione della richiesta, tanto che i magazzini sono pieni oltre i limiti tollerabili», ha comunicato la direzione aziendale alla rappresentanza sindacale. Negli ultimi mesi nello stesso stabilimento sono state prepensionate una settantina di persone.

«Cassa» Italsider: trattative

ROMA — Si presenta «difficile» il confronto che Italsider ed Flm (la federazione dei lavoratori metalmeccanici) riprenderanno oggi per definire i contenuti del nuovo programma di cassa integrazione che interessa duemila lavoratori del siderurgico di Genova Cornigliano.

Oggi il Cipe decide i siti nucleari

ROMA — Il «via libera» alla scelta delle località nelle quali sorgeranno le nuove centrali nucleari previste dal piano energetico nazionale (cominciando dalla Lombardia e dal Piemonte) e al completamento dei due reattori sperimentali «Pec» e «Cirene» (il cui costo complessivo sarà di circa 1.465 miliardi di lire) sarà principale decisione all'esame del comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) convocato per questo pomeriggio dal ministro del bilancio Guido Bodrato.

Oltre ai problemi riguardanti il piano energetico, il Cipe dovrà anche stabilire i criteri per la valutazione degli oneri indiretti sopportati dall'Iri al fine della prima ripartizione e i 450 miliardi di lire a questo scopo stanziati per il 1981-83 da una legge del 1981.

Subito dopo il Cipe si riunirà il comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) che, tra l'altro, dovrà stabilire gli interventi da finanziare con il fondo per la razionalizzazione degli impianti siderurgici (300 miliardi di lire per il triennio 1981-83).

Il Cipi esaminerà anche alcune proposte di finanziamento sul fondo per l'innovazione tecnologica e la situazione di alcune aziende sottoposte alla «legge Prodi» sui gruppi in crisi.

Il Cipe invece dovrebbe prorogare anche alcuni termini previsti per la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno.

Le delibere sul piano energetico che il ministro dell'industria Pandolfi porterà oggi al Cipe consentiranno l'avvio delle procedure e degli esami tecnici che, entro un periodo di 18 mesi (l'intenzione del ministro è infatti quella di accorciare i tempi rispetto ai 22 mesi previsti dal piano), porteranno alla scelta definitiva delle località nelle quali sorgeranno le due nuove centrali nucleari.

Il comitato dovrebbe infatti indicare due località per la Lombardia e due per il Piemonte, in modo che l'Enel e l'Enea possano compiere gli accertamenti necessari all'individuazione di quelle più idonee ad ospitare le nuove centrali.

Le altre delibere dovrebbero invece dare il «via» al completamento del reattore sperimentale veloce «Pec», in costruzione sull'Appennino pistoiese, e del reattore «Cirene», in costruzione vicino a Latina. Entrambi questi progetti hanno subito gravi ritardi negli ultimi anni.

DOPO L'INCONTRO TRA DELEGAZIONI ENI E SONATRACH

Gas algerino: l'accordo sembra andare in porto

Sbloccherebbe commesse a imprese italiane per 2.500 miliardi

ALGERI — Sembra avviarsi verso uno sbocco positivo la trattativa tra il ministro del commercio estero Nicola Capria e il ministro algerino dell'energia, Belkacem Nabi, per la definizione del contratto di importazione del gas algerino.

Dopo un primo round di colloqui tra i due ministri e dopo una riunione delle delegazioni tecniche dell'Eni (è presente il direttore per l'estero Santoro) e della Sonatrach, sembra infatti che le due parti abbiano incontrato importanti convergenze su aspetti decisivi per la conclusione della trattativa: la definizione delle quantità minime di metano da importare nel triennio 1983-'85 e anche nel periodo successivo (il contratto è venticinquennale); la formula di indicizzazione del prezzo al termine del triennio.

L'impressione che ci si trovi già nella fase finale della trattativa è sostenuta anche dal fatto che il ministro Nabi ha rinviato il viaggio a Ginevra, previsto per ieri sera, per discutere in sede Opec dei problemi del ribasso del prezzo del petrolio dopo la «rottura» del cartello da parte della Nigeria.

Un accordo sul gas potrebbe sbloccare, secondo valutazioni ministeriali, commesse alle imprese italiane per duemila 500 miliardi di lire e c'è anche la possibilità di acquisire nuovi contratti per un valore stimato in seimila 500 miliardi.

La necessità di inserire l'accordo sul gas in un contesto più ampio di sviluppo dei rapporti economici tra i due paesi è stata del resto sempre ribadita dai rispettivi governi. Se l'accordo sul metano verrà concluso, Capria prima di rientrare a Roma discuterà con Nabi anche di questo insieme di problemi: il ministro algerino, infatti, è stato recentemente incaricato dal suo governo di sovraintendere i rapporti con l'Italia.

Altri incontri su temi specifici sono stati già concordati con il ministro del commercio estero algerino, con quello dell'agricoltura e con quello dei trasporti.

■ LAVORO — Il tempo effettivo settimanale di lavoro di un impiegato tedesco nei settori industriale e dei servizi è stato negli ultimi anni di 31,4 ore, quello di un impiegato italiano, invece, di 31,8 ore.

PER SOLLECITARE LA RIPRESA DEL NEGOZIATO

Contratto dei tessili: un milione in sciopero

ROMA — Oltre un milione di lavoratori tessili scioperano oggi per quattro ore in tutta Italia per rivendicare una sollecita ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto.

Il segretario generale della Federazione unitaria di categoria (Fulta), Renato Ferrari ha auspicato in una dichiarazione, che l'organizzazione imprenditoriale federtessile «dimostri il senso di responsabilità fin qui assunto dalla Fulta». Secondo Ferrari, «il settore tessile, che ha il più alto indice di esportazione e registra gli utili più alti, ha bisogno di una maggiore produttività e di relazioni industriali improntate alla collaborazione».

Frattanto, si è appreso che le trattative per il contratto dei lavoratori calzaturieri tra la Fulta e l'associazione imprenditoriale di categoria Anci riprenderanno, dopo un periodo di interruzione, il 28 febbraio prossimo.

Gli operai della Fiat in Cig contestano i sindacati

TORINO — «Il problema dell'applicazione degli accordi siglati con la Fiat rappresenta lo spartiacque del nostro confronto con il sindacato: se dovesse passare l'ipotesi di uno scivolamento dei tempi per il rientro dei lavoratori sospesi a zero ore, riapriremo una serie di discussioni per verificare la reale rappresentatività di questo sindacato».

Con queste parole uno dei responsabili nazionali del coordinamento lavoratori Fiat in cassa integrazione, Epifanio Guarcello, ha concluso la relazione d'apertura all'assemblea dei cassaintegrati svoltasi a Torino.

Il pericolo di una spaccatura tra sindacato e lavoratori in cassaintegrazione, paventato anche sabato scorso da Bruno Trentin nel corso dell'incontro tra vertici confederali e coordinamento cassaintegrati, rischia di divenire sempre più concreto.

Gli interventi succedutisi nella assemblea, infatti, hanno tutti concordato nelle critiche alla strategia adottata dal sindacato negli ultimi tempi, sia per quanto riguarda l'intesa raggiunta al ministero del lavoro il 22 gennaio scorso, sia per ciò che attiene alla politica fin qui seguita nel confronto con la Fiat sul problema del rispetto degli accordi.

Valutando «estremamente negativa l'intesa raggiunta a Roma in merito alla modifica della scala mobile ed al mercato del lavoro», il documento redatto dai responsabili del coordinamento dei cassaintegrati accusa il sindacato di «farsi sempre carico dei problemi dei lavoratori occupati.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Borussia» (germanica), ag. Scerni, sbarco caffè e varie, prov. Indonesia, orm. riva 65; «Olimpia II Ninos» (cipriota), ag. Martinoli, sbarco frumento, prov. Alexandropulis, orm. silos; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. molo V; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori e carrelli, prov. Israele, orm. molo VII; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica sbarco-imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Dakar, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Ivan Gorthon» (svedese), ag. Sperco, dest. Israele; «Pazin» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Calcutta; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Aqaba; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, dest. Ashdod; «Pag» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Golfo Persico; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Alessandria; «Egizia», (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, dest. Dakar; «La paix» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut.

Navi all'ormeggio: «Pezzata rossa» (italiana), ag. Daddamar, attesa partenza, orm. riva 25; «Amin» (libanese), ag. Daddamar, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Lopud» (jugoslava), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 17; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. molo II; «Ivan Gorthon» (svedese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. riva 6; «Ivan Polzunov» (russa), ag. Martinoli, attesa sbarco billette, orm. molo III; «Aegis Heroic» (greca), ag. Cosulich, imbarco macchinario, orm. molo V; «Pazin» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco soda e varie, orm. riva 51; «Haddar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 53; «Cellina Torrealba» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Pag» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, orm. testa molo VI; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 63; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. riva 71; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Tagelus», orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Artua» (danese), ag. Amar, attesa imbarco dinamite, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Baltisky 28» (russa), ag. Martinoli, ferraccio da Berdjansk; «Kingisep» (russa), ag. Martinoli, tondello da Leningrado; «Frines» (liberiana), ag. Cattaruzza, cellulosa da Halifax; «Gorenjska» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube da Heraklion; «Veliky Ustyug» (russa), ag. Martinoli, tondello da Vyborg.

Navi in partenza: «Fedor Podtelkov» (russa), per Ravenna; «Socardue» (italiana), per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Libertador G.J. de San Martin» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarca crusca e soja; «Island lady» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarca cellulosa.

Attività sostenuta a Trieste

TRIESTE — Attività sostenuta ieri nel porto di Trieste dove operavano 13 unità su 16 ormeggiate. Al molo settimo è attesa per i prossimi giorni una carboniera con minerale per la centrale Enel di Monfalcone.

Per quanto riguarda il traffico di agrumi da Israele ne arriveranno entro oggi oltre seimila tonnellate. Considerevole anche il movimento di legname austriaco verso i porti del Medio Oriente.

ECONOMIA E FINANZA

CHIMERINE DELLA CHASE ECONOMETRICS

L'econometria spiega i motivi della crisi e le vie per uscirne

Lawrence Chimerine è il presidente e l'economista capo della Chase Econometrics. Il suo lavoro consiste nel sovrintendere al funzionamento del modello econometrico della Chase: in sostanza, una copia ridotta della società, che cerca di riprodurre tutti i meccanismi economici attraverso indici matematici. Ogni giorno, gli economisti della Chase ricevono i nuovi indici, li inseriscono nel modello, e poi cercano di sapere come sarà il futuro. L'operazione non è astratta: serve a consigliare i clienti sulle operazioni in Borsa, sui comportamenti finanziari, sul prevedibile andamento degli ordini e degli stock.

I pareri del mondo economico sull'econometria sono diversi. C'è chi dice che il finto resta il miglior modello; c'è chi sostiene che il calcolatore non può analizzare le paure, le aspettative irrazionali, e non può neppure venir informato nelle soffiate. E c'è chi dice che l'econometria è come la meteorologia: è nata da poco, ma sta affinando i sensori e i metodi d'indagine.

Chimerine è stato in Italia nei giorni scorsi. Ha parlato a lungo, in verità più del recente passato che del futuro; e si può capire, qualcosa per i clienti della Chase deve pure conservarlo. La sua analisi, sia pure molto «americana», consente di comprendere molti elementi della crisi che stiamo vivendo. Cerchiamo di riassumerla con l'avvertenza che Chimerine ci ha pregato di non virgolettarlo. Le sue non sono dichiarazioni testuali o ufficiali: in simili casi, la prassi statunitense richiede molte cautele.

Questa crisi, sostiene Chimerine, è stata assolutamente atipica. Per trovare quattro anni di stagnazione, dobbiamo risalire agli anni Trenta. E la stagnazione è stata aggravata dal fatto che tutti gli indici industriali, in questo periodo, sono discesi. In fondo, se tra 10 anni ci guarderemo indietro, saremo sorpresi da quanto bene il sistema ha retto a una prova così terribile.

Le radici di questa crisi sono il periodo di inflazione incontrollata tra il 1973 e l'80. Le premesse c'erano già nello schock petrolifero del 1973: ma il sistema cercò di scaricare con l'inflazione la tassa petrolifera, mentre i consumatori tentarono di reagire con altri mezzi a un fatto inevitabile, la fine del miglioramento del tenore di vita.

Quali mezzi? L'acquisto di una casa propria come rifugio all'inflazione, ad esempio, con il conseguente indebitamento; oppure l'immissione di altri membri della famiglia sul mercato del lavoro. Questi meccanismi consentirono di mantenere in movimento la crescita fino al 1979. Intanto l'industria americana segnava aumenti nulli di produttività, sicché si sono create le condizioni per un certo circuito tra ricchezza creata e ricchezza distribuita.

Attorno al 1980 non c'era modo per dei consumatori fortemente indebitati e dal reddito in discesa per continuare a spendere. Era la crisi, aggravata da due fattori: la politica iniziale di Reagan, con il tentativo di far convivere tagli delle imposte e aumenti delle spese militari, e la decisione della Federal Reserve di rimettere sotto controllo l'inflazione. Nel 1982, le condizioni per la ripresa c'erano, ma il «superdollaro» le ha stroncate. In gioco però sono entrati altri due fattori, che si sono rivelati determinanti.

Da una parte, i consumatori non si sono mostrati affatto più inclini a spendere. La prima preoccupazione è diventata la conservazione del posto di lavoro: e questa ha spinto alla prudenza. Dall'altro lato, le aziende per uscire dalla crisi hanno adottato tecniche severe di taglio dei costi. Ciò ha moltiplicato l'effetto depressivo della crisi: sono stati ridotti gli stock, sono state limitate tutte le spese. Per questi motivi la crisi si è prolungata al quarto anno.

Si può venirne fuori? Sì, risponde Chimerine. L'inflazione resterà ridotta, perché non si vede motivo prevedibile per un aumento dei prezzi petroliferi e perché la disoccupazione terrà basse le paghe. La produttività è migliorata, e non ci sono più margini per tagli nelle spese delle aziende. I tagli di tasse stanno aumentando il potere d'acquisto di quelli che hanno ancora un lavoro, mentre l'indebitamento conseguente al boom delle case si va esaurendo.

Il fattore chiave, conclude Chimerine, resta il cambio di politica della Federal Reserve in termini di tassi. Ciò significa che le autorità americane, a tutti i livelli, sono molto più sensibili alla recessione estera, anche per le possibili conseguenze sul sistema finanziario americano.

Non sarà una ripresa rapida. La crescita sarà lenta ma costante, e la svolta decisiva verrà dal cambiamento di atteggiamento dei consumatori. Basterà a far uscire l'economia mondiale dalla recessione? Forse sì; «superdollaro» è ancora sopravvalutato, per cui i piccoli incrementi nella capacità di spesa americana consentiranno aumenti delle esportazioni negli altri paesi. C'è una morale? Sì, dice Chimerine. Che nessun sistema è in grado di sopportare senza danni lunghi periodi di inflazione elevata, e i tassi pazzeschi, del 25% o più, necessari per riportare poi sotto controllo il sistema monetario.

Fabio Amodeo

■ USA — Il reddito individuale negli Usa in gennaio è salito di meno dello 0,1% ad un tasso annuale destagionalizzato di 2.638,9 miliardi di dollari (l'aumento riveduto di dicembre è stato appena dello 0,3%) e risulta il più contenuto dal dicembre 1981.

Il dollaro ridiscende a 1380 lire

ROMA — In linea con l'andamento rilevato nei primissimi scambi, il dollaro ha perduto terreno ieri, scivolando verso quota 1380,75 lire in Italia, contro le 1387,50 di venerdì. L'altalena del dollaro prosegue anche sulle altre piazze.

A Francoforte, in particolare, la moneta statunitense è tornata ben al di sotto di quota 2,4 marchi: al fixing è stata registrata una quotazione di 2,3928 marchi, contro i 2,4045 di venerdì.

Va, tuttavia, rilevato che il volume degli scambi è modesto e l'andamento odierno forse poco indicativo per effetto della sospensione festiva dell'attività finanziaria negli Stati Uniti. Si attendono inoltre le reazioni dei mercati, e soprattutto di quelli statunitensi, alla notizia del forte ribasso del greggio nigeriano e a quella, non ancora confermata di una ancora più ingente riduzione per i greggi dei paesi del Golfo.

INUTILI FINORA LE MISURE PER FRENARE IL FENOMENO

I disoccupati nella Cee ormai verso 13 milioni

ROMA — Non è possibile oggi affrontare il problema della disoccupazione in Europa con la stessa politica denunciata anni fa, quando il fenomeno era meno della metà di quello attuale. Dodici milioni di disoccupati, circa l'11% della popolazione attiva, che entro l'anno potrebbero superare i 13 milioni, obbligano gli stati e la Comunità economica europea a rivedere le loro strategie.

Partendo da queste premesse l'on. Domenico Ceravolo (Pci) in una relazione della commissione sociale del Parlamento europeo, propone nuove iniziative nel campo della riduzione dell'orario di lavoro. Per invertire le attuali tendenze all'aumento della disoccupazione sarebbe necessario un incremento del 6-7% dei tassi di crescita europei; ma a fronte della caduta degli investimenti questi dati diventano pie illusioni.

La relazione del Parlamento italiano individua, pertanto, nella ristrutturazione dell'orario di lavoro uno «strumento di politica dell'occupazione» che può produrre degli effetti positivi sull'occupazione solo se riveste un carattere comunitario vincolante.

In tal modo — secondo la commissione sociale del P.E. — gli stati e le parti sociali potranno muoversi senza introdurre distorsioni nel mercato europeo e, in particolar modo, senza rendere meno competitive le proprie industrie. Per questi motivi il Parlamento europeo fa appello al consiglio dei ministri della Comunità affinché, nella sua prossima riunione, prenda «iniziative concrete» su tale questione.

Misure europee di ristrutturazione dell'orario di lavoro potrebbero favorire il consenso delle parti sociali nei confronti del processo di trasformazione tecnologica. Con una maggiore flessibilità degli orari di lavoro si avrebbe una migliore utilizzazione degli impianti ed un incremento della produttività oraria capace di rilanciare l'industria europea, in modo che quest'ultima possa far fronte alla accresciuta concorrenza internazionale.

L'on. Ceravolo propone anche che i costi del processo di riduzione dell'orario di lavoro siano ripartiti equamente tra le parti sociali, gli stati e la Comunità, proprio perché una tale riduzione è un importante contributo alla politica del pieno impiego nella Comunità.

NUOVI CONTRACCOLPI SULLE ECONOMIE DEL SUD AMERICA

Sospensione in Venezuela delle attività di cambio

CARACAS — Il governo venezuelano ha decretato la sospensione di tutte le attività di cambio di valute per 48 ore fino a tutto domani, a causa delle dimensioni assunte dalla fuga dei capitali e il conseguente salasso subito dalle riserve monetarie. L'annuncio è stato fatto alla televisione e tramite l'agenzia ufficiale di stampa Venpress. Alla riapertura dei mercati verranno certamente imposti dei controlli sui cambi.

La crisi finanziaria del Venezuela è il diretto risultato della crisi di mercato che ha colpito il petrolio, crisi resa ancor più drammatica per gli stati pesantemente indebitati come il Venezuela e dalla gara alla riduzione dei prezzi.

Nelle quattro settimane tra il 14 gennaio e l'11 febbraio, le riserve valutarie del Venezuela sono scese di circa un miliardo di dollari, riducendosi attualmente a circa 8,7 miliardi. La crisi finanziaria del Venezuale ebbe origine diverso tempo fa e raggiunse una prima fase cruciale a settembre, quando le riserve valutarie si erano dimezzate rispetto a dicembre, scendendo a 4,3 miliardi di dollari.

Il governo rivalutò le riserve auree da 42 a 300 dollari l'oncia e pose i conti bancari esteri di tutte le imprese di stato sotto il diretto controllo della banca centrale: in questo modo il governo potè servirsi dei fondi dell'ente petrolifero Petroleos de Venezuale (Pdvsa) per rinegoziare i debiti esteri a breve, calcolati pari a 9 miliardi di dollari. Secondo il governo, i debiti complessivi esteri del paese ammontato a 26 miliardi di dollari, ma secondo altre fonti sarebbero in realtà una decina in più.

DOPO LA SVALUTAZIONE

Nuove restrizioni in Brasile

BRASILIA — La svalutazione del 30% del cruzeiro, annunciata dal governo brasiliano a fine settimana sarà seguita da altre misure fra cui l'imposizione di tasse all'export varianti dal 10 al 30 per cento su alcuni prodotti primari: lo ha comunicato il ministro delle finanze, Galveas, senza però fornire dettagli.

La svalutazione, che secondo i calcoli della Reuters equivale da un punto di vista internazionale al 23% (questa è la percentuale di variazione della parità formale e la misura della maggiore competitività acquisita dalle esportazioni brasiliane) ha portato il cambio cruzeiro-dollaro Usa a 379,54/381,44 cruzeiros per dollaro da 291,95/293,41 cruzeiros in precedenza.

Fonti bancarie osservano che la normale politica brasiliana è quella di attuare piccole riduzioni del cambio cruzeiro-dollaro Usa a intervalli irregolari e che la precedente vera e propria svalutazione risale al dicembre 1979 (30 p.c. anche allora): il provvedimento che entrato in vigore ieri ha probabilmente a che fare con la necessità di rendere più competitive le esportazioni e, soprattutto, di creare un'atmosfera tale da favorire la conclusione degli accordi per la concessione di prestiti e il finanziamento di debiti da parte del fondo monetario.

■ PERU' — Il governo peruviano ha annunciato un pacchetto di austerità per proteggere le riserve nazionali e ridurre il debito estero, che ammonta a oltre 11 miliardi di dollari.

ANALISI MENSILE DELLA BANQUE PARIBAS

Previste per l'oro stagioni di rialzo

PARIGI — Le quotazioni dell'oro saliranno probabilmente nei prossimi anni, anche se dovesse peggiorare la situazione economica mondiale. Lo prevede la Banques Paribas nel suo ultimo bollettino mensile, sottolineando che l'imminente ripresa economica americana, seguita da quella giapponese e verso la fine del 1983 da quella europea porterà ad un aumento dei prezzi delle materie prime bloccando il calo di quelli petroliferi.

In una situazione del genere l'oro non potrà che aumentare senza comunque arrivare, specifica la Paribas, ai livelli del 1979 e 1980. La recessione, i problemi associati di ampio indebitamento privato e pubblico e le difficoltà attraversate dai paesi produttori di petrolio destabilizzeranno le valute, a tutto beneficio del metallo.

Sviluppi del genere condurranno, osserva il rapporto della Paribas, anche ad una riduzione dei tassi di interesse, da cui ancora una volta potrà trarre vantaggio l'oro.

EFFETTI DELL'IMPOSTA ALLA FONTE DECISA DA KREISKY

Il risparmiatore austriaco si converte al consumismo

VIENNA — L'imposta alla fonte, annunciata dal governo di Kreisky nel quadro del «pacchetto fiscale» che dovrà garantire un elevato tasso di occupazione, sta provocando una fuga dei contribuenti verso i consumi. In virtù del nuovo balzello, lo stato preleverà direttamente dagli istituti di credito il 20 per cento degli interessi sui depositi a risparmio e sui titoli; è prevista una franchigia per libretti di risparmio fino ad un deposito massimo di 100 mila scellini (8 milioni) a persona, a condizione che la remunerazione pattuita non superi il 4,5 per cento.

I contraccolpi della misura annunciata non si sono fatti attendere, incidendo sulla tendenza al risparmio dei cittadini e sul volume dei depositi. Le casse di risparmio hanno registrato in gennaio una contrazione di tale volume, che è stata maggiormente avvertita dalle casse rurali e dalle banche popolari. Ne hanno tratto vantaggio soprattutto i commercianti ed i produttori di articoli di prezzo elevato o di lusso.

Si è infatti registrato un «boom» nella richiesta di automobili, pellicce, gioielli, tappeti persiani e mobili. Anche le agenzie immobiliari sono state interessate da una crescente domanda di appartamenti. È previsto peraltro anche un «boom» nell'acquisto di titoli e di obbligazioni che, sia pure incolati come scadenza, assicurano un tasso di interesse ben più alto di quello massimo consentito per i depositi a risparmio in franchigia.

Commessa per 6 miliardi alla Vetroresina

UDINE — La Vetroresina Spa di Povoletto (Udine) ha ottenuto dalla Giapponese Mitsui and Co. una commessa del valore di 4,5 milioni di dollari (oltre 6 miliardi di lire) nell'ambito di un contratto industriale in corso di esecuzione in Arabia Saudita.

L'industria friulana, che ha 120 dipendenti, fornirà in particolare al contractor giapponese tubi di vetroresina di vario diametro (da 3 mila a 600 millimetri) per una pipeline lunga una decina di chilometri, destinata ad alimentare con acqua salata sia un impianto di dissalazione che l'annessa centrale elettrica, in corso di costruzione nella zona industriale di Jumbail-Jabhu.

PROSSIMO CONVEGNO DELLE GENERALI A ROMA

Assicurazione e spazio un settore in sviluppo bisognoso di riordino

TRIESTE — *Quali sono gli sviluppi tecnologici e le prospettive commerciali in campo spaziale attese negli anni Ottanta? E, nello stesso tempo, quali le implicazioni e i problemi assicurativi presentati da queste attività? Sono i temi di fondo sui quali ruoterà il convegno organizzato dalle Assicurazioni Generali a Roma, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, nei giorni 3 e 4 marzo, intitolato appunto «Gli sviluppi delle attività commerciali nello spazio. Aspetti economici, legali e assicurativi».*

Spazio e assicurazioni. Un binomio ancora scarsamente noto, ma che oggi costituisce uno dei settori di punta in cui sono impegnate le maggiori compagnie assicuratrici internazionali. Lo spazio è ormai un'attività tecnologica ed economica — oltreché scientifica e militare — simile a tante altre che si svolgono quaggiù sulla Terra. Progettare un satellite, costruirne sistemi e sottosistemi, assemblarne i componenti, lanciarlo in orbita, gestirne l'attività sono operazioni che devono rientrare in un preciso calcolo economico. Ecco quindi che ormai la totalità dei satelliti commerciali americani, europei e giapponesi (in modo particolare quelli destinati alle telecomunicazioni) godono di coperture assicurative che consentono di far fronte ad eventuali fallimenti del satellite o del suo vettore.

Il settore dei cosiddetti «rischi spaziali» vede in posizione di preminenza le Assicurazioni Generali: mediamente il 10 per cento di tutto il lavoro assicurativo spaziale internazionale passa, infatti, per le mani della società triestina, impegnata in tale attività da ormai quasi vent'anni, quando cominciò ad assicurare le operazioni svolte dal poligono italiano «San Marco», al largo del Kenya.

Dice Benito Pagnanelli, condirettore del ramo aviazione delle Generali che comprende anche il settore spaziale: «È un settore che stiamo ancora imparando a gestire, che offre per ora premi abbastanza limitati alle compagnie assicuratrici e le lascia invece esposte per grosse cifre in caso di insuccessi: fino ad oggi, l'industria assicuratrice mondiale ha introitato 135 milioni di dollari come premi e ha dovuto sborsarne 197 per il fallimento di sole quattro missioni spaziali. Un bilancio in rosso al quale bisognerà necessariamente far fronte, prima di tutto con un aumento dei tassi di premio».

Allo scopo di facilitare il dialogo internazionale tra assicuratori e utenti (cioé industrie ed enti spaziali) nasce quindi l'iniziativa del convegno romano, che fa idealmente seguito a quello organizzato a Grignano nel 1979. A Roma saranno presenti circa 250 esperti in rappresentanza delle maggiori agenzie spaziali (la Nasa, L'Esa europea, il Cnes francese, l'Arianespace, il nostro Consiglio nazionale delle ricerche, la Nasda giapponese), di costruttori aerospaziali quali la Hughes, la Rca, la Ford, L'Aeritalia, la Selenia Spazio; di organizzazioni di telecomunicazioni come l'Intelsat, la Telesat, l'Eutelsat, la Satellite Business System, la Telespazio, la Rai; di compagnie dei più importanti mercati assicurativi europei, americani, giapponesi e delle maggiori società di brokeraggio assicurativo internazionale.

È inoltre assicurata la presenza del ministro delle Poste e telecomunicazioni Gaspari e del ministro della Ricerca scientifica Romita.

F. Pag.

Cct: determinati i tassi per cedole in pagamento nel prossimo settembre

ROMA — Avranno un tasso di interesse semestrale del 9,45% o del 10,05%, a seconda della loro durata, le cedole semestrali dei certificati di credito del Tesoro che saranno in pagamento nel prossimo settembre. Lo ha disposto il ministro del Tesoro, Goria, con un proprio decreto.

In particolare sulla base dei rendimenti dei Bot a sei mesi, il tasso di interesse semestrale delle cedole con godimento primo marzo '83 e pagabili nel prossimo settembre, è stato determinato nella misura del 9,45% per i Cct triennali emessi il primo marzo '81 e per i Cct biennali emessi il primo settembre '81, il primo marzo '82 e il primo settembre '82.

È stato invece determinato nel 10,05% il tasso di interesse semestrale per i Cct quadriennali emessi il primo marzo '82 e il primo settembre '82.

■ CREDITO ITALIANO — Il Credito Italiano ha annunciato l'emissione di nuovi certificati di deposito di durata semestrale a tasso di interesse del 17%.

BORSE E MERCATI

Di nuovo euforia (+2,5%) dopo la pausa riflessiva

MILANO — Mercato in deciso rialzo con scambi piuttosto attivi. Dopo la pausa di riflessione accusata sul finire della scorsa ottava, ieri il mercato ha ripreso slancio e sulla scia di acquisti che hanno interessato praticamente tutto il listino. L'indice Mib ha guadagnato oltre il 2,5%.

Gli acquisti hanno stimolato generalizzate ricoperture e numerosi valori hanno inscritto plusvalenze di rilievo, solo in qualche caso «limate» al ribasso nel dopoborsa. Anche ieri, l'attività sul mercato dei premi è risultata assai consistente.

In evidenza, dopo l'approvazione del ddl con il quale viene ridotto il canone dovuto dalla società allo stato per il 1982, la Sip con rialzi dell'8,5% per il titolo ordinario (che dopo molti anni ha superato a 2010 il valore nominale), e del 7,7 per quello di risp. Assai richieste anche le Stet (+11,3%), così come Comp. Mi. risp. (+9,8 dopo il rinvio al rialzo), Silos (+6), Pertusola (+6,6), F. Tosi e Fiat priv. (+5,3), Ifi priv. (+4,8), Cir ord. (+4,7), B.co Lariano (+4,3), Pirellona (+4,2), Nai e Centrale ord. (+4,1), Fiat ord., Westinghouse Montedison e Rinascente ord. (+4).

Della corrente di acquisti, sempre ispirata dall'attesa per la «Visentini Bis» e i fondi di comuni, hanno inoltre beneficiato, con progressi varianti fra l'1,5 e il 4%: Ifil, Credit, Banco Roma, Bastogi, Mediobanca, Catt. Veneto, Imm. Roma, Italcementi, Generali, Invest, Ciga, Ras, Snia Viscosa, Eridania, Cred. Varesino.

Fra i pochi titoli in controtendenza le Dalmine che hanno perso il 2,7%, dopo le notizie riguardanti una prossima integrazione dell'attività della società con quella della Fit-Ferrotubi. Da ieri sono quotate le Olivetti risp. non convertibili che hanno chiuso a 1795 lire.

Nel reddito fisso generalizzato denaro per Bt e Cct, ben tenute le Enel indicizzate, richieste le convertibili.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Italmobiliare 74.500, Centrale 2.770, Fiat privilegiata 1.800, Fiat ord. 2.370, Olivetti 2.820.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 21-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-	9-1/4	9-1/2
Sterl. brit.	11-1/4	10-3/4	11
Franco sv.	2-3/4	3	3-1/2
Marco ger.	9-1/2	9-1/2	9-1/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1365/1385; Franco svizzero 685/695; Marco tedesco 575/585.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1380,80	1380,—	1380,75
Dollaro canadese	1129,30	1100,—	1129,40
Marco tedesco	577,26	573,—	577,25
Fiorino olandese	522,23	520,—	522,21
Franco delga	29,29	30,—	29,29
Franco francese	203,50	202,50	203,56
Lira sterlina	2124,70	2120,—	2124,47
Lira irlandese	1915,—	1870,—	1915,25
Corona danese	162,94	160,—	162,93
Corona norvegese	195,72	193,—	195,74
Corona svedese	187,46	185,—	187,48
Franco svizzero	692,88	689,—	692,79
Scellino austriaco	82,12	81,75	82,11
Escudo portoghese	14,95	12,50	15,02
Peseta spagnola	10,71	10,50	10,71
Yen giapponese	5,93	5,65	5,93
Dracma greca	—,—	13,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	18-18,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,92 p.c. (58,13); nei confronti delle valute Cee 56,73 p.c. (56,75); nei confronti di tutte le valute 57,56 p.c. (57,64).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	504,97	(+ 1,97)	Milano	511,29	(+ 1,59)
Hongkong	505,90	(+ 2,90)	Parigi	504,40	(+ 1,30)
New York	504,50	(+ 1,00)	Zurigo	505,00	(+ 1,50)
Londra	504,50	(+ 1,00)			

Sterlina vc 156.000-162.000; sterlina nc (ant. 73) 159.000-165.000; sterlina nc (post. 73) 156.000-162.000; 50 pesos messicani 810.000-840.000; 20 dollari oro 720.000-760.000; krugerrand 680.000-720.000; oro fino (per grammo) 21.700-22.300; argento (per grammo) 648-663; platino (per grammo) 22.710.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno mostrato un tono contrastato attraverso scambi calmi, dopo la debolezza iniziale favorita dal ciclo dei prezzi petroliferi della Nigeria. L'indice del Financial Times è sceso di 0,8 a 645,1 punti. Ancora debole il settore petrolifero con BP in ribasso di 12 pence, Shell 5 e Britoil 5. Le obbligazioni governative hanno chiuso sopra i minimi con perdite fino a 3/4 di punto. Generalmente fermi gli elettrotecnici, in declino i bancari, contrastati gli auriferi.

FRANCOFORTE — Alcuni realizzi finali hanno spinto i prezzi sotto i massimi, ma la convinzione degli operatori che la coalizione conservatrice Cdu-Csu vincerà le elezioni del prossimo 6 merzo ha attirato nuovi investimenti esteri. Gli scambi iniziali sono stati irregolari, come quelli di venerdì scorso, ma il volume di attività è andato progressivamente diminuendo nel corso della giornata. I guadagni iniziali sono stati tuttavia sufficienti a spingere l'indice della Commerzbank a 796,6 punti, il livello più alto dal 12 marzo 1979, con un incremento di 8,7 punti su venerdì.

ZURIGO — Listino fermo attraverso scambi attivi, sostenuti dalle speranze di riduzione dei tassi di interesse. Il settore bancario, recentemente trascurato, ha guidato la tendenza con banca della Svizzera italiana in rialzo di 100 franchi dopo la notizia del miglioramento dei risultati e la proposta di aumento del dividendo. Gli altri settori hanno registrato guadagni più contenuti, anche se sono derivati nuovi supporti dalla notizia che la Ciba Geigy aumenterà anch'essa il dividendo.

PARIGI — Quotazioni in rialzo attraverso scambi moderatamente attivi per l'avvio del nuovo periodo contabile. Automobilistici, petroliferi, elettrotecnici e grandi magazzini hanno guadagnato terreno. In forte rialzo gli alimentari. Stabili portafoglio e metalli, leggermente deboli i titoli del settore gomma. Contrastati i meccanici. Tra gli esteri, stabili i tedeschi, in rialzo auriferi e americani, contrastati giapponesi e cupriferi, in declino i petroliferi.

Chiusura in rialzo

LONDRA — Prezzi stabili con un leggero rialzo per l'oro che a Zurigo ha chiuso a 504,50-505,50 dollari, uno e mezzo in più della chiusura di fine settimana, e a Londra è stato fissato nel pomeriggio a 504,50, un dollaro in più del venerdì scorso, quando quotò 503,50.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/2	18/2
Alimentari e agricole		
Alivar	3961	3935
Bonifiche ferraresi	32490	31990
Cavarzere	2250	2240
Eridania	8380	8170
Ibp	3620	3620
Ibp risp.	3445	3419
Ind zuc.	3049	3035
Mil. Agr Vittoria	8945	8750
Perugina	2127	2100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32500	31425
Ass Ausonia	1480	1450
Comp Ass Milano	14100	14000
C. Ass. Milano risp.	9790	8910
Comp. Latina	759	740
Comp. Latina priv	600	582
Firs	2510	2500
Firs risp.	898	894
Generali	125475	123000
Italia Assicurazioni	16000	15600
L'Abeille Italiana	37000	36700
La Fondiaria	48260	45400
Ras	134600	132700
Sai	16200	15810
Sai priv.	16130	16000
Toro Assicurazioni	13899	13700
Toro Assicurazioni pr.	11170	10700
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36100	35600
Banca Catt. Veneto	7180	7000
Banco di Roma	35400	34500
Banco Lariano	7201	6900
Credito Italiano	4319	4200
Credito Varesino	6050	5920
Interbanca	25990	25510
Mediobanca	66990	65390
Cartarie editoriali		
Burgo	3100	3040
Burgo priv.	3160	3100
Burgo risp.	—,—	—,—
De Medici	1610	1590
Mondadori priv.	3890	3900
Mondadori	5950	5900
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2435	2350
Pozzi Ginori	130	120
Pozzi risp.	95	94
Eternit	590	565
Eternit pref.	540	472
Italcementi	39310	38600
Italcementi risp.	37800	38500
Unicem	17795	17600
Unicem risp.	13200	13100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	440	438
Caffaro risp	428	428
Farmit C. Erba	7700	7600
Italgas	1254	1212
Lepetit	29300	29400
Lepetit priv	29800	29700
Mira Lanza	22310	22050
Montedison	135,75	130,50
Perlier	7900	7870
Pierrel	1379	1352
Saffa	4480	4400
Saffa risp	4250	4150
Siossigeno	16200	15640
Pierrel risp.	696	670
Boero	8950	8970
Commercio		
La Rinascente	364	350
La Rinascente priv.	277 25	270
Silos di Genova	4985	4700
Standa	4395	4340
Standa risp.	4230	4195
Comunicazioni		
Alitalia	1420	1350,50
Ausiliare	7780	7620
Aut. Torino-Milano	5900	5840
Italcable	13575	13390
Nai	50	48
Nord Milano	2890	2890
Sip	2010	1851
Sip risp	2009	1865
Elettrotecniche		
Magneti	749	721
Marelli risp	740	740
Tecnomasio	235	224

TITOLI	21/2	18/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	2590	2530
Agricola	19200	18500
Bastogi	242 50	236
Bon Siele	7750	36990
Borgosesia	7400	7400
Borgo risp	3280	3210
Brioschi	1468	1468
Buton	2990	2975
Centrale	2750	2640
Centrale risp	1840	1615
Euromobiliare	3990	3990
Breda	6901	6800
Finmare	66	65
Finrex	1330	1330
Finsider	65	65
Fiscambi	3097	3095
Gemina	402	399 75
Generalfin	196	194
Gim	3095	3130
Gim risp.	2325	2300
Ifi priv	4550	4340
Ifil	6130	5950
Ifil risp.	4450	4379
Invest	2511	2460
Italmobiliare	73900	72450
Mittel	1300	1300
Part. Finan.	720	729
Pirelli C	2720	2660
Pirelli Spa	1590	1525
Pirelli risp	1530	1480
Rejna	18290	18290
Rejna risp	20000	20000
Riva	8455	8200
Sarom	1700	1650
Sme	1065	1050
Smi	1990	1940
Smi risp	1680	1650
Stet	1920	1725
Terme Acqui	1110	1101
Gemina risp	405	385
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6190	6099
Beni Imm Italia	697	680
Beni Imm. It. risp	703	699
Coge	1280	1261
Cogefar	1440	1435
Condotte d'Acqua	212	210
De Angeli Frua	2431	2285
Gen Immobil	1680	1640
Iniziativa Edilizia	25100	25010
Isvim	18300	18950
La Milano Centrale	9860	9660
MI-Centrale risp.	9700	9360
Risanamento	10890	10650
Sifa	1960	1937
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2361	2270
Fiat priv.	1780	1698
Gilardini	6120	6000
Franco Tosi	19490	18500
Olivetti ord	2808	2768
Olivetti priv.	2845	2871
Olivetti risp.	2699	2619
Westinghouse	22950	22050
Wortinghton	2665	2625
Cantieri Metal.	9200	8850
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	798	800
Dalmine	735	756
Falck	2030	1991
Falck risp.	2090	2050
Ilssa Viola	750	720
Magona	4740	4760
Pertusola	640	600
Trafilerie	2900	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	25	24,50
Cantoni	3710	3500
Cucirini	2000	1998
Cascami Seta	4300	4300
Eliolona	1609	1550
Fisac	8030	8030
Fisac risp	8000	7750
Linificio Canapif.	3390	3349
Linificio risp.	1951	1820
Marzotto	1600	1550
Marzotto priv.	2000	2050
Olcese	50	50
Rotondi	9000	8900
Snia Viscosa	984 50	960
Unione Manifatture	18000	17600
Zucchi	3830	3800
Diverse		
Acq. De Ferrari	2500	2441
Acq. De Ferrari risp.	2420	2351
Acque Potabili	2560	2555
Calz. di Varese	2880	2750
Ciga	4935	4845
Cir	[illegible]	4230
Cir risp	4310	4285
Pacchetti	62	62,50
Trenno	12810	12750
Jolly Hotel	6590	6579

Trieste

	20/2	21/2
Generali	125000	123000
Ras	134600	132700
Montedison	136	131
La Rinascente	363 50	352
La Rinascente priv.	275	270
Gerolimich e Comp.	595	595
G. L. Premuda	1470	1470
Premuda risp.	1490	1490
Sip	1970	1830
Sip risp	1970	1820
D Tripcovich	7000	7000
Bastogi Irbs	240	230
Finmare	65	65
Finsider	65	65
Pirelli	1590	1525
Pirelli risp.	1530	1480
Sme	1050	1030
Stet	1895	1735
Gen. Imm. Sogene	1680	1600
Fiat	2365	2270
Fiat priv	1780	1700
Dalmine	765	750
Lane Marzotto	1550	1590
Lane Marzotto risp	2050	2000
Snia Viscosa	985	960
Patriarca	285	285
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9500
Iccu	2900	2900
Soprozoo	2050	2050
Banca del Friuli	18000	18000
Carnica Ass.	4250	4250

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	—.—
B.T. 84 - 12%	95 20
B.T. 84 II - 12%	94.20
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	77 70
IMI 27 - 6%	74 40
IMI 29 - 7%	74 60
IMI SS 64-84 - 6,5%	95.15
Crediop - 6%	53.50
Crediop - 7%	50.45
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	72.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	70.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.85
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69.70
Icipu Vent - 6%	75.20
Enel 71-86 - 7%	86.60
Enel 72-87 I - 7%	83.90
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-84 - 10%	99.70
Enel 78-85 I - 12%	93.—
Enel 78-85 II - 12%	93.10
Enel 79-86 - 12%	89.60
Enel 76-83 indic.	143 35
Enel 77-84 indic.	142 20
Enel 77-84 II indic.	141 —
Autos Iri 68-86 II - 6%	78.60
Autos Iri 71-86 - 7%	85.50
Autos Iri 72-88 - 7%	78.50
C. Ris Milano ord. - 6%	—.—
Città Milano 72-92 - 7%	67.—
Città Milano 75-85 - 10%	88.—
Città Milano 76-88 - 10%	85.—
Montedison ind. - 13,5%	126.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	217.50
Trenno - 12%	423.75
Interbanca - 8%	284 25
Medio - Olivetti - 12%	235.—
S. Paolo Italcable - 12%	265.50
Generali 81-88 - 12%	240.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,59	—
Italfortune	»	10,40	11,02
Italunion	»	8,05	8,77
Interfund	»	12,13	—
Capitalia	»	11,81	—
Mediolanum	»	14,00	15,22
Multinvest	»	21,28	21,91
Int. Sec. Fun.	»	7,95	—
Europrogr.	fsv.	191,56	—
Rominvest	doll.	13,76	14,59
Rolinco	fiorini	243,50	—
Robeco	»	259,00	—
Rasfund	lire	10.780	—
Fondo Tre R	lire	14.729	—

ATTUALITÀ

41 CAMORRISTI ARRESTATI NEL NAPOLETANO

Una retata fra i cutoliani che «proteggono» negozi

Sgominata un'intera banda guidata dai boss della Nuova camorra

NAPOLI — Undici persone, ritenute appartenenti ad una banda di camorristi dedita al taglieggiamento dei commercianti nelle zone di Volla, Cercola, S. Giorgio a Cremano e Ponticelli, nell'hinterland napoletano, sono state arrestate dagli agenti della squadra mobile di Napoli, diretta dal dott. Franco Malvano.

L'organizzazione, secondo gli investitori, era composta da altre sei persone, tre delle quali si trovano già in carcere per altri reati, mentre altre tre sono latitanti.

I tre detenuti sono personaggi di spicco della «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo e, proprio essi, secondo gli investigatori, sarebbero stati i «cervelli».

Si tratta di Salvatore Imperatrice, di 24 anni; Mario Incarnato di 29, soprannominato «Mario 'o Biondo» e Michelangelo De Luca, di 25, soprannominato «'o Squarcetto». I primi due sono anche sospettati di aver ucciso, nell'aprile del 1981, il vicedirettore del carcere di Poggioreale, Giuseppe Salvia.

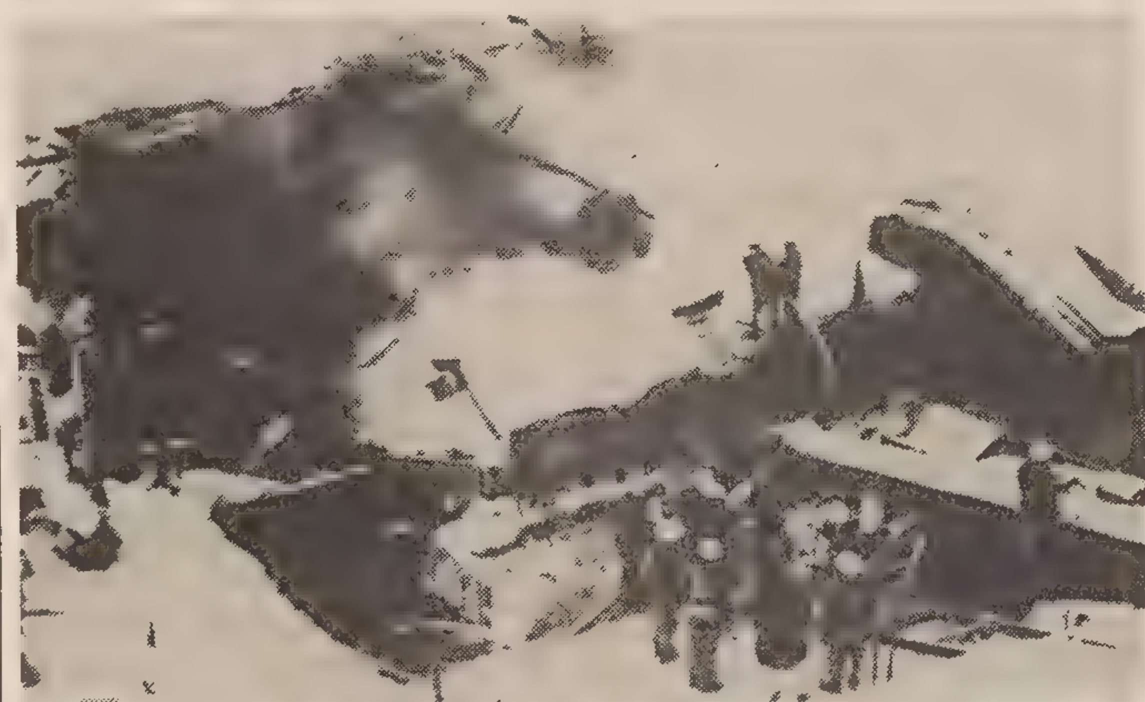
Le undici persone arrestate sono: Ciro Martinetti, di 31 anni; Andrea Andreotti, di 32, soprannominato «Cappotto»; Arturo Panico, di 30, soprannominato «'o Falignamo»; Salvatore La Rocca, di 30, soprannominato «'o Tedesco Biondo»; Gennaro De Liquori, di 38, soprannominato «'o Pellicciaro»; Pasquale Imperatrice, di 38, zio di Salvatore; Giuseppe Rastiello, di 20, soprannominato «Peppe 'o Cacciatore»; Carmine Di Fiore, di 41, soprannominato «'o Traditore»; Giuseppe Baffone, di 26 anni, soprannominato «'o Baffone»; Felice Coppola, di 43 anni, commerciante, titolare di un autosalone di Ponticelli, soprannominato «Capa Bianca», accusato di favoreggiamento personale, e Anna Mariniello, di 53 anni, madre del noto esponente della malavita, Luigi Ricci, soprannominato «Giginiello», già detenuto ed accusato di molteplici omicidi.

Le tre persone latitanti sono Vittorio Maurano, di 27 anni, soprannominato «Braccio di Ferro»; Vincenzo Romano, di 38, soprannominato «'o Marziano» e Antonio Argentato.

Sempre ieri, altre trenta persone sono state arrestate dai carabinieri di Napoli nell'ambito di una vasta operazione diretta a reprimere il fenomeno dei taglieggiamenti ai commercianti.

NOVE MORTI A TOKIO NEL ROGO DI SEI ALBERGHI

Incendio sotto la neve



TOKIO — Nove persone sono morte e due sono disperse a causa di un incendio che ha distrutto sei edifici alberghieri in un centro sciistico nel Nord del paese. Il fuoco si è sprigionato e sviluppato prima dell'alba. I pompieri hanno lottato per due ore e mezzo contro le fiamme mentre imperversava una tormenta di neve con una temperatura di 10 gradi sotto zero.

Il centro di sport invernali è Zao Onsen, 300 km a Nord di Tokio. L'incendio, scoppiato in un edificio, si è propagato agli edifici attigui. Tutto il complesso alberghiero, costruito in legno, è andato distrutto.

IN OTTOBRE È FUGGITO DALLA CINA COMUNISTA

Formosa: vive da nababbo il pilota che ha tradito

«Oltre alla libertà ho avuto due milioni di dollari»

TAUWAN — Un ex pilota dell'aeronautica della Cina comunista, Wu Yung-Ken, di 26 anni, che aveva ricevuto una ricompensa di due milioni di dollari per aver disertato passando a Formosa a bordo del suo caccia «Mig-19», sostiene adesso di aver tanto denaro da non sapere cosa farne.

In una intervista alla agenzia di stampa «Reuter» il pilota ha detto che non si aspettava di essere così generosamente ricompensato. Ha ricevuto infatti, dal governo nazionalista, oltre alla somma suddetta, il grado di maggiore dell'aeronautica di Taiwan, dovunque si rechi è circondato da belle ragazze.

Ma la sua nuova vita non è tutta rose e fiori. Il problema ha detto Wu Yung-Ken, è che non sa come spendere tanti soldi e ha il sospetto che le ragazze si interessino a lui soltanto perché è ricco e famoso.

Come maggiore dell'aeronautica di Taiwan, la sua retribuzione, di circa 700 dollari, è di circa 20 volte superiore ai 74 Yuan (37 dollari) che riceveva come capitano dell'aeronautica della Cina comunista. Wu ha detto che vorrebbe donare parte del suo denaro alle opere di carità, ma funzionari di Taiwan lo hanno messo in guardia contro questa iniziativa, affermando che essi temono che Pechino possa sfruttare questa sua generosità avanzando l'ipotesi che si tratti soltanto di un trucco da parte di Taiwan per riavere indietro la somma donatagli.

Sia la Cina nazionalista, separatasi dalla madrepatria nel 1949, sia la Cina comunista offrono ricompense ai piloti dell'una o dell'altra parte per indurli a disertare. Un istruttore di volo dell'aeronautica di Taiwan che era passato alla Cina popolare lo scorso anno con il suo aereo «F-5F» ottenne una ricompensa equivalente a 350 mila dollari da Pechino.

Si tratta del maggiore Peter Huang Zhicheng, di 31 anni, che divenne un eroe comunista dopo essere atterrato con il suo aereo nella provincia cinese di Fujian, nell'agosto 1982. Venne in seguito nominato vice capo di una accademia dell'aeronautica della Cina popolare.

Fin dal suo arrivo a Taiwan, il maggiore Wu è divenuto uno dei più ambiti scapoli dell'isola, ma egli è piuttosto incerto e dubbioso per quanto concerne l'eventualità di sposarsi in quanto teme che una donna possa essere spinta a divenire sua moglie soltanto per la sua fama o il suo denaro.

Nato nella provincia Sudorientale cinese di Zhekiang, il maggiore Wu entrò a far parte dell'esercito di liberazione popolare nel 1977 e fu destinato a frequentare la scuola per cadetti dell'aeronautica, dove venne addestrato ai voli. Nel 1980 fu inviato in una base aerea della provincia orientale di Shandong, di fronte alla penisola coreana, e cominciò a progettare di passare nella Corea del Sud un anno fa, non potendo recarsi in volo direttamente fino a Taiwan, perché troppo lontana.

Il 16 ottobre dello scorso anno, durante un volo di addestramento, il maggiore Wu decise di attuare i suoi piani. «Avevo sintonizzato la mia radio sulla frequenza di una stazione radio coreana», ha detto Wu, aggiungendo che dopo sei minuti e 30 secondi era stato individuato da una stazione radar cinese e gli era stato ingiunto di tornare indietro. «Ignorai l'ordine perché ero deciso a volare verso la libertà», ha sottolineato Wu.

UNA GUARDIA DEL CORPO DONNA

Andrea e Koo insieme La regina fa bloccare i pettegolezzi sul «Sun»

LONDRA — Il principe Andrea e Koo Stark sono di nuovo vicini: la bella attricetta di porno film, legata sentimentalmente al giovane rampollo della casa reale britannica ormai da parecchi mesi, ha affittato una villa in Florida ad una quindicina di chilometri appena da dove si trova la portaerei britannica «Invincibile» con a bordo Andrea, pilota di elicotteri.

Secondo la stampa londinese, Koo è entrata nella lussuosa villa, sita alla periferia di Jacksonville, il 18 febbraio quando la portaerei ha attraccato, e dovrebbe andarsene oggi, quando la nave salperà.

Andrea intanto è «scortato» da una vistosa e bella bionda di 23 anni identificata solo con il nome di «donna», e che dovrebbe fungergli da «guardia del corpo».

Buckingam Palace intanto ha ieri ottenuto dalla corte superiore un'ingiunzione per bloccare la pubblicazione sul quotidiano «Sun» di rivelazioni indiscrete.

Il quotidiano «Sun» aveva pubblicato già ieri «piccanti» rivelazioni sulle «scorribande notturne» del principe Andrea e dell'attrice Koo Stark durante le assenze della regina Elisabetta da Buckingham Palace.

Fonte delle indiscrezioni, molto dettagliate, è Kieran Kenny, un ex dipendente di Buckingham Palace

C'È CHI CREDE NEL DISARMO E CHI NEL DETERRENTE NUCLEARE

Chiese cristiane e missili: come si assicura la pace?

LONDRA — *Le chiese cristiane dei paesi della Nato stanno assumendo una posizione importante nel dibattito sulle armi nucleari, e spesso si trovano in conflitto con i governi dei rispettivi paesi.*

L'argomento di base è legato alle pressioni dei gruppi pacifisti (non cecessariamente tutti favorevoli al disarmo nucleare) per la questione dello schieramente nella Rfg, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Italia di 572 nuovi missili americani. In alcuni paesi, come l'Olanda, i dirigenti ecclesiastici sono all'avanguardia dei movimenti antinucleari e soprattutto nella battaglia di opposizione allo schieramento dei missili, in altri invece, come in Belgio o in Francia, la chiesa sembra giocare sul problema un ruolo diverso.

In generale però, nella maggioranza dei paesi della Nato ambedue le chiese, la romana e la protestante, prendono parte attiva al dibattito nucleare, uno dei problemi politici più impegnativi di questi anni.

I rappresentanti delle chiese hanno posto estrema attenzione nel seguire i dibattiti politici, sull'uso «per primi» il cosiddetto «First strike» delle armi nucleari e sulla cosiddetta teoria del «deterrente», cioè il principio che uno schieramento di forze nucleari Nato scoraggia l'uso di armi simili da parte sovietica.

Ambedue le chiese hanno parlato a lungo e cercato di imporre la propria autorità morale sul problema della corsa agli armamenti nucleari e sui pericoli di una catastrofe universale.

In Gran Bretagna la chiesa che si è trovata anche recentemente in aperto contrasto con le idee del primo ministro signora Thatcher sul problema, ha però respinto anche la proposta del Partito laburista che chiedeva un disarmo unilaterale del deterrente nucleare britannico.

Per la chiesa inglese invece la Gran Bretagna e i suoi alleati della Nato debbono mantenere una «forza nucleare adeguata a sostenere un eventuale ricatto contro aggressioni nucleari o meno». Inoltre la chiesa britannica si adopera perché l'Inghilterra e tutti gli altri paesi si impegnino a rinunciare all'uso «per primi» di queste armi.

Da Roma, il Papa Giovanni Paolo II ha lanciato un accorato appello a tutto il mondo perché si proceda ad un mutuo e bilanciato smantellamento dell'arsenale atomico. Ma all'interno della chiesa romana l'appello ha messo in moto una certa polemica tra i vescovi americani, che insistono perché il Paese si impegni a considerare il deterrente nucleare solo come un mezzo per promuovere il controllo mondiale degli armamenti (da non usare comunque mai come risposta ad un attacco non nucleare o contro bersagli civili), ed alcuni ambienti ecclesiastici, sempre americani, che considerano questa posizione negativa per gli interessi degli Usa e capace di far fallire gli sforzi per un accordo con Mosca sul controllo nucleare.

Anche in Germania è sorta una polemica tra i vescovi che avevano indirizzato una propria lettera pastorale nella quale si chiedeva che la chiesa si facesse portavoce verso gli Usa dell'atteggiamento critico del clero tedesco sul deterrente nucleare e i vescovi più conservatori, questi ultimi hanno trovato inopportuna la lettera pubblicata prima del 6 marzo (data delle elezioni generali) perché dannosa ad una possibile rielezione del cancelliere cristiano democratico Helmut Kohl.

Una polemica che ha avuto larga eco nel clero tedesco così come in quello scandinavo, il più impegnato in Europa nella questione del bando al nucleare.

Per il gruppo dei rappresentanti religiosi dei paesi scandinavi (Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia e Islanda) infine un atteggiamento comune sarà concordato in aprile nella grande conferenza che si terrà nella cattedrale di Uppsala.

■ DROGA — Il commerciante Stelvio Odoardi, di 54 anni, nato a Roma ma abitante a Brescia, è stato stroncato la scorsa notte da un collasso cardiocircolatorio provocato presumibilmente da una superdose di stupefacenti.

PER MOTIVI DI INTERESSE A CATANZARO

Ammazza il genero e ferisce la figlia

CATANZARO — Un pensionato, Luigi Scumaci, di 59 anni ha ucciso ieri mattina a colpi di pistola il genero, Antonio Procopio, di 36 anni ed ha ferito la figlia, Giuseppina. Il fatto è accaduto a Botricello, centro agricolo sul versante jonico, a circa 35 chilometri da Catanzaro.

Antonio Procopio è morto subito, mentre la moglie Giseppina Scumaci, è stata portata nell'ospedale di Catanzaro, nel quale è stata ricoverata con la riserva della prognosi. I medici del pronto soccorso le hanno diagnosticato una ferita all'emitorace sinistro con ritenzione del proiettile nel torace e un'altro al gluteo destro e stato di choc emorragico.

Luigi Scumaci è stato arrestato dai carabinieri. Secondo le prime indagini dei carabinieri di Botricello e della compagnia di Crotone, Luigi Scumaci avrebbe ucciso il genero e tentato di uccidere la figlia Giuseppina, di 34 anni, per motivi di interessi legati ad un appezzamento di terreno che il pensionato aveva donato alla figlia quando si era sposata e sul quale aveva costruito una casa.

Luigi Scumaci che abita poco distante dall'abitazione della figlia, si è recato in casa di quest'ultima e quando è entrato ha cominciato a sparare. Antonio Procopio è stato ferito mortalmente con un solo proiettile al cuore. Il pensionato ha sparato in tutto tre colpi: gli altri due, infatti hanno ferito la figlia.

L'UFFICIALE DEI SERVIZI SEGRETI FRANCESI TROVATO MORTO

Caso Nut: l'ipotesi del suicidio appare sempre meno probabile

PARIGI — Appare sempre meno convincente l'ipotesi secondo cui il tenente colonnello Bernard Nut, rinvenuto cadavere martedì nei pressi di Nizza, si sarebbe suicidato, anche se nessuna conferma è ancora emersa alla relazione che alcuni organi di informazione hanno supposto fra la sua morte e la cattura a Roma del rappresentante dell'Aeroflot, Viktor Pronin.

Tuttavia, nessuno può nemmeno smentire il fatto che Nut lavorasse su «una pista sovietica», né che abbia compiuto ultimamente diversi viaggi in Italia.

Due elementi nuovi sembrano oggi rafforzare l'ipotesi dell'omicidio: il primo è fornito da un comunicato del ministero della difesa francese, che conferma l'appartenenza di Nut ai servizi francesi di controspionaggio.

Il secondo fatto è un servizio pubblicato sul settimanale «Le journal du dimanche», secondo cui la pistola di Nut è stata trovata lontano dal suo cadavere, ed i risultati delle analisi tese ad appurare tracce di polvere da sparo sulla mano dell'ufficiale (tracce che sempre rimangono sulla mano di chi ha sparato) hanno dato esito negativo.

Il boia di Lione si difende usando l'arma del ricatto

PARIGI — Il nazista Klaus Barbie, incarcerato a Lione, città dove nel 1943 si è reso responsabile diretto e indiretto della morte e della deportazione di centinaia di partigiani ed ebrei, ha deciso di affidare alla figlia Ute, che vive in Austria, la sua difesa.

Lo scrive il «Quotidien de Paris» precisando che il «macellaio di Lione» lo ha comunicato per iscritto al giudice istruttore Christian Riss.

Ora si teme il pericolo che il processo a Barbie si trasformi in un processo alla Francia. Secondo il «Quotidien de Paris» infatti uno studio di avvocati di Francoforte ha fatto sapere a Barbie di essere pronto a fornire una parte degli archivi relativi alla resistenza francese, vista dal punto di vista tedesco, e tutti i documenti sulle atrocità commesse nel mondo dopo la prima guerra mondiale e quindi anche quelle eventualmente commesse contro le popolazioni civili in Indocina e in Algeria dai francesi.

i telegrammi

Muore mentre legge un avviso funebre

BERGAMO — Era fermo in piedi a leggere, affisso su un pilastro, il manifesto funebre che dava notizia della morte di un suo amico, quando un auto, dopo essersi scontrata con un'altra vettura al vicino incrocio, è sbandata e lo ha investito in pieno. E' morto sul colpo.

La singolare disgrazia è accaduta ieri nel comune di Goriago (Bergamo). La vittima è Pietro Signori, di quarantadue anni di Carobbio.

Incendi dolosi nel Sud Australia

SYDNEY — La polizia australiana sta dando la caccia ai pericolosi piromani che hanno appiccato incendi di immani proporzioni in vaste zone boschive nell'Australia del Sud, causando la distruzione di sei villeggi, la morte di 71 persone e bruciando la casa di almeno novemila abitanti.

Anche decine di migliaia di capi di bestiame sono morti negli incendi particolarmente violenti a causa della prolungata siccità.

Passeggero ai comandi: il pilota è svenuto

WELLINGTON — Incidente aviatorio a lieto fine, come in un film, in Nuova Zelanda. Il pilota di un aereo «Executive» è svenuto mentre era a metà percorso di un volo con cinque passeggeri.

Un delle persone trasportate, resasi conto del pericolo, si è messa ai comandi e ha mantenuto l'aereo in linea per circa mezz'ora, tempo impiegato dal pilota per riprendere i sensi e ritornare ai comandi.

Polemica in Brasile sui poliziotti gay

SAN PAOLO — Omosessuali e prostitute non potranno più far parte della polizia brasiliana: lo ha disposto nei giorni scorsi il ministero della giustizia provocando un putiferio.

Il deputato Eduardo Matarazzo, del partito dei lavoratori, ha scritto al ministro della giustizia protestando per la discriminazione nei confronti degli omosessuali: se il principio fosse giusto — dice — dovrebbero dimettersi anche i ministri.

Tutela sindacale per i rapinatori?

SAN PAOLO — I rapinatori brasiliani si riuniranno in un sindacato? La singolare proposta è venuta da un bandito catturato nei giorni scorsi Geraldo Crispiniano Dos Santos.

Preoccupato per l'escalation della violenza, il rapinatore si è rivolto pubblicamente ai suoi «colleghi» per indurli a riunirsi in un'associazione che discuta i problemi della violenza e si adoperi per evitare inutili vittime nelle rapine.

Schiaffi alla maestra Arrestata un anno dopo

PALERMO — Fiorina Bandiera, 50 anni, che un anno fa schiaffeggiò la maestra di suo figlio, Amelia Matracia, la quale non avrebbe impedito che il bambino fosse «aggredito» da un compagno di classe è stata arrestata per lesioni volontarie.

L'ordine di cattura è del pretore di Palermo, Vincenzo Mirotta che, dopo l'interrogatorio della donna, ha respinto la libertà provvisoria. La maestra ebbe una prognosi di 20 giorni.

Una zucca cinese provoca l'aborto

PECHINO — L'estratto di una proteina derivata da una pianta della famiglia delle cucurbitacee (le zucche) è stato usato con successo in Cina per provocare centinaia di aborti volontari.

Il prodotto, iniettato per via endovenosa, produceva in un primo tempo anche una forte febbre, ma tale effetto è stato eliminato con la raffinazione del farmaco. Il prodotto è stato usato con successo nei 98 per cento dei casi.

«Ti vengo a trovare con il carro armato»

BOVINGTON — Voleva solo trascorrere il fine settimana a casa e vedere la sua ragazza, Philip Maton, di 19 anni, zappatore del genio pontieri dell'esercito inglese. Soltanto che lo ha fatto usando senza permesso un carro armato e ora si trova in attesa di giudizio da parte della giustizia militare.

La polizia lo ha fermato su segnalazione di un vicino di casa incuriosito e allarmato per la presenza di un tank in strada.

CRONACHE DELLO SPORT

Udinese: pensare all'Uefa non è più proibito

ESPUGNATO FINALMENTE DALLE «ZEBRE» IL «FRIULI»

Un sospiro di sollievo E domenica a Torino



Udine — Pulici sommerso dagli abbracci dei compagni (Foto Mariano)

UDINE — Ore di suspance all'Udinese per Edinho dopo la vittoria sull'Ascoli: il brasiliano non ha dormito domenica notte a causa di un forte dolore all'avambraccio destro, che gli è anche progressivamente gonfiato. Il timore era che si trattasse di una frattura, peraltro fugato ieri mattina dopo l'esame radiografico. E' finito tutto in un brindisi di sollievo, dunque, e con due giorni di riposo per il giocatore che quindi dovrebbe essere senza problemi in campo domenica a Torino contro la Juventus.

Passato dunque questo timore, rimane da registrare il solito post-partita, nel caso specifico con l'Ascoli: parlare di sospiro di sollievo è davvero troppo poco. Piuttosto si ha l'immagine di una squadra che si è scrollata di dosso un peso diventato ormai «complesso» e che proprio in virtù di questa «liberazione» appare ora più che mai in grado di aspirare a ottenere altri risultati di ancora maggiore prestigio.

Anche se quando Ferrari, a proposito di Coppa Uefa, alla vigilia del turno precedente affermava che «fra un mese situazioni e possibilità appariranno molto più chiare», alludendo al ciclo piuttosto consistente che attende l'Udinese, la quale nei prossimi quattro turni incontrerà in trasferta le prime tre della classifica, con l'unico intermezzo dell'incontro interno con il Genoa: con la speranza che, una volta rotto il ghiaccio, l'...inviolabilità interna resti solo un ricordo, nel senso che ora i bianconeri potrebbero e... dovrebbero recuperare almeno in parte i troppi punti concessi in casa.

Al di là comunque dei programmi e della prima vittoria stagionale, rimangono alcune considerazioni che riguardano i due stranieri. Edinho, proprio lui, è stato il protagonista della partita ma si avvia a essere un po' il protagonista del campionato; forse non ha raggiunto i vertici eccelsi di gioco che molti si attendono da lui, ma è di una continuità paurosa. Passato l'inevitabile periodo di ambientamento e alcuni guai fisici, sotto forma di botte e relativi risentimenti al ginocchio e alla caviglia, che peraltro non gli hanno impedito di giocare, il brasiliano sta crescendo a vista d'occhio, anche per aver preso maggior dimestichezza con determinati schemi che prevedono i suoi inserimenti in fase offensiva.

Ivica Surjak dal canto ha disputato proprio domenica forse la sua miglior partita di questo campionato, almeno per impegno e puntiglio. Per cui sorge il dubbio che, fatto salvo anche per quanto riguarda lui il periodo di ambientamento e quello relativo a una preparazione condotta a spizzico per noie muscolari, le notizie ricorrenti sulla sua cessione a fine stagione abbiano avuto la funzione di stimolo che forse mancava al giocatore per esprimersi secondo le sue possibilità.

G.V.

NONOSTANTE LE SEI LUNGHEZZE DI DIFFERENZA

Liedholm: Roma e Juventus hanno le stesse probabilità

ROMA — Nils Liedholm il giorno dopo. Frena gli entusiasmi generali anche dopo il 5-2 sul Napoli, ma nonostante gli sforzi si capisce sempre più chiaramente che «bluffa»: «la Roma non ha ancora vinto lo scudetto — ripete monotamente il "barone" — una volta con il Milan non bastarono sette punti per bloccare il ritorno trionfale dell'Inter. Le mie percentuali sono però cambiate: Roma, Inter e Juventus hanno 30 probabilità su cento di vincere lo scudetto, il Verona scende a 10. Ho molta stima della Roma — aggiunge Liedholm — ma in un campionato ci possono essere tanti fattori contrari che convergono, per cui andiamo adagio con gli entusiasmi. Ci sarà tempo. Ora dovremo giocare spesso tre volte alla settimana. Basta uno scivolone per far cambiare la fortuna».

Alle dichiarazioni prudenti di Liedholm, che sino alla scorsa settimana assegnava alla sua squadra soltanto un... quindici per cento di probabilità, fanno eco quello dei suoi giocatori. Di Bartolomei: «Meglio di così non poteva andare: ho festeggiato la 200ª presenza in maglia giallorossa con una doppietta, l'ultima l'avevo realizzata contro il Perugia. Se continuiamo così non ci ferma più nessuno». Maldera: «abbiamo ipotecato lo scudetto, difficilmente ce lo faremo sfuggire».

Chi invece — come il suo allenatore — getta fuoco sugli entusiasmi è Falcao: «ci vorrebbe un carnevale ogni mese, se non altro porta fortuna alla Roma. È troppo presto per accreditarci lo scudetto, facciamo tanti sbagli e giochiamo per il risultato, non per dare spettacolo come qualcuno dice. Altre volte abbiamo dovuto creare dieci-dodici occasioni da rete per segnare, domenica è andato tutto bene, tiravamo ed era gol...».

Spettatore interessato dell'incontro dell'Olimpico è stato domenica anche il c.t. della Nazionale Enzo Bearzot, che non ha lesinato elogi alla squadra vincitrice: «La Roma vince lo scudetto — ha detto — perché oltre a praticare il gioco più spettacolare e a vincere puntualmente le partite, gioca sempre in maniera ordinata e tranquilla». È stato decisivo il 2-1 di Ancelotti con un tiro veramente stupendo: raramente si «pescano» conclusioni di questo tipo. Dei singoli non voglio parlare, ma non scopro l'America dicendo che Nela e Vierchowod fanno parte del serbatoio della nazionale. La Roma in casa vince, in trasferta se vuole è in grado di imporre il pareggio».

Bearzot, evidentemente deluso dalla partita di Cipro, si è deciso a seguire con maggiore assiduità la capolista del campionato per trarre lumi dall'impostazione data da Liedholm dalla squadra giallorossa.

Ma mentre il c.t. della Nazionale era all'Olimpico, il blocco juventino ispirato dal genio irrazionale di Platini, si è svegliato dal letargo e dopo sette domeniche è tornato a vincere, con Bettega e Rossi nuovamente in gol.

Trapattoni è contento, soprattutto in prospettiva della Coppa dei Campioni: «Abbiamo capito che si può far bella figura anche e soprattutto giocando "di prima". E' abbastanza importante, per noi, aver agganciato l'Inter, anche se la Roma a questo punto mi sembra nettamente favorita. Quel che ora occorre è mantenere inalterato lo spirito di oggi, in modo da arrivare con una certa carica alla coppa».

Per il trainer bianconero il discorso scudetto è chiuso, almeno per ora. Potrebbe riaprirsi semmai dopo il «big match» del 6 marzo all'Olimpico quando si troveranno di fronte i campioni in carica e i primi della classe.

Trenta per cento alla Roma, stesse probabilità per Juventus e... Inter. Liedholm è davvero buono, dopo la sconfitta dei nerazzurri a San Siro di fronte al Torino.

CHIARO SCURI

Nostalgia di Beppe Viola

«Si salva la Roma, Liedholm?». La domanda è buttata là con umorismo troppo celato da un telecronista romano, che tenta di imitare l'inimitabile. Ecco, non c'è paragone con la domanda che Beppe Viola (poche ore prima di morire, poveretto) aveva rivolto a Giacomini, dopo il pareggio in extremis del suo Napoli a San Siro: «Chi è stato il migliore in campo? San Gennaro?». Poco da dire: muoiono sempre i migliori.

Sabbatella: repetita non juvant

I tifosi meno giovani della Triestina ricorderanno Mario Sabbatella, l'estroso calciatore che a Valmaura ebbe una giornata di gloria, segnando due reti al suo esordio. Poi sparì come uomo gol, deludendo la Triestina e chi lo aveva appena acquistato. Era il campionato 1954-55. Adesso è tornato alla ribalta, per fatti di droga, in quel di Genova. E' la seconda volta che ci casca. E il bis non gli giova certo.

Cavalli fermi a Montebello

Sciopero a Montebello: fermi guidatori, gentlemen, proprietari ed artieri, tutti d'accordo nel protestare contro la società che gestisce l'attività trottistica. «Dall'Unire sono state tolte otto giornate di gara, rami secchi da sfrondare» ha commentato Amerigo Mazzucchini, gran capo dei guidatori professionisti. «Possiamo essere d'accordo su questa esigenza, perché molte giornate sono in perdita. Ma bastava avvertirci prima, non metterci davanti al fatto compiuto. Con lo sciopero sono andati persi 35 milioni, non recuperabili. Il fatto che i premi restino uguali anche con meno giornate non ci consola: verranno quelli di fuori a portarceli via, perché sono più appetibili».

L'hockey, proprio per nottambuli?

Siamo sinceri: l'hockey su pista al Palasport di Chiarbola è il parente povero. Doveva esserne il padrone, quando l'impianto è stato progettato. Ma con l'ultima trasformazione, con la soppressione cioè di una tribuna rientrabile, il suo campo è diventato invisibile a chi non possieda un binocolo. E quanto agli orari delle partite, basta guardare l'agenda di sabato scorso: alle 20.30 basket serie C1, alle 22 finalmente Triestina-Seregno di hockey. Poi, si sa, il basket dura di più, poiché non si tratta di partita a tempo fisso, e magari possono scapparci anche i minuti di gioco supplementari. Il risultato? Alle gare di hockey assistono pochi... nottambuli e l'indomani i giornali non riescono nemmeno a riportare il punteggio della partita, finita troppo tardi. Davvero vien da rimpiangere il Ferroviario, soprattutto i campionati giocati d'estate.

Com'è difficile mantenere il segreto...

Accade ogni anno: il percorso del Giro d'Italia, organizzato dalla «rosea», viene tenuto segreto dagli organizzatori fino al giorno della presentazione ufficiale. Dall'interno non ci sono fughe di notizie, perché evidentemente la correttezza non fa difetto da quelle parti. Rino Negri, da cui cercavo di ottenere qualche anticipazione, mi aveva risposto tempo fa: «In questo periodo me la filo sempre in ferie, per non essere perseguitato da domande come la tua...». Eppure, i segreti scappano sempre di mano. Perché? Torriani si muove per mesi e mesi, stabilisce contatti con le potenziali sedi di tappa, fa firmare gli accordi. E una volta arrivati a questo punto, ci sono tante possibilità di fuga di notizie quante sono le sedi di tappa. Così è stato venti giorni fa anche per la «millenaria» Udine. Che il Giro si concluda nel capoluogo friulano, con una cronotappa individuale da Gorizia, lo sapevano già tutti. Ma adesso la notizia è ufficiale...

Dante di Ragogna

Triestina: tutto secondo il piano prestabilito

Una magra figura, però...

TRIESTE — Perché? Col morale rinfrancato da un punto ormai perso ricatturato per i capelli, ma con la faccia preoccupata di chi non ha capito bene cosa sia successo, la Triestina, a 13 giornate dalla fine del torneo, si chiede il perché della sua magra figura piacentina. Ancora una volta i pareggi di tre delle quattro inseguitrici hanno giocato a favore della capolista, a dimostrazione che, a parte forse questo pimpante Rimini, chi sta alle spalle non riesce proprio ad aumentare il ritmo. Ma, alla vigilia della gara interna con il Vicenza, scontro che, almeno per gli ospiti, varrà un campionato, l'esibizione di Piacenza non può non creare qualche preoccupazione.

La Triestina formato esterno è diventata un complesso estremamente utilitaristico, e non potrebbe essere molto diverso visto che ormai, su ogni campo, ci si gioca una fetta consistente della serie B. Ma lo stesso, calcolatissimo utilitarismo ha rischiato di essere insufficiente domenica a Piacenza. Il discorso delle assenze è reale e imprescindibile — De Falco non lo si regala a nessuno — ma qualche titolare comincia a denunciare alcune pause di troppo.

La fascia sinistra del campo, in particolare, da qualche domenica è il punto debole della squadra, specie in fase di impostazione. Ruffini, forse l'alabardato che ha speso di più nel corso del girone d'andata, avrebbe oggi bisogno di una «spalla» in gran vena per continuare a fornire, in qualità se non in quantità (a quella ci pensa Pedrazzini sulla destra), lo stesso apporto dei giorni più belli. Pasciullo, apparso trasformato contro il Fano, è ricaduto nell'abulia che ha limitato il suo rendimento. Tanto che la chiave tattica del recupero contro il Piacenza è stata l'inserimento di Zanini, che ha dato vigore alla spinta del centrocampo.

Ecco, forse è una questione di vigore. La caratteristica più travolgente dell'alabarda di questa stagione era finora la fredda determinazione nel recuperare immediatamente in caso di svantaggio. O nel pressare per arrivare, comunque, al gol: finora era stato raro che, una volta dettosi «adesso segniamo», gli alabardati ci mettessero più di 10-15 minuti per venire a capo della faccenda. A Piacenza, invece, dopo il rigore di Mulinacci il solo Pedrazzini è parso strabuzzare gli occhi, calpestare il terreno con gli zoccoli, e lanciarsi subito all'assalto: gli altri ci hanno messo molto più calma. Ed i minuti, stavolta, ce ne sono voluti 74; tutto è bene quel che finisce bene, ma se ne passavano altri 6 ci si trovava ora a rimuginare sulla terza sconfitta stagionale.

Che qualcuno non abbia più troppa birra in corpo è men che ovvio, dopo 21 partite.

Paolo Condò

Buffoni non accetta critiche

TRIESTE — Per Buffoni, quella appena iniziata è una fra le settimane più lunghe, e non solo perché è in arrivo il Vicenza. Ieri mattina l'allenatore alabardato era già al lavoro. Ad attenderlo allo stadio c'erano De Falco e Trevisan, pronti a riprendere gli allenamenti per accelerare al massimo i tempi del loro recupero.

Al terribile ciclo di partite previste prima della sosta del 27 marzo per la sospensione pasquale, nessuno degli alabardati intende mancare. De Falco, ormai sulla via della completa guarigione (è stato un bene non arrischiarlo a Piacenza), è pronto per lo scontro con il Vicenza; continua a progredire anche Trevisan per il quale è ipotizzabile, stante l'enorme volontà del difensore, un rientro già nella partita di Trento.

Oltre a questi due giocatori si sono allenati ieri mattina anche Strukelj, Dreolini e Donatelli. Oggi, o al massimo domani, ritornerà in campo Nieri. Per quanto riguarda Costantini, costretto ad abbandonare il campo domenica per una gomitata intenzionale allo stomaco, le sue condizioni sono ottimali per cui riprenderà regolarmente oggi la preparazione.

Buffoni non ha digerito certe critiche, definite gratuite, piovute addosso alla squadra. «D'accordo, nel primo tempo — dice — abbiamo giocato molto al di sotto delle nostre possibilità. Ricordo comunque che quel rigore ci ha costretti a modificare i piani già studiati a lungo durante la settimana e quindi ci siamo trovati a disagio nel dover inseguire. Nella ripresa però, abbiamo dimostrato di essere degni del primato. Il nostro pressing ha messo alle corde il Piacenza il quale aveva ormai speso tutto nel primo tempo e se fossero venuti due gol invece di uno nessuno avrebbe potuto trovare nulla da ridire. Ho letto di una Triestina che arranca... Ma le altre, allora, in quali condizioni si trovano? Certe critiche non posso accettarle. Perché ad esempio si pretende solo da noi il calcio spettacolo?».

Un Buffoni con un diavolo per capello (e di capelli ne ha tantissimi...). «Siamo in testa con tre punti di vantaggio — sottolinea — e stiamo mantenendo da diverse settimane ormai questo passo.

L'allenatore alabardato è scatenato. «Il perfezionismo non esiste, soprattutto per una squadra intenzionata a vincere il campionato. Certe partite nascono in maniera storta e per raddrizzarle tutti sono costretti a fare fatica. L'importante, a mio modo di vedere, è riuscire nell'intento. A Piacenza abbiamo dimostrato di avere un gran orgoglio e molto carattere e i ragazzi, nei secondi 45', hanno cercato a lungo non solo il pareggio, ma anche il successo.

Claudio Nordio

Si fa minaccioso il Rimini

TRIESTE — Tutto, o quasi, come la settimana scorsa. Il solo **Rimini** ha compiuto un altro passettino in avanti avvicinandosi maggiormente alla Triestina. Ora gli adriatici hanno acciuffato la Carrarese, con la quale dividono la seconda poltrona, e dalla squadra alabardata distano tre punti anche se hanno un pesante −5 in media inglese (Leonarduzzi e soci sono a −1). Sta molto peggio comunque il Vicenza: cinque punti il suo ritardo e un disastroso −7 in media scudetto.

Il pisano Cassi, l'arbitro di Piacenza, quando c'è di scena la Triestina ha il... rigore facile. Ne ha beneficiato addirittura la squadra emiliana, la quale sino ad ora non si era mai vista assegnare una massima punizione. Cassi, in questa stagione, aveva diretto a Valmaura Triestina-Trento (3-0) il 24 ottobre e in quella occasione decretò due rigori (De Falco fece centro; non così il trentino incaricato del tiro).

E bravo **Treviso** ... Conservando l'imbattibilità casalinga, l'undici di Tagliavini ha fatto un grosso piacere alla Triestina costringendo al pareggio la Carrarese. Alla spartizione della posta ha contribuito in maniera decisiva un altro «ex», Fulvio Franca, portando in vantaggio i veneti al 20' della ripresa con una delle sue punizioni-bomba.

Il pericolo **Rimini** avanza sempre più minaccioso. Chi sperava nel Brescia ci è rimasto male. L'undici di Bicicli ci ha provato, ma gli adriatici, anche se privi di sette titolari fra squalificati e infortunati, sono riusciti a spuntarla pur con due esordienti (uno, fra l'altro, si chiama Buffoni..., un lontano parente del tecnico alabardato).

Fra **Vicenza** e **Padova** il quasi spareggio è finito con un doppio zero sul campo e con un incasso con otto zeri (più di 100 milioni) che ha fatto super-felice il cassiere. A lamentarsi di più per il mancato successo sono i patavini per i quali fare un gol, comunque, rimane un problema. La squadra di Giorgi è rimasta a quattro lunghezze e i berici a cinque. Per Bigon e soci, domenica di scena a Valmaura, sarà questione di vita o di morte: a sette punti, se dovessero perdere, sarebbero già in out.

Chi è ormai definitivamente fuori è il **Parma**. Dopo l'ennesimo pareggio (al «Tardini» ha strappato un punto la Spal), i biancocrociati sono distanziati di sette punti dal vertice. Troppi, nulla da dire, anche se con Maldini in panchina i parmensi, anni fa, riuscirono ad arrivare alla B...

Dopo cinque gare utili il **Mestre** ha dovuto arrendersi (la serie più lunga rimane quella della Triestina, imbattuta dal 28 novembre, undicesima giornata, a Padova). Al Forlì, che non vinceva dal 5 dicembre, è bastato un gol di Onofri dopo 3' per respirare un po' di ossigeno.

Il cambio d'allenatore (Capelli per Stevanato) ha portato bene al **Trento**, vittorioso sul Modena, alla sua terza sconfitta consecutiva. Gli aquilotti non vincevano da due mesi e avrebbero potuto farlo con uno scarto anche maggiore se D'Agostino non avesse calciato sul fondo, dopo 20', un rigore.

Tiziano Ascagni ha ritrovato dopo sette partite la via del gol. Il baffuto attaccante non segnava ormai dalla tredicesima giornata, dal 12 dicembre quando mise a segno una doppietta contro il Forlì.

C. N.

UN ERRORE DI GRILLO HA COMPROMESSO LA TRASFERTA

C2: fatal Novara per il Gorizia

GORIZIA — Ancora una sfortunata trasferta per il Gorizia che, a Novara, pur disputando una partita molto attenta, ha dovuto arrendersi ai padroni di casa, a causa di un gol non troppo limpido. La rete della vittoria infatti è stata propiziata da un errore di Grillo che ha sbagliato un intervento dando via libera a Talarico che ha potuto così andare a rete.

Sembra un caso, ma la rete dei padroni di casa è venuta dopo l'uscita dal campo di Urban, il quale fino a quel momento era riuscito a tenere sulle spine tutta la squadra avversaria. La guardia su Urban si era fatta di minuto in minuto più pesante ed il suo incidente è stato sicuramente provocato dalla troppa foga dei suoi diretti avversari. Il giocatore ieri mattina è stato accompagnato da Burlando e da Clozza da uno specialista per cercare di recuperarlo già per l'incontro di sabato con la Rhodense.

A parte Antoniazzi la cui assenza era scontata, al Gorizia è mancato all'ultimo minuto anche Grazzolo il giocatore si è infatti infortunato nel corso del riscaldamento e Burlando ha dovuto rivoluzionare la formazione mandando in campo al suo posto Bertoia e affidando nel contempo a Lazzara compiti di copertura.

Nonostante questa piccola rivoluzione tattica il Gorizia era riuscito a contenere le folate offensive degli avversari ed anzi aveva anche sfiorato il gol con Urban che si era presentato solo di fronte al portiere ma aveva tardato troppo il tiro consentendo al portiere novarese di neutralizzare il pericolo con un'uscita disperata. Dopo la rete subita Burlando ha cercato di recuperare lo svantaggio mandando in campo l'italo-argentino Macri al posto di Bertoia ma a nulla sono valsi gli sforzi.

A.G.

Pordenone: rammarico per Cancian

PORDENONE — Dopo quattro risultati utili consecutivi il Pordenone è scivolato a Lodi, contro un Fanfulla lanciato verso la promozione. Una battuta d'arresto, quello dei neroverdi, in parte preventivata, ma con un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto tranquillamente tramutarsi in un altro risultato utile.

L'allenatore Cancian al termine non ha fatto drammi, ma si è solo rammaricato per il risultato finale, che ha definito troppo severo visto l'andamento dell'incontro. «Un pareggio — ha detto il mister — poteva starci benissimo. Soprattutto nel primo tempo la mia squadra ha lottato alla pari con il Fanfulla. In più occasioni abbiamo sfiorato anche il pareggio e il raddoppio dei lombardi è giunto quando oramai avevamo speso tutte le nostre energie, per la precisione a 5' dal termine dell'incontro».

La nostra «star» della domenica

Edinho ovvero gusto di essere brasiliano

Una giornata di sole a Rio, una delle tante, 13 anni fa. Un ragazzino, uno dei tanti, bussa alla porta del Fluminense. Si chiama Nazareth. Ha negli occhi Pelè, nella testa il Brasile, nei piedi il calcio. È stufo di giocare sulla spiaggia e vuole tentare l'avventura. A nessuno costa niente farlo provare. Gli danno un pallone, lo fanno muovere e dopo pochi calci gli devono dire ockey ragazzo, ci sai fare. A quel punto non è più uno dei tanti, è Nazareth Filho Edinho, uno del Fluminense.

Esordisce in prima squadra a 19 anni. Gioca con Rivelino, Paulo Cesar, Carlos Alberto e Dirceu. Un'apparizione ai mondiali di Spagna e poi via in Italia. Domenica al «Friuli» ha fatto di tutto, ha segnato nella porta giusta, in quella sbagliata, ha divertito, ma soprattutto ha mostrato alla platea il gusto di essere brasiliano.

«Quell'autogol? Volevo mettere la palla fuori. Succede. Ma ero sicuro che questa volta ce l'avremmo fatta. Non poteva andare avanti a pareggi».

L'impatto di Edinho con Udine deve essere stato di quelli che fanno crasch! È passato da una metropoli con otto milioni di abitanti a una cittadina di centomila. «Qui è come una famiglia — ci dice nel suo italiano colorito ma comprensibilissimo —. Tutti lavorano. A Rio? Sì, anche a Rio, ma Rio è come Napoli. Non ero abituato a questa mentalità, anche se sono venuto qui per lavorare e non certo per dormire».

Edinho uomo ed Edinho calciatore sono la stessa cosa. Nazareth vive per il calcio che è tutta la sua vita. È ottimista, non si definisce



un giocatore fortunato, sogna poco perché quando si pensa troppo è la vera volta che le cose vanno male. Delusioni una, i mondiali di Spagna. «Mi sentivo bene e speravo di partire titolare. Invece no. Il Brasile al Mundial? Male, ha giocato al cinquanta per cento e con l'Italia ancora meno».

Edinho crede nel lavoro e in se stesso, non ha modelli di giocatori in testa e non vuole fare nomi. Paolo Rossi però non gli piace. «È uno che segna ma questo non vuol dire essere un bravo calciatore. Non è un atleta che sa creare come Maradona e Rummenigge. Zico? Un mio grande amico, in Brasile usciamo spesso assieme. Anche se non gli perdono quei quattro gol che mi ha rifilato col Flamengo».

Stima Falcao perché ha aperto una strada ai brasiliani. «Poi siamo arrivati Dirceu e io. Adesso tutti vogliono giocatori brasiliani». Sullo scudetto non ha dubbi: Roma. Del futuro preferisce non parlare, ma aspira a una grande squadra, anche l'Udinese con dei rinforzi perché a Udine si trova bene.

«Ho sempre giocato per i primi posti e non per l'ottavo. Io mi diverto solo quando lotto per il primato. Comunque adesso l'Uefa è un ottimo stimolo». Gli piace l'Italia, adora Firenze perché c'è stato da turista con la moglie Elisa, ha un bambino di due anni, Raphael, e una governante che li vizia tutti e due.

A marzo arriverà a Udine anche mamma Evangelina. «È lei che ha mandato avanti la famiglia quando mio fratello e mia sorella ed io eravamo piccoli. Poi ho fatto carriera con il pallone e siamo stati tutti meglio».

Ogni tanto scappa in montagna per rilassarsi con Elisa e Raphael, ma fuggire dal calcio è impossibile («c'è sempre qualcuno che te ne parla»).

Di Udine non ha ancora capito i tifosi. «Qui sono anche capaci di fischiare la squadra del cuore. In Brasile sarebbe un sacrilegio».

Fabio Cescutti

Preoccupa la delinquenza negli stadi Quale protezione per i tifosi ospiti?

MILANO — Il presidente della Lega, on. Antonio Matarrese «stigmatizzando i gravi atti di violenza registratisi domenica, nell'immediato dopopartita, all'esterno di alcuni stadi», ha annunciato una sua azione persso il ministero degli interni. Ha detto Matarrese: «Manifesterò al ministro Rognoni — che mi ha già anticipato la sua piena disponibilità — tutta la nostra preoccupazione per le nuove infiltrazioni della delinquenza comune tra le file dei tifosi. Chiederò misure specifiche per far sì che gli spettatori vengano tutelati e protetti lungo il percorso che va dalle uscite degli stadi fino ai parcheggi dei pullman e delle auto. È infatti lungo questo percorso che si verificano le vili e delittuose aggressioni, gli accoltellamenti, di cui la cronaca nera è stata chiamata ad occuparsi in passato e nell'ultima domenica. Trattandosi di fenomeni che esulano completamente dall'area calcistica è giusto pretendere che l'integrità dei cittadini venga preservata dalle forze dell'ordine con gli opportuni provvedimenti».

Matarrese ha poi rivolto un pensiero ai tifosi rimasti gravemente feriti a **Torino** e ad **Arezzo**: «**Mi auguro che gli ultimi bollettini vengano confermati e che le vittime dei delinquenti infiltrati possano avviarsi verso una prossima guarigione.** Ma mi auguro anche che la grande massa dei veri tifosi venga immediatamente messa in condizione di poter andare allo stadio senza dover temere alcunché per la sua incolumità».

Sono stazionarie le condizioni di Fulvio La Porta, 32 anni, il tifoso fiorentino accoltellato al termine della partita Juventus-Fiorentina. L'uomo, colpito da otto pugnalate alle braccia e al torace mentre con i figlioletti Gianfranco e Nicola di 12 e 13 anni tornava al pullman che lo avrebbe riportato a Firenze, era stato immediatamente sottoposto a intervento chirurgico all'ospedale Mauriziano. Dopo una notte che i sanitari definiscono «tranquilla» è ora considerato fuori pericolo.

Frattanto proseguono le indagini della polizia per identificare il «commando» di teppisti che ha aggredito il gruppetto di fiorentini (oltre al La Porta sono state percosse altre quattro persone) con spranghe e coltelli.

Sono intanto ancora in carcere i quattro giovani arrestati per gli incidenti avvenuti dopo Arezzo-Milan, nel corso dei quali otto persone sono rimaste ferite. Di questi il più grave è ancora l'aretino Paolo Falsini, accoltellato al torace e colpito alla testa.

Totocalcio: quote

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 26 del 20 febbraio 1983: ai 435 vincenti con punti 13 spettano lire 16.246.000; ai 17.350 vincenti con punti 12 spettano lire 407.000.

Il montepremi è di 14.194.855.896 lire. Nella zona sono stati realizzati 19 tredici e 383 dodici. A Trieste un tredici e 2 dodici giocati da un anonimo al bar «San Marco». A Grado di Gorizia al bar Bomben un tredici e 6 dodici.

Commosso ricordo di Nereo Rocco

TRIESTE — Nereo Rocco è stato ricordato nel quarto anniversario della sua scomparsa, al cimitero, ieri mattina e con una messa di suffragio celebrata ieri sera nella chiesa di San Pio X. Al cimitero, con i familiari, erano presenti rappresentanti delle vecchie glorie alabardate, dei Triestina Club, del Milan, della Fiorentina, della Libertas e della Libertas Opicina, il cui campo di calcio è intitolato a Nereo Rocco. Alla messa la partecipazione è stata plebiscitaria da parte dei suoi amici più cari, da Pasinati e Colaussi a Trevisan, da Massimo Giacomini a Mario Grassi, da Pison a Primo Salvini, Umer, Meula, Varglien, Giorgolo e tanti altri. Una funzione che ha visto riuniti commossi, vicino alla signora Maria e ai figli Bruno e Tito, protagonisti e spettatori di un'epoca irripetibile del calcio triestino e nazionale.

Buffoni in diretta a Tv Capodistria

TRIESTE — L'emittente televisiva di Capodistria, nella consueta rubrica settimanale che va in onda in diretta alle ore 17.30 avrà per ospite l'allenatore alabardato Adriano Buffoni.

CRONACHE DELLO SPORT

Bic e San Benedetto, il traguardo ad un passo

IL TECNICO ANALIZZA LA SITUAZIONE DOPO IL DECISIVO SCONTRO CON LA CARRERA

D'Amico: «Bastano due punti»

TRIESTE — Questa volta il video-tape di Maccabi-Sinudyne (finale di Coppa campioni a Strasburgo di due anni fa vinta dagli israeliani guidati da Rudy D'Amico) sarà certo rimasto al suo posto, in fondo al cassetto. È infatti nei momenti di maggiore sconforto — ed in questa stagione ne deve aver vissuti parecchi — che il tecnico della Bic (ce l'ha confessato una sera) cerca linimento nel rivedere le immagini di quello che è stato il suo più prestigioso, esaltante successo. Ma domenica notte, dopo il vittorioso Bic-Carrera da infarto, il successo che vale quasi salvezza in una partita tanto lungamente attesa, ed anche temuta, D'Amico avrà ben avuto ragione di addormentarsi nel soddisfatto e sereno sonno del giusto.

«No, no. Avrò dormito un'ora in tutta la notte — replica — non di più. Festeggiamenti? Macché! È per la tensione emotiva accumulata, per lo stress. Si vinca o si perda è sempre lo stesso. Il riposo alla domenica notte in tempo di campionato è utopia». Chi l'avrebbe detto in questo tecnico enigmatico che non cessa mai di stupire, che ti riserva sempre qualcosa di nuovo, di insospettato! Il D'Amico di ghiaccio, il freddo e sempre lucido direttore delle operazioni in panchina che non si scompone neanche quando tutto pare crollargli addosso, vive dunque così intensamente la partita ore e ore dopo il fischio finale. Questo D'Amico dal volto sempre più umano analizza a mente fredda il confronto con Venezia

«Sì, pensavo che la partita sarebbe stata più facile. Cos'è cambiato nei confronti delle aspettative? Abbiamo risentito più del previsto della tensione insita nella gara. Più di tutto ne ha portato i danni il tiro, impreciso più del solito, e così non siamo riusciti a portarci in zona sicurezza prima del finale. Dove la stanchezza ci ha fatto perdere un po' ancora in lucidità nella manovra offensiva e ci ha fatto rischiare grosso. Meno male che la squadra, i ragazzi, hanno saputo trovare la forza, la capacità per reagire splendidamente».

— Soddisfatto dunque?

«Per il risultato, per questa capacità di reazione, per l'ottima difesa esercitata per gran parte della gara certamente. Ma ci sono state anche situazioni che dovevamo gestire meglio. Insomma, dobbiamo ancora curare delle cose per terminare bene il campionato».

D'Amico ha utilizzato ieri con esemplare maestria le sue risorse umane. «Abbiamo posto grande cura nel contrarre i loro esterni. Così abbiamo dovuto però lasciare spazio alle incursioni di Douglas, che è stato la vera sorpresa, la spina nel fianco. Una grande difesa sotto i tabelloni da parte di tutti e la disponibilità dei ragazzi a lottare su tutte le palle vaganti hanno consentito di fronteggiare una situazione che stava diventando critica anche per la serata negativa del tiro».

— La differenza tra le due importantissime vittorie ai danni della Carrera?

«A Venezia loro non disponevano appunto di un pivot abile quanto Douglas nell'attacco da sotto e noi giocammo con la rabbia in corpo per la beffa infertaci dalla Ford; domenica invece ha un po' condizionato la fluidità della nostra manovra l'obbligo drastico di dover vincere».

— Cosa rappresenta questa vittoria a tre turni dalla fine?

«È un cuscino tra la salvezza e la zona retrocessione» dice D'Amico con una suggestiva immagine che certo l'inconscio gli ha proposto estraendola dalla notte vissuta in bianco.

— Quanta strada manca ora alla salvezza?

«Dobbiamo vincere una gara e la Carrera deve (che domenica gioca a Cantù) perderne una. Ma importante è che, con la vittoria della S. Benedetto a Fabriano, abbiamo agganciato anche l'Honky, con cui siamo in vantaggio nei confronti diretti».

— Affossata Venezia, la salvezza si conquista allora domenica a Mestre?

«Non lo so; in trasferta per noi è sempre difficile» dice il tecnico che non si vuole sbilanciare.

— Ma battere in casa la Sinudyne potrebbe essere ancora più difficile, no?

«Non lo so, non lo so: non si può dire. Ogni partita va considerata a sé. Ogni partita adesso è difficilissima, va affrontata con la massima concentrazione. E i conti si fanno al fischio finale. Ora pensiamo alla Lebole. Mercoledì ci alleniamo in amichevole con l'Udinese. In ritiro prima di andare a Mestre? No, non credo alla validità di queste cose».

Piero Trebiciani

GLI ULTIMI TRE TURNI PER IL CENTRO-SUD DELLA CLASSIFICA

Sulla strada della salvezza

Squadra	Punti	Dom. 27.2	Dom. 6.3	Dom. 13.3
CIDNEO	26	Billy	Carrera	**Latte Sole**
S. BENEDETTO	24	**Binova**	Latte sole	**Carrera**
PERONI	24	**Cagiva**	Billy	**Bic**
BIC	22	Lebole	**Sinudyne**	Peroni
HONKY	22	Banco Roma	Binova	**Scavolini**
CARRERA	20	Ford	**Cidneo**	S. Benedetto

N.B.: Le partite in neretto sono casalinghe; Binova, Lebole e Latte Sole sono ormai condannate.

TRIESTE — Quali prospettive si presentano per le nostre squadre regionali di basket a tre turni dalla conclusione del campionato di A 1? Le vittorie di ieri di Bic (casalinga nello spareggio salvezza per la quinta poltrona con la Carrera) e di San Benedetto (esterna sul campo dell'Honky nello spareggio per la conquista del nono rango) hanno portato a solo un passo il traguardo perseguito da entrambe: la permanenza nel gruppo d'élite del massimo campionato.

Solo una vittoria manca ai goriziani per il conforto della conquista matematica dell'obiettivo (vittoria che non dovrebbero lasciarsi sfuggire già domenica, quando in riva all'Isonzo arriverà la Binova fanalino di coda): solo una vittoria manca ai triestini, che pure hanno due punti in meno dei «cugini», anche se a loro il conforto matematico dovrebbe giungere da un risultato di un altro campo, da Cantù precisamente, dove domenica sarà impegnata la Carrera.

La vittoria della San Benedetto ha rafforzato le speranze di salvezza dei triestini, appaiati ora a un inguaiato Honky. Veneziani e fabrianesi hanno adesso una partita su tre in casa e Nikolic può ancora non disperare in un miracoloso recupero, mentre Bucci dovrà stare molto, molto attento.

Anche la Bic ha una sola partita casalinga ma, la posizione di classifica, appena conquistata, i confronti diretti vincenti con tutte le squadre che la circondano, dovrebbero ormai metterla al riparo dai rischi maggiori; dovrà comunque vincere una partita, altrimenti potrebbero esserci danni irreparabili: con la demotivata Lebole (più agevole), o al turno successivo, l'ultimo in casa, con la pericolosissima Sinudyne (già più difficile, molto), o a Livorno nella giornata conclusiva (difficilissimo). Anche perché la Peroni, due partite in casa contro l'una del Cidneo, potrebbero giocarsi in quell'occasione i play-off.

Play-off per i quali i bresciani, che detengono l'ottava posizione, rimangono però i più accreditati concorrenti.

DOPO IL SUCCESSO DI PESARO, QUINTO ESTERNO DELLA STAGIONE

E Gorizia sogna i play-off

GORIZIA — Grazie alla vittoria conquistata a Pesaro contro l'Honky, la San Benedetto si è decisamente staccata dalle sue antagoniste e ha ipotecato, in pratica, la salvezza.

Per conseguire la matematica sicurezza della permanenza in A 1, agli isontini occorrono ancora, in verità, due punti. Non dovrebbe però essere troppo difficile, per la lanciatissima formazione di De Sisti, coglierli nel prossimo incontro casalingo con la Binova. Solo un'improbabile impennata della Carrera sul campo di Cantù e un contemporaneo passo falso dei giallobIù, potrebbe rimettere tutto in discussione. Al novanta per cento, dunque, è fatta.

L'impresa di Pesaro ha anche aperto agli isontini uno spiraglio per i play-off. Nella corsa a tre fra Cidneo, Peroni e San Benedetto, resta comunque favorita la formazione bresciana, che ha dalla sua parte il quoziente canestri del confronto diretto. Per accedere alla seconda fase, la San Benedetto dovrebbe scavalcare in classifica i lombardi, oppure raggiungerli in compagnia della Peroni. Entrambe le eventualità sono subordinate, oltre che ai risultati della San Benedetto, ad una «indispensabile» sconfitta del Cidneo a Venezia. Percentualizzate, le probabilità a favore del Cidneo sono dell'ordine del 60%. Quasi nulle, invece, le probabilità della Peroni.

Per una settimana almeno, comunque, il discorso play-off è accantonato. Prima bisogna mettere un punto fermo sulla salvezza. I prossimi due incontri, contro formazioni già retrocesse, non sono per niente da sottovalutare. Anzi, esigono da parte della squadra la massima concentrazione, quella stessa messa in campo a Pesaro e grazie alla quale, oggi la San Benedetto può tirare finalmente quel sospiro di sollievo, a lungo rimasto represso nella strozza.

Vincere contro l'Honky non è stato facile. La San Benedetto ha avuto il merito di non mollare mai, ma anche la fortuna, che stavolta si è girata dalla sua parte, di non essere stata castigata dagli avversari, quando nel finale, degno di peripezie, ha corso il rischio, per tre volte, di essere raggiunta e di essere perciò costretta ad un overtime quanto mai pericoloso.

La formazione giallobIù aveva impostato la gara su una difesa strettissima, per chiudere i varchi da sotto misura e vi è riuscita, costringendo i marchigiani al tiro, spesse volte precipitoso, da fuori. L'Honky ha fatto altrettanto, ma la San Benedetto ha potuto sparare una cartuccia in più, quella che è le valsa appunto il successo. Si è rivista la squadra determinata che aveva battuto quindici giorni prima il Cidneo. Sulle individualità ha prevalso il collettivo, ma anche le prestazioni singole sono state all'altezza del compito. I sette uomini schierati da De Sisti hanno tutti portato, secondo un'espressione cara al coach ferrarese, il loro «mattoncino», per costruire una vittoria di quelle che sicuramente sarà ricordata a lungo. Contro l'Honky, in trasferta, i goriziani non avevano mai vinto e quindi, finalmente, la tradizione è stata sfatata.

Il successo di Pesaro è il quinto fuori casa della stagione.

Giancarlo Bulfoni

A2: LA SCONFITTA UDINESE A SIENA HA UNA LOGICA

Apu, ovvero incostanza

UDINE — La sconfitta subita dall'Udinese a Siena ha confermato un guaio della squadra friulana: i giocatori troppo spesso viaggiano su sintonie diverse e non si riesce a infilare un filone di continuità. Succede così, per esempio in Toscana, che il Valentine abbastanza su di giri delle ultime partite incappi in una giornata veramente no, che magari il Ritossa abulico di questo periodo cominci a riscattarsi: insomma, oggi va bene questo e male quell'altro, domani succede il contrario, ma raramente Mangano riesce ad avere giocatori sullo standard che consenta all'Udinese di percorrere un cammino meno ricco di dossi, curve e controcurve.

L'allenatore è perfettamente d'accordo su questo punto: «Sì, a Siena sono stati ribaltati i valori individuali dell'ultimo periodo e questi saliscendi, quest'incostanza, finiscono per tagliare le gambe».

Valentine ha fatto registrare un 7 su 15 nel tiro che potrebbe anche essere accettabile ma la matematica qui dev'essere guardata con occhio particolare: il primo tempo la percentuale era ferma al 2 su 8, nella ripresa il 5 su 6 è stato registrato quando ormai la partita era bella e conclusa dal punto di vista del risultato.

Ritossa si è ripreso ma — anche lui! — è andato a sbagliare due canestri fondamentali nel momento cruciale della partita. Hardy — qui l'incostanza è fatta uomo — è stato deficitario sotto i tabelloni (6 rimbalzi, dei quali 2 soli in difesa) ma se l'è cavata nel tiro.

Mangano giudica con obiettività la prova dei suoi e, dopo aver premesso che il freddo cane del palasport di Siena ha rattrappito i bianconeri, è anche pronto a puntare il dito sulla piaga: «L'Udinese ha aperto venti contropiede e ne ha conclusi a canestro soltanto la metà: davvero troppo pochi».

A. C.

Eurobasket

TRIESTE — Tornano di scena le coppe europee di basket ed in esse, il tradizionale confronto italo-jugoslavo.

Si apre oggi con la Coppa delle Coppe. Per la semifinale di ritorno la Scavolini è impegnata a Lubiana contro l'Olimpia avendo ben 19 punti di vantaggio da amministrare.

Per la Coppa dei campioni, terzultimo turno di ritorno del girone di semifinale: domani il clou a Cantù, con Ford-Real Madrid.

In poche righe

Sci: da oggi mondiali di biathlon

ANTERSELVA — Con la 15 chilometri individuale juniores si apre oggi ad Anterselva la 21.a edizione dei campionati mondiali di biathlon. Sport che unisce il fondo al tiro di precisione con un fucile semiautomatico calibro 22. Il biathlon è attività riservata praticamente ad atleti del freddo nord, dai sovietici ai tedeschi e scandinavi. In quei paesi i praticanti di questo sport di cacciatori e di militari sono milioni. In Italia sono complessivamente una trentina.

Gli italiani in gara sono gli juniores Eduard Zingerle, Roberto Marchesi, Pier Alberto Carrara e Paolo Borgonovo, classi che vanno dal 1963 al 1966. Ma sono atleti che, al di là del grande impegno, poco possono contro i titolatissimi nordici.

Vittoria della Marciandi a Cerreto Laghi

CERRETO LAGHI — La valdostana Paola Marciandi si è imposta nella gara internazionale femminile di slalom gigante di Cerreto Laghi. Al secondo posto si è classificata Linda Rocchetti, al terzo Paola Toniolli, al quarto Cristina Brichetti ed al quinto Micaela Marzola, distanziate di pochissimo dalla vincitrice.

Atletica: tricolori indoor

TORINO — Nonostante l'assenza di Pietro Mennea e Sara Simeoni, i campionati italiani indoor di atletica leggera, che si svolgeranno oggi e domani a Torino sulla pista del palazzo a vela, non mancano di numerosi spunti di interesse tecnico e agonistico. Proprio la velocità vivrà infatti sullo scontro tra la rivelazione di quest'anno Stefano Tilli (che sui 60 piani ha fatto fermare il cronometro su 6"68 eguagliando Mennea) e il nazionale Giovanni Grazioli, una sorta di «gara-vetrina» tra i pretendenti alla successione del campione olimpico.

Un altro probabile testa a testa ci sarà nel triplo tra Mazzuccato e Badinelli (con Ussi in veste di outsider); mentre nell'alto nessun terzo incomodo dovrebbe «rovinare» la sfida tra Di Giorgio, primatista italiano con 2.30 e Tamberi, che proprio pochi giorni fa ha realizzato in indoor la migliore prestazione italiana con 2.28.

Pattinaggio artistico e corsa

TRIESTE — Il Comitato provinciale della Fihp ha reso noto il calendario dell'attività per il pattinaggio artistico e la corsa 1983.

Queste sono le date dei campionati provinciali di artistico con l'indicazione della società organizzatrice: 19 e 20 marzo: juniores, seniores e nazionali (Jolly); 26 e 27 marzo: esordienti e coppie danza (Jolly); 16 e 17 aprile: allievi (Ferroviario); 23 e 24 aprile: juniores e seniores regionale e coppie artistico (Spat).

Per la corsa gli appuntamenti sono: 17 marzo: provinciali su pista (Cavallini); 14 aprile: provinciali su strada (Opicina).

I Giochi della Gioventù di pattinaggio artistico si articoleranno, come di consueto, in tre giornate: 13 marzo: fasi precomunali (Jolly e Ferroviario), 25 aprile: fase comunale (Jolly), 1 maggio: fase provinciale (Spat).

Basket: giochi della gioventù

TRIESTE — La commissione provinciale dei Giochi della gioventù con la collaborazione della Fip, organizza la fase provinciale del torneo di pallacanestro under 19 maschile.

Prendono parte alla manifestazione nove squadre di Trieste: liceo classico D. Alighieri, liceo classico F. Petrarca, liceo scientifico G. Oberdan, liceo scientifico G. Galilei, istituto per geometri, istituto nautico, istituto tecnico industriale Volta, istituto d'arte Nordio, istituto tecnico commerciale Da Vinci.

La formula prevede due gironi, uno di 5 e uno di 4 squadre, le cui rispettive prime 2 classificate passeranno al girone finale. Il girone A a 5 verrà disputato nella palestra del Galilei, il martedì e il venerdì da oggi al 15 marzo, con il Galilei testa di serie, Dante, Volta, Nautico e Oberdan. In ogni turno verranno giocate due gare, la prima con inizio alle 15.30 e la seconda alle 17. Le partite del girone B ai Da Vinci, da giovedì al 10 marzo (16 e 17.30).

FEMMINILE: SGT BATTUTA, VITTORIE DI BEBISAN E MAROCCHI

Non tutte le trasferte riescono con il buco...

TRIESTE — La saggezza popolare ci insegna che non tutte le ciambelle riescono col buco. Ebbene, la Sgt Geffidi ha ora appreso a sue spese che non tutte le trasferte riescono... vittoriose.

Le biancocelesti sono state battute a Busto Arsizio da un Ibici giunta all'ultima spiaggia e pertanto più motivata delle ragazze di Turchinovich. Alla fine del primo tempo sembrava che pure in occasione di questa trasferta, le triestine dovessero fare ritorno con i due punti nel carniere ma nella ripresa le bustocche hanno fornito una grande prova di carattere rimontando lo svantaggio.

La Gedifi segna il passo e si vede raggiungere dall'Alcan Villasanta. Si tratta di una coppia destinata a sfaldarsi tra qualche giornata quando a Chiarbola le due capoliste se la vedranno tra loro.

In via Ginnastica inoltre ci si consola per le convocazioni in azzurro. Franca Pavone, si sa, è stata convocata come riserva a casa in occasione della sfida-spettacolo Italia-All Stars di martedì prossimo, Graziella Trampus farà parte della nazionale juniores che affronterà la Gefidi e pure la Huez è stata convocata per questa selezione, anche come riserva a casa. Le tre maglie azzurre costituiscono un primo prestigioso riconoscimento all'ottimo campionato fin qui disputato dalle triestine.

La Bebisan Codroipo è ritornata al successo contro il Plusarredamenti Pavia. La squadra friulana si è confermata così al terzo posto in classifica, a due punti dalla coppia Gefidi-Alcan.

Nella poule retrocessione della serie B la Marocchi Muggia coglie la quarta vittoria consecutiva. A subire la superiorità delle rossonere è stato stavolta il Basket Torino battuto per 68-44.

Le muggesane hanno fornito un'ottima prestazione collettiva in difesa, limitando le torinesi che hanno violato la retina quasi esclusivamente con tiri liberi.

L'allenatore della Marocchi, Martini, si liscia soddisfatto i baffi: tutte le ragazze sono apparse in salute e decise a garantirsi quanto prima la certezza matematica della permanenza nella serie cadetta.

Si è messa in grande evidenza Ivana Donadel.

Roberto Degrassi

CLASSIFICA A 2: Sgt Gefidi, Alcan 28; Omsa, Bebsan 26; Ibici 24; Thermal 20; Albert, Tensospazio, Piedone 18; Plus 16; Felisatti 14; San Bernardino, Ariostea 12, Vaporella 6.

SERIE B POULE RETROCESSIONE: Marocchi-Torino 68-44; Albino-Vercelli 67-52; Biassono-Borsano 57-[illegible].

CLASSIFICA: Marocchi 12, Vercelli, Bosano, Albino, Biassono 8; Cuneo 6; Torino 4; Brescia 2.

BASKET MINORE: CONTINUA IL «BLACK OUT» DELLA SERVOLANA

Il vizietto dello Jadran a Chiarbola Mettere sull'attenti ogni capolista

TRIESTE — E ora Jadran? Questo l'interrogativo che si sono posti tutti al termine del vittorioso incontro con il Caveja Mangianti. La squadra di Splichal ha immolato un'altra prestigiosa vittima sull'altare del basket-spettacolo. Gli emiliani ingrossano così le fila delle capoliste che hanno lasciato le penne a Chiarbola (Vicenza e Pedrini ne sanno qualcosa...).

Vitez e Ban sono stati, come solito, fantascientifici ma anche Danieli si è espresso ad altissimo livello. Ancora una volta tenuto inizialmente in panchina, il buon «Cita», sceso in campo, si è fatto sentire ai rimbalzi e persino in fase realizzativa. Ci si augura ora che anche in trasferta lo Jadran riesca a ripetere prove simili. Ce la facesse, parlare di B non sarebbe azzardato.

Seconda sconfitta consecutiva (e quarta stagionale) invece per la Servolana. I giallorossi hanno dovuto alzare bandiera bianca a Spinea, opposti a un Full che li attendeva col coltello tra i denti. A un incontro, quello con il derelitto Lido, che, per quanto poco attendibile, aveva tuttavia lasciato intravedere confortanti progressi della squadra di Pozzecco sul piano del gioco e della condizione generale, hanno fatto seguito due trasferte infelici. La classifica adesso è più corta.

In serie D continua a vincere l'Inter 1904 Ketybas, candidandosi ai play-off.

R. D.

Serie B: Italelektra-Sit in 82-85; Necchi-Imola 83-84; Sicons-Giannessi 111-96; Nike-Nordica 93-101; Panapesca-Pescia 94-74; Vicenzi-Fornaciari 110-94; Prato-Uteco 62-94; Pordenone-Sie Mazda 111-102.

Classifica: Vicenzi 32; Uteco 30; Nordica 28; Panapesca, Sit in, Imola 26; Pordenone, Necchi 24; Italelektra 20; Fornaciari, Sicons 18; Nike, Sie Mazda 14, Giannessi 8; Prato 7; Pescia 4.

Serie C 1: Americanino-Sysdata 118-101; Jadran-Caveja 110-89; Portorecanati-San Bonifacio 93-92; Eurocar-Canella 79-77; Maltinti-Budriô 87-67; Pedrini-Cis 74-70; Stefanel-Teramo 87-75, Ceam-Culligan 77-92.

Classifica: Caveja 30, Cis, Pedrini, Americanino, Eurocar 28, Canella, Jadran 26, Teramo, Stefanel 20, Maltinti 18; S. Bonifacio, Culligan 14; Budrio 12; Portorecanati, Ceam 10; Sysdata 8.

Serie C 2: Interspar-Quattrotorri 72-73; Mogliano-Berton 84-98; Ravenna-Oderzo 68-63; Full Spinea-Servolana 75-72; Acqua Vera-Lido 76-69; Italmonfalcone-Mestrina 73-68; Gedeco-Eraclea 93-78.

Classifica: Servolana 26; Eraclea, Full Spinea, Ravenna 24; Berton 20; Oderzo, Italmonfalcone 18; Acqua Vera 16; Gedeco, Quattrotorri 14; Mogliano, Interspar 12; Mestrina 10; Lido 6.

Serie D: Spilimbergo-Thermal 63-69; Jesolo-Cervignanese —; Carrera-Pall. Grado 97-100; Inter 1904 Ketybas-S. Bona 88-73; Mastro Vanni-Arteni Feletto 94-95; Mobilcasa-Bieffe 86-82; Barcolana-Collizzoli 56-62.

Classifica: Inter 1904 Ketybas 28; Pall. Grado 26; Feletto Arteni, Mobilcasa 24; Carrera, Mastro Vanni 22; Thermal 20; Jesolo 18; Cervignanese 14; Bieffe, Collizzoli 10; S. Bona, Spilimbergo 8; Barcolana 4.

Promozione: Casa del frigo-Cgi Radiograf control 74-69, Sgt-Grandi Motori 65-57; Kontovel-Bor Radenska 66-92; Saba-Libertas 73-85; Polet-Cus 80-75; Scoglietto-Stella Azzurra 93-76.

Classifica: Don Bosco 24; Ginnastica 22; Scoglietto 20; Grandi Motori, Ferroviario 18: Casa del Frigo, Stella Azzurra, Bor Radenska 16; Cgi Radiograf Control 14; Libertas Polet 12; Kontovel 4; Cus 2; Saba 0.

Allo Sci Club 70 il Trofeo Mauro Stock

TRIESTE — Lo Sci Club 70 ha vinto il Memorial Mauro Stock che lo Sci Cai XXX Ottobre ha organizzato a Sella Nevea. Il sodalizio triestino si è imposto grazie alla vittoria in campo femiminile di Alessandra Skerk e al terzo posto che Luca Fonda ha ottenuto tra i maschi.

La gara, che in origine doveva essere uno slalom gigante, è stata trasformata in slalom speciale per ragioni tecniche. Le due manche sono state tracciate sulla pista Povitz Rosso. Entrambe le prove, anche se scorrevoli, sono risultate molto selettive e alla fine i migliori hanno avuto ragione. Così nettamente si sono imposti Giuseppe Di Lenardo e la Skerk, che non hanno avuto rivali.

Lo Sci Ckub 70 ha anche collezionato un'ulteriore vittoria di squadra cogliendo un ottimo successo nello slalom speciale per allievi e ragazzi, di entrambe le circoscrizioni, disputato sullo Zoncolan.

Il sodalizio del presidente Manzin ha colto due vittorie individuali con Paolo Lubiana tra gli allievi e Caterina Stefanek nelle «ragazze». Inoltre vanno segnalati il secondo posto di Stefano Spadaro tra i ragazzi (ha vinto Quaglia dello Zoncolan) e il terzo di Roberta Sgubin.

Slalom maschile: 1) Di Lenardo Giuseppe (Scm Lussari) 93"56; 2) Cojaniz (Scm Lussari) 95"69; 3) Fonda (S. Club 70) 96"51; 4) Schneider (Sc Sauris); 5) Cominotto (Scm Canin); 6) Domenig (Scm Lussari); 7) Toffolt (Sc Pordenone); 8) Busolini (Sc Sauris); 9) Grava (Sc Pordenone); 10) Sartori (Sc Pordenone); 11) Luci (Sc XXX Ottobre); 12) Cantoni (Uoei); 13) Cescutti (Sc Pordenone); 14) Sabidussi (Us Raibl); 15) Lucchini (Sc Sauris).

Slalom femminile: 1) Skerk Alessandra (Sc 70) 102"86; 2) Spazzapan (Sc Pn) 106"50; 3) Pesamosca (Us Raibl) 107"58; 4) Domeuschek (Us Raibl); 5) Giorgessi (Ss Ravas.); 6) Andretti (Cai Go.); 7) Nichetto (XXX Ottobre); 8) Granati (Uoei); 9) Candoni (Scm Dauda); 10) Buzzi (Ss Ravas.).

Femminile (1966-67): 1) Spazzapan Silvia (Sc Pordenone); 2) Pesamosca (Us Raibl); 3) Giorgessi (Ss Ravascletto); 4) Nichetto (Sc. XXX Ottobre); 5) Candoni (Scm Dauda); 6) Skerk (Scm Lussari); 7) Val (Sc Brugnera); 8) Gelletti (Sc Trieste).

Maschile (1966-67): 1) Schneider Giampiero (Sc Sauris); 2) Cominotto Enrico (Sc Canin); 3) Toffoli Piero (Sc Pordenone); 4) Busolini Assunto (Sc Sauris); 5) Sartori Guglielmo (Sc Pordenone); 6) Luci Alessandro (Sc XXX Ottobre); 7) Cescutti Giulio (Sc Pordenone); 8) Lucchini Stefano (Sc Sauris); 9) Menegozzo Ezio (Sc Pordenone); 10) Piccinini Alberto.

Classifica società: 1) Sci Club 70; 2) S. C. Pordenone, 3) U. S. Raibl; 4) S. S. Ravascletto; 5) Sci Cai XXX Ottobre.

Trofeo delle Regioni

TARVISIO — Niente da fare contro lo Sci Cai Monte Lussari nella fase regionale del Trofeo delle Regioni. Ha vinto alla grande, come nei pronostici, superando nettamente lo Sci Cai Monte Canin, l'unico che con i suoi atleti ha cercato di sbarrare il passo ai tarvisiani.

Ha vinto in assoluto e senza difficoltà Valentino Casabellata. Tra le femmine ottima la prestazione della triestina Manuela Sinigoi che ha conquistato un importante e meritato successo davanti alla tarvisiana Elena Franz.

Classifiche seniores: 1) Valentino Casabellata (S.C. Monte Lussari) 1'21"96; 2) Stefano Azil (id) 1'23"91; 3) Fabio Tscurwald (id) 1'23"98. Dame: 1) Manuela Sinigoi (XXX Ottobre) 1'29"47; 2) Elena Franz (S.C. Monte Lussari) 1'29"51; 3) Carla Di Lenardo (id). Amatori: 1) Sandro Sandrini (S.C. Monte Lussari) 1'24"84; 2) Silvano Nicolaucich (id.) 1'27"71; 3) Rinaldo Pascutti (Ravascletto) 1'29"74. Veterani: 1) Ezio Buzzi (Ravascletto) 1'32"49; 2) Artemio Sartori (Canin) 1'44'13; 3) Giuliano Di Stefani (S.C. Monte Lussari) 1'44"66. Pionieri: 1) Mario Cellini (S.C. Pn) 1'31"18; 2) Gustavo Pisenti (id) 1'33"89; 3) Roberto Bernice (Canin) 1'35"13. Super pionieri: 1) Roberto Bellina (Canin) 1'45"46; 2) Mario Goli (id) 1'53"55; 3) Armando Bastianello (S.C. Monte Lussari) 2'00"32.

Trofeo «Borin Sport»

TRIESTE — Si è disputata su una pista molto tecnica, con neve farinosa e veloce, il Trofeo «Borin Sport» nazionale cittadini di fondo valido per le categorie seniores aspiranti e juniores maschile e femminile. Nella 5 km femminile brillante piazzamento della squadra dello Sci Club 70, seconda

CLASSIFICA JUNIORES:

1) Rigoni, C. S. Bassano 30.12.9; 2) Ferrari, S. C. Marzola 31.48.9; 3) Pasinato, S. C. Veronesi 33.09; 4) Scremin, G. S. Bassano; 5) Cornale, S. F. Recoaro; 6) Neri, G. S. Gauldo; 7) Jenna, S. C. Veronesi; 8) Mannini G. S. Gualdo; 9) Lapcher, Marzola; 10) Lanteri, S. C. Veronesi; 11) Furlan, S. C. 70 TS.

CLASSIFICA FEMMINILE (KM 5)

1) Canello, S. Cai Eno 17.02.4; 2) Segatta, Marzola 18.15.1; 3) Pianalto, S. F. Recoaro 18.16.9; 4) Canello, S. Cai Eno; 5) Segatta, Marzola; 6) Rigoni Mon., C. S. Bassano; 7) Canello, S. Cai Eno; 8) Masini, G. Gualdo; 9) Antonich, S. C. 70 TS; 10) Ronzani, S. Cai Schio; 11) Aizza, S. C. 70 TS.

CATEGORIA SENIORES MASCHILE e JUNIORES 2:

1) Grisenti, S. C. Marzola 47.56.08; 2) Gardini, S. C. Veronesi 48.22.09; 3) Sala, Fior di roccia 49.35.03; 4) Jenna, S. C. Veronesi; 5) Bertizzolo, C. S. Bassano; 6) Borriero G., S. C. Pellisport; 7) Storti, Sci fondo Recoaro,

Hockey pista: passo avanti delle alabarde

TRIESTE — Continua la splendida incertezza del campionato di serie B di hockey su pista. Neppure la settima giornata (seconda di ritorno) ha portato schiarimenti definitivi sul fronte della lotta per la serie A2. Mentre per i due posti che daranno diritto alla A1 si sono già prenotate Amatori Modena e Seregno, le tre poltrone per la A2 sono tutte da giocare.

Delle quattro formazioni in lizza attualmente chi sta meglio è il Siena, che sabato è riuscito a bloccare sul pari la capolista Amatori Modena. Il calendario delle ultime tre giornate non riserva però ai toscani partite facili, e potrebbero trovarsi inguaiati alla fine delle ostilità.

Un buon passo avanti l'ha compiuto anche la Triestina, ancora una volta perfettamente a proprio agio al cospetto di avversarie di buona levatura tecnica. La gara interna di sabato sembrava ripercorrere la falsariga della partita con il Modena dell'andata: la formazione di Prinz si è presentata davanti al pubblico di Chiarbola con le idee chiare e con una grande volontà di risalire la china. Il risultato premia gli alabardati che devono però adesso stringere ancora di più i denti e cogliere finalmente punti anche lontano dalle mura amiche.

La Triestina è sorretta da una buona condizione fisica, che potrebbe rivelarsi decisiva nei prossimi scontri con le avversarie dirette nella corsa verso la serie A2.

Non finisce di stupire il comportamento della Paloma di Gorizia, che nel breve arco di due turni si è trovata coinvolta nella bagarre del fondo classifica, dopo avere aspirato alla promozione nella massima divisione. Sconfitti a Sarzana, i biancoazzurri di Bartolini rischiano ora di vedere compromessa una stagione che li aveva visti partire bene. L'intelaiatura della formazione isontina è tuttavia ottima e non è detto che proprio l'estrosità della Paloma non dia il tocco più interessante e imprevedibile alla volata conclusiva.

U. S.

Classifica: poule A: Amatori Modena punti 12, Seregno 9, Siena 7, Paloma Gorizia e Triestina 5, Patt. Sarzanesi 4.

Sci: cuccioli

PIANCAVALLO — Un centinaio di cuccioli sono scesi sulla pista Sauc a Piancavallo nello slalom gigante valevole per il Trofeo Noviello. Federica Fant tra le femmine e Nicola Pittino tra i maschi i più bravi in una gara che ha entusiasmato e divertito.

Tra i triestini brava ancora una volta Elena Camiolo, giunta seconda e Roberto Lago, inseritosi al terzo posto.

La classifica per società ha visto la vittoria di Ravascletto tra le femmine del Velox Paularo nei maschi. Lo Sci Club 70 ha conquistato in entrambi i settori il secondo posto.

MASCHILE: 1) Pittino Nicola (S.C.M. Zoncolan) 51.70; 2) Sgardello (SS. Velox Paularo) 52 88; 3) Lago (S. Cai Trieste) 54.17; 4) Screm (SS. Velox Paularo) 55.25; 5) Bazzara (S.C. 70) 55.43; 6) Zezlina (S. C. 70) 55.96; 7) Schenider (S. C. Sauris) 56.03; 8) Romanelli (S. Cai M. Canin) 56.82; 9) Sbrizzai (SS. Velox Paularo) 56.81; 10) Tognolli (S. C. 70) 57.00.

FEMMINILE: 1) Fant Federica (Lussari) 53.57; 2) Camiolo (S. C. 70) 54.12; 3) Andreussi (SS. Ravascletto) 54.63; 4) Da Pozzo (SS. Ravascletto) 54.80; 5) Facco (S. C. 70) 56.70; 6) De Grignis (SS. Ravascletto) 56.95; 7) Boschi (SS. Velox Paularo) 56.98; 8) Guglielmin (S. C. Sacile) 57.70; 9) Duratti (S. Cai M. Lussari) 57.72; 10) Vuerich (SS. Pontebbana) 58.10.

CRONACHE DELLO SPORT

A LO DUCA I COMPLIMENTI DELLA FORST DOPO UN CONFRONTO AD ALTO LIVELLO

La Cividin nella miglior prestazione dimostra che la panchina non è corta

TRIESTE — «Complimenti, penso che passeranno ancora alcuni anni prima che la Forst riesca a superare la sua squadra» un dirigente altoatesino con molta sportività ha rivolto queste parole a fine partita a Lo Duca.

La Cividin, che domenica al termine d'un entusiasmante duello ha inferto il colpo decisivo alla Forst, ha parecchi meriti. Il primo è stato quello di non lasciarsi prendere dal panico quando nella ripresa per una decisione incomprensibile dell'arbitro Cioni, che ha fatto e farà ancora discutere, è stata privata di Pischianz. La formazione verdeblù ha quindi dimostrato proprio nei suoi elementi giovani una dose di maturità insospettabile e una forza d'animo davvero encomiabile.

Il secondo merito dei campioni d'Italia è stato quello di essere riusciti a riempire il vuoto lasciato al centro da Schina con una difesa che ha rasentato la perfezione (in questo contesto va escluso solo Puspan) e con due autentiche cavallette in attacco che rispondono ai nomi di Bozzola e Pischianz. Il terzo merito non è proprio di tutta la Cividin; a spartirselo sono infatti due giovani. Oveglia e Palma, i quali con una prestazione maiuscola hanno voluto smentire le voci secondo le quali Lo Duca dispone d'una panchina corta. Oveglia al posto di Schina in difesa ha sgobbato da matti, Palma invece entrato quando Pischianz è stato espulso, vale a dire nei momenti cruciali della gara, ha realizzato due reti importanti dando sicurezza a tutti i compagni. I rincalzi in definitiva ci sono; hanno il solo... torto (ma che sia loro?) di giocare troppo poco nel corso del campionato.

Ancora due parole su Saltini e Cioni, la coppia di «spericolati» arbitri che a Trieste è sempre in cerca del brivido. I due sembrano averci preso gusto a sfidare giocatori e pubblico triestino, considerato che domenica è stata la seconda volta in tre anni che hanno messo i bastoni tra le ruote alla Cividin. In questa occasione i verdeblù non si sono lasciati scomporre dalle loro decisioni, ma se si imbatteranno ancora in loro faranno bene a stare molto attenti, perché un vecchio adagio dice che non c'è due (angherie in questo caso) senza tre.

La classifica vede intanto la squadra triestina assumere posizioni sempre più «isolazionistiche» nei confronti delle sue antagoniste. Cassano Magnago e Wampum, che occupano la seconda piazza hanno otto punti di svantaggio sui campioni d'Italia. Dietro, rispettivamente a nove e a dieci punti, arrancano Forst e Acqua Fabia. Sono praticamente in quattro a scannarsi per i rimanenti tre posti dei play-off.

«In certe di occasioni — ha detto Lo Duca — si riscoprono tutta la volontà e la grinta della squadra. È stata senza dubbio la miglior partita disputata quest'anno al palasport di Chiarbola».

Gli azzurri della Cividn, Scropetta, Bozzola, Schina, Sivini e Pischianz sono già partiti per Chianciano.

Maurizio Cattaruzza

■ TENNISTAVOLO — Inizierà giovedì 24 febbraio a Trieste la seconda prova del torneo Centroradio di tennistavolo. Le iscrizioni si accettano fino a domani (mercoledì) presso la sede dello sponsor della manifestazione in via Imbriani 8.



(Italfoto)

Cividin-Forst — Un'immagine che testimonia della durezza dell'incontro, ad alto livello tecnico-agonistico, vinto dai campioni

MASCHILE - SERIE B

Trieste	**22 (9)**
Jomsa Rimini	**16 (6)**

RIMINI — Chiara vittoria anche se sofferta e giunta solo al termine di una bella e corretta partita del Trieste sullo Jomsa Rimini che ha lottato fino a tre minuti dal termine tenendo il risultato in forse sul filo di due reti seppure al passivo. La supremazia dei triestini è apparsa chiara sin dall'inizio per maggior tasso tecnico che si concretizzava soprattutto a favore di Fabiancic autore di ben 12 reti sulle 22 totali, triestini che in vantaggio per 5 a 1 già all'8 minuto di gioco hanno fatto giocare i riminesi colpendoli di rimessa, in contropiede, ogni seconda fase.

Per lo Jomsa che era giunto anche al pari 6-6 al 20' nulla da fare anche per mancanza di tiratori da fuori e da qui è stato difficile inserirsi nella massiccia ed attenta difesa triestina; lo Jomsa ha anche tentato di fermare a uomo Fabiancic ma i blocchi di Polese non hanno permesso ai riminesi di andare a rete; poi su 16 a 18 a tre minuti dal termine i locali hanno sbagliato due occasioni clamorose, quindi hanno mollato dando via libera agli ospiti che hanno impinguato il bottino di una netta e giusta vittoria chiara appunto per maggior tasso tecnico e validità di singoli e di gioco.

Luigi Rossi

TRIESTE — Nal campionato cadetto maschile di pallamano il Trieste è ormai in fuga. Il Bolzano, che lo tallonava a due punti, ha infatti perso a Merano.

I giocatori e i dirigenti del Trieste discuteranno sul futuro della società in questi giorni. Bisogna stabilire se vale la pena di continuare senza un soldo o se è proprio il caso di mollare tutto. Sarebbe un vero peccato se una squadra che è prima in classifica fosse costretta a ritirarsi per la mancanza di qualche milioncino.

I risultati della quinta giornata: Merano - Bolzano 20-18; Milland - Modena 29-22; Jomsa - Trieste 16-22; Arne - Bonollo 27-21; Marzola - Bardò 21-19; Teramo - Ancona 20-18.

La classifioa: Trieste 29, Bolzano 25, Milland 23, Modena 22, Merano 20, Bardò 15, Jomsa 14, Marzola 12, Arne 11, Bonollo 10, Ancona e Teramo 4.

FOLTA E QUALIFICATA RAPPRESENTANZA - IL RITORNO DELL'EDERA

Da Trieste 11 nuotatori e ondine al Criterium primaverile di nuoto

TRIESTE — *Dopo quattro prove regionali della Coppa Los Angeles di nuoto, comincerà venerdì la stagione ufficiale a carattere nazionale con il primo grosso appuntamento, il «Criterium primaverile», sia maschile sia femminile. Le gare si terranno a Loano, in provincia di Savona e gli atleti che vi parteciperanno, saranno divisi per anno di età.*

La rappresentativa triestina sarà particolarmente affollata, con undici presenze individuali, che diventano quattordici se si considerano gli atleti in aggiunta per le staffette. Andrea Treu dell'Edera, riporterà questa società sul palcoscenico nazionale dopo alcuni anni di assenza; tutti gli altri sono atleti della Triestina. Possibilità di ben figurare ce ne sono per molti, se solo riusciranno a mantenersi sui livelli della «Los Angeles» e c'è da rilevare che una presenza così massiccia di nuotatori triestini non si registrava da anni. Bisogna dire inoltre, che alcuni atleti hanno fallito i tempi limite per pochi decimi.

Ma vediamo chi sono questi nuotatori e quali le loro possibilità:

ANDREA TREU, *studente, del '69, si presenta a Loano con il primato regionale ragazzi (1'12"9) nei 100 rana e farà anche la distanza doppia. Parte da tempi molto buoni per la sua età, ma dovrà vedersela con un'agguerrita concorrenza. Essendo alla sua prima uscita importante questo potrebbe essere il suo limite, ma con il potenziale atletico che si ritrova, potrebbe anche essere uno stimolo.*

MARCO BRAIDA ('66): *è quello che ha le possibilità maggiori; batte record regionali ogni volta che scende in vasca e punta decisamente al podio, per garantirsi un posto in nazionale giovanile nei misti.*

ANDREA ZANELLA ('68): *sta dimostrando di avere ottimi limiti di miglioramento nei 400 stile libero; per lui le gare sono state fatte per acquisire esperienza. Stesso discorso vale* LORENZO DODINI ('67) *e* FABRIZIO DI LENARDO ('68) *nella rana.*

GUIDALBERTO BIBALO ('69): *è al primo anno ragazzi e ha conseguito in extremis il limite sui 200 dorso, dove avrà una agguerrita concorrenza.*

ARIANNA SEDMAK ('66): *si è allenata poco ultimamente perché perseguitata dai malanni e da una «crisi di rigetto» per il nuoto: punta soprattutto a fornire una buona prova nella sua frazione a rana nella staffetta.*

MONICA ZANELLA ('68): *è l'ondina che più si è migliorata in questi ultimi mesi, raggiungendo (nella rana e nei misti) tempi di un certo rilievo: a lei senz'altro si chiede una verifica nel confronto con gente della sua età.*

DANIELA ZANELLA ('68): *e con questa siamo a tre della stessa famiglia, uno più promettente dell'altro: ha migliorato di sette secondi nei 200 dorso e con questi tempi può andare lontano.*

BARBARA GOBBO ('71): *è ancora esordiente, all'ultimo anno: per le femmine è importante incominciare a nuotare bene già di questi tempi se si vuole continuare.*

STEFANIA RUSTICI ('70): *al primo anno ragazze, si è migliorata nei 100 rana e può contare sull'esperienza, avendo già partecipato lo scorso anno al criterium.*

Alessandro Bourlot

VERSO LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI FRAGIACOMO

La vasca di 50 metri si farà conferma l'assessore all'Edera

TRIESTE — Riunione conviviale della sezione nuoto e pallanuoto dell'Edera che ha voluto, per l'occasione, dare uno sguardo alla passata stagione agonistica e proiettarsi nel futuro, con una stagione che proprio di questi giorni sta entrando nella fase più calda.

Al saluto del presidente del sodalizio, Oliviero Fragiacomo, è seguita la relazione del nuovo caposezione Dino Carli. Nelle parole di Carli sono emersi i problemi di spazio acqua nei quali si dibatte l'Edera, ma le sue considerazioni hanno trovato nella mancanza di grossi risultati nel settore nuoto la giustificazione per questa situazione. L'impegno, infatti, di tutto il consiglio direttivo, è quello di potenziare il settore per far venire di conseguenza i risultati: soltanto così le corsie a disposizione dell'Edera potranno aumentare, dando alla società la possibilità di allargare la base.

Dino Carli ha voluto poi ringraziare quanti si sono prodigati in seno alla società, dai dirigenti ai genitori ed agli atleti, che con la loro serietà e il loro attaccamento hanno contribuito al superamento di un periodo di crisi che poteva diventare preoccupante.

Significativo è stato l'intervento dell'assessore comunale allo sport de Gioia, il quale ha voluto ufficializzare l'impegno suo e del Comune per la realizzazione della famosa vasca da 50 metri scoperta: dalle parole di questi ultimi anni si sta per passare ai fatti. Sono infatti in partenza le lettere con le proposte e i progetti: destinatari tutti gli enti e gli organismi interessati. Si tratta di un primo passo ma è già qualche cosa: la piscina da 50 metri, non va dimenticato, è un punto fermo del presidente ederino Fragiacomo.

Già cinque anni fa, infatti, Fragiacomo presentò uno studio che riguardava il piazzale a fianco del Ferdinandeo: ora questo progetto diventa sempre più fattibile perché il lascito impone di non toccare il «bosco imperiale» (e il progetto lo rispetta in maniera totale), in più c'è la variante 25 al piano regolatore che consentirebbe la realizzazione dell'impianto. Da ultimo ci sono anche i contributi, dal Coni alla Fin, alla Regione, perciò sembra proprio giunto il momento per tirare le somme e concludere.

Sono infine seguite le premiazioni ad autorità, atleti e tecnici presenti alla riunione.

A. B.

MEETING INTERNAZIONALE CASAVIVA

La Locci torna alla vittoria

PORDENONE — Il terzo meeting internazionale di nuovo «Casaviva», organizzato dal Gymnasium di Pordenone nella sua piscina, è riuscito ad accontentare, per partecipazione e risultati, anche i palati più fini. Erano infatti presenti società come il Nuoto 2000 di Padova, lo Sturla di Genova, la Rari Nantes Bologna, la Mestrina, il Vis Pesaro e la Triestina

Gare di ottimo livello, tempi decisamente validi e non son mancati i record. Nei 400 stile libero, i due fuoriclasse jugoslavi hanno imposto la loro dittatura e Borut Petric ha vinto la gara con un eccezionale 3'53"5.

La Locci è tornata alla vittoria nei 100 farfalla mentre la gara maschile è stata vinta da Marco Tornatore del Nuoto 2000, che ha preceduto di un soffio Borut Petric; 57"7 per il primo e 57"8 per il secondo. Buoni anche i 100 dorso di Laura Foralosso.

Nei 100 dorso, Stefano Bellon del Nuoto 2000 ha avuto nell'alabrdato De Renaldy un valido antagonista e i due sono finiti nell'ordine con tre soli decimi di differenza. Tecnicamente valide anche le gare a rana: in campo femminile c'è stato il buonissimo 1'12"3 di Carlotta Tagnin (con Monica Zanella della Triestina quarta) e in campo maschile Andrea De Iuri del Gymnasium ha stabilito il nuovo primato regionale assoluto, vincendo la gara in 1'06"9.

Appassionanti le ultime due gare veloci, sui 100 crawl; nelle femmine successo di Laura Foralosso e piazza d'onore per Francesca Locci; nei maschi finale in «fotografia» tra Marco Braida, accreditato di 54'246 e Marcello Omodeo, accreditato di 54'247.

A. B.

400 S.L. FEMM.: 1) Bettini Sandra (R.N. Bologna) 4'25"8; 2) Bozzano Patrizia (Sturla Ge) 4'26"2; 3) Bertin Paola (Mestrina) 4'31"4.

400 STILE LIBERO MASCH.: 1) Petric Borut (Yugoslavia) 3'53"5; 2) Petric Darjan (Yugoslavia) 3'58"7; 3) Calabria Andrea (Sturla Ge) 4'05"4; 4) Braida Marco (Triestina) 4'05'8 (r.r. j. ass.).

100 FARFALLA FEMM.: 1) Locci Francesca (Triestina) 1'06"4; 2) Borme Angela (Mestrina) 1'07"6; 3) Vigna Daniela (R.N. Bologna) 1'07"7.

100 FARFALLA MASCH.: 1) Tornatore Marco (Nuoto 2000) 57"7; 2) Petric Borut (Yugoslavia) 57"8; 3) Calabria Andrea (Sturla Ge) 1'00"2.

100 DORSO FEMM.: 1) Foralosso Laura (Rovigo) 1'07"; 2) Casano Francesca (Mestrina) 1'07"8; 3) Scaini Barbara (Codroipo) 1'09"4.

100 DORSO MASCH.: 1) Bellon Stefano (Nuoto 2000) 1'01"2; 2) De Rinaldi Giovanni (Triestina) 1'01"5; 3) Riem Raffaela (Gymnasium) 1'02"4.

100 RANA FEMM.: 1) Tagnin Carlotta (Nuoto 2000) 1'12"3; 2) Gianolla Giulietta (Mestrina) 1'13"1; 3) Canziani Nicoletta (Nuoto 2000) 1'17"9.

100 RANA MASCH.: 1) Deiuri Andrea (Gumnasium) 1'06"9 (r.r. ass.); 2) Vettore Sandro (Nuoto 2000) 1'07"4; 3) Fabbri Cesare (Sturla) 1'07"5.

100 S.L. FEMM.: 1) Foralosso Laura (Nuoto 2000) 59"8; 2) Locci Francesca (Triestina) 1'00"4; 3) Bettini Sandra (R.N. Bologna) 1'01"2.

100 S.L. MASCH.: 1) Braida Marco (Triestina) 54"246; 2) Omodeo Marcello (Sturla) 54"247; 3) Petrci Darjan (Yugoslavia) 54"8.

Calendario bocciofilo

TRIESTE — Il comitato provinciale di Trieste dell'Ubi ha diramato il calendario ufficiale dell'attività bocciofila per la stagione 1983. Le manifestazioni speciali saranno la gara nazionale di categoria A, valida per il campionato italiano, in programma il 29 e il 30 ottobre e l'incontro internazionale Croazia-Trieste previsto nello stesso mese.

Questo il calendario della categoria B regionale: 24 aprile - coppie (Mobili Elio), 1 maggio - coppie (Arci Portuale), 5 giugno - coppie (Poldo-Postelegrafonici), 26 giugno - coppie - campionato regionale (Istria).

Questo il programma dell'attività giovanile: 16 luglio - allievi e ragazzi (Muggia Bocce), 13 agosto - allievi e ragazzi (Arci Portuale).

Questo l'intenso calendario della categoria C: 10 aprile - campionato provinciale singolo (Comitato provinciale di Trieste), 17 aprile - coppie (Ponzianina), 25 aprile - campionato provinciale a coppie (Maddalena-Bandiera), 8 maggio - coppie (Muggia Bocce), 15 maggio - coppie (Mario), 22 maggio - coppie (Poldo-Edi Mobili), 29 maggio - coppie (Triestina), 12 giugno - coppie (Maddalena-Bandiera), 19 giugno - coppie (Arci S. Luigi), 26 giugno - coppie a invito (S. Giovanni), 3 luglio - campionato provinciale a quadrette (Ponzianina), 10 luglio - coppie (Neven), 24 luglio - terne a invito (Duinese), 4 settembre - coppie (R. Sanzio), 11 settembre - coppie (Pptt Gedeco), 18 settembre - coppie (S. Luigi Marino), 25 settembre - coppie (Arci Portuale), 2 ottobre - lui e lei (Poldo-Edi Mobili), 9 ottobre - campionato provinciale femminile.

Ginnastica ritmica Successi della Sgt

TRIESTE — Si è svolto nella palestra della Società Codenonese, il Criterium Regionale di ginnastica ritmica sportica, dove le ginnaste della Sgt, Bernardo Barbara, Cattivera Raffaella, Colombin Romina, Degrassi Anna, Visintin Monica, piazzandosi ai primi posti delle varie categorie hanno raggiunto il punteggio necessario per accedere alla fase nazionale.

Il Criterium Nazionale per Società, svoltosi a Caserta il 12-13 febbraio 1983, con una partecipazione di ben 35 squadre di tutta Italia, ha visto le ginnaste della Sgt ottenere un buon piazzamento classificandosi al 16.o posto.

Sui campi del volley

COPPE EUROPEE

Presenti in tutte e tre le coppe europee maschili, solo il Panini Modena centra il bersaglio della vittoria nella coppa confederale mentre forse deludono il Santal Parma nella coppa dei campioni ed il Kappa Torino nella coppa delle coppe.

Il Santal ha dato l'addio ad ogni sogno di gloria già nella prima giornata, perdendo contro il Cannes per 3-1; a nulla è poi valsa la vittoria per 3-1 con i spagnoli del Son Amar. La vera Santal si è poi vista contro i vincitori della coppa, il Cska di Mosca, costretta al quinto set dopo oltre due ore e mezzo di gioco (parziali 15-12; 12-15; 15-10; 17-19; 15-9). La classifica finale vede alle spalle dei sovietici il Cannes, il Santal ed il Son Amar.

Abbastanza facile, invece, il cammino del Panini che si è imposto per 3-0 con il Grenoble, 3-1 con l'Arago Sete (Francia) e nell'ultima giornata, per 3-1, con gli olandesi dell'Ubbnik Orio.

Nella coppa delle coppe il Kappa cede solo all'Automobilist di Leningrado, già detentore della manifestazione dello scorso anno, per 3-1, dopo aver superato il Vojvodina per 3-0 ed i turchi del Guney Sanay Adana con l'identico punteggio (e l'ultimo parziale a zero).

Nel complesso, comunque, la pallavolo italiana — dopo la brutta esperienza dei mondiali d'Argentina — ha rimarcato, entrando in tutte tre le finali, tutta la sua vitalità, mettendo in mostra giocatori, quali Bertoli e Lanfranco, degni di figurare nelle squadre nazionali più forti del mondo.

SERIE A/1 MASCHILE

Nel frattempo è proseguito il massimo torneo nazionale che ha fatto registrare la vittoria del Roma contro l'Edilcuoghi di Sassuolo e quella, oltremodo sudeta, del Riccadonna Asti sul campo del Taxis Chieti.

Risultati: Panini Mo-Vianello Pe 3-0 (gioc. 16/2); Bartolini-Americanino Pd 3-0; Roma-Edilcuoghi Sassuolo 3-2; Taxis Ch-Riccadonna At 2-3; rinviate al 23/2 Santal Pr-Casio Mi ed all'1/3 Kapa To-Carisparmio Ra.

Classifica: Santal, Kappa, Panini 26; Casio 20; Edilcuoghi, Riccadonna 16; Bartolini 14; Taxis, Vianello 8; Roma, Americanino 6; Carisparmio 4 (Santal, Kappa, Casio, Carisparmio una partita in meno).

SERIE B MASCHILE

Poule promozione: passo falso del Volley Ball Udine a Mestre contro il San Giorgio Chirignago, perdendo per 3-0 ma con parziali che dimostrano dell'accanimento della gara: 16-14; 16-14; 15-8. Da ricordare, inoltre, che nelle file della formazione friulana mancavano due pedine importanti quali Cella e Zuliani.

Risultati: Fiordalba Mo-Antonini Vr 0-3; S. Giorgio-Vbu 3-0; Este-Cus Bologna 3-1.

Classifica: S. Giorgio 8; Vbu 6; Antonini, Este 4; Fiordalba 2; Cus Bo 0.

Poule retrocessione: il Norcia vince un parziale a Mogliano lamentando l'assenza di Pellarini, influenzato ed il temporaneo rientro di Mengaziol, che fra circa due settimane dovrebbe stabilmente «rimpolpare» la rosa dei giuliani.

Risultati: Api Isola Scala-Stand Legnago 1-3; Mogliano-Norcia 3-1 (15-11; 15-3; 11-15; 15-13); Vicenza-Virgilio Mn 1-3.

Classifica: Mogliano 8; Stand, Virgilio 6; Api 4; Norcia, Vicenza 0.

SERIE B FEMMINILE

Poule retrocessione: Leonardi Pd-Itas Fiume Veneto 0-3; Sokol Aurisina-Sermet Conegliano 3-0; rip. Bor Intereuropa.

Classifica: Sokol, Itas 4; Leonardi, Sermet 2; Bor 0.

S MASCHILE

Poule promozione: Apies Fiume Veneto-Ras Ass. Vittorio V. 2-3; Reana Ud-Nuova pallavolo Ts 3-1; Carpinetum Mestre-Volpato Castelfranco 3-1.

Classifica: Ras 8; Npt, Apies, Carpinetum 4; Reeana, Volpato 2.

Poule retrocessione: Brandigi Ud-Smv Brescia 3-0; Volley Club-Cus Trieste 3-0; Scorzè-Lib. Sacile 3-1.

Classifica: Smv Bs, Brandigi, Scorzè 6; Volley Club 4; Lib. Sacile 2, Cus Ts 0.

SERIE C/1 FEMMINILE

Poule promozione: Oma Olympic-Gi.E.Ti Monselice 3-1; Olimpia Ra-Cus Trieste 3-0; Sloga-Virtus Taglio di Pò 0-3.

Classifica: Oma, Olimpia 6; Virtus 4; Gi.E.Ti. 2; Sloga, Cus Ts 0.

Poule retrocessione (gir. D): Lib. Pordenone-Altair Vi 3-0; Anaune Tn-Torriana Gradisca 3-1; Vivil-Essebi Bz 2-3.

Poule retrocessione (gir. D): Lib. Pordenone-Altair Vi 3-0; Anaune Tn-Torriana Gradisca 3-1; Vivil-Essebi Bz 2-3.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA banconiere con esperienza offresi 911303. 1852/3

CAMERIERA sala-banconiera, ventunenne offresi. Telefonare ore pomeridiane tel. 812247. 1918/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi tel. 55503. 3022/3

DIPLOMATA addetta agli uffici aziendale e commerciale conoscenza lingua inglese brava in stenodattilo offresi come impiegata. 911303. 1852/3

IMPIEGATA esperienza contabilità Iva paghe contributi rapporti banche-clienti fornitori serietà presenza referenze offresi tel. 821136. 1928/3

IMPIEGATA lunga pratica ufficio dattilografa fatturazioni libri Iva offresi telefonare 725896. Ore pasti. 1912/3

MANAGER amministrativo finanziario commerciale cultura universitaria forte personalità molto dinamico marketing ed ultraventennale esperienza maturata in primarie industrie in Lombardia, prossimo trasferirsi in Friuli offresi a seria importante azienda friulana. Scrivere casella Pubbliman n. 71 25100 Brescia. 72/3

OFFRESI impiegata dattilografa ventiduenne esperienza lavori ufficio e registrazione libri Iva telefonare ore pasti al 55614. 1803/3

OPERAIO autista pat. C offresi qualsiasi lavoro purché serio tel. 759800. 1898/3

PADRONCINO con furgone proprio portata qli 15 volume (mc) 12 offresi a ditta anche fuori provincia tel. 724357 ore 13-15. 1788/3

PENSIONATO ..AUTOMUNITO, PRATICO UFFICIO, MAGAZZINAGGIO, DISTRIBUZIONE, TRASPORTI OFFRESI TEMPO DA CONVENIRE. Telefonare 53910. 1850/3

SEDICENNE licenza media offresi preferibilmente apprendista pasticciere o macellaio. Tel. 821813. 1851/3

SIGNORA quarantenne commessa pratica arredamento cassa offresi come aiuto commessa tabacchi giornali. Telefonare ore 10-13 69035. 1879/3

TORNITORE qualificato militesente lunga esperienza offresi a ditta o officina telefonare 725896 ore pasti. 1911/3

TRADUTTRICE interprete tedesco olandese inglese con esperienza offresi impiego adeguato anche stagionale telefonare ore serali all'830273. 21/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. CERCASI internista capace bar buffet viale Ippodromo 16. 1889/4

CAMERIERE referenziato cerca caffè San Marco Battisti 18. 1903/4

CERCASI cameriere Bar Alex viale XX Settembre n. 37. 1899/4

CERCHIAMO uomini, donne, giovani, bambini per pubblicità films. Inviare dati, indirizzo a Publikompass cassetta n. 78 R 20123 Milano. 206/4

CERCO giovane esperto cucina alla piastra. Tel. 733491 ore pasti. 1901/4

CERCO signori/e aspetto cordiale serietà professionale, auto propria. Lavoro qualificante, ottimo trattamento presentarsi mercoledì 23 ore 15 precise Hotel ai Cacciatori Redipuglia. 1904/4

ESPERTA segretaria stenodattilo ottimo inglese scritto parlato cerca agenzia marittima scrivere dettagliando Pubblikompass cassetta 7/E 34100 Trieste. 500/4

FATTORINO pratico guida Ape cercasi per consegne città tutti i pomeriggi escluso lunedì. Scrivere a Publikompass casella n. 49/D 34100 Trieste. 1749/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCO rappresentanti introdotti concessionari e auto accessori telefono 0332-202656. 1795/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 517/6

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa. Bezzi tel. 768606. 424/6

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, lavori accurati. Telefonare 730224. 581/6

A. TRASLOCHI tutta Italia esguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 1747/6

MASSIMA celerità eseguo sgomberi appartamenti soffitte cantine traslochi nazionali. Tel. 870375. 6/6

PITTORE miti pretese offresi tel. 567291. Ore pasti. 2345/6

8 Istruzione

DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, paghe, Iva, operatori Ibm, perforazione schede, taglio cucito, estetica, massaggio. Encip via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

MUSICA per i giovani: pianoforte, chitarra, fisarmonica, pianola elettrica. Studio musica Encip, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

INSEGNANTE organizza doposcuola, ricupero elementari tutti i giorni dalle 15 alle 18 tel. 69364. 1790/8

LAUREANDA impartisce ripetizioni tedesco inglese tutti i livelli telefonare ore serali all'830273. 21/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche ultime creazioni qualità superiori. Prezzi imbattibili! Colli guarnizioni. Visitateci. Pellicceria Cervo V.le XX Settembre 16. La vostra pellicceria di fiducia. 1745/9

VENDESI carrozzella inglesina chiusa con passeggino velluto marrone. Telefonare ore pasti al 724707. 25/9

11 Mobili e pianoforti

MOBILE cucina tavolo e sedie occasione vendonsi. Tel. 410893. 591/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzere PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1547/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 1163/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1105/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 5 marzo acqua minerale medicinale Fiuggi a 695, Sangemini a 670 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1562/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1896/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1893/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE autorizzato via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600, 1300 78, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, Alfasud 1200 5 marce 77, FIAT Ritmo Abarth 82, Ritmo 105 82, Ritmo 60 CL 81, Panda 45 81, Autobianchi Abarth A 112 82, Ford Fiesta 1100 S 81, Minimetro L 82, Volkswagen Golf diesel 80, Golf 1500 cabriolet 80, Honda Civic 78, Renault 5 TS 78, TL 78, Citroen Club 1200 78, Mercedes Benz 200 80, Range Rover 4 porte 82, moto Honda Caston 650 82, Kawasaki Z 400 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 1/14

ALFETTA 2000 L 79 vendesi oppure permuto. Tel. 232243 mattinata. 6/14

AUTOFRANCO viale d'Annunzio 40, vetture selezionate con garanzia pagamento 40 mesi. Fiat 500 L 71, 127 71, 127 Super 81, 128 3 porte 75, 131 Mirafiori 76, A 112 Elegant 76, Golf GTI 80, Alfasud 1.2 TI 75, Skoda 120 LS 78, Citroen DS 2.3 75, Mini Minor 71. Tel. 774773. 570/14

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

Continuaz. dalla 15.a pagina

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Brigata Casale 100. Alfetta 1800, 1600, Porsche 911, Alfasud, Beta coupé, Escort 1982, GT, Fiesta, Volvo 345, 131 Mirafiori, 128 Coupé, 124 Spaider, 126 Personal, 500 L, 500 F, Dyane 6, Mini 90, Passat, Maggiolone, Matra Ranch 6 posti, 238 Panorama, Volkswagen pullmino Honda 750, 400, Suzuki 500. 499/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4 GTL, 5 TL 4 porte, 5 TL, Volkswagen Maggiolone, Golf GTI, Audi 80 L, Citroen 2 cavalli, Peugeot 104 ZS, A 112, 126, 132, Panda 30, Lancia Delta 1500. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1905/14

CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, tel. 827782: Kawasaki 400 79, Giulietta 1.6, A 112 70 HP 82, A 112 E, Mini 120, Mercedes 250 71, Renault 20, 18, 14 TS, 5 TL, Citroen CX 2.4 GTI 79, CX 2.0, Dyane 6, Panda 45, 128 3 porte, 131 1.3, 132 GL, Peugeot 305 SR, 304 diesel, Simca 1000, 1100 ES, Canguro Pick-up, Horizon LS - GLS, 1510 LS-GLS, Solara SX, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Bagheera. 1796/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate pagamento senza cambiali anticipi ipoteche, occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 Personal, 650 79, Fiat 127 900 3 porte, Special 81, 127 1050 CL 3 porte 79, Ritmo 60 CL 1979, 131 1.3 Special 1977, 128 CL 1978, Autobianchi A 112 E 1979, A 112 E 77, A 112 Abarth 70 HP 76, Renault 5 TL 75, Renault 4 TL 76, Alfetta 1.8 73, Citroen CX Pallas 78. Vetture sotto il 1.000.000. Alfa 2000 73, Citroen DS 1.9 74. 546/14

FORD Capri 1300 ottima vendesi 650.000 causa militare. Tel. 748472 pasti. 6/14

LAND Rover passo lungo diesel Camper 75, Land Rover diesel 9 posti 74, Munga 1973, 500 giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 Camper 77 e furgoni 238. Facilitazioni di pagamento. Tel. 231193. 6/14

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: 126 P 77, 78, 127 Super 82, Beta 1.6 C 78, Porsche 911 S 72, A 112 Elegant 77, Daimler 8 V Saloon, A 112 Abarth 79, R 5 TL 77, Alfasud 1.5 TI 79, MG A 56, 500 L 69, Ritmo diesel 80, Panda 45 82, Furgone Canguro 76, Ritmo 60 CL 78, R 5 Turbo 82, golf GLD 80, Porsche 924 Turbo 80, A 112 Elegant 81. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 - 040-61126. 1839/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237, Opicina tel. 213870 troverete autovetture nuove e usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Nuova Fiat Uno, Dyane 6 79, A 112 Elite 80, A 112 Elegant 75, 74, A 112 70 HP 75, 127 diesel 83, Mini 90 77, Alfa Duetto 1.3 74, 124 Spider 1.4 72, Triumph Spitfite 1.5 76, BMW 320i 77, BMW 318 81, Lancia Delta 1.5 81, Alfetta 1.8 77, 75, Alfa 2000 73, Mercedes 200 diesel 78, Matra Bagheera 75, Golf diesel 78, Fiat X 1/9 73, 131 Special 76, Pulimino 900 T 81. 547/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi via Piccardi 16, tel. 774488. A 112 Abarth 81, A 112 Abarth 75, A 112 Elegant 79, Fiat 127 76, 127 78, 126 P 80, 126 N 73, 131 Special 1.3 77, fuoristrada 126. 15/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi via Piccardi 16, tel. 774488. Dyane 6 79, R 5 TL 77, Mini De Tomaso 78, Daf 66 automatica 75, Golf GTI 80. 15/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi via Piccardi 16, tel. 774488. Beta coupé 1.6 77, Beta Montecarlo 76, Beta berlina 1.6 80, Delta 1.5 80. 15/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

SAAB 99 1971 perfette condizioni. Tel. 820221. 6/14

VECCHIE autovetture da restaurare, Lancia Flavia cabriolet 63, Spitfire meccanica Ducati 66, Giulietta Sprint 64, Abarth 1300 SS Scorpione. Accettiamo offerte telefonando 231193. 6/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

500 F 1970 perfette condizioni Strada Monte D'Oro 8. 6/14

15 Roulotte nautica, sport

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia, tel. 272621 - 273384 imbarcazioni Veea Plastimare, Ranieri, Novurania, motori fuoribordo Mariner e Tomos e motori 150 HP turbo diesel VM d'occasione con garanzia. T.A. 208/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO camera e cameretta comodo cucina a persona seria occupata. Tel. 639473. T.A. 128/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto, camera camerino cucina bagno. Tel. 813005. 785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. AFFITTASI ufficio salone stanza servizio ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 523/19

A.G. AFFITTASI magazzini varie zone ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 523/19

A.G. AFFITTASI Opicina appartamento con mansarda garage e giardinetto 600.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 523/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamenti ammobiliati 2-3 stanze confort solo studenti. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 533/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio via Revoltella mq 100. Telefonare 730344 Gallina 4. 1923/19

ZARABARA 732409 centralissimo sei stanze servizi affittasi esclusivamente ufficio. 1842/19

ZARABARA 732409 Ospedale recente tre stanze affitta solo ambulatorio ufficio. 1842/19

ZARABARA 732409 ambulatorio centrale attrezzato servizio segreteria infermiera affittasi medici orario concordarsi. 1842/19

20 Capitali Aziende

CEDONSI aziende: abbigliamento, calzature, drogheria, profumeria, elettrodomestici, bigiotteria, pellicceria. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 545/20

MONFALCONE centro causa trasferimento vendesi licenza articoli scienze naturali microscopia attrezzature laboratorio strumenti scientifici libri pietre dure, prezzo interessante. 0481/73296-72803. 161/20

NUCLEO familiare cerca trattoria o buffet in gestione. Tel. 421522. 1900/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamentino libero 40-60 mq, tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi inintermediari. Telefonare 732498. 2/21

FUNZIONARIO trasferito acquista privatamente appartamento decoroso. Tel. 631171. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO VILLETTE A SCHIERA salone 3 stanze doppi servizi taverna mansarda giardino privato garage, mutuo concesso VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 1442/22

A.A.A. GINNASTICA mq 100 vende libero Immobiliare Italia, tel. 61512. 3/22

A.A.A. MATTEOTTI completamente rinnovati 2 stanze stanzetta cucina bagno tutti i comfort vende Immobiliare Italia, 61512. 3/22

A.I. CAPOLINEA 19, bellissimo panoramico 3 stanze saloncino doppi servizi terrazze ascensore centralnafta. PRONTINGRESSO, 83.000.000 trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 545/22

A.I. CENTRALISSIMO 3 stanze salone servizi poggioli ascensore centralnafta, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 545/22

A.I. COMMERCIALE costruzione palazzina appartamenti 2 stanze salone doppi servizi ampie terrazze vista mare autoriscaldamento metano, posto auto e cantina. MUTUI 20 ANNI, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 545/22

ACIT tel. 734866. ROIANO vendesi 2 stanze cucina wc stanzino per bagno, 30.000.000. 1832/22

ACIT tel. 73486. D'ANNUNZIO vendesi soggiorno cucinino tre stanze tutti comforts. 1832/22

ACIT tel. 734866. Via FOSCOLO stanza cucina rimesso nuovo, 16.000.000. 1832/22

ACIT tel. 734866. FABIOSEVERO salone due stanze stanzetta cucina servizi tutti comforts vendesi. 1832/22

ACIT tel. 734866. TREBICIANO consegna dicembre vendesi appartamento villa bifamiliare con terreno proprio salone tre stanze tripli servizi taverna. 1832/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO recente soggiorno cucinotto bistanze servizi poggiolo, altro stesso condominio bistanze cucina servizi poggiolo. 552/22

AGENZIA Meridiana 733275. S. VITO seminuovo salone 3 stanze soggiorno cucinino servizi poggioli. 552/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona viale XX SETTEMBRE decorosa casa epoca mansarda mq 100 da ristrutturare.

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE via S. Caterina tel. 630050 vende via BRUNNER libero rinnovato salone, 3 stanze cucina bagno occasione. 1442/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende F. SEVERO liberi 2 stanze soggiorno servizi. Tel. 630050. 1442/22

ALPICASA Oriani perfetto soggiorno cucinino bistanze bagno ripostiglio poggioli, 58.000.000 - 733229. 25/22

ALPICASA San Vito soggiorno cucina bistanze biservizi terrazza signorile posto auto, 90.000.000 - 733209. 25/22

ALPICASA Severo signorile salone cucina tristanze biservizi permutiamo con appartamento più piccolo conguagliando. 733229. 25/22

ALPICASA San Giacomo recente ingresso camera cucina bagno soffitta 35.000.000 trattabili - 733229. 25/22

APPARTAMENTO Donadoni 2 camere cucina bagno poggioli autoriscaldamento, vendo. Tel. 631793. 594/22

BONZANINI negozio occupato Rossini 85 mq più 40 mq soppalco vendesi, tel. 631792. 540/22

BONZANINI negozio occupato via Genova 100 mq vendesi, tel. 631792. 540/22

BONZANINI appartamento occupato Torricelli due camere camerino cucina bagno ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 540/22

BONZANINI negozio Panfili 46 mq wc riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 540/22

BONZANINI appartamento Petronio ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati poggioli vista vendesi. Tel. 631792. 540/22

CANARUTTO vende Monfalcone appartamento in casetta con giardino. Tel. 040-69349.

CANARUTTO vende Monfalcone villa con due appartamenti, grande parco. Tel. 040-69349. 419/22

CANARUTTO vende Cormons terreno mq 10.000 recintato, costruibili mq 1600 per 4000 cubi. Tel. 040-69349. 419/22

CASA con 1400 mq giardino vicinanze Opicina vendesi. Telefonare 227237. 1712/22

CASA MIA vende zona Ippodromo soleggiatissimo spazioso salone 3 stanze stanzino cucina servizi separati terrazze cantina posto macchina in giardino condominiale, orticello. XXX Ottobre 3 - 68858-630307. 1897/22

CASA MIA vende zona Rosmini grazioso luminoso ammezzato stanza cucina wc doccia ottima manutenzione, 23.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1897/22

CHIADINO in costruzione appartamento panoramico giardino taverna box. Tel. 750281. 1695/22

ECCEZIONALE irripetibile offerta ad Aprilia Marittima (Lignano) vendiamo prime dieci villeschiera consegna ottobre scontate 30% (52.000.000) dotate predisposizione riscaldamento, caminetto; grondaie rame, tetto legno, piscina. Tel. 0432-291636. 52/22

Continua in ultima pagina

†

Il 19 febbraio, dopo lunga sofferenza, si è spento serenamente il nostro caro

Alfredo Bradaschia

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, la figlia SONIA, le sorelle TINA, GIOCONDA, GIORDANA, i cognati CLEMENTE e NINO, i nipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al personale medico del Sanatorio Triestino e della III Medica.

Quanti Lo conobbero e Lo stimarono, potranno salutarLo un'ultima volta ai funerali che seguiranno domani mercoledì 23 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

FRANCO, LAURA e SAMATHA, addolorati per la perdita del buon

Alfredo

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1983

PINO e NINO DI BIN sono affettuosamente vicini alla famiglia nel momento della dolorosa dipartita del caro amico

Alfredo

Trieste, 22 febbraio 1983

La famiglia SAINI partecipa al lutto per la perdita di

Alfredo Bradaschia

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al dolore, famiglie FULLIN, MOSETTI.

Trieste, 22 febbraio 1983

Si associano al lutto ELIDE e ADONE GERZELI.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO, LILLI, GIAMPI, ROBY CANZIO
— GIORGIO, PIA, PAOLA, FABRIZIO HLAVATY

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano commossi LICIA, BETTY, PINO, MARCO.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al dolore di RINA gli amici:
— ADRIANA ed ENNIO
— BIANCA e NINO
— NELIA e PIERO
— TEDDY, GIULIANA e BRUNO
— WILMA ed EMILIO

Trieste, 22 febbraio 1983

NIVEA e FEO addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Alfredo

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto gli amici della figlia SONIA:
— PAOLA
— MAURA
— DANIELA
— ELENA
— LAURA
— ENRICO

Muggia, 22 febbraio 1983

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spento

Antonio Agostini

Ne danno il triste annuncio le sorelle IRMA e ADA, i nipoti GUIDO e ALBERTO con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della I Geriatria e al medico curante dott. GIORGIO PRESCA.

I funerali seguiranno oggi martedì alle 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto le famiglie GALLESSI, GALIMBERTI e ROSSET.

Trieste, 22 febbraio 1983

†

Il giorno 20 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Colla ved. Fonda

Ne danno il triste annuncio i figli EDI, EGLE, SILVIA, la nuora ONDINA, il genero ROMANO, i nipoti SERGIO, ERICA, DANIELA, ANTONIO, il fratello SILVIO con la moglie.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

†

Si è spento

Carlo Bandel

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, i figli FERRUCCIO e DORINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

22-2-1981 22-2-1983

Leonida Boschin

Sono passati due anni dal giorno che ci hai lasciati. La Tua LAURA con FULVIA e BRUNO Ti ricorda con immutato affetto.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi 22 febbraio alle ore 18 nella Cappella di via Marconi.

Trieste - Napoli, 22 febbraio 1983

†

Ha raggiunto il suo caro ANGELO

Irene Danon ved. Reggio

Lo annunciano con tanto dolore le figlie ELENA e ARIELLA, i generi FORTUNATO e ORAZIO, i nipoti LUISA, LORENZO e FABRIZIO con la moglie DONATELLA, l'affezionata PINA STRAIN, i parenti tutti e la cara amica MARIA PIA.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa GUALDANI per averla assistita con grande affetto.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipa al dolore della famiglia il personale della CAMICERIA BOTTERI.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al dolore di ARIELLA e ORAZIO gli amici e colleghi del Teatro LA CONTRADA.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al dolore per la perdita della cara

zia Irene

i nipoti ALMA e LIBERO CESCUTTI, ANGELA FASSETTA, ZELMIRA CESCUTTI con la famiglia GRANDI.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto le famiglie BOBBIO, BARBERI, CORSI.

Trieste, 22 febbraio 1983

Ricorderemo sempre con tanto affetto la cara

zia Irene

I nipoti:
— VITTORIO e GIORGINA VELARI
— BRUNO e SILVA VELARI
— RENATO e FERRUCCIO REGGIO
— ATTILIO e FULVIA REGGIO
— ALBERTO ed EMILIA POIANI ed i pronipoti
— ROBERTO, MARIUCCIA, MAURIZIO e TIZIANA VELARI

Trieste, 22 febbraio 1983

Si associano le famiglie:
— BRUNO PACORINI
— ROBERTO PACORINI
— FEDERICO PACORINI
— LUISA e PAOLO MARCHESI

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipa al dolore di ARIELLA l'amico LUCIANO DEL MESTRI.

Trieste, 22 febbraio 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Delton nata Scopazzi

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia LIVIA con il marito AUGUSTO, il figlio CLAUDIO con la moglie VANDA, gli adorati nipotini SIMONETTA, CHIARA e BERNARDO, la sorella MARIA, i fratelli MARIO, VINCENZO, MILIO e BERTO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipa al lutto della famiglia la S. DORLIGO CARNI con i suoi dipendenti.

Trieste, 22 febbraio 1983

†

Si è spento serenamente il 20 corrente

Giovanni Pellaschiar

di anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia NORI, il figlio NINO, il genero, la nuora e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto CARLO, MARIA e DONATELLA PELIZON.

Trieste, 22 febbraio 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Perini

Ne danno il triste annuncio la moglie MAFALDA, la sorella CECILIA, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore.

I funerali avranno luogo oggi 22 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

I familiari di

Fulvio Cervini

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 22 febbraio 1983

1977 – 1983

Emilio

Ti ricordano

La moglie, figli e fratello, famiglie SBRIZZI

Trieste, 22 febbraio 1983

†

E' mancata improvvisamente

Maria Bressan ved. Tabacco

di anni 77

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi alle 14.30, partendo dall'abitazione di viale San Marco 39.

Dopo il rito di commiato nel duomo di Sant'Ambrogio, il feretro sarà inumato nella tomba di famiglia nel cimitero di Gradisca.

Monfalcone, 22 febbraio 1983

Si associa al lutto dott. SERGIO VITTORI e famiglia.

Monfalcone, 22 febbraio 1983

I medici iscritti alla FIMMG della provincia di Gorizia partecipano al lutto del loro segretario provinciale dottor AMERIGO TABACCO per la scomparsa della mamma

Maria Bressan ved. Tabacco

Gorizia, 22 febbraio 1983

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Rosina Cutillo in Prodi

Affranti lo annunciano il marito BRUNO, i figli, il nipote, la nuora, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— Famiglie MARIANO e SCHIULAZ
— OMERO e EMMA GREGORI

Trieste, 22 febbraio 1983

I colleghi del Direttivo Provinciale UIL - Sanità partecipano al lutto dell'amico RODOLFO PRODI.

Trieste, 22 febbraio 1983

Vicini a RUDI i colleghi ufficio accettazione spedalità.

Trieste, 22 febbraio 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Zacchigna ved. Sodomaco

Addolorati lo annunciano i figli SERGIO (assente) e LUISA, la nuora VITTORIA, il genero RUGGERO, i nipoti PAOLA e STEVE, la sorella AMALIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. AURELIANO VASCOTTO, ai medici e personale tutto della Patologia Medica.

I funerali avranno luogo oggi 22 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

†

Il 20 febbraio si è spenta

Rosa Piva nata Coral

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI, le figlie CLARA, LUCIANA, BRUNA, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 a Prata di Pordenone.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto le famiglie: BERGAMO e GOTTARDI.

Trieste, 22 febbraio 1983

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Honovich ved. Honovich

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ADA, LINO, EMILIO, il genero, le nuore, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

Il fratello Mons. LUIGI, la moglie TERESA con i figli rag. LUIGI, ing. GIORGIO e dott. GIANNI, con le rispettive famiglie, unitamente agli altri parenti dell'amatissimo

Guglielmo Ristits

profondamente commossi ringraziano per la partecipazione al loro dolore espresso dalle moltissime testimonianze di stima e di affetto.

Un ringraziamento particolarmente sentito a S.E. Mons. Arcivescovo, alle autorità comunali, provinciali e regionali, all'amministrazione del Comune di Grado, al Clero secolare e regolare, alle religiose, alla sezione dell'Associazione nazionale alpini e artiglieri di Gorizia.

Gorizia, 22 febbraio 1983

†

La nostra cara mamma e nonna

Giovanna Marangoni ved. Corazza

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ANTONIO con la moglie ADA, la figlia ANNA con il marito EMILIO, i nipoti SERENA, DIEGO, SARA ed il piccolo MARZIO.

Un grazie di cuore vada ai dottori LUPINC e GORUPPI ed al personale tutto della III Medica per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 23 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto le famiglie MARZANI e DEL PUPPO.

Trieste, 22 febbraio 1983

Piangono la cara

Giovanna

i cognati GENI, MARIO, le nipoti ROSSANA, GABRIELLA, con mariti e figli.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano le famiglie TARELLA e LAPORTA.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto GIOVANNI e MARIA CORAZZA.

Trieste, 22 febbraio 1983

†

Dopo una lunga e laboriosa esistenza dedicata ai propri cari si è serenamente spenta

Elvira Marega ved. Medeot

di 94 anni

Con profondo dolore i figli ITALO e RENATO, le nuore, il fratello GIOACCHINO, la sorella SOLIDEA con i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via XXIV Maggio 31 oggi martedì 22 corrente alle ore 14.30.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Mossa, 22 febbraio 1983

†

La nostra cara

Guglielma Bittesnek ved. Bachiddu

non è più.

Addolorati lo annunciano la figlia IOLE con il marito SILVIO, le sorelle EMILIA e PINA unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. OREL, ai medici e personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno giovedì 24 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

Si associano al dolore le collaboratrici NADIA, ROSY, LICIA e famiglie.

Trieste, 22 febbraio 1983

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Volpicella

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— POLESE ed ELLERO

Trieste, 22 febbraio 1983

†

Il giorno 20 corrente si è spenta serenamente

Maria Ulcigrai ved. Dudine

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ADALGERIO con la moglie ALMA, la figlia ANITA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Della Coletta in Delbello

i suoi cari la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle 19 nella chiesa della Purità di Udine.

Trieste, 22 febbraio 1983

Il Rotary Club Trieste partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del maestro

Marcello Mascherini

da oltre 30 anni suo affezionato socio.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— FEDERICO RIGHI
— GIUSEPPE ADDOBBATI
— MARIANO CERNE
— ELIGIO DERCAR

Trieste, 22 febbraio 1983

SERGIO NASSIGUERRA e i collaboratori dello Studio ricorderanno sempre l'Amico e il Maestro

Marcello Mascherini

Trieste, 22 febbraio 1983

Piangono l'amico e il maestro FULVIO e LAURA TOMIZZA.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto gli amici:
— MAFALDA e COSTANTINO PISANI
— LIA KEDROS e famiglia
— ETTA CARIGNANI
— LISETTA BRUNNER
— LUDOVICO DALLA PALMA
— DARIO DE ROSA

Trieste, 22 febbraio 1983

Prendono parte al lutto:
— GIORGIO e ALMA DORFLES
— LINA SARDI MANZANO
— OSCAR e NIDIA ARMANI
— SERGIO e ELDA FRANCO

Trieste, 22 febbraio 1983

La sezione triestina di ITALIA NOSTRA si inchina commossa alla memoria di

Marcello Mascherini

per lunghi anni suo prestigioso presidente.

Trieste, 22 febbraio 1983

Il Consiglio regionale di ITALIA NOSTRA si associa al lutto per la scomparsa del

MAESTRO

Marcello Mascherini

suo autorevole componente.

Trieste, 22 febbraio 1983

Sono vicini a GIANNINA per la scomparsa dell'amico fraterno

Marcello Mascherini

DINO e MARIA PROSDOCIMO, ELENA TUZZI PROSDOCIMO.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto: NORMA SEDMAK VELICOGNA, RITA BUGAMELLI.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano commossi alla scomparsa del carissimo amico

Marcello

CALLISTO e RITA GEROLIMICH.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto MANLIO e ROSETTA CECOVINI.

Trieste, 22 febbraio 1983

NERA GNOLI FUZZI ricorda con affetto l'amico

Marcello Mascherini

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto: WILLY CAVALIERI, LINA GALLI.

Trieste, 22 febbraio 1983

ENNIO CERVI partecipa al lutto per la morte di

Marcello Mascherini

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano con dolore al lutto per la perdita dell'amico e illustre collega:
— UGO CARÀ
— EDOARDO e NERINA DEVETTA
— RINALDO e LILIANA LOTTA
— PAOLO e CLELIA MARANI
— VALENTINO e BRUNO PONTE

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto: GUIDO e NELLA NOBILE.

Trieste, 22 febbraio 1983

Addolorati per la perdita del caro

Marcello Mascherini

i cognati LIVIO e NORA MICHELI, i nipoti ADRIANA, DUILIO, ANDREA e ILARIA.

Trieste, 22 febbraio 1983

L'Accademia nazionale di San Luca partecipa con dolore la scomparsa dell'Accademico Nazionale

SCULTORE

Marcello Mascherini

avvenuta in Padova il 19-2-1983.

Roma, 22 febbraio 1983

Partecipano commossi:
— STELIO e MARIA MATTIONI
— DINO PREDONZANI
— NINO PERIZI

Trieste, 22 febbraio 1983

WILLY CAVALIERI piange l'indimencabile amico.

Trieste, 22 febbraio 1983

L'A.R.A.P., Associazione regionale artisti professionisti partecipa con commozione alla perdita del suo presidente

Marcello Mascherini

Trieste, 22 febbraio 1983

Il SINDACATO REGIONALE ARTISTI PITTORI SCULTORI e INCISORI partecipa con dolore alla scomparsa di

Marcello Mascherini

che per lunghi anni ne è stato presidente.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipa al lutto LIVIO ROSIGNANO.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto ROSETTA e GIULIANA PUZZER.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto per la morte del maestro

Marcello Mascherini

CLAUDIO e ANNI PALCIC.

Trieste, 22 febbraio 1983

Affranto per la mancanza di

Marcello Mascherini

partecipa al lutto il fraterno amico MILETTI.

Trieste, 22 febbraio 1983

Partecipano al lutto GINO e DORETTA STASI.

Trieste, 22 febbraio 1983

†

Il 19 febbraio ci ha lasciati il nostro amato marito e papà

Bruno Duda

Ne danno il triste annuncio le sue adorate GLORIA e DANIELA, la sorella ELSA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. PILLITTERI, ai medici e personale tutto della III Medica per le amorevoli cure prestate.

Si ringraziano fin d'ora tutti quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi 22 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

ANDREA e BARBARA ricordano con rimpianto il caro

zio Bruno

Trieste, 22 febbraio 1983

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Giraldi ved. Bessich

Addolorati lo annunciano i figli RINA, VITTORIO, BRUNO, il genero, le nuore, i nipoti e parenti.

Un sentito ringraziamento al dott. AGOSTINO FALZONE.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Muggia-Portland, 22 febbraio 1983

Sono vicini ai parenti:
— VITTORIO CORONICA e famiglia

Trieste, 22 febbraio 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dagnelut

Addolorati lo annunciano la moglie OLIVIA, i figli NERINA, NINO, il genero, la nuora, le nipoti GRAZIELLA, GIULIANA e famiglia.

Un sentito ringraziamento a Suor TERESA delle Piccole Suore dell'Assunzione per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

Lo ricorderemo sempre, MARTA e GABRIELLA.

Trieste, 22 febbraio 1983

†

È spirata serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Poleis ved. Orsini

La ricorderanno con affetto:
— il figlio NINO con la moglie ADA e i figli FULVIO e DARIO
— la figlia DINORA ved. MICOL con i figli ROBERTO, FIORA e famiglie
— le congiunte famiglie ORSINI, MALLINI, CANZIANI, PAPO e MICOL

I funerali seguiranno mercoledì 23 febbraio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1983

Il presidente del Consiglio regionale, il segretario generale ed i colleghi tutti ricordano

Paolo Donaggio

apprezzato dipendente del Consiglio regionale.

Trieste, 22 febbraio 1983

I familiari di

Natale (Lino) Possega

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 febbraio 1983

IX ANNIVERSARIO

Tommaso Salvadei

Lo ricordano sempre

i familiari

Trieste, 22 febbraio 1983

ESTERI

UNA QUARANTINA DI PERSONE MORTE ASSIDERATE NELLA TORMENTA

Neve sul Libano: i siriani fermano i soccorsi italiani

Cercavano di raggiungere una colonna di auto rimasta bloccata - Gerusalemme «bianca»

YARZE — L'esercito siriano ha impedito ieri a reparti italiani, americani e francesi delle forze di pace in Libano di soccorrere decine di automobilisti che erano rimasti bloccati nella neve sulla strada da Beirut a Damasco. Una quarantina di viaggiatori sono rimasti assiderati sotto la tormenta, che infuriava da quattro giorni, ma molti altri sono stati raggiunti in tempo.

Il tratto della strada Beirut-Damasco bloccato dalla neve è un passo di montagna 35 chilometri a Oriente di Beirut, pochi chilometri più in là della zona in cui si fronteggiano gli eserciti israeliano e siriano. Partendo dalle vicinanze dell'aeroporto di Beirut, reparti della forza di pace multinazionale si erano diretti in quella località di montagna, Dahr Al-Baidar, con l'assenso e la collaborazione dell'esercito israeliano. Ma a Yarze, un sobborgo di Beirut, la colonna si è arrestata per qualche ora e ha avuto comunicazione che i siriani non facevano passare.

Una colonna di soccorso dell'esercito libanese, partita dalla Bekaa (che è pure sotto controllo siriano), ha quindi raggiunto nel pomeriggio Dahr Al-Baidar e ha trovato vive 65 persone, bloccate a mille metri di altitudine da più di un metro di neve. Una seconda colonna dell'esercito libanese è partita dalla parte opposta, controllata dagli israeliani.

La polizia libanese ha dato comunicazione di 39 vittime della tormenta: 23 persone ritrovate congelate nelle automobili sepolte sotto la neve, altre dieci persone ritrovate morte ai margini della strada, quattro militari libanesi e due siriani periti durante le operazioni di soccorso.

In Israele le intemperie hanno provocato gravissimi danni alle colture. Gerusalemme è coperta di neve, così come le alture del Golan e la Galilea.



Beirut — Un gruppo di mezzi di soccorso delle forze di pace francesi in attesa del permesso siriano per recarsi nelle zone più colpite dal maltempo: permesso che verrà negato *(Telefoto Ap)*

Soldato francese si uccide pulendo il fucile

BEIRUT — Un fuciliere di Marina francese facente parte della forza multinazionale di pace nel Libano è rimasto ucciso accidentalmente dalla sua stessa arma.

Il fuciliere di Marina, caporale Vincent Gabin, 20 anni, mentre stava maneggiando il suo fucile, ha fatto accidentalmente partire un colpo che lo ha ucciso.

PUR DI FRONTE ALL'OPPOSIZIONE DEGLI ALTRI GRUPPI OLP

Arafat ha tentato ad Algeri l'elezione per acclamazione

Il documento finale «non accetta» (ma neppure «respinge») il piano Reagan

ALGERI — Yasser Arafat ha chiesto di essere rieletto presidente dell'Olp direttamente dal Consiglio nazionale, riunito ad Algeri, invece che dal comitato esecutivo. Secondo fonti attendibili, la proposta deve ancora essere discussa dal comitato politico del «parlamento» palestinese, ma non ha molte probabilità di essere accolta.

Intanto il Consiglio nazionale palestinese ha preparato il documento che deve venire approvato dall'Assemblea. Per quanto riguarda il piano Reagan, il testo dice: «La sostanza di questo piano non soddisfa i diritti inalienabili del popolo palestinese al ritorno in Palestina, all'autodeterminazione e alla costituzione di uno Stato indipendente. Inoltre non riconosce l'Olp come unica legittima rappresentante dei palestinesi. Il piano Reagan è in contrasto con la legalità internazionale e non è accettato dal Consiglio nazionale palestinese come base per una giusta soluzione del problema palestinese e della guerra israelo-araba».

Il portavoce ha sottolineato che è stato usato il termine «non accetto», invece di «respinto»).

Per quanto riguarda gli altri punti del documento politico, ha aggiunto il portavoce, il Consiglio nazionale indica il piano del vertice arabo di Fez come «base minima per una soluzione» e accetta il principio di una federazione tra la Giordania e uno stato palestinese indipendente. Il documento sarà approvato oggi dal Consiglio nazionale, che eleggerà anche il comitato esecutivo dell'Olp.

Il testo completo del documento politico verrà letto probabilmente stamane davanti all'assemblea. Secondo fonti palestinesi autorevoli, l'ipotesi di federazione con la Giordania è accettata, purché essa venga costituita «dopo» lo Stato palestinese indipendente. Viene ribadito che l'Olp è «la sola legittima rappresentante» dei palestinesi, ma non si fa parola di una possibile delegazione mista giordano-palestinese per trattare con gli Stati Uniti.

Circa i rapporti con l'Egitto, il documento invita a «intensificare la collaborazione», e afferma che le relazioni con il governo del Cairo saranno possibili «quando questo si sarà ritirato dagli accordi di Camp David».

Arafat aveva già tentato nella precedente sessione del Consiglio nazionale, a Damasco, nel 1981, di ottenere più potere facendosi eleggere direttamente dall'assemblea. Secondo l'attuale procedura, il Consiglio nazionale nomina il comitato esecutivo o «governo» dell'Olp, che a sua volta elegge il proprio presidente.

Alla ricerca di Arafat, che è il capo del movimento maggioritario di Al Fatah, si oppongono tutti gli altri gruppi. «L'Olp è una democrazia parlamentare — ha dichiarato il portavoce del Fronte democratico Jamil Hilal — e non permetteremo che si trasformi in un regime presidenziale, anche se nussuno contesta Arafat come presidente».

Monito panamense all'ambasciatore Usa

PANAMA — Le relazioni diplomatiche Usa-Panama, che navigavano già in acque agitate, si sono ulteriormente deteriorate nelle ultime ore.

Il comandante in capo delle forze armate, generale Ruben Dario Paredes, l'«uomo forte» del paese, ha minacciato l'ambasciatore statunitense, Everett Briggs, di espulsione, ed ha accusato il diplomatico di «ingerenza» negli affari interni del Panama.

ORRORE

Indira sui luoghi degli eccidi nell'Assam

NUOVA DELHI — Il primo ministro indiano, Indira Gandhi, si è recata ieri nell'Assam per ispezionare di persone i luoghi che, nei giorni scorsi, sono stati teatro di atroci massacri, sulle cui modalità e moventi non è stata ancora fatta piena luce e che hanno provocato, secondo calcoli non ufficiali, per lo meno mille morti, in maggioranza donne e bambini.

Ancora poco prima dell'arrivo del primo ministro, centinaia di uomini stavano lavorando febbrilmente per seppellire tutti i cadaveri dell'ultima strage, quella avvenuta nel distretto di Nowgong, nella vallata del Brahmaputra.

I seppellitori però sono forse riusciti a eliminare lo spettacolo più raccappricciante: quello dei corpi delle donne e dei Bambini straziati da sciabolate e coltellate, ma non hanno potuto far molto per far disperdere l'orribile tanfo di decomposizione o per allontanare le torme di avvoltoi che a migliaia continuano ad aggirarsi sui terribili luoghi.

A quanto è stato possibile ricostruire, sulla base di frammentarie dichiarazioni di qualche vecchio sopravvissuto, gli uomini dei villaggi ora distrutti, che erano abitati in maggioranza da profughi del Bangladesh, avevano deciso — o erano stati in qualche modo attirati a compiere una spedizione punitiva nella regione di Mangaldai contro i vicini di lingua assamese.

Gli uomini di Nowgong, avevano da poco lasciato le loro case, a notte fonda, ed erano passati dall'altra parte del Brahmaputra per compiere i loro tristi intenti, quando dalle foreste sono spuntati gli incursori avversari, che avevano aspettato il momento propizio e che hanno potuto così compiere la loro incredibile carneficina senza incontrare alcuna resistenza.

Identificare i responsabili e ancor meno arrestarli e punirli sembra — a detta delle autorità indiane — una cosa «semplicemente impossibile»: anche perché le responsabilità non sono da una parta sola.

L'opposizione indiana è tornata ieri a reclamare in Parlamento le dimissioni della signora Gandhi, ritenendola «principale responsabile» delle stragi, ma un portavoce governativo ha subito ritorto sull'opposizione la colpa di «aver infiammato gli animi» per ostacolare le elezioni locali, che il primo ministro non aveva voluto rinviare.

PRESIDENZIALI

Ufficiale: Mondale (democratico) si candida

SAINT PAUL — L'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, ha posto ieri ufficialmente la propria candidatura per le presidenziali dell'84.

Mondale, che ha 55 anni, si è dichiarato pronto a rappresentare il partito democratico alle prossime elezioni presidenziali, mettendo a frutto l'esperienza e le conoscenze da lui maturate quale vicepresidente all'amministrazione di Jimmy Carter.

In seno al partito democratico egli è considerato un moderato: è praticamente il più probabile candidato alla presidenza da quando, il primo dicembre scorso, il senatore Edward Kennedy annunciò la propria rinuncia.

Mondale, che già da un anno ha messo in moto la complessa macchina che sosterrà la sua candidatura, gode di forti appoggi presso le forze del lavoro organizzato, le quali contano di svolgere una parte decisiva nella battaglia per la scelta del candidato democratico.

ORA SI MINIMIZZA LA MINACCIA A NIMEIRI

L'irritazione del Cairo per l'allarme americano

Ansia di tutelare l'immagine del paese nel mondo arabo

IL CAIRO — *Il governo egiziano ha voluto sminuire ieri l'importanza delle notizie diffuse in questi giorni, in certi casi con qualche allarmismo, sulla partecipazione libica a complotti e minacce militari contro il Sudan.*

A conclusione di un colloquio con una delegazione militare statunitense, il ministro egiziano della difesa, Abdel-Halim Abu Ghazala, ha detto ai giornalisti di non vedere segno alcuno di minaccia libica incombente contro il Sudan, paese con cui l'Egitto ha stretto un patto di difesa reciproca.

Anche al ministero degli esteri, una fonte altolocata (che non desidera essere citata) ha invitato a «non dare troppa importanza» alle notizie di concentrazioni di truppe meccanizzate e di aerei da combattimento libici nell'oasi di Kufra, in direzione della frontiera sudanese: la cosa era stata denunciata da Kartum come una minaccia esplicita.

Il tono tenuto al Cairo su queste notizie contrasta vivamente, oltre che con quello di Kartum, anche con le notizie emanate da Washington: le autorità statunitensi avevano, in un primo tempo, sostenuto che uno «sfoggio di forza» militare americano era stato chiesto dal Cairo, alla luce di informazioni procurate dai servizi segreti su un piano del regime libico per un colpo di stato contro il regime filo-occidentale sudanese capeggiato dal Presidente Nimeiri.

Ma il governo egiziano stesso, che pure considera il Sudan come l'entroterra difensivo dell'Egitto, non ha adottato alcun provvedimento particolare (o almeno non lo ha dato a vedere), con grossi spostamenti di truppe o preparativi difensivi contro la presunta minaccia libica.

Domenica, poi, il governo egiziano aveva pure negato di avere mai chiesto a Washington «qualsiasi mossa militare» per rispondere alla minaccia libica, con un comunicato in cui si sottolineava che l'Egitto «non aderisce alla strategia di alcun paese, e non ha niente a che fare con qualsiasi mossa compiuta dagli Stati Uniti o da alcun altro paese».

Reagan ha ordinato subito il ritiro dei quattro aerei Awacs, e la portaerei Nimitz è tornata a incrociare in acque libanesi, dopo essere rimasta qualche giorno davanti al golfo della Sirte (ma senza mai violare le acque territoriali libiche).

L'ipotesi che trova maggior credito al Cairo per spiegare questa singolare vicenda è che le smentite egiziane siano tese soprattutto a tutelare l'immagine del governo egiziano nei confronti degli altri regimi arabi e davanti al movimento dei paesi non allineati. E fonti egiziane, pur senza confermare questa interpretazione, hanno manifestato fastidio per il clamore sollevato da Washington, coinvolgendo anche l'Egitto.

A BORDO DOVREBBERO ESSERCI 160 PASSEGGERI

Sempre bloccato a Malta l'aereo libico dirottato

Le trattative con i pirati dell'aria condotte da Dom Mintoff

LA VALLETTA — Sarebbero tutti di nazionalità libica, secondo fonti occidentali di Tripoli i passeggeri del «Boeing 727» costretto ad atterrare domenica sera all'aeroporto internazionale «Luqa» della Valletta.

Le trattative con i dirottatori sono ad un punto morto: le autorità maltesi insistono nella richiesta di ottenere la libertà degli ostaggi prima di acconsentire al rifornimento del velivolo.

Un portavoce governativo, Paul Mifsud, ha aggiunto che numerosi esponenti del governo oltre allo stesso primo ministro Dom Mintoff, sono attivamente impegnati per sbloccare la situazione, Radio Malta ha dato notizia che il premier laburista si trova all'aeroporto, senza precisare però se egli partecipi direttamente ai colloqui con i pirati dell'aria.

Il portavoce ha dichiarato che i passeggeri «dovrebbero essere circa 160». Fonti dell'aeroporto di Roma hanno parlato di 159 passeggeri più l'equipaggio.

Si è successivamente appreso alla Valletta, sulla base di dichiarazione appunto provenienti da funzionari dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma, che il «Boeing 727» era diretto a Tripoli dalla città di Sebha, nella Libia Sud occidentale.

Il portavoce del governo maltese ha affermato che «i negoziati con i dirottatori sono proseguiti per tutta la notte allo scopo di giungere al rilascio dei passeggeri».

Mifsud ha confermato che i dirottatori hanno chiesto il rifornimento di carburante per decollare di nuovo, ma le autorità non hanno accettato la richiesta sottolineando che prima dovranno essere rilasciati i passeggeri. La radio maltese ha indicato che alle 2.50 di ieri mattina, ora locale (stessa ora italiana) l'aereo aveva acceso i motori e iniziato la manovra di decollo, ma che le forze di sicurezza avevano bloccato la pista impedendo la partenza.

Sono ancora parecchi — mentre il dramma degli ostaggi continua — i punti interrogativi posti dal dirottamento del «Boeing 727» delle aviolinee libiche, fermo da domenica sera all'aeroporto Luqa della Valletta. Secondo notizie raccolte in ambienti diplomatici, a bordo ci sarebbe anche un cittadino italiano. Il portavoce del governo Paul Mifsud ha reso noto invece che tutti i passeggeri hanno nomi arabi.

Nelle ultime ore la situazione si è fatta ancor più drammatica dopo che i tre pirati dell'aria, che si sono impadroniti dell'apparecchio durante un volo interno da Sebha (centro di 7200 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia, nell'Ossidi Fezzan) a Tripoli hanno minacciato di far saltare l'aereo con tutti gli ostaggi se l'aereo non sarà rifornito di carburante.

FEBBRILE LETTURA DEI SONDAGGI NELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA IN VISTA DELLA CRUCIALE SCADENZA

Cdu in testa a due settimane dal voto Più aspro lo scontro tra Kohl e Vogel

BONN — A due settimane dalle elezioni generali del 6 marzo prossimo, i cristiano-democratici (Cdu) del cancelliere Helmut Kohl continuano a risultare in testa a tutti i sondaggi, davanti ai socialdemocratici (Spd) di Hans-Jochen Vogel, mentre la campagna elettorale si va facendo sempre più aspra.

In base al più recente di questi sondaggi, realizzato dall'Istituto Allensbach tra il 22 gennaio e il 6 febbraio scorsi, il 49,7 per cento dei tedeschi voterebbero per i cristiano-democratici, il 41 per cento soltanto per i socialdemocratici, il 5,2 per cento per gli ecologisti (i «verdi»), mentre i liberali del ministero degli esteri Hans-Dietrich Genscher non otterrebbero che il 3,5 per cento dei suffragi e perciò non sarebbero più rappresentati al Bundestag.

Anche i sondaggi privati della Cdu, secondo un alto funzionario cristiano-democratico, danno del pari un «netto vantaggio» ai cristiano-democratici, ma non viene fornita, tuttavia, alcuna cifra in merito.

Hans-Jochen Vogel, il candidato della Spd, sembra ben conscio di questo «handicap» e tenta di superarlo, tenendo da quattro a sei riunioni al giorno e mescolando nella sua campagna il sarcasmo alle accuse. Vogel condanna i sondaggi che «influenzano l'opinione pubblica» e si erige a difensore degli interessi tedeschi contro il cancelliere Kohl, «che vuole un mandato per dislocare i missili della Nato».

Egli biasima, inoltre, il governo Kohl, che «non fa abbastanza per lottare contro la disoccupazione» (2,5 milioni di senza lavoro attualmente, cifra record del dopoguerra).

I cristiano-democratici del cancelliere Kohl conducono una campagna ancora più aspra, accusando i socialdemocratici di Vogel di «13 anni di gestione economica catastrofica», di voler far uscire la Repubblica federale dall'Alleanza atlantica, facendola cadere nel neutralismo, di indebolire la posizione della Nato ai negoziati di Ginevra, facendo una campagna contro lo spiegamento dei missili «Pershing». I ministri del cancelliere Kohl hanno ciascuno il proprio ruolo: Genscher condanna regolarmente le tentazioni neutraliste dei socialdemocratici, che, secondo lui, «attirerebbero la Germania nella sfera dell'Unione Sovietica».

Il ministro delle finanze, Gerhard Stoltenberg, ha messo in guardia l'elettorato contro una «cattiva scelta» il 6 marzo, che si tradurebbe «nella più grossa fuga di capitali del dopoguerra se socialdemocratici e "verdi" avessero la maggioranza assoluta».

I socialdemocratici, a mezzo del presidente del partito, Willy Brandt, hanno subito condannato «la campagna di paura» della Cdu.

Da parte sua il ministro del lavoro, Norbert Blum, ritiene che l'effetto congiunto del ribasso dei tassi di interesse, dell'inflazione (3,9 per cento), nonché la ripresa economica prevista nella seconda metà dell'83 dovrebbero permettere di frenare l'aumento della disoccupazione.

Secondo gli osservatori, la posta della battaglia elettorale, al di là dei vari discorsi, è chiara: per Vogel si tratta di strappare il maggior numero di voti possibili ai «verdi» e di sbarrare loro l'ingresso nel Bundestag, facendo, nel contempo, il pieno dei voti Spd.

Euroelezioni nel maggio '84

BRUXELLES — Le seconde elezioni del Parlamento europeo a suffragio universale si svolgeranno tra il 17 e il 20 maggio 1984. Lo hanno deciso ieri i ministri degli esteri dei «Dieci», riuniti a Bruxelles, sotto la presidenza di turno del ministro tedesco Genscher.

Sulla decisione dei ministri, sussistono ancora riserve da parte dell'Italia (le date in questione interferiscono con la chiusura dell'anno scolastico) e della Grecia — riserve che, secondo indicazioni di fonte diplomatica, dovrebbero, tuttavia, cadere.

Le prime elezioni del Parlamento europeo a suffragio universale si erano svolte tra il 6 e il 10 giugno 1979 (la gamma di giorni è necessaria perché alcuni paesi della Comunità europea votano tradizionalmente in un giorno feriale, altri la domenica).

I ministri dei «Dieci» non hanno, invece, fatto progressi sulla via della definizione di una procedura elettorale uniforme per le prossime elezioni europee. Constatare il fallimento degli sforzi in atto, e su insistenza particolare dell'Italia, Genscher si è impegnato a prendere di nuovo contatto con la presidenza del Parlamento.

IL GOVERNO, ACCUSATO DI AVER COPERTO IL FATTO, PROMETTE UN'INCHIESTA

Clamorosa denuncia d'un deputato: golpe sventato in Giappone nell'80

TOKIO — Nel 1980, il Giappone rischiò un golpe militare, ma il governo sventò il complotto facendo peraltro calare su di esso una spessa cortina del silenzio.

La clamorosa denuncia è stata formulata alla Dieta da un deputato dell'opposizione, Yanosuke Narasaki, esponente di un gruppetto minoritario denominato «Shinjiren». Nel complotto, secondo il parlamentare, furono coinvolti esponenti di tutte e tre le armi delle forze di autodifesa come vengono chiamate in Giappone le forze armate.

Rispondendo alle dichiarazioni di Narasaki, il sottosegretario al consiglio dei ministri, Masaharu Gotoda, ha affermato che «non vi fu un simile complotto» ma, con evidente imbarazzo, ha subito preannunciato un'inchiesta per «chiarire le cose».

Narasaki ha tenuto a puntualizzare che le sue affermazioni si basano su «fatti ottenuti attraverso dichiarazioni di persone implicate» nel complotto cui era stato dato il nome di «riforma della struttura nazionale».

A promuovere la cospirazione erano stati, secondo il parlamentare, ufficiali della decima divisione delle forze terrestri di stanza a Nagoya, a Sud di Tokio, e della prima brigata paracadutisti stazionata a Funabashi, nella provincia di Chiba, ottenendo promesse di appoggio da varie unità aeree e navali, il tutto per complessivi 9000-10.000 uomini.

Il golpe, stando sempre al deputato, venne fissato per un giorno «X» del mese di giugno del 1980. In quella data, aerei della base di Hamamatsu avrebbero dovuto attaccare la residenza ufficiale del capo del governo a Tokio con bombe al napalm e forze di terra occupare il parlamento, la sede del partito liberal-democratico di maggioranza e gli studi della emittente radiotelevisiva parastatale Njk.

Messa a segno la prima fase del golpe, i cospiratori progettavano di imporre la legge marziale. Ma tutto, secondo Narasaki, andò a monte quando mancavano due mesi alla data prevista: a seguito di informazioni pervenute ai servizi segreti dell'esercito, il governo riuscì a sventare la cospirazione, sulla quale, peraltro, mantenne il silenzio per timore di gravi reazioni a livello di opinione pubblica.

UNA MOSTRA

Ulteriori vessazioni ai pacifisti sovietici

MOSCA — Altri guai per lo sparuto gruppo di pacifisti indipendenti che a Mosca hanno allestito un'esposizione di fotografie dedicate ai movimenti per la pace attivi negli Stati Uniti: uno dei fondatori del gruppo, Vladimir Fleishgakker, fermato dalla polizia venerdì assieme alla moglie e poi rilasciato, è stato convocato ieri in tribunale sotto l'accusa di «teppismo».

Da parte sua, Vladimir Brodsky, padrone dell'appartamento dove è stata organizzata la mostra, ha raccontato di essere stato picchiato sabato scorso da sei sconosciuti davanti a casa.

L'esposizione clandestina è stata aperta venerdì, ma quel giorno la polizia ha impedito a tutti di visitarla. Sabato e domenica gli agenti del Kgb non hanno, invece, frapposto ostacoli, e questi si è saputo da uno dei militanti del gruppo, sorto nell'aprile dell'anno scorso su posizioni criticamente equidistanti rispetto alle politiche militari delle due superpotenze.

Dissidenti russi: espatrio più lontano per il fisico Petrov

MOSCA — Si allontanano ancora di più le speranze di espatrio per Serghiei Petrov, un fisico moscovita di trent'anni che l'anno scorso fece per 50 giorni inutilmente lo sciopero della fame nella speranza di poter raggiungere la moglie americana negli Stati Uniti.

Deng ottiene le dimissioni del maresciallo Ye Janying

PECHINO — Una nuova vittoria del «numero uno» della gerarchia cinese, Deng Xiapoping: è interpretata in questo senso dagli osservatori politici occidentali la notizia, anticipata ieri dal sindacalista giapponese Motofumi Maikeda, delle dimissioni dell'ottantacinquenne maresciallo Ye Janying, presidente della commissione permanente del congresso nazionale del popolo: una carica che ha assunto un rilievo analogo a quella di capo dello stato.

Dopo numerosi rifiuti, Ye ha finalmente acconsentito ad abbandonare il suo autorevole incarico per fare posto a un esponente più giovane.

La commissione permanente del Parlamento cinese si riunirà il 25 febbraio per ratificare le dimissioni di Ye, figura di primo piano della rivoluzione e grande sostenitore della modernizzazione.

DOPO I COLLOQUI A MOSCA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CLAUDE CHEYSSON CON ANDROPOV

Ancora lontane Francia e Urss sugli euromissili

MOSCA — Senza nulla di fatto nel controverso e cruciale campo degli euromissili, ma con reciproci impegni a rilanciare il dialogo tra Mosca e Parigi — raffreddatosi dopo l'invasione dell'Afghanistan e la vittoria delle sinistre in Francia — si è conclusa ieri una visita ufficiale in Urss di cinque giorni del ministro degli esteri francese Claude Cheysson. La prima visita ufficiale in Urss del ministro degli esteri di un paese occidentale dopo il recente cambio della guardia al Cremlino.

Un incontro di un'ora e mezzo con il neo-segretario generale del Pcus Yuri Andropov ha suggellato la missione del capo della diplomazia francese che ha però dovuto fare tre giorni di anticamera per poter vedere il successore di Brezhnev e consegnargli un messaggio personale del Presidente François Mitterrand. Il nuovo leader sovietico non lo ha potuto ricevere venerdì, come previsto, perché aveva l'influenza.

Sul colloquio Andropov-Cheysson, presente il ministro degli esteri dell'Urss Andrei Gromiko, la «Tass» si è limitata a diffondere un laconico comunicato da cui si capisce che gli interlocutori sono rimasti sulle loro. Nulla di preciso si è saputo sul tenore del messaggio di Mitterrand.

Durante l'incontro Cheysson e Andropov — è quanto si apprende dal dispaccio dell'agenzia — hanno discusso problemi dell'attualità internazionale e di come sviluppare ulteriormente i rapporti tra i due paesi.

D'accordo nel voler approfondire le relazioni «tradizionalmente buone» tra Urss e Francia, il capo della diplomazia francese e il capo del Pcus non sembrano aver trovato un linguaggio comune per la delicata questione degli euromissili.

Da parte sovietica si è attirata l'attenzione dell'ospite sulle «proposte dell'Urss per la riduzione dei vettori nucleari a medio raggio sulla base della parità».

Parigi — e Cheysson lo ha ricordato ancora venerdì scorso ad una conferenza stampa a Mosca, dopo otto ore e mezzo di discussioni con Gromiko — non accetta tali proposte in base alle quali l'Urss si dichiara pronta a ridurre il numero dei propri euromissili al livello dei vettori di questo tipo il possesso delle forze armate nazionali francesi e inglesi, se la Nato rinuncia a dislocare nel vecchio continente i nuovi «Pershing due» e «Cruise».

Gelosa della propria indipendenza, favorevole alla «opzione zero» avanzata dalla Casa Bianca e sdegnosamente rifiutata da Mosca, la Francia non vuole che i suoi vettori atomici vengano in qualche modo conteggiati alle trattative in corso a Ginevra tra le superpotenze per la riduzione degli arsenali missilistici europei: per Parigi si tratta di armi per la difesa nazionale ed è «paradossale» — così si è espresso Cheysson venerdì con i giornalisti — la pretesa sovietica che siano la Francia e la Gran Bretagna con i loro missili nazionali, non inquadrati nella Nato, a «proteggere» tutta l'Europa occidentale dagli «SS-20» sovietici.

A dispetto del disaccordo totale sugli euromissili e su altre questioni (ad esempio l'Afghanistan), Cheysson ha però dichiarato alla fine delle fitte conversazioni con Gromiko di credere alle possibilità di dialogo con l'Urss e ha parlato anche di numerose convergenze in politica estera tra Mosca e Parigi.

A conferma del rilancio di un dialogo arenatosi dopo l'invasione dell'Afghanistan e l'ascesa al potere di Mitterrand, giudicato a Mosca più «atlantista» del suo predecessore Valery Giscard d'Estaing, Cheysson ha deciso con Gromiko di rendere «più sistematici» gli scambi di opinioni tra il Cremlino e l'Eliseo.

■ LOCH NESS — Gli scienziati che nei giorni scorsi con attrezzature molto sofisticate hanno scandagliato il Loch Ness, in Scozia, hanno stabilito «più di 40 contatti con una creatura di dimensioni notevoli, simile a un pesce, però più grande». «Qualunque cosa sia — hanno precisato — possiede tutte le caratteristiche di un animale e se effettivamente è lì sul fondo, ci potete scommettere che lo porteremo in superficie».

Il primo ministro sovietico ad Atene

ATENE — Il primo ministro sovietico Nikolai Tikhonov è arrivato nella capitale ellenica nella tarda mattinata di ieri per una visita ufficiale di quattro giorni, la prima mai fatta in Grecia da un capo di governo dell'Urss.

A dare il benvenuto a Tikhonov all'aeroporto si trovavano il primo ministro Andreas Papandreu e il governo ellenico quasi al completo.

I colloqui fra la delegazione sovietica presieduta da Tikhonov e quella greca presieduta da Papandreu sono cominciati nel pomeriggio di ieri al ministero degli esteri ellenico.

I colloqui proseguiranno questa mattina dopo la cerimonia di omaggio al milite ignoto e un incontro a due fra Tikhonov e Papandreu.

Continuaz. dalla 16.a pagina

FORNI di Sopra privato vende villa indipendente mq 170 circa termoriscaldata 70 milioni contanti, rimanente convenirsi, 0432-470810. 54/22

GABETTI vende Marina fronte mare appartamento libero in stabile d'epoca ampia metratura riscaldamento autonomo: salone 2 stanze cucina servizi. Tel. 764664. 050067/22

GABETTI vende via Ginnastica appartamento libero in stabile d'epoca soggiorno 2 stanze cucina ripostiglio. Tel. 764842. 050067/22

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento in casa recente con ascensore riscaldamento autonomo, soggiorno cucinino, tinello, 2 stanze servizi poggioli. Tel. 764664. 050067/22

GABETTI vende S. Giacomo appartamento in stabile d'epoca ristrutturato nelle parti comuni: cucina 2 stanze, stanzino, wc. Tel. 764842. 050067/22

GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamento 2 stanze cucina stanzetta bagno. Prezzo interessante anche per investimento. Tel. 764664. 050067/22

GABETTI Servizio Turistico vende Ravascletto appartamentini in corso di costruzione varie metrature, consegna ottobre 83. Visione planimetrie ed informazioni presso i nostri uffici: via Carducci 20, tel. 040-764842. 050067/22

GORIZIA libero centrale soggiorno 2 camere cucina 47.000.000. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/22

GORIZIA Lucinico primo ingresso soggiorno 2 camere cucina posto macchina riscaldamento autonomo. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/22

GRADO PINETA libero 50 mq 4 posti letto modernamente arredato, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Ghirlandaio libero 2 camere cameretta cucina servizio balcone riscaldamento autonomo, 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Sansovino libero ristrutturato camera cameretta cucina servizio, 37.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Adiacenze rive libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina 2 servizi terrazzo, 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Romagna libero miniappartamento camera cucina servizio giardinetto posto macchina, 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Pascoli libero camera cameretta cucina servizio, 31.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via ISTRIA, occupato, 2 stanze, cucina, gabinetto, 17.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 533/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende FORAGGI, panoramicissimo, nuovo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore, posto macchina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 533/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende viale XX SETTEMBRE 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo, cortile proprio, 41.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 533/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende v. GINNASTICA, stanza, cucina, bagno 23.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 533/22

IMMOBILIARE Greblo Sistiana primoingresso appartamento in villino trifamiliare soggiorno 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio autoriscaldamento ingresso indipendente giardino proprio lire 118.000.000. Telefonare 040/299969 mattino 040/68789 pomeriggio. 23/22

IMMOBILIARE Greblo terreni edificabili Duino-S. Croce telefonare mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo dispone terreni inedificabili agricoli-prato-bosco varie misure e prezzi Carso triestino telefonare mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso, via Carpineto 8/1, agevolazioni di pagamento, tel. 812219 (orario ufficio). 589/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamenti 3 letto soggiorno cucina bagno garage dai 65.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA terreno artigianale industriale fronte su due strade. 41807. 1/22

MONFALCONE - Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende capannoni, terreni commerciali, artigianali. 149/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

OPICINA palazzina signorile in costruzione appartamenti giardino mansarda box tel. 750281. 1695/22

PIERIS casa da ristrutturare su due piani con soffitta 24.000.000 GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

PRIMINGRESSI Residenza Veltro ultime disponibilità DILAZIONAMENTI mutui 10% 15%. Interpellateci SPAZIOCASA Valdirivo 24. 6/22



PRIMINGRESSO Ippodromo cucinotto bicamere 54.800.000 minimo anticipo mutui 10% 15% tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIMINGRESSO vista Golfo pianoalto cucinotto saloncino matrimoniale anticipo 25.000.000 mutui 10% 15% tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIMINGRESSO Ippodromo bilocali bagno 27.500.000 dilazionati rimanenza mutui 10% 15% tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIMINGRESSO Veltro tricamere cucina biservizi mutui 10% 15% tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PROSSIMITA' via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze doppi servizi terrazze box primo ingresso tel. 766676. 539/22

QUADRIFOGLIO ROMAGNA libero signorile panoramico con mansarda cucina salone 3 stanze doppi servizi terrazze cantina 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA libera casetta da ristrutturare 140 mq su 2 piani con cortile accesso auto 52.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO MUGGIA villino primo ingresso cucina salone 2 camere cameretta bagno terrazze box giardino 125.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI libero villino cucina 3 stanze stanzetta bagno terrazza cantina giardino 500 mq 130.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BELLOSGUARDO libera prestigiosa villa d'epoca cucina salone 6 stanze pluriservizi terrazze cantina garage giardino 630175. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze parco Bazzoni (via Testi) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Carducci economicissimo camera cucina servizio 9.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile Opicina salone camera cucina bagno terrazzo posto macchina 67.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile splendida vista mare adiacenze via Commerciale appartamento con mansarda salone con caminetto 2 camere sala da pranzo cucina doppi servizi terrazzo volendo box 164.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Barcola vista mare salone 2 camere cucina bagno terrazzo 162.000.000. 14/22

S. MARCO 2 soffitte adiacenti una libera una occupata vendonsi lire 14.000.000. Tel. 766676. 19/22

TURRIACO casa libera su due piani con giardino 50.000.000. GRIMALDI 0481/45282. 1000/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Altura piano alto tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona piazza Foraggi nello stesso piano due-tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona d'Annunzio due stanze stanzetta cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Carducci mq 120 adatto studio professionale ambulatorio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera zona Carducci mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende posto macchina in box zona Ippodromo telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

VIRGILIO attico primingresso vista mare finiture extralusso 200 mq tel. 750281. 1695/22

ZZZ IMPRESA vende appartamenti prontingresso, prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, tel. 828789 (orario ufficio). 589/22

2 POSTI MACCHINA VENDO AL MIGLIORE OFFERENTE IN GARAGE COMUNE CON TRE LOCALI AFFARI ZONA BATTISTI TEL. 60053. 2345/22

16 MILIONI S. Giusto vendesi appartamento occupato luminosissimo tel. 766676. 19/22

25.000.000 stazione vendesi occupato 85 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio tel. 766676. 19/22

46.000.000 zona S. Marco panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 70 mq tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

QUARANTATREENNE cerca donna seria affettuosa massimo 46 anni vedova o nubile anche con un figlio scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31/E 34100 Trieste. 1890/26

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 592/26